IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

60204
9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 29
SABATO 4 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

ISLAM E VIGNETTE

GLI OSCURI CONFINI DELL'ODIO

di **Roberto Bertinetti**

Dodici vignette satiriche raffiguranti Maometto, pubblicate lo scorso settembre su un quotidiano danese e riproposte nel corso degli ultimi giorni da altre testate europee, hanno fatto indignare l'intero mondo islamico e stanno alimentando una crisi politica e diplomatica dalle conseguenze imprevedibili. Gli autori dei disegni vengono accusati dai leader spirituali musulmani e dalla Lega araba di oltraggio alla religione e il caso ricorda molto da vicino quello esploso nel febbraio del 1989 quando da Teheran l'ayatollah Khomeini emise il suo inappellabile verdetto sui Versi satanici, il romanzo di Salman Rushdie uscito poche settimane prima a Londra.

Il libro era da considerarsi «blasfemo», chi lo aveva scritto andava punito con la condanna a morte. E così il 14 febbraio 1989 il mondo scoprì la feroce follia del fondamentalismo. Che, da allora, non ha cessato di perseguire gli obiettivi politici e militari indicati da Khomeini: colpire l'Occidente «impuro» e far cadere i governi arabi moderati, ritenuti colpevoli di non rispettare alla lettera la legge dell'Islam.

Il narratore anglo-indiano, dal canto suo, fu costretto alla clandestinità per sfuggire alla minaccia dei killer che, uccidendolo, avrebbero guadagnato l'accesso al Paradiso e una ricompensa di quattro miliardi di lire, come stabilito dalla fatwa. Per Rushdie ebbe inizio un incubo protrattosi sino al giorno in cui il presidente iraniano Mohammed Khatami, in un discorso all'Onu nell'autunno del 1998, chiarì che la questione andava considerata «completamente chiusa» e aggiunse che il suo governo si impegnava in maniera formale a non favorire in alcun modo l'azione di chi intendeva portare a termine la missione affidata da Khomeini «ai credenti di buona volontà».

L'atroce condanna di Rushdie rappresentava agli occhi degli integralisti una sfida lanciata alla democrazia di matrice occidentale e alla libertà di stampa. «Non si può tollerare che vengano messi in discussione i nostri principi. Se qualcuno osa muovere guerra all'Islam bisogna rispondere con la guerra», proclamava nel 1989 il rettore dell'università egiziana di al-Azhar manifestando il suo sostegno a Khomeini.

● *Segue a pagina 5*

Si riapre la discussione sulla somma dovuta dallo Stato alla Regione Fvg: l'ipotesi di 4 rate annuali

Vertice a Roma sul maxi-credito

Incontro tra premier, Tremonti e Illy: «Impegno sui 2,6 miliardi»

Berlusconi: marcio nelle coop. Il Professore: Cdl, un'armata in fuga

SFIDA AI GIUDICI

di **Umberto Curi**

Sta diventando un incubo. Si va a dormire avendo ancora negli occhi l'immagine di Berlusconi che imperversa in qualche trasmissione della seconda o terza serata, in «Porta a porta» o in «Matrix», e ci si risveglia assistendo ad un suo alluvionale sproloquio di mattina presto su «La 7». Per carità di Dio, speriamo che scatti presto il periodo regolamentato dalla *par condicio*, altrimenti c'è il rischio di subire qualche trauma irreversibile, non riuscendo più ad accendere il televisore, per il timore di restare sommersi da quel vero e proprio fiume in piena che è diventato il Cavaliere in questo scorcio di legislatura. Nell'interesse di tutti, lui compreso, forse sarebbe meglio che qualcuno gli spiegasse la differenza fra la visibilità e l'onnipresenza.

● *Segue a pagina 4*

TRIESTE Schiarita nel contenzioso Stato-Regione. È avvenuta nel corso di un Consiglio dei ministri a cui ha partecipato anche il presidente Illy per poter affrontare le questioni bilaterali in sospeso. Nell'occasione da Berlusconi e Tremonti è finalmente giunto un segnale di disponibilità a risolvere la questione del maxicredito di 2,6 miliardi che il Friuli Venezia Giulia reclama da mesi. «Il governo si è impegnato» dice Illy. L'ipotesi è di procedere a una liquidazione su base quadriennale. Intanto divampa la campagna preelettorale con Berlusconi che continua nei suoi affondo nei confronti di giudici e cooperative. Per Prodi è una manifestazione di debolezza: la Cdl - dice - è un'armata in fuga.

● *Alle pagine 2 e 3*

Candidatura Bindi Il Governatore insiste con Prodi

● *A pagina 10*

Fusione in Allianz: via libera della Ras

● **Fiumanò** *a pagina 7*

Autogrill Benetton sbarca in Slovenia

● *A pagina 6*

Triestina, il dopo-Tonellotto inizia oggi contro la Cremonese

La gestione a De Falco: 4 le cordate

TRIESTE Si profila una gestione collegiale, da parte di un Consiglio di amministrazione presieduto da Totò de Falco, per la Triestina Calcio, dopo le dimissioni di Flaviano Tonellotto dalla presidenza della società, vista l'interdizione comminata dalla magistratura penale. Sarà quindi l'assemblea dei soci, convocata per il 14 febbraio prossimo, a nominare un Cda che prenderà in mano la Triestina Calcio, di cui Tonellotto rimane proprietario, attraverso una società intestata a sua moglie, Jeanine Koevoets, attualmente procuratore delegato. Oggi, in occasione di Triestina-Cremonese, i tifosi entreranno allo stadio con 15 minuti di ritardo per protesta contro Tonellotto.

Totò De Falco

● *Nello Sport*

Cattaruzza, Contessa, Ravalico e Rodio

BOCCACCIO
AL SALAM BOCCACCIO 98
PANAMA
IMO NO. 6921282

NAUFRAGIO IN MAR ROSSO, MILLE MORTI

● *A pagina 5*

La Regione accelera sull'innovazione: 4 beneficiari tra cui Area Science Park Trieste

Venti milioni ai parchi tecnologici 19,5 alla formazione professionale

TRIESTE Stanziati dalla giunta regionale quasi 20 milioni per lo sviluppo di nuovi insediamenti in Area Science Park, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone e Friuli Innovazione: i contributi, erogati in annualità costanti per 15 anni, andranno a ridurre gli oneri sui mutui contratti dagli stessi distretti. La Regione, insomma, accelera sulla strada dell'innovazione.

«La delibera - spiega l'assessore alla Ricerca Roberto Cosolini - ci consente di sostenere i programmi di costruzione, acquisto e ristrutturazione degli immobili in dotazione ai parchi tecnologici, in maniera tale da ampliare i "contenitori" che ospitano attività di ricerca, laboratori misti ricerca-impresa e aziende innovative».

E la giunta ha destinato 19 milioni e mezzo anche al sostegno di nuovi progetti sperimentali nella formazione professionale, in base a un bando pubblico multimisura, raccordato alle recenti leggi regionali su lavoro, immigrazione e Pmi. L'esecutivo ha dato il via libera ieri anche all'annunciata operazione della «carta servizi».

● **Piero Rauber** *a pagina 9*

Sì della giunta all'election-day il 9 e 10 aprile

● *A pagina 9*

SCIENZA E SVILUPPO

INVESTIRE SUL FUTURO

di **Maria Cristina Pedicchio**

L'Italia sta affrontando con difficoltà il nuovo scenario competitivo che vede l'emergere di sistemi economici come i Paesi asiatici, Cina in testa, con basso costo del lavoro e rilevanti investimenti tecnologici. La capacità d'innovazione di sistemi, processi e prodotti di fatto è oggi per l'Occidente il principale strumento a disposizione per affrontare la competizione, senza lo scudo del protezionismo.

L'indicatore 2005 che misura gli investimenti nell'economia basata sulla conoscenza (knowledge-based economy - Commissione Europea, Europa a 15), mostra una situazione critica a livello europeo e in particolare per il nostro Paese.

● *Segue a pagina 2*

Riunione tecnica senza sbocchi in Comune. E l'Azienda di promozione turistica chiede sondaggi anti-veleno pure sui fondali

Barcola: restano i divieti per l'attività sportiva

Il 23 febbraio si terrà la conferenza dei servizi La situazione è all'impasse

TRIESTE Si allungano i tempi per il ritorno alle normali attività sportive sul terrapieno di Barcola e nell'area del Ferroviario, inquinati dalla diossina. Una riunione tecnica convocata ieri in Comune ha constatato che non ci sono elementi nuovi che permettano di cambiare i tempi dei divieti.

Non solo: l'Autorità portuale ha chiesto di effettuare sondaggi anche nel fondale prospiciente al terrapieno: se ne parlerà il 23 febbraio. Intanto gli atleti delle società bloccate si allenano, come possono, ospiti di altri sodalizi.

● *A pagina 19*

Giuseppe Palladini

Rive, l'ultimo atto Asfalto in un mese

● *A pagina 19*

Oggi la pagina dei pronostici

A pagina 30

Omicidio Prasel: oggi l'autopsia. Caccia alla donna sospetta

TRIESTE L'autopsia sul corpo di Alma Prasel Stamatis, la donna uccisa a coltellate una settimana fa, sarà eseguita questa mattina dal medico legale Fulvio Costantinides, e terrà aperta la pista principale imboccata dagli investigatori della squadra mobile coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza che ieri non ha voluto commentare questa fase delle indagini, definendola «particolarmente delicata». È la pista che porta alla donna dell'identikit: bruna con i capelli corti, gli occhi scuri, altezza media, sul metro e 65, corporatura robusta, età presunta di quarantacinque, cinquant'anni. Indossava una maglia chiara e una gonna. Quasi certamente è stata lei a uccidere. «Con il coltello da cucina che è stato effettivamente usato per il delitto - ha commentato Fulvio Costantinides - anche una donna avrebbe potuto uccidere. Per farlo non doveva essere nemmeno tanto muscolosa».

● **Silvio Maranzana** *a pagina 21*

Continua l'assalto a tutto campo del presidente del Consiglio che insiste nelle critiche alle toghe

Berlusconi: l'inappellabilità riguarda anche me
Nuovo attacco alle Coop pronte a denunciarlo

ROMA Sì, è vero, ammette ora Berlusconi, l'ultima legge che la Casa delle libertà sta approvando in tutta fretta riguarda anche un processo in cui egli stesso è imputato.

Grazie alla legge sull'inappellabilità, quella già bocciata da Ciampi e che sarà uno degli ultimi provvedimenti approvati dal centrodestra, il Cavaliere si risparmierà il giudizio d'appello nel processo Sme. Ma tanto, spiega, «sono stato assolto in primo grado e non c'è nessuna possibilità che questo verdetto possa cambiare».

Accantonata così l'ultima leggina che gli darà una mano sul piano giudiziario, il presidente del Consiglio torna alla sua campagna totale contro magistrati, cooperative e Ds.

Questa volta rischia però una denuncia per calunnia da parte delle Coop.

Nonostante le smentite piovute da ogni parte, il Cavaliere è tornato infatti ad accusare: «Una cooperativa delle Lega delle cooperative della regione Campania ha avuto dei finanziamenti legati alla camorra». E la magistratura, è la seconda accusa, ha perso così tanto tempo che è intervenuta la prescrizione del reato. «Ma le carte di quel processo, che io ho potuto esaminare direttamente - insiste, - dimostrano come sia indiscutibile che quei finanziamenti venissero dalla camorra».

Il presidente dei deputati diessini Luciano Violante proviene dalla magistratura

VIOLANTE

Bisogna solo compatirlo, è comprensibile che chi elegge Previti e Dell'Utri contrasti la presenza di magistrati nelle liste

Tutto falso, replica Legacoop. Quel processo si è chiuso non con la prescrizione, ma con l'assoluzione piena degli imputati per non aver commesso il fatto. Ed è stato accertato che le Coop sono state parte lesa, tanto che i dirigenti indagati hanno ottenuto il risarcimento dei danni subiti. A questo punto, avverte però il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti, «abbiamo dato incarico ai nostri legali di valutare ogni iniziativa idonea a tutelare l'onorabilità della nostra organizzazione, delle cooperative aderenti e dei loro 7 milioni e mezzo di soci».

«Non si può che rimanere sconcertati - sostiene infatti Poletti - di fronte all'ossessiva insistenza con la quale il presidente del Consiglio continua a propalare spudoratamente e strumentalmente, a fini di propaganda elettorale, falsità calunniose nei confronti delle cooperative». E la Legacoop della Campania si appella direttamente a Ciampi, perché sia il capo dello Stato a farsi garante «del lavoro e dell'onore di centinaia di migliaia di persone».

Ma Berlusconi è tornato anche a pestare sul presunto legame tra magistrati e Ds. «La sinistra si serve dei pm - accusa - e poi per premiarli li candida in parlamento o in Europa».

A sostegno della sua tesi spiega che «il capo dei Ds» è un ex pm che si chiama Violante e che «è stato il regista di molte operazioni soprattutto per quanto riguarda la procura siciliana». E ovviamente punta l'indice sulla candidatura nelle liste Ds (confermata ieri) dell'ex capo del pool di Mani pulite, Gerardo D'Ambrosio.

Luciano Violante non replica. «Bisogna solo compatirlo - sostiene - perché si accorge di aver perso le elezioni e fa provocazioni alle quali non bisogna rispondere. Ed è comprensibile, aggiunge, che «chi elegge Cesare Previti e Marcello Dell'Utri contrasti la candidatura di Gerardo D'Ambrosio».

Ma anche l'associazione dei magistrati avverte: «Non intendiamo più rispondere. Ci richiamiamo al senso di responsabilità di tutte le istituzioni perché la magistratura sia tenuta fuori dalle beghe politiche».

Bruti Liberati, designato procuratore aggiunto di Milano, che il premier ha detto essere «tra i magistrati più ideologicizzati», ha spiegato che cosa significhi essere, appunto, «ideologicizzati». «I magistrati lo sono - ha detto -. Perché hanno opinioni su ciò che avviene nella società, su quello che avviene nella politica in senso ampio e questo è proprio il maggior antidoto al corporativismo». Da Bruti Liberati un invito a tutelare l'indipendenza dell'Ordine giudiziario, di fronte «ad attacchi mai visti anche in tema di conduzione dei processi» e pesanti critiche ai criteri di valutazione dei magistrati contenuti nella riforma: «Sono stati quattro anni persi, perché il ministro Castelli, per quattro anni, non ha fatto quanto si poteva fare».

Andrea Palombi

Un coro: gli esiti sono gli stessi, la sinistra non influenza i dati

Sondaggisti contro il Cavaliere

ROMA I sondaggisti confutano la tesi di Berlusconi secondo la quale la sinistra influenzerebbe a scopo propagandistico alcuni sondaggi preelettorali. Giovedì il premier aveva negato l'esistenza di dati che farebbero pensare a una vittoria elettorale del centrosinistra («Siamo praticamente alla pari») e aveva ipotizzato l'esistenza di una sorta di sindacato dei sondaggisti con il fine di influenzare i cittadini. Nicola Piepoli (Istituto Piepoli), Renato Mannheimer (Ispo), Roberto Weber (Swg) ricordano le regole dei sondaggi e fanno notare (come si può vedere sul sito ufficiale dei sondaggi politici ed elettorali a cura della presidenza del Consiglio), che tali indagini convergono su uno stesso risultato: al momento il vantaggio del centrosinistra rispetto al centrodestra si attesta intorno al 4%. Inoltre, le più importanti società di indagine appartengono a multinazionali e quindi, fanno notare i sondaggisti, risulta praticamente impossibile, non far valere criteri oggettivi.

Nicola Piepoli (Istituto Piepoli). «Noi siamo ricercatori e come tali abbiamo precisi codici professionali e siamo iscritti all'Esomar che ne annovera ben 2500 soci. Se qualcuno tentasse di alterare i numeri in una direzione piuttosto che in un'altra verrebbe espulso immediatamente con grave discredito per lui e per chi rappresenta. Quelle di Berlusconi sono pure invenzioni».

Roberto Weber (SWG Trieste). «Trovo buffa la affermazione di Berlusconi. Tra l'altro se esistesse un sindacato dei sondaggisti sarebbe finanziato dallo stesso premier dal momento che numerose società i sondaggi li eseguono su incarico del governo... Bisogna tenere presente che tutti i sondaggi danno lo stesso risultato, chi più chi meno».

Renato Mannheimer (Ispo). «Tutti i sondaggi sono costruiti con metodi assolutamente scientifici. Il sondaggista è come un chirurgo. E se tutti dicono la stessa cosa mi sembra improbabile che esista qualche complotto ordito da estremisti di sinistra...».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi continua la sua campagna elettorale d'attacco

Conferenza programmatica di An

Fini: «Ci giochiamo tutto, ma non siamo contro gli alleati»

ROMA An fa il punto sulle cose fatte dal centrodestra in 5 anni di governo e si concentra su quanto resta da fare con l'obiettivo di dare slancio, fare da motore, a tutta la Cdl in vista delle elezioni politiche. Elezioni con le quali An «si gioca tutto - ammonisce il presidente Gianfranco Fini - io per primo». Si aprono così alla Fiera di Roma, tra l'Inno di Mameli e «La canzone del sole» di Lucio Battisti, i tre giorni della terza conferenza programmatica di An, un appuntamento che guarda direttamente alle elezioni del 9 aprile, come sottolinea il coordinatore della conferenza Maurizio Gasparri introducendo i lavori.

Poco meno di duemila delegati e circa quattromila ospiti hanno inaugurato l'appuntamento di Alleanza nazionale. Al tavolo della presidenza, con i ministri e i big del partito, il presidente Gianfranco Fini. Chiuderà i lavori domani in tarda mattinata, e sarà ospite di An anche il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo.

Nessun diretto riferimento alle polemiche innescate dalla strategia di attacco scelta dal premier per avviare la campagna elettorale. Il solo a farvi riferimento è Gianni Alemanno (che interverrà oggi) in risposta a domande dei giornalisti a margine dei lavori. «Secondo noi adesso si deve pensare ai programmi e ai valori - ha commentato Alemanno - però è anche comprensibile che Berlusconi, dopo cinque anni di attacchi, reagisca in questo modo contro l'opposizione».

Gianfranco Fini

Il messaggio del presidente del partito è però nell'introduzione del volume che raccoglie le proposte per il programma, i documenti elaborati dalle commissioni tematiche, sui quali dibatteranno i delegati alla conferenza. Fini pone l'accento sulle prossime elezioni, chiamando a raccolta i militanti. Le elezioni, scrive Fini, rappresentano l'ultimo degli esami per An e «si vince solo con la destra. Ma allora dobbiamo dimostrarlo, nessuno può permettersi il lusso di restare in panchina. Questa è una regola che vale per tutti, vale per il presidente del partito e per l'ultimo degli iscritti». In ogni caso, e questo è un riferimento ai partner della Cdl, l'impegno della campagna elettorale «non è contro gli alleati ma contro Prodi», avverte il leader.

Da oggi, dunque, il partito discuterà dei programmi per le elezioni. Il compito di indicare le linee generali sulle quali si muoverà An è di Gasparri. Sicurezza, lotta all'immigrazione clandestina, tasse e politiche per la famiglia, tutela del made in Italy, attenzione a giovani, anziani e donne con politiche mirate, agevolazioni fiscali, miglioramento dei servizi e potenziamento del volontariato: questi i punti essenziali del progetto di An. Comunque, sostiene Gasparri, le riforme già realizzate sono «molto più di quanto fatto dai precedenti governi».

Nel primo pomeriggio dei lavori intervengono alcuni dei ministri di An. Mirko Tremaglia, Altero Matteoli, Adolfo Urso e Mario Landolfi ricordano i punti salienti dell'esperienza di governo rispetto ai propri settori di competenza e rivendicano il diritto di Gianfranco Fini a correre per Palazzo Chigi e a ricoprire il ruolo di premier nel caso in cui An prenda più voti alle elezioni. Oggi interverranno Francesco Storace e Gianni Alemanno, oltre a Ignazio la Russa.

L'Unione contesta il monopolio su Raiuno a chiusura della campagna. D'Alema: non ci si confronta con chi insulta

Prodi: conferenza tv, regalo al premier

«Non ho nessuna paura perché nelle precedenti elezioni ho vinto io»

ROMA «Io credo che né Prodi né nessuno di noi dovrebbe andare a discutere con Berlusconi in tv, non c'è spazio di confronto con chi sceglie la via dell'insulto». Massimo D'Alema prova a mettere la parola fine al tormentone del faccia a faccia televisivo tra il premier e il Professore. «Non me ne frega niente di D'Alema, non me ne frega niente» è la poco garbata replica del premier. Infatti la tensione tra i poli resta alta. E coinvolge in un duro botta e risposta Mediaset e il Garante per le comunicazioni, Calabrò, accusato dalle televioni del premier di aver imposto con un diktat «inaccettabile e non concordato» il ripristino della par condicio in periodo non elettorale. Un'accusa respinta da Corrado Calabrò. «Martedì della scorsa settomana Mediaset aveva dichiarato adesione e condivisione nei confronti delle norme che abbiamo poi esplicitato» dichiara il garante «stupito» dal ricorso presentato dall'azienda.

È però ancora il duello Berlusconi-Prodi al centro del dibattito. «C'è solo una trasmissione dove Prodi può andare, "Chi l'ha visto?"», dichiara di buon'ora il capo del governo, ospite di Omnibus sul La 7. «Evidentemente la paura fa novanta - aggiunge. - Non ho nessuna paura del faccia a faccia con Berlusconi perché nelle precedenti elezioni l'ho vinto», ribatte il Professore. «Prima del confronto tv del 1996 tutte le analisi del voto mi davano perdente e poi ho vinto le elezioni ma voglio un faccia a faccia trasparente con pari dignità per i due protagonisti e senza un discorso allo specchio conclusivo di Berlusconi da solo», aggiunge il leader dell'Unione. E sottolinea: «La Cdl è un'armata in fuga».

Romano Prodi leader dell'Unione con il segretario sdi Enrico Boselli ieri al congresso

Come è noto l'opposizione non ha affatto gradito il «regalo» della Vigilanza all'attuale capo del governo. Il regolamento applicativo della par condicio per la Rai, approvato la scorsa settimana con i soli voti della Cdl, ha infatti ripristinato la conferenza stampa televisiva del capo del governo a chiusura della campagna elettorale. Berlusconi dunque monopolizzerà le prime serate di Raiuno gli ultimi due giorni utili di campagna elettorale prima del black out: una con il faccia a faccia con Prodi, l'altra da solo. Un vantaggio inaccettabile per l'opposizione. «È assurdo che il presidente del Consiglio abbia la possibilità di fare due conferenze stampa a fine campagna elettorale», attacca Piero Fassino. «È un atto di arroganza e di occupazione dello spazio televisivo: non è mai accaduto in tutta Europa perché deve accadere questa anomalia in Italia?», si chiede il segretario della Quercia, il primo in verità a proporre di boicottare il faccia a faccia televisivo come ritorsione per la campagna denigratoria del premier sul caso Unipol.

Intanto, in un faccia a faccia con a Matrix con Pier Ferdinando Casini, Francesco Rutelli è tornato a criticare la bulimia televisiva del premier. Il presidente della Margherita è convinto che l'overdose mediatica potrà al massimo far conquistare un paio di punti a Forza Italia, non far vincere il centrodestra. «Chi non avesse l'ossessione di Berlusconi accendendo oggi la televisione se la farebbe venire». La par condicio fa di nuovo litigare Berlusconi e Casini. «Ho trovato delle dichiarazioni di Casini del 2002 in cui diceva che si trattava di una legge illiberale e da combattere», dice il premier. «Solo gli sciocchi non cambiano mai idea, come Berlusconi ha cambiato idea sul maggioritario», replica il leader centrista.

Maria Berlinguer

Sdi: no a D'Ambrosio

FIUGGI Prodi passa a Fiuggi per benedire al congresso Sdi l'alleanza con i radicali e viene abbracciato da Enrico Boselli, che spiega come la Rosa nel pugno (l'alleanza con i radicali di Pannella) è a pieno titolo nell'Unione: «Non siamo un problema ma una risorsa». Nella sua relazione non mancano però le spine. Sulla linea della Quercia di candidare Gerardo D'Ambrosio Boselli dice: «Si tratta di una scelta che considero profondamente sbagliata».

Moody's con Prodi

ROMA Arriva da Wall Street altra benzina sul fuoco della campagna elettorale. Moody's, l'agenzia di rating americana, non cambia la valutazione sull'Italia alla vigilia delle elezioni (AA2 con outlook stabile, con crescita del pil 1-1,5% nel 2006, deficit al 4%, debito al 108,3% del pil), ma sottolinea che le riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno per aumentare la competitività sono «più probabili» se Prodi vincerà la sfida del 9 aprile con Berlusconi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 febbraio 2006 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Investire sul futuro

Paese che staziona nelle posizioni di retroguardia per molti indicatori. La Commissione europea ha focalizzato l'attenzione sulla transizione indilazionabile ad un sistema economico e sociale basato sulla conoscenza, incentrato sul triangolo virtuoso scienza - innovazione tecnologica - industria, che persegua l'obiettivo di creare crescita e posti di lavoro.

In questo contesto estremamente dinamico, i parchi scientifici e, in generale, l'insieme degli enti di ricerca possono rappresentare, se operano in sinergia, un valido strumento di innovazione territoriale. In Friuli Venezia Giulia, ministero della Ricerca, ministero degli Esteri e Regione (anche grazie alla nuova legge sull'innovazione) supportano stabilmente, a diversi livelli, la capacità di *networking* tra gli attori del sistema, rafforzando il ruolo di Area Science Park come «coordinatore» dei centri di ricerca e dei parchi scientifici.

Scommettere sull'innovazione, sulle sinergie ricerca-impresa, sulla valorizzazione delle risorse umane è lungimirante. A questi temi è dedicata la quinta Conferenza annuale degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia, in programma l'8 febbraio nel Centro congressi di Area, un appuntamento di bilancio e rilancio dell' impegno comune per uno sviluppo economico e culturale basato sulla conoscenza. La conferenza, aperta a ricercatori, imprenditori, operatori economici e istituzionali è l'occasione per mettere in campo alcune proposte rese credibili oggi dal rafforzato spirito di collaborazione del sistema ricerca locale e dal riconoscimento del suo ruolo decretato da Miur e Mae.

La prima proposta è che il Friuli Venezia Giulia si accrediti come sede di un'Agenzia nazionale dell'innovazione che elabori le linee guida volte a coordinare l'ampia gamma di soggetti di matrice pubblica, privata e mista, impegnati a diverso titolo nel sostenere i processi di trasferimento dell'innovazione alle imprese e alla pubblica amministrazione: istituti ministeriali, università, enti di ricerca, incubatori, parchi scientifici, agenzie per lo sviluppo, Camere di commercio, istituzioni finanziarie, associazioni imprenditoriali, realtà industriali.

La seconda è che, nell'ambito di un sempre più imprescindibile spazio europeo della ricerca, la nostra Regione diventi riferimento per il costituendo European institute of technology, al cui funzionamento sono affidate molte delle aspettative future di leadership tecnologica del Vecchio continente.

Infine, data la presenza di competenze specifiche nelle nostre università, di un laboratorio all' avanguardia come il sincrotrone Elettra, di un progetto ad ampio respiro come il distretto di Biomedicina molecolare, che si ragioni sull'opportunità di destinare maggiori investimenti al rafforzamento dell'infrastruttura scientifica per le nanoscienze, settore tecnologico di punta a livello mondiale.

Programmi ambiziosi e consapevolezza della propria importante funzione: queste sono le chiavi che potranno determinare per i nostri enti di ricerca quella valenza strategica nello sviluppo del territorio, sempre auspicata e ora possibile.

Maria Cristina Pedicchio
Presidente Area Science Park

NOVITÀ

Authority: anche sulle emittenti private conferenze-dibattito

ROMA Anche le tv private potranno trasmettere conferenze-dibattito fra i rappresentanti delle coalizioni di liste collegate nell'ultimo mese prima delle elezioni politiche: è una delle principali novità contenute nel regolamento attuativo della par condicio varato dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, che recepisce sostanzialmente quello della commissione di Vigilanza per la Rai. Dopo la presentazione delle candidature metà degli spazi saranno riservati alle liste e metà alle coalizioni.

Il presidente del Fvg partecipa al Consiglio dei ministri e incontra Berlusconi e Tremonti. Il contenzioso lievita a 2,6 miliardi di euro

Illy: sul maxicredito impegno del governo

Slitta il trasferimento delle ex caserme alla Regione: il ministero della Difesa si oppone

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Ho avuto modo di incontrare il presidente Berlusconi, con il quale ho affrontato direttamente tutti i temi, augurandomi che non debbano diventare l'argomento principale della campagna elettorale». Riccardo Illy, che ieri ha preso parte a Roma alla seduta del Consiglio dei ministri ha finalmente ricevuto un segnale di apertura dal governo su molte questioni in sospeso nel rapporto tra Stato e Regione prima fra tutte il maxicredito che il Friuli Venezia Giulia reclama da mesi. Il presidente aveva chiesto già più volte il rientro sulla compartecipazione tributaria ma aveva solo ottenuto alcune riunioni tecniche, tanto che lo stesso governatore aveva ventilato la possibilità di adire a vie legali per risolvere la vicenda. Ieri invece è arrivata una prima schiarita dal ministro Tremonti e dal premier Berlusconi. Nel frattempo la somma che era stata stimata dalla Regione in 1,8 miliardi di euro è lievitata a 2,6 miliardi.

Illy ha ribadito la disponibilità a una liquidazione su base pluriennale, ricordando che il problema potrà essere risolto nell'ambito della prossima trattativa che la Regione dovrà avviare con il Governo sul patto di stabilità.

Al Consiglio dei ministri Illy ha chiesto che venga comunque modificato il sistema di assegnazione delle somme dovute al Friuli Venezia Giulia come compartecipazione ai tributi prevedendo, in analogia a quanto deciso per la Regione Siciliana, un trasferimento diretto dall'Agenzia delle entrate. Un sistema - ha precisato - che potrebbe essere adottato dal Governo con un semplice decreto. «Ho parlato - ha concluso Illy - con il ministro Tremonti, che mi ha assicurato la volontà di risolvere il problema sulla falsariga della soluzione trovata per la Sicilia».

Nulla di fatto invece sul versante del trasferimento di alcuni immobili dello Stato (le ex caserme) alla Regione. Il Consiglio dei ministri infatti ha avviato l'esame del decreto legislativo che, in attuazione dello statuto speciale del Friuli Venezia Giulia, predispone il trasferimento di alcuni immobili dallo Stato alla regione. In considerazione dell'esigenza di approfondimento di alcuni aspetti della questione, il Consiglio ha deciso di rinviare l'esame del provvedimento alla commissione paritetica ad hoc.

«Purtroppo il ministro della Difesa - ha commentato Illy - si è opposto all'approvazione del decreto sul trasferimento dei beni alla Regione, come del resto era previsto». «Ho preso la parola durante la riunione - ha proseguito Illy - per riaffermare la validità del decreto, augurandomi che il trasferimento delle caserme avvenga in ogni caso a titolo gratuito, come è accaduto per altri beni passati alla Regione e come hanno ottenuto le altre Regioni e Province autonome. Su questo argomento - ha precisato - intendo comunque coinvolgere il Consiglio regionale, chiedendo che si esprima».

> L'ipotesi formulata: restituzione rateale attraverso l'Agenzia delle entrate

Nel suo intervento al Consiglio dei minsitri Illy ha trattato anche altri argomenti, tra cui il passaggio di competenze alla Regione nei campi della cultura e dei trasporti e il finanziamento della Sanità. Anche l'approvazione di un altro decreto di attuazione dello Statuto, riguardante il passaggio di competenze alla Regione in materia culturale - ha riferito Illy - è stata rinviata a causa della posizione discordante che si è registrata tra i ministeri dei Beni culturali e degli Interni.

Illy ha voluto anche informare il Consiglio dei ministri che un precedente decreto di attuazione, quello relativo al trasferimento delle infrastrutture di trasporto, non ha ancora trovato concreta applicazione in quanto la copertura finanziaria non è stata trovata dal Governo né per il 2005 né per il 2006. Il presidente ha affrontato infine il problema della compensazione, che ammonta a 170 milioni di euro, determinata dalla differenza tra la dinamica della spesa sanitaria e quella della compartecipazione ai tributi.

Il contenzioso Stato-Regione FVG

Credito vantato dal Fvg nei confronti dello Stato

Anno 2000	976	milioni di euro
Anno 2005	1.895	milioni di euro
Febbraio 2006	2.600	milioni di euro
Differenza 2000-2004	+94,1%	

Le richieste della Regione al governo

Restituzione della somma in 4 rate annuali a partire dal 2006

centimetri.it

Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Gli assessori Antonaz e Cosolini denunciano il mancato rispetto degli accordi da parte del ministro della Pubblica istruzione

Il Friuli Venezia Giulia tuona contro il blitz Moratti

Si pensa a un ricorso alla Consulta sull'anticipo della sperimentazione della riforma nelle superiori

TRIESTE La Regione tuona contro il ministro Moratti. E stavolta si dice pronta a fare sul serio. Per opporsi a ciò che definisce una «piroetta» elettorale, un blitz «inaccettabile», segno della «assoluta inaffidabilità» del ministro.

Ma anche contro l'inaffidabilità del governo, che non rispetta gli obblighi sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni. «Il Friuli Venezia Giulia, infatti, sta valutando - assieme ad altre Regioni italiane - se esistono gli estremi per poter impugnare davanti alla Corte costituzionale il decreto con cui il ministro dell'Istruzione, lo scorso martedì, ha anticipato di un anno la sperimentazione della sua riforma nelle scuole superiori, attivandola già dal settembre prossimo». L'ipotesi del ricorso alla Consulta è emersa ieri, a fine giunta, nelle parole degli assessori Roberto Antonaz (istruzione) e Roberto Cosolini (formazione), i quali hanno colto pure l'occasione per «segnalare l'inadempienza economica del governo nel settore».

I «crediti« del Fvg. «La nostra regione - ha rilevato infatti Antonaz - è creditrice nei confronti dello Stato per sette milioni e mezzo sui libri di testo: il credito riguarda il triennio 2003-2005 più la sanatoria una tantum per gli anni precedenti. Per questo abbiamo predisposto una lettera, a firma del presidente Illy, che partirà a breve per sollecitare l'erogazione di questi fondi».

In più - ha aggiunto Cosolini - mancano all'appello «800 mila euro di contributo per i percorsi sperimentali integrati scuola-formazione, che il ministero avrebbe dovuto già stanziare con un apposito decreto e che la Regione ha deciso di anticipare a garanzia di famiglie, scuole ed enti di formazione».

Il decreto. Ma è stato il decreto di martedì scorso - cioè quello che potrebbe diventare motivo di contenzioso fra le Regioni e il governo - il principale oggetto degli strali lanciati ieri da Cosolini e Antonaz.

«I termini per le preiscrizioni al prossimo anno scolastico - hanno fatto notare i due assessori - sono scaduti lo scorso 25 gennaio. Questo decreto, dunque, esce a cose fatte. E crea sconcerto nelle scuole e nelle famiglie».

«La nostra posizione - ha detto in particolare Cosolini - è la stessa della stragrande maggioranza delle regioni italiane, cioè di assoluta contrarietà alla piroetta con cui il ministro Moratti disattende un impegno ben preciso, in base al quale i tempi di avvio della sperimentazione sarebbero stati successivi ad ulteriori approfondimenti fra Stato e Regioni. Questo cambio di direzione, peraltro, avviene mentre è appena uscita la notizia dei tagli statali del 40% rispetto alle risorse già garantite alle scuole, che vanno dunque verso il collasso finanziario».

I tagli. «Stiamo parlando - gli ha fatto eco Antonaz - di tagli ai fondi ordinari, per il sostentamento quotidiano degli istituti, per le bollette, le pulizie e le supplenze. Il governo chiude il suo mandato con una Finanziaria che dimezza tali contributi, dimostrando quanto sia necessaria una riforma vera, radicale, a sostegno della scuola pubblica».

L'appello. «In Conferenza Stato-Regioni - ha chiuso l'assessore di Rifondazione - era stato raggiunto un accordo scritto, non solo verbale. E si era stabilito che la riforma delle superiori non sarebbe entrata in vigore prima del 2007-2008. Invitiamo, a questo punto, il mondo della scuola a non entrare in fibrillazione, a non cascare nella "lusinga" della sperimentazione«. «L' invito - è intervenuto ancora Cosolini - è di essere coerenti e di non dare corda alla politica di questo governo, visti tagli che ha prodotto».

Piero Rauber

Letizia Moratti

Roberto Antonaz

Lunedì il vicepremier presenterà alla Camera la nuova normativa, già approvata dal Senato, che non distingue tra sostanze pesanti e leggere

Droga, sulla legge Fini pone la fiducia

Stessa procedura per il decreto che finanzia i partiti. Prodi: «Decisioni dettate dalle elezioni»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi

ROMA Romano Prodi le definisce «leggi di carta per la campagna elettorale». Un giudizio impietoso sulle misure che, nella fase finale della legislatura, il centrodestra sta varando, a colpi di fiducia, a Montecitorio e a Palazzo Madama. L'altra notte, assente l'opposizione, ha approvato al Senato il «decreto mille proroghe», dopo avere rischiato le dimissioni del ministro Udc Mario Baccini.

Ora è la volta della Camera, dove lunedì Gianfranco Fini annuncerà la fiducia sulla droga, la legge passata al Senato, che non distingue fra droghe leggere e pesanti, rende labile il confine tra uso e spaccio e in qualche caso raddoppia gli anni di galera. Le richieste di fiducia, come ha deciso il Consiglio dei ministri, potranno arrivare a quattro.

Una è sul Milleproroghe, definito anche «decreto mille spese», che il Senato ha approvato di notte, dopo avere tagliato misure che per il 40 per cento erano senza copertura finanziaria. L'altra riguarda il decreto sulla pubblica amministrazione, la pietra dello scandalo sollevato da Baccini. Di mattina il ministro Carlo Giovanardi aveva annunciato che sarebbe stato inserito nel decreto sull'agricoltura. In tal modo, si sarebbe riprodotta la procedura adottata per la droga, che sovrasta anche in lunghezza il decreto ospitante: quello per le Olimpiadi di Torino sulla neve. Ma dopo avere preso atto delle obiezioni del Quirinale, si è deciso che i due decreti marceranno separati.

La natura frettolosa dei provvedimenti viene alla luce attraverso le obiezioni, le critiche e le riserve avanzate da varie parti. L'Emilia Romagna, attraverso il suo assessore alla Sanità, sostiene che il decreto-droga è incostituzionale perché produce una «invasione di campo» sulla competenze della Regione. L'assessore parla di una «legge inefficace» e la definisce «uno spot elettorale più che un intervento concreto per combattere l'uso e l'abuso di sostanze».

Il Milleproroghe è preso di mira dai sindaci della Valle del Belice. Per le zone terremotate erano previsti 90 milioni di euro, annunciati con enfasi dal capogruppo Fi, il siciliano Renato Schifani. Invece, sono stati ridotti a 15 milioni e spalmati su tre anni. Il presidente del deputati Pdci Pino Sgobio ha sottolineato che il «bonus bebè» è stato escluso per il 2005 ai figli degli immigrati e annuncia un emendamento di riparazione.

Si lamenta anche il senatore leghista Luigi Peruzzotti: esprime amarezza perché non sono previsti aumento salariali per le guardie giurate.

Con parole molto forti interviene il radicale Daniele Capezzone perché il «decreto mille proroghe», votato dalla sola maggioranza, prevede facilitazioni per i debiti e il finanziamento dei partiti. Usa quattro volte la parola «ladri» e parla di «truffatori», perché le norme sono in conflitto con un referendum popolare.

Rutelli, nel confronto tv con Matrix, chiede a Casini «di sconfessare o di dire che il tuo partito non voterà la norma che riguarda la trasparenza dei finanziamenti ai partiti. Chiedo al capo dell'Udc di togliere questa norma, che è un'indecenza e che farà ritornare tempi bui».

Renato Venditti

Il sospetto dei magistrati è che il numero dei concertisti sia più ampio: la lista che comprende Gnutti, Ricucci e Coppola potrebbe allungarsi

Antonveneta: si indaga sui rapporti fra Benetton e Fiorani

MILANO Una manciata di titoli Antonveneta ceduti dalla holding del Gruppo Benetton alla Bpi di Giampiero Fiorani.

Un'operazione di finanza elementare che finisce nel mirino della Guardia di finanza nell'ambito delle indagini sulla scalata alla banca patavina. Il sospetto dei magistrati è che il numero dei concertisti sia più ampio e che la lista che comprende Gnutti, Ricucci e Coppola possa allungarsi.

Così quando si scopre che nel vorticoso giro di scambi sul titolo Antonveneta, tra il 15 e il 22 aprile 2005, anche la partecipazione di Edizione Holding finisce totalmente nelle mani di Fiorani e della sua banca, gli inquirenti drizzano le antenne. «L'indagine non è chiusa», si limitano a dire in procura. Ma non ci sono nuovi iscritti nel registro degli indagati. Il nodo da sciogliere è quello di un possibile patto segreto tra i concertisti. Il sospetto è che Fiorani si sia assicurato il loro sostegno anche a suon di fidi. E tra le linee di credito deliberate dalla Lodi alla fine del 2004 ce ne sono tre intestate al gruppo di Ponzano Veneto.

Semplice coincidenza o possibile indizio? «Un'operazione di mercato autonoma» chiarisce la Edizione Holding. E a prova della estraneità al concerto replica che «i fidi esistono, per un importo di 325 milioni, della durata di 18 mesi, ma sono in essere dal dicembre 2004, mentre la cessione di titoli Bpi è avvenuta ad aprile 2005, senza però altri patti o intese».

La holding trevigiana è tranquilla, il finanziamento prevede «il rimborso esclusivamente alla data di scadenza (13 luglio 2006) per cassa, oppure, ad esclusiva scelta e totale discrezione di Edizione Holding, mediante la consegna di un ammontare di azioni Banca Antonveneta».

Ulteriore conferma della totale estraneità verrebbe proprio dalla delibera Consob del 10 maggio scorso. Furono quelle carte a parlare per la prima volta di un patto occulto».

Inevitabile per la finanziaria di Gilberto Benetton finire sotto la lente dei magistrati che si occupano del caso. Non ci sono relazioni sul tavolo dei magistrati; solo sospetti e possibili nuove piste da battere. Mancano i riscontri. Gli inquirenti dovranno chiarire anche i motivi dell'incontro tra Gilberto Benetton e Antonio Fazio, avvenuto l'8 dicembre del 2004, quando cioè, a detta di Fiorani il caso Antonveneta era già ben presente nell'orizzonte dell'ex governatore.

GROENIK A PADOVA. Un paio di mesi per chiudere l'Opa obbligatoria su Antonveneta, e un rinnovato impegno a ricucire i rapporti con il territorio italiano e veneto dopo la furiosa battaglia senza esclusioni di colpi che ha opposto Abn alla Bpi e i suoi alleati locali. Con questi intenti il numero uno di Abn, Rijkman Groenink, è volato a Padova per incassare il successo e incontrare i vertici dell'istituto che, ha rimarcato, resta «una banca italiana in Italia». Un programma che prende così le distanze dalla quella «difesa dell' italianità» sbandierata da Fiorani e soci, e che mira a recuperare il forte rapporto della banca con il territorio.

Giampiero Fiorani

Olga Piscitelli

IN BREVE

Agguato in Abruzzo: tutti illesi

Portavalori, l'assalto con i kalashnikov frutta 700 mila euro

La scena dell'assalto

PESCARA Bottino di 700 mila euro per i rapinatori che ieri alle 6.40, armati di Kalashnikov e con passamontagna, hanno assaltato un furgone portavalori tra Pescara e Chieti, vicino al casello Pescara-Ovest dell'A14. Un'azione fulminea, da professionisti: ha impedito qualsiasi reazione alle tre guardie giurate, uscitene illese. Il furgone vicino alla rampa per l'A14 si è trovato davanti un Fiat Doblò in fiamme e al contempo è stato tamponato da una Croma, seguita da una Uno. I vigilante, scesi subito, si sono trovati davanti sei uomini armati; uno ha sparato in aria.

Agrigento, quattordicenne scomparso da giovedì

AGRIGENTO È uscito da casa giovedì mattina per andare a scuola e da quel momento non si hanno più notizie del quattordicenne Federico Chirico, di San Giovanni Gemini, nell'agrigentino. Il ragazzo frequenta il primo liceo scientifico. Biondo e un pò robusto, al momento della scomparsa indossava un paio di jeans e un giubbotto di pelle con cappuccio.

Veneto: vaccinazioni non più obbligatorie

ROMA «No alla devolution vaccinale». A esprimere «fortissime perplessità» circa il progetto di legge del Veneto di abrogare l'obbligatorietà di 4 vaccinazioni è la Società italiana di pediatria (Sip), che rileva come la «non soddisfacente» risposta alla campagna per l'eradicazione del morbillo e della rosolia congenita dimostri la necessità delle vaccinazioni.

Il difensore del frate: «Processo da trasferire»

Padre Fedele, la religiosa che l'ha denunciato raddoppia: «Violentata anche da un giudice»

COSENZA La suora che ha riferito di essere stata violentata da padre Fedele Bisceglia, dichiarazione sulla base della quale il religioso si trova agli arresti domiciliari, ha rivolto la stessa accusa contro un giudice del Tribunale per i minorenni di Catanzaro. È quanto ha detto il difensore di padre Fedele, l'avvocato Tommaso Sorrentino che, sulla base di tale circostanza, si accinge a chiedere alla procura generale di Catanzaro che l'inchiesta che ha portato all'arresto di padre Fedele venga trasferita alla procura della Repubblica di Salerno, competente a istruire i procedimenti penali riguardanti i magistrati di Catanzaro.

Per Sorrentino, la competenza della procura di Salerno scatterebbe comunque, sia nel caso in cui l'accusa mossa dalla suora al giudice si rivelasse falsa, sia se fosse vera. Nel primo caso il magistrato in questione sarebbe parte lesa del reato di calunnia mentre nel secondo dovrebbe essere iscritto nel registro degli indagati, atto che non può essere compiuto, non avendone la competenza, dalla procura di Cosenza. L'avvocato Sorrentino ha riferito che «la suora ha fatto riferimento al magistrato che, a suo dire, l'avrebbe violentata, insieme a padre Fedele, nella denuncia presentata a Roma al Servizio centrale operativo della Polizia di Stato. La religiosa nella denuncia ha citato direttamente il magistrato, sostenendo di conoscerlo personalmente». Poi ha cambiato dichiarazione: l'identità del magistrato le era stata rivelata dallo stesso padre.

Gang di sudanesi, marocchini, eritrei e bulgare: bambini violentati ed «esecuzioni»

Moderni negrieri e killer: 31 arresti

A Crotone la base di una banda di trafficanti di clandestini

L'organizzazione trasportava i disperati su barconi dalla Libia all'Italia. Pisanu: «La cooperazione con Tripoli funziona»

Clandestini su una nave

CROTONE Bambini violentati quando erano già in Italia, adulti stuprati mentre viaggiavano in condizioni disumane su quei maledetti barconi, uomini e donne sequestrati e trattenuti in catene fino a quando non pagavano la somma pattuita per il viaggio. Sono migliaia i clandestini deportati con metodi barbari e inaudita violenza dalle coste libiche a quelle siciliane di Lampedusa e Pantelleria da un'organizzazione criminale smantellata ieri dalla polizia.

L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro e dalla Procura nazionale antimafia e ribattezzata «Abid» (schiavo), ha visto scattare 31 provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti «trafficanti di uomini» sudanesi, marocchini, eritrei e due donne bulgare. I fermi sono stati eseguiti a Crotone, dove l'organizzazione aveva la sua centrale operativa, a Milano, Firenze, Bologna e Rieti. Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, sequestri di persona e favoreggiamento di immigrazione clandestina. Gli sbarchi gestiti negli ultimi mesi da questi «trafficanti di uomini» sono stati 13 e i clandestini deportati provenivano da Egitto, Marocco e Sudan. Solo chi sopravviveva al deserto s'imbarcava.

Le partenze avvenivano dalla Libia dove, dopo avere attraversato il deserto, venivano raccolti in appositi campi d'accoglienza per essere poi smistati verso l'imbarco. Dai 500 ai 700 dollari, più altri 300 se il «pacchetto» comprendeva anche un aiuto alla fuga dal Centro di prima accoglienza di Crotone: questo il tariffario imposto ai clandestini. Prezzo che lievitava ulteriormente se il fuggitivo aveva bisogno di abiti nuovi o anche solo di un numero di telefono per contattare il referente dell'organizzazione incaricato di trasferirlo in altre città. E il costo per la deportazione veniva estorto con metodi brutali agli stessi immigrati e alle loro famiglie rimaste in patria. Chi non riusciva a pagare per intero la tariffa veniva sequestrato e incatenato in baracche fatiscenti fino all'avvenuto pagamento. Non rari i casi in cui gli «schiavi» finivano con l'essere venduti da un trafficante all'altro.

E non mancavano le violenze sessuali su donne, uomini e bambini. In particolare due bambini, dopo essere stati fatti fuggire dal Centro di prima accoglienza di Crotone, sarebbero stati pesantemente assoggettati psicologicamente e, successivamente, violentati prima di essere trasferiti a Milano. S'indaga inoltre anche sugli omicidi «a titolo d'esempio» di due nigerani che sarebbero stati uccisi a colpi di martello perchè durante uno dei viaggi avrebbero tentato di abbandonare il barcone su cui erano trasportati per trasferirsi su una paranza di pescatori. E il volume d'affari dei mercanti di uomini alla fine era enorme: il denaro pagato per la tratta veniva incassato da prestanome e trasferito all'estero per mezzo di una parcellizzazione di versamenti effettuati con il sistema del «money transfer».

«Per questi negrieri servono pene esemplari» ha commentato ieri il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu: «L'Italia è stata all'avanguardia in questi anni prima nel denunciare il fenomeno e poi nel ricercare forme appropriate di collaborazione internazionale, nel caso dell'Operazione Habid di stamane decisivo è stato il contributo d'informazioni che abbiamo avuto dalla Libia». Pisanu ha sottolineato ieri così il ruolo fondamentale della collaborazione internazionale nella lotta al traffico di esseri umani sottolineando che in Libia, grazie alla «collaborazione stabilita con l'Italia, quest'anno sono riusciti da soli a bloccare più di 40 mila persone che stavano per imbarcarsi verso il nostro Paese. Hanno sgominato 45 organizzazioni criminali e hanno arrestato più di 5.700 persone dedite al truce traffico».

m.v.

BIELLA

Uccise la ex: si toglie la vita in carcere

BIELLA Si è ucciso ieri nel carcere di Biella Emiliano Santangelo, 33 anni, l'invalido di Carema (Biella) che nel novembre scorso uccise l'operaia Deborah Rizzato, 23 anni, di Cossato (Biella), dopo una lunga persecuzione una volta finita una breve relazione. L'uomo si sarebbe impiccato usando le lenzuola del letto. Il delitto avvenne davanti a un'azienda tessile della zona. Santangelo si trovava nel carcere biellese dal dicembre scorso. Il 23 novembre 2005 era stato arrestato a Genova dai vigili urbani dopo un incidente stradale. Era sulla Peugeot della vittima, da lui uccisa a coltellate il giorno prima. L'aveva aspettata davanti alla fabbrica dove lavorava. Poi era subito fuggito e il corpo di Deborah era stato trovato dai colleghi di lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

La sfida ai giudici

Gli spiegasse la differenza fra l'efficacia mediatica di un messaggio saggiamente calibrato, e l'effetto controproducente che può scaturire da una presenza ossessiva, capace di evocare la minaccia del Big Brother descritto da George Orwell. E che, con l'occasione, gli spiegasse anche che il fatto che non sia ancora in vigore il contingentamento dei tempi imposto dalla legge non significa che si possa impunemente sfidare la resistenza dei teleutenti, sommergendoli quotidianamente col proprio eloquio torrentizio. E che oltre al rispetto delle norme vigenti, ci dovrebbero essere anche il buon gusto e il senso della misura.

Tanto più che gli argomenti sono sempre e invariabilmente gli stessi, fino alla noia più totale: la difesa a oltranza dell'operato del governo, senza neppure un briciolo non si dice di autocritica, ma almeno di autoironia, e l'attacco forsennato contro la sinistra, ritornata ad essere identificata senza più perifrasi col «partito comunista». Con buona pace del crollo del Muro di Berlino, della chiusura dell'esperienza storica del Pci, della nascita di una nuova formazione politica, e così via. Come se nulla fosse accaduto. Come se ci fosse ancora la «cortina di ferro», e al Cremlino dominasse ancora Stalin. E dunque come se gli elettori italiani fossero tutti rimbecilliti, o comunque pronti a credere che dietro Fassino e D'Alema, ma anche dietro Prodi e Rutelli, si nascondano dittatori sanguinari pronti a spedire in Siberia i propri avversari politici.

In questa sovraesposizione televisiva così convulsa, e financo patetica, segnata da una ripetitività di argomenti inversamente proporzionale alla capacità di persuasione, si distingue il riferimento a un tema, che i leader dell'Unione hanno improvvidamente regalato al Cavaliere. La candidatura di Gerardo D'Ambrosio, ex numero 2 delle inchieste milanesi di Mani pulite, sembra fatta apposta per dare ragione a uno dei cavalli di battaglia favoriti della propaganda berlusconiana, a quel suo martellante riferimento alle «toghe rosse» come cancro dell'ordinamento giudiziario.

Ora, è del tutto ovvio che, sotto il profilo della legittimità, trattandosi di un magistrato già in pensione da un paio d'anni, nulla impedisce che D'Ambrosio possa essere proposto per un seggio parlamentare. È vero, d'altra parte, che questa scelta non era comunque inevitabile, vista l'abbondanza di personaggi di caratura analoga o superiore nei collegi milanesi, sicchè è incomprensibile che non si sia adeguatamente valutato quale avrebbe potuto essere l'effetto di una proposta di questo genere. Fin troppo facile, infatti, asserire che la presenza di un magistrato di tale spicco nelle liste dell'Unione conferma la sotterranea intesa esistente fra la sinistra e i giudici per combattere Berlusconi e i suoi alleati. Si potrà pure affermare, come è stato ripetuto più volte, che si tratta di un'accusa ridicola; ma ciò non toglie che non vi era alcun motivo di offrire pretesti che la rendessero più plausibile.

Detto questo, e dunque rilevata l'inopportunità tattica di una simile scelta, si dovrebbe anche aggiungere che questo modo di impostare la grande questione del rapporto fra i «poteri» dello stato, e nello specifico fra politica e magistratura, è del tutto inadeguato. Sia le invettive di Berlusconi, che le difese dei settori più consapevoli della magistratura, restano quasi sempre all'interno di un approccio moralistico, di valutazioni di opportunità, appunto, senza minimamente sfiorare il nodo vero del problema, senza cioè toccarne la dimensione politico-istituzionale. Disquisire sulle «preferenze» o sugli «orientamenti» politici soggettivi dei giudici è semplicemente ozioso. È perfettamente ovvio che anche i singoli magistrati, come ogni altro cittadino, abbiano ciascuno le proprie idee e le proprie convinzioni, come le hanno i sacerdoti o i vescovi. Ci mancherebbe altro che non fosse così. La questione di fondo non ha nulla a che vedere con le opzioni individuali.

Si tratta invece di capire se un certo modo di gestire il potere politico, come quello esibito da Berlusconi, entri o meno in collisione non con l'opinione di questo o quel magistrato, ma con l'esercizio della giurisdizione in quanto tale. Si tratta di capire se la peculiarità del governo guidato dal Cavaliere, come testimoniano le leggi approvate nel quinquennio, non consista appunto nel ritenersi sottratto a quell'istanza di controllo di legittimità che si esprime tramite l'attività della magistratura. Niente a che vedere, dunque, con simpatie o idiosincrasie, ma piuttosto problema della compatibilità fra due istanze - il governo e gli organi giurisdizionali - che in una democrazia «sana» devono poter convivere, senza puntare l'uno a prevalere sull'altro, o peggio ancora a cancellarlo.

Umberto Curi

La sciagura è avvenuta a una cinquantina di miglia dal porto di Safaga. A bordo della nave, definita una carretta arrugginita, oltre 1.400 persone per lo più egiziani

Traghetto affonda nel Mar Rosso: più di mille morti

Il presidente Mubarak accusa: «Le scialuppe a bordo non erano sufficienti» e annuncia l'apertura di un'inchiesta

I SOCCORSI

Il generale Martinelli: «Dal Cairo il via libera è arrivato in ritardo»

Anche due navi italiane in aiuto

TRIESTE Anche forze militari italiane partecipano alle operazioni di soccorso ai naufraghi del traghetto egiziano e si dovrà all'intraprendenza e alla fermezza di un nostro generale, Roberto Martinelli, se altre vite sono state salvate.

L'alto ufficiale già della «Folgore» è il comandante della Multinational Force and Observers (Mfo), il contingente multinazionale creato con gli Accordi di Camp David per vigilare sulla pace tra Egitto e Israele nella Penisola del Sinai. L'Italia vi contribuisce, oltre che con il «force commander», con tre pattugliatori della Marina militare, da anni stanziati a rotazione a Sharm El Sheik.

Ieri, non appena saputo della tragedia, Martinelli dal quartier generale di El Gorath, di fronte a Gaza, ha subito dato ordine di approntare e salpare verso il naufragio alle navi «Vedetta» e «Sentinella» mentre la terza unità era già impegnata nei compiti istituzionali della Mfo. Una decisione dettata dall'esperienza e dal rispetto dei valori umani, secondo la migliore tradizione del nostro Esercito.

Ma dagli egiziani nulla. Per ore e ore le autorità militari e politiche del Cairo, che già avevano rimandato indietro una nave militare britannica e una francese in rotta verso il ferry, hanno opposto un cortese ma netto rifiuto all'offerta d'aiuto: «Siamo in grado di cavarcela da soli». Un'eventualità drammaticamente smentita dal bilancio del naufragio.

Martinelli in Somalia

«Osservatori politici internazionali basati nell'area - spiega Martinelli raggiunto telefonicamente - ipotizzano che l'atteggiamento egiziano sia da porre in relazione alla vicenda delle vignette satiriche su Maometto che hanno scandalizzato tutto il mondo musulmano. Una sorta di rappresaglia». Fatta però sulla pelle dei propri cittadini. Per ore anche le pressioni dell'Ambasciata d'Italia al Cairo e dell'Unione europea non hanno sortito effetto. «Ho avuto un colloquio molto duro con un generale egiziano - continua il pari grado italiano - spiegandogli che il mio dovere morale era di andare comunque a tentare un soccorso. Poi sarebbero venute le spiegazioni: c'erano vite umane da salvare».

Ma pur sapendo grosso modo dove si era consumata la tragedia a Martinelli e agli equipaggi dei pattugliatori servivano le coordinate esatte e le frequenze radio da utilizzare. «Ci siamo rivolti - racconta l'ufficiale italiano, veterano della Somalia - perfino a un comando navale internazionale a Dubai».

Alla fine, appena alle 19, è giunto il via libera ufficiale del Cairo. Forse la configurazione internazionale della Mfo ha avuto peso nelle valutazioni politiche locali. «Speriamo - affermava nella serata di ieri Martinelli - di poter essere ancora utili a qualcuno. Certo se fossimo intervenuti prima sarebbe stata un'altra faccenda. A ogni modo per domani ho disposto l'invio di un nostro elicottero Black Hawk Usa e di un aereo Twin Otter francese a supporto delle operazioni». Martinelli, veronese, è Medaglia d'oro per avere evitato un massacro durante una rivolta a Kisangani quando era vice comandante Onu nella Repubblica democratica del Congo.

Pier Paolo Garofalo

ROMA Più di mille morti, annegati nella notte, e appena trecento superstiti fra chi ha resistito al mare e chi ha avuto la fortuna di aggrapparsi alle poche scialuppe disponibili. È drammatico, quasi senza precedenti, il bilancio del naufragio avvenuto la scorsa notte in Mar Rosso, a una cinquantina di miglia dalla costa egiziana di Safaga.

Il disastro che si è consumato a bordo del traghetto El Salam 98 non ha ancora una causa accertata. La nave era una vecchia carretta divorata dalla ruggine in passato appartenuta alla flotta della Tirrenia. Nel 1998, dopo trent'anni di navigazione, la «Boccaccio» era stata venduta alla compagnia Al Salam Maritime ed era passata, sotto bandiera panamense, a far la spola fra il porto di Safaga e quello di Gedda, in Arabia: una rotta utilizzata quasi esclusivamente dai lavoratori egiziani costretti a emigrare sull'altra sponda del Mar Rosso.

La scorsa notte la tragedia improvvisa, di fatto annunciata. Forse per l'impatto con una secca o con un banco di corallo affiorante, da bordo è partito un Sos. Le autorità egiziane, per tutto ieri, hanno negato di aver ricevuto la richiesta di aiuto precisando che l'ultimo contatto radio era stato regolare anche se le condizioni meteo erano cattive. Ma il Centro coordinamento soccorsi dell'aeronautica militare britannica di Kinloss, in Scozia, ieri ha smentito la versione del Cairo. «Abbiamo raccolto l'Sos proveniente dalla nave alle 23.58. Abbiamo trasmesso l'informazione ai francesi che l'hanno girata agli egiziani», ha detto un portavoce.

Il traghetto egiziano in un'immagine d'archivio, attraccato a un molo

Fatto sta che il traghetto atteso per le due della scorsa notte a Safaga, in porto non è mai arrivato. «Abbiamo perso i contatti», ammettevano a ieri mattina, dopo molte ore di attesa, le autorità egiziane. Allertate con gravissimo ritardo le squadre di soccorso non hanno potuto fare molto.

Nell'area del disastro sono state ritrovate soltanto cinque scialuppe, probabilmente le sole disponibili, trecento superstiti e decine di cadaveri. A sera erano stati recuperati 100 corpi.

Ma i numeri raccontano di una tragedia di proporzioni spaventose. A bordo c'erano 1.278 persone e un centinaio di uomini di equipaggio: quasi tutti lavoratori egiziani e 90 cittadini con passaporto saudita, più 16 camion e 22 automobili. Le speranze di ritrovare altri sopravvissuti, ieri sera, erano ridotte a un lumicino. Tutti inghiottiti dal mare assieme al traghetto che, stando alle prime informazioni, potrebbe essere colato a picco in un tempo brevissimo.

A determinare le cause del naufragio sarà adesso un'inchiesta del governo. Lo scafo potrebbe aver urtato violentemente contro una delle mille secche che rendono questo tratto di mare tra i più insidiosi o contro una delle grandi torri di corallo che si alzano dai fondali vulcanici. Era già successo nel 1991, nello stesso punto, con un traghetto della stessa compagnia divenuto nel tempo uno «spot» per subacquei. La nave, però, potrebbe essere affondata anche per un repentino spostamento del carico imbarcato. La cosa certa è che a bordo non c'erano scialuppe per tutti. «Le scialuppe non erano sufficienti e il naufragio è stato rapidissimo. Questo conferma che c'era un problema», ha commentato il portavoce del Presidente egiziano Mubarak annunciando che l'inchiesta ordinata riguarderà i requisiti di sicurezza di tutti i traghetti in servizio.

Che la nave affondata «era una carretta arrugginita», nonostante fosse tutt'ora iscritta al Registro Navale Italiano, lo ha confermato ieri alla Bbc una donna inglese che nel 2000 ha avuto la sfortuna, di navigarci. «Ce l'avevano presentata come una nave da crociera invece fu una traversata terribile. Eravamo terrorizzati», ha raccontato Brona Russel. Eppure l'ultimo controllo strutturale degli ispettori del Rina sulla «El Salam 98» risale al giugno 2005, con risultato regolare.

Natalia Andreani

LA STORIA

La nave della morte fu varata in Italia l'8 giugno 1969, prima di una serie di quattro gemelle. Il nome di battesimo, «Boccaccio», inaugurò la Serie poeti dei traghetti: arrivarono «Carducci», «Leopardi» e «Manzoni». La commissionò la Tirrenia all'Italcantieri (ora Fincantieri) di Castellammare di Stabia.

Ne 1969 «Boccaccio» poteva trasportare circa mille passeggeri, 110 autovetture e 24 autotreni o 42 semirimorchi. «Quelle "poeta" erano navi tipizzate, quasi uguali» spiega Catello Vanacore, dal '65 al '70 tecnico d'allestimento Italcantieri e autore di libri: «All'epoca era impossibile non rispettare le norme di sicurezza, le vie di fuga, i salvagente per ogni passeggero, il Registro navale italiano non avrebbe mai dato l'ok. E oggi, almeno da noi, la severità delle norme è ancora più accentuata». La nave fu venduta 20 anni dopo (1998) dalla Tirrenia alla società egiziana El Salam Maritime: la ribattezzò «Al Salam Boccaccio». Intanto subì le prime trasformazioni, come tutta la serie, tranne la «Leopardi», già quando era ancora della Tirrenia, nei '90. Non fu allungato lo scafo ma aggiunti due ponti (diventati poi tre) e applicate due controcarene esterne per compensare lo spostamento in alto del baricentro dovuto all'innalzamento. Ha così aumentato il peso, fino a 11.779 tonnellate di stazza lorda. E il numero di passeggeri: 1.487 passeggeri.

IL CASO

Inchiesta della Procura militare di Roma

Nassiriya, un soldato rivela: «Mi hanno ordinato di sparare contro un'ambulanza»

ROMA Tra il cinque e il sei agosto del 2004, durante la battaglia dei Ponti a Nassiriya, i soldati del contingente italiano spararono contro dei civili uccidendone almeno cinque. A riferirlo ai magistrati della procura militare di Roma è stato il 25 gennaio scorso uno dei militari che partecipò a quello scontro a fuoco, il caporalmaggiore Raffaele Allocca, fornendo una versione finora inedita di quanto accadde. In quell'occasione Allocca sparò contro una ambulanza che, secondo quanto sempre riferito non solo dalle forze armate, ma anche dall'allora ministro della difesa Franco Frattini, in realtà sarebbe stata un'autobomba. La verità, però, sarebbe un'altra: «Sparai contro il mezzo perché così mi fu ordinato dal maresciallo Stival. Se mi fossi accorto che si trattava di un'ambulanza mai e poi mai avrei sparato e avrei chiesto spiegazioni al mio superiore», ha raccontato Allocca. Nello scontro a fuoco morirono quattro civili, tra i quali una donna incinta e un uomo anziano. Una quinta vittima ci fu poco dopo, quando i soldati spararono contro un autobus che puntava verso di loro uccidendone l'autista. Il 28 agosto del 2004 per quell'azione Allocca ricevette un encomio dal generale Corrado Calzini, che lo premiò «per aver contribuito con successo all'operazione».

Le rivelazioni fatte ai magistrati militari dal soldato sollevano ora domande su quanto accadde realmente durante la battaglia dei Ponti e sul perché i vertici militari, e del governo, avrebbero mentito quando dissero che si era aperto il fuoco contro un'autobomba. «Non è possibile far passare sotto silenzio la vicenda, né continuare a dire bugie sulla missione italiana, né tantomeno non dargli un seguito in parlamento», ha detto il presidente dei deputati del Pdci Pino Sgobbio. Già il video di RaiNews 24 aveva mostrato i nostri soldati a Nassiriya intenti "annichilire" i nemici - dice il verde Bulgarelli - ora questa nuova testimonianza documenta che furono compiuti dei veri e propri crimini».

Soldati italiani a Nassiriya

Pino Sgobbio, presidente dei deputati del Pdci, chiede che il governo riferisca alle Camere sulle dichiarazioni di Allocca. «Dopo le rivelazioni fatte al Corriere della Sera dal caporalmaggiore Raffaele Allocca - afferma Sgobbio - il governo farebbe bene a riferire immediatamente al Parlamento, informandolo dettagliatamente su quanto avvenne nella battaglia dei ponti dell'agosto 2004, dove, secondo la versione del militare, i nostri soldati spararono contro i civili e un'ambulanza provocando ben cinque vittime».

«Non è possibile - sottolinea Sgobbio - far passare sotto silenzio la vicenda, nè continuare a dire bugie sulla missione italiana, nè tantomeno non dargli un seguito parlamentare. A questo punto - sottolinea l'esponente del Pdci - è sempre più urgente il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq».

Il mondo islamico si infiamma per le vignette satiriche su Maometto ma la Danimarca non chiede scusa

Giakarta, assalto all'ambasciata danese

Pisanu: «Rispetto per i simboli religiosi». Fassino: «Libertà di stampa intangibile»

ROMA Da Giakarta a Gerusalemme, dal Cairo a Mogadiscio, da Ankara a Londra: si moltiplicano le proteste di piazza del mondo islamico dopo la pubblicazione delle vignette satiriche su Maometto da parte di giornali danesi e riprese da altri francesi. Mentre il governo di Copenhagen rifiuta le scuse pur incontrando gli ambasciatori dei paesi islamici, il venerdì di preghiera si è trasformato in "giornata della rabbia" per migliaia e migliaia di musulmani sparsi nel mondo.

A Giakarta oltre 300 militanti islamici indonesiani hanno fatto irruzione nell'edificio che ospita l'ambasciata di Danimarca: hanno frantumato lampade, buttato all'aria sedie, gettato pomodori e uova marce. Quasi contemporaneamente, altri 200 integralisti hanno tenuto un raduno di protesta davanti al consolato di Danimarca a Surabaya, seconda città dell'Indonesia.

Migliaia di musulmani hanno manifestato sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme, dove erano stati schierati 2 mila poliziotti, urlando slogan contro Danimarca, Novergia e Francia. Hamas ha mobilitato le moschee palestinesi per aggiungere la propria voce al coro delle proteste e nei Territori palestinesi non sono mancate anche aperte violenze: nella notte a Gaza una bomba incendiaria è stata scagliata contro la sede del Centro culturale francese. Circa tremila egiziani hanno protestato nella moschea di al Azhar, nel centro del Cairo. I dimostranti, ai quali la polizia ha impedito di uscire dalla moschea, hanno cantato slogan contro la Danimarca e distribuito volantini con la lista di prodotti danesi da boicottare. Pure a Teheran dopo la preghiera collettiva una manifestazione si è svolta nella vicina Piazza Enghelab. E centinaia di iracheni sono scesi in strada, dopo la preghiera, nella città sunnita di Falluja e in quella sciita di Bassora, dove un centinaio di manifestanti ha bruciato e calpestato bandiere danesi, norvegesi e olandesi.

Assalto degli estremisti islamici all'ambasciata danese e Giakarta

Stesse scene in diverse città pachistane. Anche a Mogadiscio in Somalia centinaia di persone si sono riversate al centro della città per protestare. In Turchia sono state deposte alcune corone mortuarie nere davanti all'ambasciata norvegese e danese di Ankara. E a Londra centinaia di musulmani si sono dati appuntamento davanti all'ambasciata danese al grido di «Tagliate la testa a chi insulta il profeta» e «Il 7 luglio sta per tornare».

In Italia si è acceso invece il dibattito sulla satira. «Penso che i simboli religiosi, di qualunque religione si parli, devono essere rispettati e non possono essere oggetto di sarcasmo o dileggio», ha detto il ministro degli Interni, Giorgio Pisanu, che ha distinto tra vignette contro il Papa e quelle contro simboli come la croce. Dunque, la satira viene messa in discussione ma il segretario dei Ds, Piero Fassino, sottolinea che è necessario riaffermare «l'intangibilità della libertà di stampa e di pensiero contro qualsiasi forma di integralismo e intolleranza». Intanto giornali come «Libero» o «La Padania» hanno pubblicato le vignette su Maometto.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli oscuri confini dell'odio

E se i seguaci più tiepidi dell'Islam si limitarono a bruciare in piazza le copie dei Versi satanici, altri fecero il possibile per seguire alla lettera le indicazioni degli ayatollah: il traduttore italiano del libro per poco non venne ucciso, quello giapponese fu assassinato mentre usciva di casa.

Presto, poi, la caccia si allargò a chiunque osasse mettere in discussione le parole d'ordine del regime teocratico: un cantante di origine iraniana venne colpito da un commando in Germania, all'ex primo ministro Shapour Bakhtiar fu tagliata la testa in Francia. Non mostra, oggi, un atteggiamento più rassicurante il rettore della moschea di Parigi quando dichiara che chiunque oltraggia Maometto deve essere punito con la massima severità e, soprattutto, afferma di ritenere i governi europei «oggettivamente responsabili» di quanto viene pubblicato sui giornali o trasmesso in televisione.

Se l'inevitabile prudenza sul piano diplomatico suggerisce un atteggiamento di cautela a leader appartenenti a schieramenti politici diversi (Frattini, Prodi e diversi ministri degli Esteri della Ue hanno sostenuto di avere trovato le vignette «di cattivo gusto»), a stupire è tuttavia la portata delle reazioni. Ancora una volta, infatti, il mondo islamico manifesta un'intransigenza che dimostra una sostanziale incapacità anche da parte di molti esecutivi ritenuti «moderati» di tracciare una linea confine tra la sfera individuale della sensibilità religiosa e quella pubblica.

Preoccupa che il legittimo diritto di critica o di condanna che i musulmani possono esercitare nei confronti dei disegnatori danesi, in altre parole, si sia tradotto in maniera automatica da parte degli esecutivi in incitamento all'ostilità o all'odio nei confronti dei cittadini dei Paesi giudicati «complici». Con il deprecabile risultato di offrire argomenti ai teorici dello «scontro di civiltà», ai fondamentalisti che vedono crescere il consenso di cui godono ogni volta che normali differenze si infiammano sino a diventare esplosive guerre culturali. La separazione della moschea dallo Stato rappresenta, infatti, il primo passo per dare impulso a un effettivo processo di democratizzazione del variegato mosaico islamico.

Quanto sta accadendo sembra purtroppo dimostrare che si tratta di un obiettivo ancora lontano, nonostante la disponibilità al confronto di cui hanno più volte dato prova molti governi occidentali. Che i leader religiosi tornino a stabilire le priorità dei governi e a condizionare i rapporti internazionali a 17 anni di distanza dal caso Rushdie costituisce un pessimo segnale per chi aveva scommesso sui moderati di fede musulmana per sconfiggere gli estremisti e aprire così una nuova stagione politica fondata sul dialogo costruttivo, capace di superare la fase delle rovinose contrapposizioni frontali che stanno caratterizzando il presente e minacciano di segnare anche il futuro.

Roberto Bertinetti

IN BREVE

Taglio alle tariffe roaming

Cellulari, ricevere telefonate dall'estero costerà di meno

ROMA Buone notizie in vista per gli utenti di telefonia mobile che usano il roaming internazionale: il commissario all' informazione di Bruxelles, Viviane Reding - secondo quanto anticipa un quotidiano - sta infatti preparando un regolamento che, di fatto, allineerebbe le tariffe di roaming internazionale a quello del roaming praticato entro i confini di ciascun Paese (fra i vari gestori di telefonia mobile). Queste ultime tariffe, infatti, sono sensibilmente più basse di quelle praticate per il roaming internazionale che, secondo la Commissione, sarebbero troppo elevate. In sostanza si pagherà di meno per ricevere le telefonate dall'estero.

Usa-Venezuela: espulsioni reciproche di diplomatici

NEW YORK Botta e risposta tra Stati Uniti e Venezuela e in 24 ore la tensione nei rapporti diplomatici tra i due paesi sale a livelli di guardia: Washington ha deciso ieri l'espulsione di un diplomatico venezuelano in ritorsione per la decisione presa giovedì dal governo di Caracas di espellere l'addetto navale americano presso l'ambasciata Usa con l'accusa di spionaggio. Invitato a ricevere un premio dell'Unesco, il presidente venezuelano Hugo Chavez vola a Cuba «per continuare a rafforzare le solide e fraterne relazioni fra i due governi» e il ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld getta benzina sul fuoco peragonando paragonandolo a Hitler.

Nucleare in Iran: rinviata a oggi la decisione dell'Aiea

VIENNA Lo scenario di un coinvolgimento del Consiglio di sicurezza sull'Iran resta, i diplomatici impegnati nella messa a punto di una risoluzione dell'Aiea sul programma nucleare di Teheran si sono solo dati un altro pò di tempo per arrivare al massimo consenso fra i 35 membri del board. La riunione straordinaria del consiglio dei governatori, l'organismo decisionale dell'agenzia atomica internazionale, è stata di nuovo aggiornata a oggi dopo due rinvii. In agenda una risoluzione stilata dalla «Troika» Ue3 (Francia, Germania, Gran Bretagna) nella quale si invita il direttore generale dell'Aiea El Baradei a «fare rapporto» alle Nazioni Unite.

Accordo tra il colosso della ristorazione partecipato da Generali e la società Omv Ag che gestisce la rete dei rifornimenti di carburante

Autogrill di Benetton sbarca in Slovenia

Sette le stazioni di ristoro sulle autostrade: tre sono già operative a Lubiana e Maribor

TRIESTE Autogrill, il colosso della ristorazione controllato dal gruppo Benetton, sbarca in Slovenia con pasta, pizza e caffé. La società, partecipata anche dalle Generali (il Leone di recente ha raddoppiato la propria quota nel capitale passando dal 2,53% al 5,09%) hanno siglato un'intesa con Omv Slovenija, società controllata da Omv Ag, il più grosso colosso energetico dell'Europa centrale (la capitalizzazione ammonta a circa 14 miliardi), quotato alla Borsa austriaca. In Slovenia il gruppo austriaco controlla una rete di 102 stazioni di rifornimento con carburante. L'accordo prevede la realizzazione e lo sviluppo di sette stazioni di ristoro in aree di grande dimensione lungo le autostrade della Slovenia.

A Lubiana l'accordo è stato presentato dalle massime autorità del Paese presente anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, fianco a fianco con Janez Bozic, ministro dei Trasporti del governo Sloveno, e Giuseppe Vegas, viceministro italiano.

Il contratto siglato da Autogrill con Omv è di durata ventennale per un giro d'affari previsto di 200 milioni di euro. Le sette aree di servizio saranno in parte di nuova realizzazione. Oggi sono già operativi i primi tre punti di ristoro di Lukovica, nei pressi di Lubiana, Dobrenje Est e Ovest, nei pressi di Maribor. Entro il 2006 ne saranno aperti altri due e i restanti all'inizio del 2007. In termini di occupazione il progetto impiegherà oltre 100 persone.

> Vengono proposte le specialità note in Italia ma anche produzioni locali

Autogrill si presenta con alcuni dei suoi «loghi» più noti: Acafè, Spizzico e Aldente. «L'offerta di ristoro - spiega il gruppo trevigiano - prevede un mix teso a valorizzare l'agroalimentare locale e la migliore produzione tipica e di qualità italiana (pasta, pizza e caffè)». Autogrill propone così in Slovenia, all'interno dei primi tre snack bar del Paese, «10 diversi tipi di panini, due dei quali studiati appositamente per il mercato locale». Nei vari autogrill «made in Slovenia», è stato anche inventato un cappuccino in versione slovena (*cava z mleko*) che sta avendo grande successo.

Omv Slovenija è controllata dalla Omv Adriatic Holding Ltd. a sua volta (dall'ottobre 2004) di proprietà della OMV Refining & Marketing Gmbh. La società commercializza prodotti petroliferi sul territorio attraverso una rete di 102 stazioni di rifornimento. Nella vendita all'ingrosso Omv opera nel campo dei combustibili per il riscaldamento e nella vendita dei lubrificanti a grandi clienti sloveni.

p.c.f.

Ecco il tipo di edifici che saranno realizzati sulle autostrade slovene

IN BREVE

Lunedì la cerimonia

Venezia battezza l'Euroregione dell'Adriatico

VENEZIA Si terrà lunedì a Venezia la Conferenza internazionale per la presentazione dell'Euroregione dell'Adriatico, una sorta di club tra i sette Paesi che si affacciano sul Mare Adriatico e le autorità territoriali. I sette Paesi - Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia-Montenegro, Albania, Grecia e Italia - che nel passato hanno avuto seri problemi 'di vicinatò, diventeranno partner di una società che ha come «capitale» il Mare Adriatico e che, oltre a migliorare le rispettive condizioni economiche, li farà dialogare, dissolvendo le tensioni e creando una maggiore stabilità politica, soprattutto un'evoluzione democratica. L'idea (risale alla Conferenza di Termoli nel 2004) ha già trovato emuli tra i Paesi baltici e quelli che si affacciano sul Mar Nero: nasce da una constatazione del presidente del Congresso dei poteri locali e regionali di Strasburgo, l'italiano Giovanni di Stasi: «Non è facile concludere accordi a livello nazionale, neppure nei rapporti bilaterali, figuriamoci quando si tratta di sette Stati dalla cultura e dalle problematiche diverse». Così di Stasi si è rivolto a Regioni, Province e autorità territoriali.

Ancora stallo in Germania sull'estradizione di Butkovic

POLA Ancora nulla sui tempi e modalità dell'estradizione in Croazia del 34enne Alen Butkovic, originario di Sanvincenti e catturato dall'Interpol nella località tedesca di Sinsheim dove si nascondeva. Nel marzo scorso l'uomo era stato condannato in primo grado a 10 anni di carcere per avere ucciso a colpi di pistola il 1.o febbraio 2002 il noto faccendiere e politico parentino Klaudio Beakovic. Era stato un regolamento di conti, come ammesso dallo stesso Butkovic fuggito poco prima dell'emanazione della sentenza. La corte l'ha giudicato come omicidio premeditato. Si calcola che il trasferimento in Croazia di Alen Butkovic possa accelerare i tempi del ricorso al Tribunale supremo cui si è appellato il suo avvocato Predrag Josanovic che ha impostato la sua linea sulla legittima difesa dell'imputato.

Pola, l'arresto del ricercato si tramuta in rissa familiare

POLA Si è rivelato più difficoltoso e complicato del previsto l'arresto del 25enne Sead Hajdarevic, denunciato a Pola per estorsione di denaro, furto e detenzione di sostanze stupefacenti. L'uomo infatti ha opposto una tenace resistenza ai 5 agenti che avevano bussato alla porta esibendo il mandato di cattura. A dargli manforte sono stati il fratello maggiore e la madre. Alla fine i poliziotti sono riusciti a mettere le manette ai polsi dei tre, denunciati per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Da giovedì sera il gruppetto è in stato di fermo cautelare presso il Tribunale regionale. Ricordiamo che nel marzo scorso Hajdarevic aveva rubato una motocicletta da un negozio e poi è stato trovato in possesso di 13,5 grammi di mariuhana.

Provocazione del deputato dell'Hdz. Jakovcic: «Leali con Zagabria»

Rebic: «Leva doppia per gli istriani così imparano la storia croata»

POLA È apparso molto arrabbiato ieri il presidente della regione istriana Ivan Nino Jakovcic alla consueta conferenza stampa mensile.

Motivo dell'irritazione l'affermazione, fatta il giorno prima in parlamento dal deputato dell'Hdz, Niko Rebic. Durante il dibattito sul sistema di difesa del Paese e sull'abolizione della leva obbligatoria, Rebic aveva dichiarato: «Altro che abolire la leva, anzi in alcuni casi andrebbe raddoppiata». E ha continuato che il periodo di servizio militare, che attualmente è di sei mesi, per gli istriani dovrebbe durare 12, dunque il doppio. «Così gli istriani – ha sottolineato Rebic – avrebbero il tempo cosi di imparare la storia croata». Il deputato del partito di maggioranza ha insomma ripescato le vecchie e trite diffidenze nei confronti dell'Istria, considerata poco «croata».

Per tutta risposta Jakovcic ha sottolineato che proprio in Istria si è avuto il maggior tasso di mobilitazione nell'esercito, rispetto alle altre regioni del Paese. E ha colto l'occasione per una tiratina d'orecchi sullo stesso tema anche al vice presidente dell'Assemblea regionale istriana Marino Roce (dello stesso partito di Rebi, l'Hdz) secondo cui «buona parte degli istriani avrebbe evitato di partecipare alla guerra patriottica».

Jakovcic ha ribadito la «lealtà verso Zagabria» e ha rilevato che «per fortuna non tutti gli esponenti dell'Hdz sono cosi intolleranti verso queste terre» ha detto ancora Jakovcic, citando come esempio da seguire il presidente del partito e premier Ivo Sanader. Verso quest'ultimo Jakovcic ha espresso parole di apprezzamento per il sostegno nella realizzazione dei grandi progetti di sviluppo socio-economico nella penisola, come la costruzione del nuovo ospedale, l'istituzione dell'ateneo istriano e altri incentivi. A questo proposito, Jakovcic ha ricordato i 115 mila euro che sono stati stanziati dal governo per l'apertura del mercato del pesce all'ingrosso a Parenzo.

Infine Jakovcic ha annunciato per lunedì prossimo a Venezia la fondazione dell'Euroregione Adriatica (vedi la notizia in questa pagina, ndr) che abbraccerà le regioni che si affacciano su questo mare: Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro e Albania.

p.r.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Capodistria: nuove difficoltà al trasferimento in Ungheria della «fabbrica dei veleni»

Kemiplas, bloccato il trasloco

Dubbi che Bruxelles dia l'ok ai fondi del governo sloveno

CAPODISTRIA Nuova doccia fredda per gli abitanti di Villa Decani, a pochi chilometri dal capoluogo costiero, impegnati ormai da anni nella battaglia per far chiudere la fabbrica chimica «Kemiplas». Lo smantellamento dell'impianto e il suo trasferimento in Ungheria doveva essere ormai una questione di pochi mesi, ma per il momento non se ne fa nulla. Ieri, al termine dell'ennesima riunione del Consiglio di esperti per l'operazione di delocalizzazione della «Kemiplas», costituito ad hoc da esponenti di tutte le parti interessate (Comune, ambientalisti, ministero dell'Ambiente), l'ispettore repubblicano per l'ecologia, Bojana Pohar, ha confermato quello che molti temevano: la produzione della «Kemiplas», in questo momento, rientra nei parametri di legge per quanto riguarda le norme antiinquinamento. Le cose porbabilmente cambieranno nell'autunno del 2007, quando entrerà in vigore la nuova direttiva europea in materia, ma nel frattempo la «fabbrica dei veleni», come l'hanno ribattezzata gli ambientalisti, continua a produrre andiride ftalica, una delle materie prime per vari prodotti industriali.

I proprietari hanno già da tempo annunciato la volontà di trasferire l'intero impianto in Ungheria, ma i costi dello smantellamento della fabbrica sono al momento insostenibili. Lo stato sloveno è disposto a concedere un credito agevolato, ma è ancora in attesa del via libera di Bruxelles. Per l'Unione europea, infatti, potrebbe trattarsi di un aiuto statale e dunque proibito. Sarebbe comunque un precedente: nell'Europa comunitaria non ci sono stati ancora casi di trasferimenti di industrie chimiche da un Paese all'altro.

La cifra? Il ministero dell'Ambiente parla di 5 milioni di euro, ma il direttore dell'azienda Muharem Kadic non ha voluto sbilanciarsi. Ha ricodato soltanto che la Kemiplas ha già investito tanto per rispettare gli standard ambientali: dal 2003 sono state chiuse tre linee produttive, dove erano impiegate 70 persone, e nel 2006, ha detto, per la manutenzione degli stabilimenti saranno spesi 600.000 euro.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'impatto sull'ambiente, gli esperti hanno suggerito di aggiornare lo studio effettuato nel 2003 dall'Istituto per la tutela sanitaria di Celje.

c.p.

Una panoramica della «Kemiplas» di Villa Decani

Via libera dell'assemblea dei soci della compagnia di Vagnone alla fusione nel colosso assicurativo tedesco: entro settembre giochi fatti

Cucchiani uomo forte di Allianz in Ras

Entra nel board della società milanese: «Il Lloyd Adriatico per ora resta autonomo»

Enrico Cucchiani

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Ras sempre più tedesca, il Lloyd Adriatico per ora resta autonomo. I soci della Ras hanno approvato ieri con larga maggioranza la fusione per incorporazione nella casa madre Allianz. Spetterà ora all'assemblea dei soci tedeschi, convocati a Dusseldorf mercoledì prossimo, dire l'ultima parola sulla nascita della prima «società europea». Intanto Enrico Tommaso Cucchiani, da gennaio membro del *Vorstand* di Allianz e presidente della compagnia triestina, entra nel consiglio della Ras in rappresentanza del colosso tedesco (assieme a Joachim Faber). Nel suo nuovo ruolo di uomo forte del gruppo teutonico in Italia affiancherà l'ad Vagnone nel percorso che porterà alla completa integrazione della compagnia milanese nella nuova dimensione «europea» di Allianz.

L'operazione finirà per coinvolgere nel riassetto anche l'altra controllata italiana del gruppo di Monaco, il Lloyd Adriatico di Trieste? «Ci sono molte sollecitazioni di mercato su questo- ha detto Cucchiani, - e le ascolteremo con attenzione. Tuttavia stiamo lavorando su tutte le nostre società con piani *stand alone* (nazionali, ndr.)», ha aggiunto. Per il momento, almeno fino a quando non si sarà esaurito il riassetto avviato ieri fra Milano e Monaco («al più tardi in settembre», ha detto l'ad di Ras Vagnone) bocce ferme a Trieste. La fusione di Ras in Allianz, ha spiegato Cucchiani, è «una grande sfida, cominciamo a digerire questa operazione. Andiamo avanti un passo per volta». La nascita della nuova Allianz società europea è stata definita da Michael Diekmann, numero uno del colosso tedesco, «una pietra miliare per Allianz».

La chiusura dell'iter di fusione, che prevede un concambio di 3 azioni Allianz ogni 19 titoli Ras, terminerà con la nomina dei lavoratori nel nuovo governo societario (il *Vorstand*) di Allianz. I negoziati prevedono una durata massima di sei mesi, e la prima riunione è già stata fissata nella seconda metà di marzo. Con la revoca della quotazione «entro settembre», le azioni Ras cesseranno di esistere abbandonando il listino milanese dopo 34 anni di onorato servizio. Al suo posto potrebbe sbarcare a Piazza Affari direttamente Allianz: «Se sarà possibile, tecnicamente fattibile, sarebbe bello che una società europea fosse presente sul listino italiano», ha detto Cucchiani. «È un grande giorno per noi. Cresceremo molto forti insieme», ha aggiunto il numero uno del *Vorstand* Allianz, Michael Dieckmann.

Intanto, Ras ha annunciato che i premi lordi consolidati nel 2005 hanno raggiunto i 16.392 milioni di euro (+1,7%). «I successi raggiunti in termini di raccolta - ha commentato Vagnone - ci rendono ottimisti per un significativo incremento della redditività rispetto all' esercizio precedente». Quanto all'alleanza con Unicredit, «siamo tra i primi azionisti e manteniamo una presenza stabile, ha detto Vagnone». È stata definita «una interessante opportunità», anche l'allargamento dell'alleanza ad Hvb. Con la fusione, è stato intanto evidenziato da uno dei soci presenti in assemblea, i piccoli azionisti italiani che diventeranno soci della nuova società europea con sede a Monaco si troveranno a pagare due volte l'imposta sui dividendi: prima in Germania con una ritenuta alla fonte del 21,1% (15% avvalendosi di un accordo italo-tedesco in materia) e poi all'ingresso in Italia con l'imposta sostitutiva del 12,5%. «È un problema generale a livello comunitario, che andrà affrontato nelle sedi competenti», gli ha risposto l'amministratore delegato Ras, Paolo Vagnone».

MERCATI

Economia in ripresa

Monito del Fmi: «Conti italiani a rischio debito»

ROMA L'economia italiana è in lieve ripresa e le misure messe a punto dal governo per raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica di quest'anno vanno nella giusta direzione. Anche se potrebbero rivelarsi difficili da realizzare. Sotto il peso del deficit e di un debito pubblico ancora troppo elevati, l'Italia continua a mostrare problemi di competitività e di scarsa crescita. Sono queste le principali ragioni che inducono il Fondo Monetario Internazionale a inviare un chiaro messaggio per il dopo elezioni: il governo che si formerà dopo il 9 aprile dovrà puntare sull'acceleratore del consolidamento di bilancio e delle riforme.

Giulio Tremonti

In sostanza, secondo il Fondo Monetario, «le debolezze delle passate politiche hanno lasciato l'Italia in una posizione difficile». E il miglioramento delle previsioni economiche a breve termine «non può nascondere le serie sfide che l'Italia deve affrontare nel medio periodo». Nel 2005 il Fondo prevede una crescita italiana all'1,5%%. Secondo il Fmi, inoltre, la debolezza della domanda interna «ha aiutato a contenere le pressioni inflazionistiche» che dovrebbero mantenersi «poco sopra il 2% nel 2006».

Il Fondo promuove le misure previste in Finanziaria. Per quest'anno dunque il Fmi prevede un deficit al 3,9% e non manca di puntare il dito contro un debito pubblico tra i più alti del mondo e che per di più ha anche riniziato a salire. Infine, il Fmi punta il dito contro la scarsa trasparenza dei conti pubblici italiani cui si deve urgentemente porre rimedio. Il Fondo torna a chiedere che si facciano le riforme strutturali.

I transalpini decisi ad acquisire la banca romana. La notizia arriva nello stesso giorno della bocciatura di Bankitalia

Dai francesi di Paribas pronta l'Opa sulla Bnl

Nuovo colpo di scena: si ritirano dall'affare gli spagnoli del Bbva

Mario Draghi

MILANO Nel giorno in cui la Banca d'Italia boccia in via definitiva l'Opa di Unipol su Bnl, la stessa Unipol annuncia di aver venduto le sue quote Bnl alla Bnp Paribas: e così adesso sarà il colosso francese a lanciare l'Opa. E non invece gli spagnoli del Bbva, finora avversari del gruppo assicurativo bolognese per la conquista della banca romana. L'operazione - studiata, secondo quanto si apprende, dallo studio legale di Guido Rossi - sarà deliberata oggi dal cda di Unipol. E dovrebbe portare all'acquisto da parte dei francesi anche delle opzioni put e call a suo tempo concordate da Unipol con i suoi alleati. Il prezzo con cui l'Unipol ha ceduto le sue quote Bnl ai francesi è di 2,925 per azione; e allo stesso prezzo Bnp Paribas lancerà l'opa, sul 100% dei titoli ordinari e risparmio. In base agli accordi Unipol-Bnp, la compagnia bolognese acquisterà l'1% di Bnl Vita e quindi il controllo delle società. Lo comunica Unipol sottolineando come sia prevista anche un acquisto del 4,5% di Finsoe da parte di Bnp Paribas.

In pratica, l'istituto francese ha già sottoscritto un accordo con tredici azionisti di Bnl, tra cui Unipol, per rilevare il 48% del capitale della banca romana. E poi, se otterrà tutte le autorizzazioni previste, partirà l'Opa totalitaria. E dunque il gruppo transalpino entra prepotentemente nella partita per l'acquisizione di Bnl: partita persa da Unipol - sotto indagine della magistratura, per l'operato dei suoi vertici - proprio a causa del no di Bankitalia. Che ieri ha comunicato la sua bocciatura definitiva.

Nel comunicato diffuso da via Nazionale, si dice che «la Banca d'Italia, valutate le osservazioni formulate dal gruppo assicurativo Unipol con lettera del 20 gennaio 2006, ha adottato, a conclusione del provvedimento amministrativo, un provvedimento di diniego» all'acquisto del controllo di Bnl. Nella nota viene poi ricordato che già il 10 gennaio erano stati comunicati al gruppo assicurativo i motivi per i quali non era possibile accogliere la richiesta di Unipol.

BERLUSCONI

«In Alitalia 18 mila posti a rischio»

ROMA Sull'Alitalia Berlusconi avverte i sindacati: continuando così «saranno in 18mila a perdere il posto di lavoro, non ad averne uno meno privilegiato». Adesso, dunque, «dovete discutere con Cimoli». Una replica arriva a stretto giro: se il governo, dopo l'analisi del documento di denuncia, non convocherà le parti in tempi brevissimi «garantendo i patti sottoscritti, sarà inevitabile la ripresa immediata di un conflitto durissimo». Non sembra preludere ad una vera schiarita questo botta e risposta a distanza fra il premier (che questa mattina ha parlato da La 7) e l'unità di crisi del personale di volo e di terra di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unione Piloti (che ha diffuso l'ennesimo ultimatum con un volantino a Fiumicino).

Secondo i dati Istat l'inflazione ha rialzato la testa portandosi al 2,2% dal 2% del mese precedente

Nuova fiammata dei prezzi in gennaio

Le tariffe di luce e gas hanno fatto schizzare il costo della vita

ROMA Fiammata dei prezzi a gennaio. Dopo il raffreddamento di dicembre, l'inflazione ha rialzato la testa portandosi al 2,2% dal 2% del mese precedente. Con un'accelerata evidente anche nell' indice armonizzato ai canoni Ue, salito dal 2% di dicembre al 2,3% di gennaio (contro il 2,4% della media della zona euro). Il principale imputato è ancora una volta il comparto energetico: per il settore il tasso di inflazione si è infatti attestato al 10,6%, e gli effetti si vedono sul costo dei carburanti, delle tariffe di luce e gas e dei servizi, regolamentati e non.

Sono proprio questi i settori che hanno registrato i rincari più evidenti. In particolare il capitolo abitazione, che comprende anche le utenze domestiche, è schizzato del 5,8% in un anno e dello 0,9% in un mese. Proprio a gennaio sono infatti scattati gli adeguamenti tariffari decisi ogni trimestre dall' Autorità per l'energia per luce (+2,55) e gas (+0,7%). Con un impatto sull'aumento mensile dei prezzi che l'Isae stima in 4 centesimi di punto. Ma gli effetti del caro-energia si sono visti anche nel capitolo trasporti che, nonostante il calo dello 0,3% rispetto a dicembre, ha registrato su base annua un aumento del 3,9%. Ancora una volta benzina e gasolio mettono a segno aumenti da capogiro, superiori al 12% per entrambi.

E con l'energia aumentano anche i tabacchi (+0,5% rispetto a dicembre dopo mesi di stabilità) e i servizi ricettivi e di ristorazione (in pratica bar, ristoranti e alberghi), aumentati dello 0,7% in un solo mese e del 2,6% in un anno. A contenere i rimbalzi, oltre alle solite comunicazioni (-3,7% su base annua), sono invece anche i servizi sanitari e le spese per la salute che, anche grazie al ribasso del 2% dei prezzi delle medicine rispetto a dicembre, registrano un -0,8% mensile e un limitato +0,9% annuale. Da qui la soddisfazione del ministro della Salute, Francesco Storace: l'inflazione, afferma, «registra l'entrata a regime della legge sugli sconti in farmacia. Credo che si cominci ad affermare una risposta positiva da parte della categoria dei farmacisti, che diventano i migliori testimonial di una campagna sul corretto uso del farmaco. Per risparmiare sulle medicine - insiste il ministro - non c'è bisogno di andare al supermercato».

Una soddisfazione ben poco condivisa però da sindacati, consumatori ed esercenti. Confcommercio e Confesercenti vedono soprattutto nell'energia una vera e propria emergenza per il Paese e chiedono l'attuazione di una politica energetica capace di arginare gli aumenti.

La classifica degli aumenti (stime provvisorie Istat)

	Gennaio 06/ Dicembre 05	Gennaio 06/ Gennaio 05
Prodotti alimentari	+0,3	+1,1%
Alcolici e tabacchi	+0,4	+3,0%
Abbigliamento, calzature	inv.	+1,3%
Abitazione	+0,9	+5,8%
Mobili, articoli casa	inv.	+1,5%
Servizi sanitari	-0,8	+0,9%
Trasporti	-0,3	+3,9%
Comunicazioni	inv.	-3,7%
Ricreazione, spettacoli	+0,7	+1,0%
Istruzione	+0,1	+2,9%
Alberghi, ristoranti	+0,7	+2,6%
Altri beni e servizi	+0,3	+2,6%
TOTALE	+0,2%	+2,2%

ANSA-CENTIMETRI

Summit fra il governatore della Regione e il presidente della Ge International, Ferdinando Beccalli-Falco

General Electric a Illy: investiremo in regione

L'incontro di Illy con i vertici di General Electric

TRIESTE Possibilità di insediamento in Friuli Venezia Giulia di attività di ricerca e sviluppo della General Electric, e investimenti diretti nei campi ad alto contenuto tecnologico: sono stati questi i temi al centro di un incontro che il presidente della Regione Riccardo Illy ha avuto ieri, a Trieste, con il presidente e amministratore delegato della General Electric International, Ferdinando Beccalli-Falco. Alla riunione - informa una nota della Giunta - hanno preso parte l'assessore alla Ricerca Roberto Cosolini e la presidente di Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio. Tra i settori su cui General Electric sta investendo, nelle sue strategie di espansione in Europa e nel mondo, figurano quelli delle apparecchiature per diagnosi sanitarie, energia, aviazione, e servizi finanziari innovativi.

Nel quarto trimestre gli utili di gruppo del colosso Usa General Electric sono leggermente migliorati, passando da 5,72 a 5,77 miliardi di dollari, ma il fatturato è risultato inferiore alle stime degli analisti (40,7 miliardi contro 42,2 miliardi).

La giunta approva anche la distribuzione della «carta servizi»: in un solo «chip» i dati sanitari, fiscali e dei carburanti scontati

Ricerca, 20 milioni ai poli hi-tech in Fvg

Una somma analoga stanziata anche per formazione e inserimento nel lavoro

TRIESTE La giunta prosegue sulla via maestra dell'innovazione. E - attraverso una delibera approvata nella seduta di ieri - stanzia quasi 20 milioni per lo sviluppo di nuovi insediamenti in Area Science Park, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone e Friuli Innovazione: i contributi, erogati in annualità costanti per 15 anni, andranno a ridurre gli oneri sui mutui contratti dagli stessi distretti.

«Tale delibera - ha spiegato, a fine Giunta, l'assessore alla Ricerca Roberto Cosolini - ci consente di sostenere i programmi di costruzione, acquisto e ristrutturazione degli immobili in dotazione ai parchi tecnologici, in maniera tale da ampliare i 'contenitori' che ospitano attività di ricerca, laboratori misti ricerca-impresa e aziende innovative».

«Con questo atto - ha aggiunto Cosolini - la Regione completa i finanziamenti delle opere già avviate negli anni scorsi, soddisfacendo interamente le richieste dei quattro distretti, e interviene nel contempo su quelle nuove, sostenendole con una copertura vicina al 50%. Per i criteri che ci siamo dati, peraltro, questi progetti finanziati a metà risulteranno prioritari nel 2007 e verranno, dunque, completati a loro volta».

FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO La Giunta, ieri, ha destinato una cifra pressoché identica - 19 milioni e mezzo di euro - al sostegno di nuovi progetti sperimentali nella formazione professionale, in base a un bando pubblico multimisura, raccordato alle recenti leggi regionali su lavoro, immigrazione e Pmi. «Si definisce 'multimisura' - ha rilevato sempre Cosolini, titolare anche delle deleghe a Formazione e Lavoro - in quanto si riferisce a più interventi: accesso al mercato del lavoro per gli adulti disoccupati, formazioni post-diploma, post-laurea e 'work-experiences', sostegno formativo e inserimento lavorativo in favore delle aree svantaggiate come disabili, extracomunitari, ex-detenuti ed ex-tossicodipendenti».

La card arriverà direttamente nelle case dei cittadini a partire da marzo

LA CARTA SERVIZI A CASA ENTRO L'ESTATE Ieri, infine, l'esecutivo ha dato il via libera all'operazione "carta servizi". Il costo del progetto - per l'acquisto e la distribuzione delle nuove card - ammonta a 8,2 milioni di euro, in parte finanziati dal Ministero delle Finanze e dal Cnipa (il Comitato nazionale per l'innovazione nella pubblica amministrazione, ndr). «Caricandoci sopra l'Iva - ha spiegato Pecol - resteranno da coprire 4,9 milioni, attualmente in carico al sistema sanitario. Ma vi è la ragionevole possibilità che arrivi un ulteriore contributo del Cnipa, sicché alla finanza regionale resterà da coprire una forbice tra i 2,9 e i 3,4 milioni».

La distribuzione delle nuove tessere avverrà a domicilio e partirà a marzo, per concludersi entro l'estate. La "carta servizi", in prima battuta, sostituirà il codice fiscale e la tessera sanitaria su carta. Successivamente, vi si potranno caricare i dati contenuti nella vecchia card magnetica per la benzina agevolata.

Piero Rauber

La seduta della giunta regionale di ieri

Contributi per i parchi scientifici

Costruzione, acquisto, ristrutturazione di immobili	19.528.000 euro
Area Science Park	7.900.000 euro
Agemont	4.500.000 euro
Polo Pordenone	4.700.000 euro
Friuli Innovazione	2.200.000 euro
Finanziamenti progetti formativi 2006	19.528.000 euro

L'esecutivo accoglie la proposta dell'assessore Iacop sull'accorpamento delle elezioni. Risparmiati 500 mila euro

Amministrative, via libera all'election day il 9 e 10 aprile

TRIESTE «Nulla osta» all'election day. A meno che - con un colpo di scena a dir poco improbabile - Roma non si metta a fare le barricate. Ieri, infatti, la giunta ha approvato la delibera che fissa per il 9 e il 10 aprile la prossima tornata elettorale amministrativa del Friuli Venezia Giulia, accorpandola al voto nazionale. Il documento è figlio dell' apposita leggina approvata dal Consiglio regionale lo scorso 15 dicembre, che prevede la possibilità di derogare dalla finestra elettorale compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno - per motivi di risparmio delle casse pubbliche e per creare il minimo disagio alle attività scolastiche - per far coincidere le amministrative con le politiche, qualora queste ultime si svolgano al di fuori della finestra stessa. La delibera ora, sempre in base alla leggina varata a dicembre, deve essere sottoposta entro 48 ore lavorative al parere - peraltro consultivo e non vincolante - della Quinta commissione di piazza Oberdan, delegata agli affari istituzionali, che è già stata convocata per lunedì prossimo, alle ore 15.

L'esecutivo, quindi, ha incaricato l'assessore competente Franco Iacop «a raggiungere l'intesa con il ministero dell'Interno» per la suddivisione delle competenze gestionali e finanziarie. Una volta incassato il sì romano, pressoché scontato, Illy firmerà il decreto. «Con l'accorpamento del voto - ha spiegato in serata lo stesso Iacop - andremo a risparmiare a bilancio almeno 500mila euro».

Il voto amministrativo riguarda tre province (Udine, Trieste e Gorizia) e 36 comuni, di cui quattro con più di 15mila abitanti (Trieste, Pordenone, Monfalcone e Cordenons) nei quali l'elezione del sindaco è vincolata a un eventuale ballottaggio (programmato due settimane dopo) nel caso in cui nessun candidato ottenga al primo turno il 50% più uno dei voti.

pi.ra.

Franco Iacop

IN BREVE

Appello all'assessore Beltrame

Raccolta sangue L'Udc boccia la sede di Gorizia

TRIESTE Una richiesta di modifiche al Piano sanitario e socio-sanitario regionale 2006-2008 adottato dalla giunta regionale, in particolare per quanto riguarda la scelta di Gorizia per la certificazione delle sacche del sangue proveniente dai donatori: la chiedono, i consiglieri dell'Udc Roberto Molinaro e Giorgio Venier Romano. Tra le scelte all'interno del documento programmatico, che nelle prossime settimane sarà esaminato dalla competente Commissione consiliare, gli esponenti centristi definiscono «incomprensibile» l' ubicazione del Centro di validazione e classificazione del sangue.

Venier Romano replica a Fi «Patetica sulla devolution»

TRIESTE «Trovo patetico che esponenti di Forza Italia sostengano che io abbia cercato visibilità attraverso l'elezione a delegato in rappresentanza della Regione per il deposito a Roma delle richieste referendarie riguardanti la devolution, tenuto conto che si tratta di un ruolo di supplenza»: lo rileva in una nota il consigliere regionale dell'Udc, Giorgio Venier Romano. «Queste dichiarazioni - continua - sono ancor più risibili se si tiene conto che provengono da un partito come Fi, che in Commissione aveva votato a favore dell'indizione del referendum».

Arpa, corso monitoraggio delle acque marine

TRIESTE Arpa del Friuli Venezia Giulia e Icram (Istituto centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare) hanno sottoscritto una convenzione per un corso di formazione nazionale rivolto a tutti gli operatori addetti al monitoraggio marino - ed in particolare per tutte le Arpa d'Italia - riguardante le analisi e lo studio degli organismi acquatici che vivono in prossimità dei fondali marini sabbiosi. Lo ha reso noto la Regione Friuli Venezia Giulia.

La Guerra: «Anche gli amministratori della Margherita, più sensibili a questi argomenti, dovrebbero opporsi»

Lega: aperture domenicali, i sindaci dicano no

Lunedì i sindacati consegnano a Tesini le firme contro la legge sul commercio

TRIESTE Si intensificano le azioni contro la legge sul commercio, approvata in dicembre dalla giunta ma osteggiata da Ascom e associazioni sindacali.

Che infatti hanno raccolto migliaia di firme per chiedere formalmente al consiglio regionale una revisione della normativa. Da parte politica, invece, un appello viene rivolto agli amministratori locali.

«Sindaci opponetevi alle aperture domenicali degli esercizi commerciali» è stata infatti la richiesta avanzata dalla Lega Nord che, nell'incontro svoltosi ieri nella sede di Reana a Udine, ha ribadito la propria contrarietà alla nuova legge regionale sul commercio che dà la facoltà ai sindaci di prevedere o meno l'apertura domenicale degli esercizi commerciali sul proprio territorio. «Noi abbiamo già sensibilizzato i nostri amministratori - ha detto Alessandra Guerra, capogruppo della Lega in consiglio regionale - e nei comuni dove siamo all'opposizione abbiamo già realizzato iniziative specifiche. Ma tutto questo non basta». La Lega si è rivolta a tutti gli amministratori, soprattutto quelli degli Ato (Ambiti territoriali ottimali), dove in settimana si voterà, con una lettera inviata in questi giorni per invitarli a opporsi all'applicazione della normativa, dicendo no alle aperture speciali. «In particolare - ha spiegato la Guerra - ci rivolgiamo ai sindaci della Margherita che sui temi del sociale e della famiglia si sono dimostrati più sensibili». Intanto, i sindacati affilano le armi in vista del primo tavolo di concertazione che precederà le conferenze dei comuni dove, praticamente, si dovrà decidere se applicare o meno le aperture domenicali. Il primo tavolo, programmato per la zona di Udine (la più sensibile al tema) è fissato per il 7 febbraio. Ma già lunedì mattina le sigle sindacali di categoria consegneranno ufficialmente al presidente del Consiglio regionale Tesini le firme raccolte in questi mesi, mentre nel pomeriggio, in una conferenza stampa, renderanno note le loro prossime azioni.

Elena Orsi

Alessandra Guerra (Lega Nord)

Convegno a Pordenone. Il nuovo organismo delle Asdi darà più progetti di sviluppo per le pmi

Bertossi: i distretti un vantaggio per le imprese

PORDENONE «Con la legge sulle piccole e medie imprese, abbiamo riformato anche il sistema dei Distretti industriali, che possono divenire un vantaggio competitivo in più per le nostre imprese»: lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Enrico Bertossi, introducendo il convegno «Governance e sviluppo locale: il Distretto del Mobile», svoltosi a Pordenone per iniziativa della Provincia. I Distretti sono nati in modo spontaneo per l'interscambio che s'era creato tra imprese e tra queste e il territorio di appartenenza. «Lo stesso spirito - ha auspicato Bertossi - dovrebbe valere anche per le Asdi (Agenzie per lo sviluppo dei Distretti industriali), il nuovo organismo che dà ai Distretti quei poteri e quella possibilità operativa che non avevano, coinvolgendo nella gestione tutte le forze pubbliche e private di un territorio e intervenendo in termini di ideazione e di attuazione di progetti di sviluppo». Secondo l'assessore, infatti, in un sistema, quale quello del Friuli Venezia Giulia, fatto di piccole e piccolissime imprese, il vantaggio può venire da un sistema a rete dato dai Distretti, dai Consorzi di sviluppo industriale, dalla rete della conoscenza (centri di ricerca, Università). «È perciò chiaro che le aziende che fanno parte di questa rete, avranno più vantaggi rispetto a chi resta nella sua individualità. Il Distretto del Mobile è strategico nell' economia della regione, ma non da solo, bensì inserito in un sistema più vasto, che comprende la parte del Mobile Livenza che ricade nel Veneto, il Distretto della Sedia e altre aziende importanti in una visione complessiva del 'cluster' dell' arredamento».

La aziende del settore mobiliero e della sedia potranno crescere

LETTERA

Asquini scrive a 565 benzinai «L'agevolata non ha scadenza»

UDINE Una lettera a tutti i benzinai del Friuli Venezia Giulia (565) per informare della nuova ipotesi emersa in materia di carburanti a prezzo ridotto, questo è il primo passo che Roberto Asquini - vicepresidente del Consiglio regionale e ideatore della legge che consente lo sconto sui carburanti - ha attuato dopo la presa di posizione dell'assessore alle Finanze Michela Del Piero che intendono verificare se esiste una "scadenza" al provvedimento posta dall'Unione Europea, e che dovrebbe avere termine nel dicembre di quest'anno.

«E' una iniziativa importante per far conoscere la situazione ai gestori di carburante, che sono stati i primi a muoversi per l'approvazione e il sostegno alla norma coinvolgendo decine di migliaia di cittadini. - aggiunge Asquini in una nota - sono preoccupato che le affermazioni della giunta, che non trovano riscontro nelle norme statali e regionali di riferimento, complichino inutilmente la situazione considerato che anche la commissione bilancio del consiglio ha evidenziato l'assenza di scadenze in legge».

«Questo provvedimento muove grandi interessi e non è la prima volta che qualcuno ipotizza ostacoli vecchi e nuovi alla sua operatività. Mi auguro solo che le centinaia di milioni di sconti erogate ai cittadini, e l'utile della regione impongano il buon senso a chi ha responsabilità amministrative locali» conclude il vicepresidente, auspicando che «si faccia fronte alle problematiche di sempre ma non se creino di nuove».

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60	150	farinosa	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	100	150	compatta	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	60	100	compatta	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	30	90	farinosa	14 su 14	22 su 22	2,5 su 2,5
Tarvisio	65	120	compatta	10 su 10	25 su 25	48 su 60
Sella Nevea	120	160	compatta	6 su 6	10 su 10	3 su 5
Cortina	50	105	farinosa	36 su 37	110 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	70	85	compatta	79 su 82	175 su 176	102 su 102
Val Badia	40	90	compatta	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	75	100	compatta	14 su 16	16 su 19	20 su 20
Arabba	35	75	farinosa	30 su 30	65,5 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	55	75	compatta	31 su 31	103 su 103	173 su 173
Alta Pusteria	50	80	compatta	27 su 27	53 su 53	197 su 197
Val Zoldana	20	130	farinosa	13 su 13	40 su 40	18,2 su 22,2
Castrozza	20	80	compatta	23 su 23	60 su 60	30 su 30
Campiglio	20	90	farinosa	21 su 22	50 su 60	22 su 22
Val di Fassa	25	90	farinosa	50 su 53	110 su 120	44 su 79

a cura di Anna Pugliese

Ieri a Roma si sono rincorse le voci su un possibile cambio in corsa per la candidata dell'Ulivo. Il Professore lascia aperto uno spiraglio

Bindi capolista in Fvg, Illy telefona a Prodi

Ma Margherita e sindacati la difendono: «Altro che visitor, l'ex ministro è un'ottima scelta»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE I vertici della Margherita e i sindacati difendono la capolista dell'Ulivo Rosy Bindi nella giornata in cui a Roma si sono rincorse voci sulla riapertura della partita. A muovere le acque è stata una telefonata del presidente Illy a Romano Prodi per sondare una sua disponibilità a riprendere il posto della Bindi nel Friuli Venezia Giulia. Il Professore avrebbe lasciato aperto uno spiraglio all'ipotesi di un cambio in corsa che risulta comunque complicato in quanto altererebbe alcuni difficili equilibri raggiunti all'interno dell'Ulivo. La Bindi ieri si è trincerata dietro a un «no-comment».

Sul versante regionale si è invece fatto avanti un fronte compatto pro Bindi, come ottima scelta nonostante lo scetticismo manifestato da Illy e Cecotti.

«Rosy Bindi non è un "visitor" nè un "paracadute" ma ha una grande competenza che continuerà a mettere a disposizione della regione». I vertici della Margherita sono stati i primi a muoversi seguiti da Cgil e Cisl che si dichiarano quantomeno sorpresi dalla posizione espressa dal governatore.

«Abbiamo sentito parlare di visitors - dichiarano il segretario dei Dl Flavio Pertoldi e il capogruppo Cristiano Degano - proprio dai rappresentanti della Cdl che hanno voluto questa assurda legge ideata per candidare come capilista i leaders nazionali e infatti hanno schierato in pole position Berlusconi, Fini e Casini». Il ragionamento dei vertici della Margherita è chiaro. È evidente che dopo le primarie il candidato naturale in tutte le circoscrizioni doveva essere Prodi (come vuole Illy) ma l'Ulivo «ha voluto mettere a disposizione dell'elettorato l'esperienza e la professionalità di altri esponenti che, come nel caso della Bindi, sarebbero comunque eletti in altre circoscrizioni. L'onorevole Bindi, secondo la Margherita, conosce bene la nostra regione e i suoi problemi».

È proprio sulla vicinanza dell'ex ministro al Friuli Venezia Giulia pongono l'accento Cgil e Cisl. «Premesso che mi aspettavo che il governatore sottolineasse come il principale problema sia la legge sbagliata - dice Franco Belci della Cgil - non capisco come si possa pensare di una scelta calata dall'alto. La Bindi ha fatto assieme a tutti noi importanti battaglie sul welfare e ha difeso il Cro e il Burlo. Non so cosa c'entri poi questa candidatura, come dice Cecotti, con il nuovo Partito Democratico».

> Cgil e Cisl: ha fatto assieme a noi molte battaglie sul welfare

«Tutta questa pretattica di alcuni partiti non ci convince - sostiene Giovanni Fania della Cisl - Rosy Bindi è un personaggio di levatura nazionale che ha fatto una grande riforma della sanità. È in grado di allargare la platea degli elettori del centrosinistra perché la gente si identifica in lei. Tutto il resto del ragionamento ci sembra stucchevole e provinciale».

La candidata del centrosinistra Rosy Bindi

Romano Prodi e Riccardo Illy in una foto d'archivio

Replica del segretario Terpin

L'Unione slovena: Zvech pensi a cambiare Budin

TRIESTE Continua il «duello» a distanza tra l'Unione Slovena e il diessino Zvech che ha giudicato inaccettabile l'atteggiamento di chiusura nei confronti della candidatura del diessino Milos Budin.

«Non siamo solo noi a dire che l'attuale senatore non ci rappresenta - dice il segretario regionale Damijan Terpin - ma il sondaggio Swg commissionato dai Ds dà Budin al 3% a Gorizia. Anche in questa occasione il senatore ha chiesto il nostro appoggio. L'ultima volta lo abbiamo sostenuto, ora non intendiamo più farlo. E Zvech invece che attaccarci scelga un altro re che rappresenti meglio il territorio. Comunque il centrosinistra, con lo sbarramento alle minoranze al 20% previsto dalla nuova legge elettorale varata dal centrodestra, dovrà comunque rappresentare in parlamento la minoranza slovena».

LA POLEMICA

Malattia: siamo liberi di presentare alle provinciali Migliorini contro Gherghetta perché non c'è stato un accordo regionale. La Quercia: siamo fiduciosi

I Cittadini: «Su Gorizia manovra strumentale dei Ds, ma Intesa tiene»

Bruno Malattia

Bruno Zvech

TRIESTE Il day-after dello scontro tra Ds e Cittadini sulle provinciali di Gorizia si consuma con toni pacati. La ferita del ventilato mancato appoggio al primo turno da parte dei Cittadini al candidato Ds Gherghetta non si è rimarginata ma non è stata nemmeno ufficializzata la candidatura del «competitor» Migliorini.

Insomma una situazione di stallo mentre la segreteria provinciale diessina di Trieste, smentisce l'ipotesi manifestata dai regionali di togliere il sostegno alla Bassa Poropat nella corsa alla presidenza della Provincia giuliana.

«Sono fiducioso che la situazione si possa risolvere» si limita a dire il capogruppo diessino Bruno Zvech. Più esplicito è invece il «faro» dei Cittadini per il Presidente Bruno Malattia che ieri ha riunito i vertici del movimento.

«Non capisco di cosa si lamentino Ds e Margherita - spiega - perché non si è trovato un accordo regionale a livello di Intesa democratica. Proprio loro hanno deciso di muoversi liberamente sul territorio e quindi la posizione attuale dei Ds mi sembra del tutto strumentale. Questa situazione è stata ormai definita da tempo e quindi ognuno si muove secondo i propri interessi. Del resto mi sembra che lo stesso». Ma la situazione che si sta verificando a Gorizia può intaccare gli equilibri della coalizione a livello regionale? «Escludo che la tenuta di Intesa Democratica venga intaccata - conclude Malattia - anche perché non è stato violato nessun accordo. Comunque noi siamo ancora aperti al dialogo con i nostri alleati».

Sul fronte della lista nazionale delle civiche la resa dei conti arriverà sabato prossimo nonostante ieri il governatore Illy abbia dichiarato a Roma che l'operazione «andrà in porto». «Non c'è alcuna novità - dice Malattia - se non i soliti ostacoli che ci vengono posti dai grandi partiti per un eventuale apparentamento. La prossima settimana tireremo le somme perché se vogliamo tentare di raccogliere le firme non possiamo più aspettare».

ci.es.

Tajani: «Antonione ingombrante? No, è una risorsa». «Ma servono paletti alle candidature»

Forza Italia, Lenna tende la mano a Romoli «Nell'Isontino non ci sono alternative»

TRIESTE Troppi due posti blindati per Trieste? «Evitiamo altre polemiche». E a Gorizia? «A Gorizia c'è solo Ettore Romoli». Vanni Lenna, in attesa che Silvio Berlusconi metta il timbro sui criteri di scelta per le candidature, ha in mano quelli regionali, fissati una settimana fa dal comitato forzista. E, dopo settimane di attrito, tende la mano a Romoli. «Tra i nostri criteri c'è quello di un'equa distribuzione sul territorio – afferma il coordinatore regionale di Fi –: non è difficile vedere che nell'isontino non ci sono altri concorrenti». Dopo la tregua romana, in casa azzurra si tende a includere più che a escludere. Lo fa per primo Antonio Tajani, l'« emissario»: «Non abbiamo intenzione di perdere nessuno, sono convinto che ci sia spazio per tutti». E anche Lenna, nonostante Romoli sia stato l'unico a non votare il documento unitario di sabato scorso, apre la porta a chi, in provincia di Gorizia, sembra avere la strada libera. La distribuzione territoriale metterebbe in pole position lo stesso Lenna in Alto Friuli, Danilo Moretti nella Bassa, Giulio Camber a Trieste, oltre a inserire Isidoro Gottardo nello spazio vuoto della provincia di Pordenone. Ma i criteri approvati dal comitato regionale sono anche altri. Il documento chiede un premio all'appartenenza e alla presenza sul territorio e invoca una graduale azione di rinnovamento. Fuori dal verbale, un modo per chiudere le porte a Ferruccio Saro, a Roberto Antonione e a Manlio Collavini e per promuovere appunto i Moretti, i Camber e i Gottardo.

Fin qui la strategia locale (che Renato Brunetta, commissario di Pordenone, non commenta), cui però si aggiunge l'incognita quote rosa: Manuela Di Centa, cui i forzisti riconoscano di non aver mai sgomitato, va inserita tra i papabili. Dopo di che, come ripete Tajani, sarà Berlusconi a decidere. Criteri e nomi. «Per me sono tutti uguali – afferma l'eurodeputato –, guarderò la situazione con serenità, senza pregiudizi. Ma, alla fine, sarà il premier a fare le liste. Paletti? Qualcuno verrà messo per evitare l'assalto alla diligenza». Tajani non ha ancora in programma la visita in regione. «Non so quando verrò in Friuli Venezia Giulia, ma il problema non è venire quanto analizzare la situazione cercando di dare consigli e suggerimenti perché il gruppo resti unito e capisca che il solo avversario è il centrosinistra. Conta più una squadra affiatata che forte Qualcuno giudica Antonione ingombrante? Antonione è una risorsa per il partito».

m.b.

Vanni Lenna

Ettore Romoli

PROVINCIALI

Saro: «Cecotti e Strassoldo entrino nel partito friulano»

Il parlamentare Ferruccio Saro

UDINE «L'accordo tra il Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo e la Lega Nord si basa su richieste concrete del meridione: infrastrutture, fiscalità, porti franchi. Proprio nel programma per le agevolazioni ad alcuni porti, che Lombardo ha trattato con la Cdl, potrebbe entrare anche Trieste». Ferruccio Saro lavora su più fronti. Guarda agli autonomisti triestini da inglobare nel suo partito e pensa alle esigenze del capoluogo regionale. Poi si sposta in Friuli e lancia l'appello a Sergio Cecotti e Marzio Strassoldo: «Abbiano il coraggio di far parte di un grande movimento di rivendicazione. Altrimenti, contribuiranno alla sconfitta di questa terra». Prove di allargamento di quel partito friulano che Saro conferma di voler schierare alle provinciali di Udine (anche se slitta alla prossima settimana il nome del candidato) e che non esclude di veder correre anche per il Senato.

Perché nei prossimi giorni, fa capire, il nucleo di partenza potrebbe espandersi: «La situazione è in movimento, se saremo in tanti...».

Intanto, il forzista in uscita flirta con qualche esponente udinese della destra mussoliniana e parla al telefono con Claudio Violino, consigliere regionale di una Lega Nord che resta per il momento fuori dalla Cdl che sostiene Strassoldo per la partita delle provinciali. «Un accordo Lega-autonomisti anche in Friuli? In politica non si esclude mai nulla», commenta Saro. Senza tuttavia dare certezze. Neppure sul suo seggio: «Ci sarò, ma non so con chi e non so dove». Ancora una volta, il deputato udinese dice di voler reagire ai «visitors»: «Non ne esistono di buoni, sono tutti cattivi». Per respingerli bisogna reagire, subito: «Cecotti posticipa il partito friulano al 2008 e sbaglia». Siamo probabilmente all'ultimo appello per il sindaco di Udine. Senza troppe speranze: «Purtroppo – conclude Saro –, Cecotti mi sembra in fase di disimpegno».

m.b.

Il triestino candidato dopo Diliberto anche a Roma, Venezia e Genova. In regione terza casella per la Hack

Comunisti italiani, seggio sicuro per Venier

TRIESTE Il Pdci è certo di poter piazzare alla Camera un triestino. Si tratta di Jacopo Venier (già consigliere comunale e attuale responsabile Esteri della direzione nazionale del partito) che nella circoscrizione del Friuli Venezia Giulia occuperà la terza casella della lista dei candidati, dopo l'astrofisica Margherita Hack; ma figurerà secondo – dopo il segretario nazionale Oliviero Diliberto, capolista dappertutto – sia a Roma sia a Venezia e a Genova: «Dall'una o dall'altra parte riuscirò a spuntare – assicura l'interessato – ma in ogni caso mi considererò rappresentante di Trieste e di questa regione».

È una lista, quella presentata ieri alla stampa dal segreterio regionale Antonino Cuffaro, formulata «col pieno consenso di tutte le federazioni della regione, a dimostrazione di un partito unito e serio: una forza piccola, ma che cresce rapidamente anche nei sondaggi grazie ai suoi stretti collegamenti col territorio e con la realtà delle fabbriche. Interpretando soprattutto le esigenze del mondo del lavoro, col richiamarsi al patrimonio storico del grande Pci è una forza che sposta la coalizione di Prodi a sinistra».

In capo alla lista figurano poi lo stesso Cuffaro, che ha accettato «per impersonare un segnale di continuità», lo scrittore e poeta Boris Pangerc (ex sindaco di Dolina, in rappresentanza come indipendente della minoranza slovena) e la segretaria della federazione udinese, Antonella Lestani.

Dal canto suo Venier, sottolineando che il Pdci ha ormai ampiamente superato lo sbarramento del 2 per cento, ha osservato che «ogni voto dato al centrosinistra servirà comunque per battere Berlusconi, il primo obiettivo essendo quello di sconfiggere la destra reazionaria e sovversiva»; e la Hack ha dichiarato di aver «aderito volentieri, da indipendente, all'invito di candidarsi, per contribuire a bloccare la regressione dello stato laico e dello stato sociale determinata da una destra incompetente e arrogante».

La lista è poi completata, in ordine alfabetico, dallo psichiatra pordenonese Calogero Anzallo; dall'insegnante Alberto Burgos dell'Alto Friuli; dall'ex segretario della Cgil funzione pubblica di Gorizia, Paolo Del Ponte; dall'operaio Livio Menon, consigliere comunale di Aquileia; dall'operaio Alessandro Parrella di Porcia; dall'universitaria Francesca Scarpato, del coordinamento nazionale Fgci, e da Giovanni Soldati, consigliere comunale di Monfalcone.

g.p.

Oliviero Diliberto

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Jurincich in Margagliotti

Lo annunciano il marito GINO, le figlie MARINA con ENZO, ANTONELLA, CLAUDIA, la cognata MARISA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al IV distretto U.S.L.
I funerali seguiranno lunedì 6 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga

Elargizioni pro Associazione De Banfield

Trieste, 4 febbraio 2006

Ciao

Nonna

FRANCESCA, MORENO, GIORGIA

Trieste, 4 febbraio 2006

Ciao

Luci

TITTI e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2006

VI ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2006

L ANNIVERSARIO

Ruggero Pappucia

Ricordandoti.

LIANA

Trieste, 4 febbraio 2006

XVIII ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Pino Creso

la moglie, i figli, i nipoti Ti ricordano sempre.

Trieste, 4 febbraio 2006

†

Armida Gregori in Valdemarin

dorme serena, da oggi vive la sua vita più bella e guarda a noi sorridente.
La accarezzano affettuosamente il marito EMILIO, il figlio MAURIZIO, i fratelli OMERO e CLAUDIO, le cognate EMMA e LIDIA, i nipoti, FRANCESCA e MARINA.
I funerali seguiranno lunedì 6, alle ore 9.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2006

Ciao

Armida

GIANNA, DONA, PAOLO.

Trieste, 4 febbraio 2006

Partecipano al dolore le famiglie di MASSIMO e GIANCARLO GREGORI.

Trieste, 4 febbraio 2006

Il giorno 2 febbraio è prematuramente scomparsa la nostra amatissima

Laura Musio

addolorati lo annunciano la mamma ANNA, i fratelli RAFFAELE, MARIA LUISA, PAOLA e CARLA.
La Camera Ardente sarà allestita lunedì 6 febbraio dalle 8 alle 8.50 presso il cimitero di S. ANNA.
La santa messa verrà celebrata alle ore 9.

Trieste, 4 febbraio 2006

UN'INIZIATIVA EDITORIALE UNICA

CON IL PICCOLO

L'ENCICLOPEDIA TEMATICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IN EDICOLA IL TERZO VOLUME

Il Friuli Venezia Giulia 3
enciclopedia tematica
I COMUNI PARTE PRIMA

I TITOLI:
1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE
2. LA STORIA
3. I COMUNI PARTE PRIMA
4. I COMUNI PARTE SECONDA
5. I CAPOLUOGHI
6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE
7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE
8. ARTE E LETTERATURA
9. MUSICA, TEATRO CINEMA, ALTRE ARTI
10. CARTOGRAFIE
11. FLORA, FAUNA TERRITORIO
12. I SAPORI DI UNA REGIONE

In 12 volumi a colori da **480 pagine ciascuno**, un'opera inedita corredata da **oltre 5.000 fotografie**. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: PER CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA

CON IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

€ 9,90 + il prezzo del quotidiano

in collaborazione con FRIULI VENEZIA GIULIA Ospiti di gente unica

e con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Dedicato dalla Sissa e illycaffè alla divulgazione

Giorgio Vallortigara vince il Premio Pace a Trieste con «Cervello di gallina»

TRIESTE È stato giudicato il miglior libro di divulgazione scientifica scritto in Italia nel 2005 e lui, Giorgio Vallortigara, autore di «Cervello di gallina. Visite (guidate) tra etologia e neuroscienze» (Bollati Boringhieri), è apparso genuinamente, e piacevolmente, stupito nell'apprendere l'annuncio della vittoria.

La cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio «Giovanni Maria Pace» - organizzato da Sissa in collaborazione con illycaffè - si è tenuta ieri mattina alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, dove, presenti l'assessore regionale Roberto Cosolini, e la presidente del Consiglio provinciale Maria Antonietta Vascon, i tre finalisti - selezionati su 33 concorrenti da una giuria di giornalisti e scienziati - hanno preso a turno la parola. Per spiegare come e perché è nato il loro libro.

Gianna Milano e Chiara Palmerini, giornaliste di «Panorama», hanno affrontato il tema delle cellule staminali («La rivoluzione delle staminali», Feltrinelli), autentico recente terremoto della ricerca biologica e speranza terapeutica per il futuro. Recente a tal punto che, in enciclopedie e dizionari vecchi di appena dieci anni, l'aggettivo staminale neppure compare. «Lo spunto - ha spiegato Gianna Milano, dopo aver condiviso con la platea un commosso ricordo personale che riguardava Giovanni Maria Pace - è stato il referendum dello scorso anno, con le polemiche e i nodi irrisolti che ha lasciato sul tappeto assieme a innumerevoli spunti di riflessione etica: uno per tutti la liceità di gettare nella spazzatura gli embrioni soprannumerari generati dalla fecondazione assistita, invece di usarli a fini di ricerca».

«Purtroppo - ha fatto eco Chiara Palmerini - la ricerca in questo settore della biologia è talmente veloce che alcune delle notizie che abbiamo riportato, e che, alcuni mesi fa, rappresentavano assolute novità, sarebbero già da rivedere».

È toccato poi a Fabio Toscano, fisico e divulgatore scientifico, raccontare i motivi della sua scelta. Toscano, nel suo «Il genio e il gentiluomo. Einstein e il matematico italiano che salvò la teoria della relatività generale» (Sironi Editore) presenta la figura di Gregorio Ricci Curbastro, matematico italiano ingiustamente trascurato dagli storici della scienza e ideatore di un algoritmo matematico che avrebbe dato il la ad Albert Einstein per la formulazione della sua teoria della relatività generale. «L'interesse per Ricci Curbastro è nato per caso - ha raccontato Toscano - il 31 dicembre 1999, sull'onda di un articolo pubblicato da Time, che eleggeva Einstein personaggio dell'anno. Da lì ho iniziato a raccogliere materiale sulla vita e il lavoro di Ricci Curbastro, per rendere giustizia alla sua persona e al suo lavoro».

Ricci Curbastro e Einstein, per chi non lo sapesse, si sono incrociati una volta sola: ma a Einstein è bastato quell'unico incontro per uscire dall'empasse in cui si trovava la sua teoria e utilizzare i fondamenti del calcolo tensoriale, messo a punto proprio da Curbastro. Da lì ebbe inizio la sua scalata come scienziato e figura pubblica, che lasciò, invece, nell'ombra il gentiluomo, lo schivo e riservato Ricci Curbastro.

Ultimo a parlare prima dell'annuncio ufficiale (e dunque ancora ignaro della vittoria) è stato Giorgio Vallortigara il cui libro, come spiega la motivazione dei giurati, «Possiede due qualità: una conoscenza di prima mano dei risultati della ricerca più avanzata e una grande capacità comunicativa, rivolta all'attenzione di un pubblico di non specialisti». Dopo una parentesi britannica nel Sussex, dove ha svolto attività di ricerca e insegnamento presso la locale Università, Vallortigara è rientrato in Italia e oggi è professore di Neuroscienze comportamentali e di Cognizione animale presso la Facoltà di Psicologia e il Centro Brain per le neuroscienze dell'Università di Trieste. La sua conoscenza del comportamento dei pennuti, in particolare pulcini e piccioni, è tale che egli non esita a paragonare il cervello di questi uccelli a quello umano, trovandovi forti similitudini.

«Anche se mio padre non ha mai capito in che cosa consiste il lavoro di chi, come me, studia il cervello dei polli - ha esordito Vallortigara scherzando - queste ricerche ci permettono di capire il funzionamento del cervello umano, attraverso l'analisi degli schemi comportamentali che animali molto giovani mettono in atto nei primi giorni della loro esistenza, quando ancora l'imprinting non ha lasciato il segno». A differenza dell'uomo, che impiega quasi due decenni per maturare, il pulcino deve diventare autonomo subito, alla schiusa dell'uovo. Perciò deve capire quali sono gli stimoli visivi indispensabili alla crescita e sopravvivenza e quali quelli inutili.

«Si tratta, in effetti, di una specie precoce - sottolinea Vallortigara - e ciò facilita lo studio degli elementi cognitivi acquisiti e innati». L'imprinting è apprendimento: ma se si tiene il pulcino al buio per i primi giorni della sua vita, si scopre che, ripristinando la luce e quindi permettendogli di scorgere i movimenti, esso possiede già una propria idea di quella che potrebbe essere la sua mamma. «Non tutti i movimenti vanno bene - avverte lo scienziato - perché alcuni sono percepiti come rumore di fondo inutile ai fini dell'esperienza personale. I movimenti accettati dai pulcini - il cui riconoscimento è codificato nel loro genoma - sono comuni a molti vertebrati, e non sono necessariamente quelli della gallina».

A dispetto delle apparenze, queste ricerche possiedono interessanti risvolti di natura clinica: «Lo studio della lateralizzazione degli emisferi cerebrali (della specializzazione operativa delle due metà del cervello) potrebbe chiarire alcuni aspetti di dislessia, balbuzie e schizofrenia. Mentre il pulcino è nell'uovo, è possibile intervenire in modo da invertire la posizione finale che gli organi interni avranno nell'animale. Queste asimmetrie artificialmente indotte dovrebbero permetterci di capire se, oltre all'inversione degli organi, si inverte anche la simmetria cerebrale e cambia il comportamento».

Al termine della manifestazione è stato assegnato anche il Premio «illy leggi la scienza» destinato a studenti delle quinte superiori per la recensione dei tre volumi finalisti del Premio Pace. Il premio è andato a Marina Troian, studentessa del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste, che ha ricevuto personalmente i complimenti da Ernesto Illy, presidente onorario della illycaffè.

Un aspetto rende il Premio «Giovanni Maria Pace» ancora più prestigioso: da quest'anno il vincitore concorrerà di diritto alla competizione Descartes Prize for Science Communication, organizzata dalla Direzione Scienza e Società della Commissione Europea. I cinque autori che arriveranno in finale si divideranno un premio di 250 mila euro. «È sempre una profonda gioia - ha commentato Rosemarie Pace, moglie del giornalista scomparso nel 2002 - scoprire con quanto affetto lo ricordano coloro che lo hanno conosciuto. Giovanni ne sarebbe felice».

Cristina Serra

Giorgio Vallortigara fotografato ieri a Trieste da Andrea Lasorte. In alto, un momento della cerimonia del Premio

IN BREVE

Per Teatro Contatto

Aldo, Giovanni e Giacomo in marzo a Udine

Grande attesa per Aldo Giovanni e Giacomo ospiti di Teatro Contatto: la tournée di «Anplagghed» toccherà Udine in esclusiva regionale il 2, il 3 e il 4 marzo al Palasport Carnera.

La performance, che segna il ritorno dei «magnifici tre» al loro primo amore - il teatro - è basata su nuovi sketch, in cui torneranno a prendere e a prendersi in giro usando i loro personaggi come tre maschere comiche e tenere.

Filo conduttore di «Anplagghed», che conta sulla regia dell'eclettico Arturo Bracchetti, sarà la vita in un quartiere di periferia di una grande metropoli.

Campiello Germania: vince Ammaniti

È Niccolò Ammaniti il vincitore del primo Campiello Letteratura Germania. L'autore ha vinto con il libro «Io non ho paura» (Einaudi) pubblicato in Germania nel 2003 dall'editore Bertelsmann con il titolo «Die Herren des H•gels», tradotto da Ulrich Hartmann.

Scelto all'unanimità da una giuria composta dall'architetto Hans Kollhoff, la direttrice del Kulturstiftung der L„nder, Isabel Pfeiffer-Poensgen, il direttore generale del Goethe-Institut in Italia, Michael Kahn-Ackermann, il presidente di Villa Vigoni, Erich Kusch e presieduta da Christina Weiss, già ministro della cultura.

Sigillo di Pordenone a Fiorenza Cedolins

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone, andrà in scena «Bohème» di Puccini, diretta da Daniel Oren. Protagonista una delle grandi voci friulane in attività, il soprano Fiorenza Cedolins, che per la prima volta questa sera si esibirà davanti al suo pubblico. Accanto alla Cedolins nel ruolo di Rodolfo saranno oggi James Valenti e domani Francesco Hong.

Reduce dai più prestigiosi teatri del mondo, la Cedolins, originaria di Anduins di Vito d'Asio, prima della recita odierna riceverà anche il sigillo della città dalle mani del sindaco Sergio Bolzonello.

TEATRO

L'attore americano in scena a Napoli

Tra i fantasmi di Eduardo Turturro torna italiano

NAPOLI Dopo aver fatto il pizzaiolo attaccabrighe nel film di Spike Lee, «Fa' la cosa giusta», e dopo quasi 60 pellicole, John Turturro ha fatto un'altra cosa giusta. Ha consegnato il suo volto e il suo accento italo-americano al teatro. E ha dato vita a uno dei più bei personaggi di Eduardo De Filippo.

Turturro è in questi giorni a Napoli, dove ha ripreso la versione italo-americana di «Questi fantasmi», commedia in cui interpreta il protagonista Pasquale Lojacono. Lo spettacolo allestito a New York col titolo «Souls of Naples» va ora in scena in esclusiva europea al Teatro Mercadante.

«Di Eduardo in America si conoscono soltanto pochi lavori» spiega l'attore. «Sono legati alle pellicole in bianco e nero, alle forme procaci di Sofia Loren. Ho pensato la cosa giusta fosse rilanciare questo autore, che ci offre una visione dell'Italia lontana dagli stereotipi di mafia e spaghetti».

«Un'Italia di speranze e piccole illusioni - continua -, in cui un ometto, come è il protagonista della commedia, aggiusta a proprio modo la realtà. Credendo magari ai fantasmi, piuttosto che rassegnarsi ai tradimenti della moglie».

La commedia del 1946, riletta «alla newyorkese» dal regista Roman Paska, con un cast anch'esso tutto italo-americano, torna quindi idealmente a casa, per vedere ricostruito in scena il palazzone di Napoli in cui nessuno vuole abitare per paura dei fantasmi. E dove Turturro è contento di riprendere, per il piacere di tutti, la famosa scena del balcone, in cui Pasquale Lojacono spiega al professore dirimpettaio il segreto del caffè alla napoletana.

«Finalmente ho imparato cosa significa gustare il vero caffè. Ho capito che cosa intende Eduardo quando fa dire a Pasquale: questo non è caffè, è cioccolata».

A Turturro, che ha parlato sempre l'inglese in casa sua, ma è tornato alcune volte dai parenti che abitano a Giovinazzo, sulla costa pugliese, abbiamo chiesto cosa conserva ancora di questo paese. «Di italiano ho il naso, la pelle, il modo di pensare, non mi sento molto distante dal mio Pasquale. Certo ho capito che l'Italia è molto più complessa di come ce la immaginiamo noi, e questo mi ha spinto a leggere qualche libro in più rispetto a Calvino e Primo Levi, che avevo letto per... esigenze di copione. Infine, su suggerimento di Mario Martone, ho preso in mano un volume con il teatro di Raffaele Viviani. E mi è venuta la voglia di farne qualcosa».

Roberto Canziani

PERSONAGGI *Una riflessione sul vecchio continente del critico letterario cittadino del mondo*

Steiner: tre punti cardinali per sentirsi europei

Sono i caffè, il paesaggio a «scala umana» e la toponomostica delle strade

di **Francesco Magris**

George Steiner, oltre alle straordinarie doti di critico letterario e di visitatore solitario delle cattedrali del linguaggio e del silenzio, possiede pure l'umiltà di non aver mai voluto uscire da un percorso intellettuale da lui stesso tracciato con inchiostro indelebile. Con l'unica eccezione forse dell'esperienza narrativa de «Il correttore», la sua attività non ha mai conosciuto il minimo sconfinamento intellettuale.

Non è un intellettuale engagé; il suo carattere ritroso e la sua fedeltà ad uno spettro ben definito di passioni - nessuna delle quali spenta, come recita il titolo di una sua celebre raccolta di saggi - lo hanno sempre tenuto a debita distanza dal prendere posizioni su argomenti d'attualità, dal sottoscrivere «manifesti» tanto cari agli intellettuali alla moda, dall'utilizzare le casse di risonanza mediatiche della stampa e della televisione per affermare il proprio pensiero. Trilingue e cittadino del mondo, «homme depaysé», come lo definirebbe Tzvetan Todorov, costretto dal nazionalsocialismo a vivere l'esperienza della diaspora, egli ha, sin dall'inizio della propria carriera di studioso, constatato «l'esilio di Babele» e la fallacia delle pretese universalistiche della permeabilità reciproca delle culture.

Ma in merito al dibattito in corso sull'identità europea, nemmeno un personaggio discreto e schivo come Steiner poteva restare fedele al proprio astensionismo opinionista. In una conferenza tenuta presso l'associazione Nexus di Tilburg e pubblicata in Italia con il titolo **«Una certa idea di Europa»** (traduzione di Oliviero Ponte di Pino, prefazione di Mario Vargas Llosa, **Garzanti, pagg. 63, euro 10**), egli enuncia infatti, nella lucida prosa poetica che lo contraddistingue da sempre, i tratti che a suo avviso sono costitutivi dell'identità europea e che egli individua in cinque elementi o assiomi, per poi passare ad analizzare le prospettive che si aprono per una salvaguardia della medesima identità.

Il primo elemento è il Caffè, «luogo degli appuntamenti e delle cospirazioni, del dibattito intellettuale e del pettegolezzo», dove intorno ad una «tazza di caffè, un bicchiere di vino, un thé con il rhum» si può «lavorare, sognare, giocare a scacchi o più semplicemente starsene al caldo»; istituzione, quella del Caffè, che appartiene in maniera esclusiva all'Europa continentale, cui non è nemmeno lontanamente assimilabile il pub inglese o irlandese, e ancor meno l'American Bar.

Il critico letterario George Steiner

In secondo luogo il paesaggio «a scala umana», dove le distanze tra le città possono essere percorse a piedi e riflettono il carattere «pedestre» del pensiero, della sensibilità e della storia europea, a partire dai peripatetici dell'antica Grecia, per passare alle celebri passeggiate di Kant, Rousseau, Kierkegaard e Nietzsche, o alle avanzate delle truppe di Alessandro il Grande, di Napoleone e della stessa fanteria della Wehrmacht.

Il terzo assioma costitutivo dell'identità europea Steiner lo individua nella toponomastica delle strade, che richiamano - nella stragrande maggioranza dei casi - uomini illustri del passato, al contrario delle grandi arterie americane identificate per mezzo di una cifra, che riflettono il rifiuto del ruolo della storia e della memoria e un'ideologia fatta «dell'alba e del futuro». A seguire, la «duplice eredità di Atene e Gerusalemme»: il razionalismo della prima - con il suo corollario di scoperte matematiche, logiche e filosofiche e le multiple forme della sua musica, come quella del pensiero immanente nella poesia più elevata - e la «sfida del monoteismo» della seconda.

Il quinto e ultimo assioma é il più cupo: Steiner infatti lo intravede nel modo in cui le varie culture europee condividono la percezione della propria estinzione, di «un capitolo conclusivo, il famoso tramonto hegeliano» della Storia, come le diagnosi apocalittiche di uno Spengler o di un Kraus, ma pure, in una certa misura, del cristianesimo.

Ma come immaginare un rinascimento europeo, di fronte ad un continente dilaniato da due conflitti mondiali e da tanti altri interni, alcuni recentissimi, se non tuttora in corso? Come si può impedire che l'Europa venga relegata «in quel grande museo dei sogni del passato che chiamiamo storia?». Per Steiner, la risposta è chiara: si tratta di rispettare quello che Blake definisce il carattere sacro del dettaglio, cioè di mantenere intatte, all'interno dell'Europa, le proprie specificità, e di arginare l'omologazione e l'uniformità di valori che caratterizzano altri Paesi quali gli Stati Uniti, fenomeni che si stanno imponendo pericolosamente pure in Europa, anche in virtù del tumultuoso e innarrestabile processo della globalizzazione e delle armonizzazioni che l'Unione Europea impone.

Forse quelli di Steiner sono soltanto sogni di un uomo il quale ha sempre contemplato la varietà policromatica delle cose, grandi e piccole esse siano; il quale crede che «Dio si trova nei dettagli» e che nulla è identico a nulla. Pensieri insomma che rappresentano, più che una speranza, delle «fughe patologiche nell'irrealtà», le quali - come afferma egli stesso nel suo recente (e inedito in Italia) «Dix raisons (possibles) à la tristesse de pensée» - «possono, in fondo, costituire una tattica contro la delusione, contro l'acido della speranza frustrata».

LUTTO Aveva 79 anni, si sarebbe dovuto esibire a Udine il 12 febbraio

Morto Romano Mussolini ultimo figlio del Duce che scelse la musica jazz

ROMA È morto la notte scorsa Romano Mussolini, 79 anni, l'ultimo dei cinque figli del Duce ancora in vita e musicista jazz tra i più apprezzati a livello internazionale (una sua esibizione era in cartellone il 12 febbraio ai «Concerti Aperitivo» di Udine, dove sarà sostituito da Nicola Arigliano; ndr). La notizia della morte è riportata anche dal sito del movimento che fa capo alla figlia di Romano, Alessandra Mussolini. Lo storico e giornalista Arrigo Petacco lo ricorda come «una gran brava persona schiacciata dal peso storico del padre che lui adorava e che quando è morto non gli ha lasciato una lira». I funerali del musicista si terranno oggi a Roma.

A trasmettergli la passione musicale è stato il fratello Vittorio,grande appassionato di cinema che fin dall'infanzia gli faceva ascoltare i suoi dischi. Teoricamente i due ragazzi non avrebbero potuto vedere e/o ascoltare fuori di casa quei film o quei dischi perchè la censura imposta al Paese dal loro papa, che era Benito Mussolini, non avrebbe permesso. In un certo senso quindi Romano Mussolini ha avuto un ruolo «rivoluzionario» per la storia del jazz in Italia avendo cominciato a incidere dischi di jazz alla fine degli anni Quaranta. Era nato a Carpena, Forlì, il 26 settembre 1927 e le sue prime prove professionali sono state un quartetto insieme a Carlo Loffredo con cui ha inciso un disco abbastanza famoso tra i collezionisti «How high the moon».

Il momento più felice della sua carriera è compreso nei decenni '50 e '60 quando assieme a Nunzio Rotondo, trombettista tra i più prestigiosi del jazz italiano, partecipò al Festival internazionale del jazz di Sanremo. Al 1957 risale invece l'incisione in trio con Carlo Loffredo al contrabbasso e Pepito Pignatelli alla batteria sotto lo pseudonimo di Romano Full.

Romano Mussolini già allora si era affermato come pianista dotato di una buona tecnica, cosa non molto comune nell'Italia dell'epoca, dove il jazz si muoveva in un ambito ristrettissimo e i musicisti avevano una preparazione assolutamente autodidatta ed estemporanea. In più la maggior parte del materiale a disposizione era di jazz tradizionale cosa che ampliava la differenza di preparazione con il jazz americano.

Il modello di ispirazione fondamentale per Romano Mussolini era Oscar Peterson uno dei grandi virtuosi del pianoforte jazz, entrato nella storia per la straordinaria abilità nell'interpretare i classici del jazz. Grazie anche all'omaggio che gli rendeva Romano Mussolini, Oscar Peterson è stato per lungo tempo uno dei beniamini assoluti degli appassionati italiani di jazz.

Romano Mussolini ha suonato accanto ad alcuni dei migliori solisti italiani da Dino Piana a Enzo Scoppa, da Gil Cuppini a Franco Tonani: ha avuto anche esperienze professionali con musicisti americani e ha suonato anche negli Stati Uniti. Negli ultimi anni le sue apparizioni si erano diradate, ma Romano Mussolini è sempre rimasto tra i nomi più noti del jazz italiano. Il suo cognome probabilmente in alcune fasi della sua carriera gli è stato persino di ostacolo: gli va dato atto di non averne mai abusato e di aver sempre mantenuto un atteggiamento corretto anche di fronte a chi identificava la sua musica con le idee politiche del papà dittatore.

Nell'aprile dell'anno scorso alla ricca bibliografia sulla fine di Benito Mussolini, aveva aggiunto la sua testimonianza, pubblicando per Rizzoli il libro «Ultimo atto. Le verità nascoste sulla fine del Duce» e raccontando i suoi ricordi e le testimonianze di persone vicinissime al padre, per ricostruire così come il Duce visse l'ultimo atto della lunga avventura destinata a cambiare la storia del nostro Paese.

Fra molti particolari di carattere «oggettivo», sorprendono alcune opinioni personali, alcuni sentimenti del figlio: per esempio, il giudizio positivo sulla persona di Claretta Petacci. Mettendo insieme «decine di testimonianze, alcune delle quali oculari», Romano Mussolini è arrivato a questa conclusione: «è vero il suo comportamento fu eroico» per il suo estremo tentativo di fare scudo a Mussolini con il suo corpo, dopo aver insistito per seguirlo fino ad un epilogo largamente prevedibile.

Il racconto di Romano, arricchito dalle parole del Duce che negli ultimi anni si confidò spesso con lui, si sviluppa sullo sfondo di una tragedia familiare culminata l'11 gennaio 1944 con la fucilazione di Galeazzo Ciano: «È da allora che ho cominciato a morire», disse Mussolini parlandone con donna Rachele.

Laura Strano

Romano Mussolini durante il recital del gennaio 2004 all'Auditorium di Gorizia (foto Bumbaca)

CONCERTI *Il cantautore croato sul Carso*

Dragojevic canta oggi a Prosecco

TRIESTE Si dice che le sue canzoni siano un po' come le conchiglie: se le ascolti attentamente, riesci a sentire il rumore del mare. Di certo è che le canzoni di Oliver Dragojevic riescono sempre, ovunque si trovi in quel momento il più noto cantante croato, a rispecchiare i colori, i sapori e i paesaggi mediterranei che è quasi impossibile non ritrovare in quel misto di lirismo e malinconia offerto anche da quella voce un po' soul, graffiante e triste allo stesso tempo.

Il «cantante croato del secolo», com'è stato definito Dragojevic dalla stampa croata, si esibirà questa sera alle 21, al Centro Ervatti di Prosecco. L'associazione «Druga Muzika» (Altra musica) ha infatti organizzato «Musica senza confini-Glasba brez meja», una ricca serie di concerti e show d'eccezione che per tutto il mese vedranno esibirsi alcuni protagonisti della scena musicale croata, serba e slovena, come i cantanti Dragojevic, Severina, Bajaga e Vlado Kreslin, ma anche uno dei più amati comici italiani, Gene Gnocchi, che per l'occasione rappresenterà il «Gene Gnocchi Rock'n Roll & Cabaret show».

Ad inaugurare l'evento sarà questa sera il cantante croato, che due anni fa si era esibito al Brancaccio di Roma e che assieme a Biagio Antonacci ha saputo entusiasmare anche il pubblico milanese, cantando la versione croata di uno dei più amati brani dell'artista lombardo, «Se è vero che ci sei».

«In passato avevo collaborato anche con Cocciante, duettando assieme a lui in una delle scorse edizioni del Festivalbar, quella svoltasi all'Arena di Pola», come spiega lo stesso Dragojevic.

Oltre ai concerti italiani, è reduce di numerosi tour europei e americani: come spiega un così grande successo all'estero?

«La gran parte dei miei brani, sono canzoni d'amore. I generi spaziano dal pop, al rock e al jazz, accontentando i gusti di molti. Credo che il pubblico riesca ad identificarsi nei testi che sono in qualche modo universali. Parte della mia produzione è poi dedicata alla mia terra natia, alla costa dalmata, alle atmosfere e ai momenti che si possono ritrovare nelle più diverse calli di Ragusa, Spalato o Zara. Tutto ciò fa probabilmente scaturire un qualche senso di piacevole malinconia e fa rivivere certi ricordi e momenti che il nostro inevitabile tran-tran quotidiano ci fa spesso smarrire. Una parte del pubblico che incontro in giro per il mondo è anche di origine croata e credo che le mie descrizioni li fanno ritornare per qualche momento al periodo della loro infanzia».

Oliver Dragojevic, cantautore croato

Il comico-musicista Gene Gnocchi

All'inizio di dicembre è uscito il suo nuovo, venticinquesimo album «Vridilo je» (Valeva la pena), che ha riscosso un enorme successo...

«In poco più di un mese sono state vendute più di ventimila copie. Per il mercato croato rappresenta un vero record. Oltre ai testi del mio storico collaboratore Zlatko Stipisic Gibonni, ci sono anche dei brani di tre giovani cantautori croati, tra i quali la cantante pop Lea Dekleva. L'intero album è stato registrato con l'accompagnamento di un'orchestra sinfonica di venticinque elementi e per l'occasione ho cambiato anche la casa discografica».

Si dice che lei sia molto geloso della propria privacy e durante l'estate la si può spesso incontrare lungo la costa dalmata. Come vive questo momento di gloria delle spiagge croate e cosa pensa potrà cambiare con l'entrata della Croazia nell'UE?

«Sono abbastanza contrario ad entrambe le cose. Le nostre coste negli ultimi anni sono affollate dai turisti e credo che l'entrata della Croazia in UE non rappresenterà certo nulla di positivo. Noi cerchiamo in tutti i modi di preservare la natura e l'essenza dello spirito mediterraneo, i tecnici europei cercheranno invece di applicare le loro logiche di mercato e questo rovinerà tutto la nostra genuinità».

Ivana Godnik

TEATRO *In scena a Monfalcone*

Per Tina Merlin una vita contro

MONFALCONE Nell'Italia dei pregiudizi lunghi e della memoria corta, il nome di Tina Merlin non suona famigliare. Si rischia di confondere il nome della giornalista che per prima, alla fine degli anni '50, dalle pagine dell'Unità, richiamò l'attenzione sul pericolo rappresentato dalla diga del Vajont, con il nome della senatrice che negli stessi anni si batté e ottenne che venissero chiuse le case di tolleranza. Se fu Lina Merlin a cancellare dalla legislatura italiana la prostituzione di Stato, Tina Merlin si assunse il compito altrettanto difficile di denunciare il legame che Stato e industria stavano intanto stringendo sulla pelle di una parte debole della popolazione italiana: la gente di montagna.

«Sulla pelle viva» è il titolo del libro in cui Tina Merlin ricostruisce il caso Vajont e il connubio disastroso tra vocazione idroelettrica del nostro paese e strategia politica democristiana. E' anche il libro da cui ha preso spunto Marco Paolini nel '93 per la sua famosa rievocazione della catastrofe del 9 ottobre di trent'anni prima. Anche grazie a Paolini, il nome di Tina Merlin ha cominciato a riprender posto nella memoria corta degli italiani, ma dopo che nel '91 era già sopraggiunta la morte.

Patricia Zanco

Tina Merlin non fu solo Vajont. A tutta la sua figura di donna - montanara, partigiana, giornalista - Patricia Zanco ha dedicato lo spettacolo «A perdifiato». Il monologo scritto da Luca Scarlini e Daniela Mattiuzzi è stato ospite per una sera nel cartellone «ContrAzioni» del Comunale di Monfalcone, e premiato alla fine da un lunghissimo applauso.

Perché la semplicità del racconto e l'esile dotazione di scena - qualche paio di scarpe, un cappotto di taglio militare, un fazzoletto rosso - si adattano al disegno di una vita da oppressa (destino delle ragazze di montagna era andare a fare le serve in città e così fece Tina Merlin) e poi dedicata alla causa degli oppressi (da giornalista si occupò di condizione femminile e emigrazione). E il fatto che l'attrice si offra alla scena in un'immagine certamente insolita (seduta, il cranio rasato, i piedi stanchi e gonfi per il gran camminare della Merlin anche staffetta partigiana) da contrapporre all'immagine della bella ragazza veneta seduta in mezzo ai campi (sulla copertina di «La casa sulla Marteniga») o della giornalista col quotidiano sottobraccio ritratta davanti alla laguna, è anche uno dei motivi di interesse dello spettacolo.

canz.

RASSEGNA *«DiverCity@040» ha inaugurato «Danzalafollia» alla Sala Tripcovich*

Piccolo musical-cabaret tra danza e follia

Pubblico conquistato dallo show dell'Accademia diretta da Misculin

TRIESTE Si è aperta nel segno dell' amore per la vita, con lo spettacolo «DiverCity@040», la rassegna «Danzalafollia», manifestazione di forte carattere sociale di gruppi artistici «irregolari».

In una sala Tripcovich straripante di pubblico, l'Accademia della Follia - capitanata dall'energico Claudio Misculin e diretta nelle coreografie da Sarah Taylor e Max Campagnani - ha inaugurato la tappa triestina di questo progetto itinerante che nei mesi prossimi toccherà anche Ferrara, Rimini e Milano.

«DiverCity@040» - che gioca nel titolo con l'ambiguità della parola inglese *diversity*, «diversità» ma anche «varietà» - si presenta come un piccolo musical con inserti da cabaret. Ma non è solo uno show ben organizzato. È un viaggio poetico e suggestivo nei meandri delle passioni umane, nelle contraddizioni della vita e nella difficoltà della comunicazione: tutto ciò espresso attraverso il teatro, la musica e soprattutto la danza.

Una scena di «DiverCity@040» in prima assoluta alla Tripcovich

Da tre anni, infatti, l'Accademia della Follia sta portando avanti un percorso di ricerca tra danza e follia sotto la guida di Sarah Taylor, ballerina e coreografa. A lei e al fondatore dell'Accademia, Misculin, si è affiancato per questo spettacolo Max Campagnani, eclettico artista toscano premiato a livello internazionale per le sue coreografie.

Da questa sinergia e soprattutto da tre mesi di lavoro nasce «DiverCity@040», provato e riprovato in una sala dell'ex Ospedale Psichiatrico di Trieste, che porta in scena un esempio di riuscitissima integrazione tra dieci ballerini professionisti e nove mattatori dell'Accademia.

Il testo usato nello spettacolo - composto da diversi quadri con altrettanto diverse espressioni artistiche - è «Mi ami?» di R.D. Laing, probabilmente il più conosciuto psichiatra radicale del nostro tempo, noto per i suoi contributi al movimento denominato «antipsichiatria».

La scrittura di Laing è semplice, diretta ed estremamente profonda, con una potenzialità teatrale e gestuale che in questo spettacolo viene esaltata da una coreografia molto curata. Su uno sfondo monocromatico si muovono ballerini e mattatori, straordinari specialmente nell'ipnotico pezzo di danza contemporanea guidato da Max Campagnani.

Le musiche originali di Robert Perossa, Giorgio Scala e Gianfranco Pappalardo, alternate a canzoni famose come «Love me tender» di Elvis Presley e alle note del «Cigno» di Camille Saint-Saens, conquistano la platea.

Ma a colpire è soprattutto la precisione dell'espressione corporea e l'originalità di alcune scelte coreografiche, che mettono in evidenza un'ottima e collaudata intesa corale.

C'è anche spazio per struggenti assoli di chitarra e dialoghi serrati, balli a due e brevi monologhi: ogni artista in «DiverCity@040» ha un momento tutto per sé, sempre all'interno di una rappresentazione equilibrata ed eterogenea, in cui non mancano attimi di commozione e di suggestione poetica.

Giorgia Gelsi

LIRICA *Ancora oggi in scena «L'amore delle tre melarance» per la regia di Vito Taufer*

Prokofiev tra cartoon, film e teatro a Lubiana

LUBIANA Il ricco panorama culturale «classico» di Lubiana vive di teatro, danza, musica sinfonica e da camera mentre l'opera lirica, della tradizione più tipica italiana, ha un peso minore. A Lubiana, il Teatro Nazionale d'Opera, (Sng) segue lo schema tedesco, propone un cartellone con molti titoli in repertorio da anni e con poche nuove produzioni; ma con l'alternanza di opere a balletti, quasi ogni sera, c'è la possibilità di assistere a uno spettacolo.

Il Teatro Sng è piccolo, insufficiente ad allestire opere con grandi masse, per cui, una volta all'anno, viene preparato uno spettacolo sul moderno palcoscenico del Cankarjev Dom. Dopo il successo, l'anno scorso, con la vera novità dell'opera riscoperta di J. Offenbach, «Le ninfe del Reno», in questa stagione è stato scelto un titolo di rara esecuzione: «L'amore delle tre melarance» di Sergej Prokofiev.

E' un lavoro di complessa esecuzione: i solisti sono sedici, il grande coro canta quasi sempre diviso in cinque gruppi, l'orchestrazione è ricca e tecnicamente ardua, ovviamente c'è il balletto.

Perfettamente azzeccata la scelta di Vito Taufer, un giovane regista sloveno proveniente dalla prosa, e di tutto il team creativo: Samo Lapajne per le scenografie semplici ma efficaci, Angelina Atlagic per i costumi coloratissimi e spiritosi, Mojca Horvat per le coreografie da musical, Andrej Hajdinjak per luci e proiezioni d'effetto. Il libretto riadattato dallo stesso Prokofiev è totalmente anti-realista e la musica con la sua varietà descrive perfettamente i personaggi e i cori.

Con queste basi Taufer ha creato un esilarante modernissimo insieme tra cartone animato, film fantastico (stile Harry Potter) e teatro puro; il minimo dettaglio di recitazione e movimento è accuratamente scelto per fare di ogni personaggio una caricatura. Spassosa la scena della cuoca gigante interpretata «en travesti» dal basso Saša Cano.

Assolutamente esilarante il finale dell' opera dove tutti i protagonisti, coro e ballo compresi, si inseguono in una corsa a tutto palco. Anche sul versante musicale lo spettacolo funziona grazie alla concertazione del maestro tedesco Dieter Rossberg. La grande orchestra ha brillantemente eseguito la difficile partitura di Prokofiev. Il coro è di ottimo livello sia sul piano musicale che scenico, una menzione speciale al gruppo di dieci uomini che interpretava gli «eccentrici». Nel cast spiccavano il re di Jurij Kruglov e la Ninetta di Katja Kovalinka.

Lo spettacolo rimane in scena a Lubiana ancora oggi.

Oscar Cecchi

TELEVISIONE *È un'infermiera ostetrica in un episodio della serie con Terence Hill*

Michela Cadel recita per Don Matteo

Dopo il «Maresciallo Rocca» l'attrice triestina è approdata alla fiction

TRIESTE Per una volta non indosserà i panni della «cattiva» e da Dark Lady di turno potrà calarsi finalmente in un ruolo meno aspro anche se altrettanto intrigante. Continua il viaggio nelle fiction di successo della attrice triestina Michela Cadel, approdata anche sul set di «Don Matteo», la fortunata serie di Rai 1 con Terence Hill che nei giorni scorsi ha inaugurato il suo quinto ciclo. La vedremo a breve interpretare Cecilia, infermiera del reparto di ostetricia dell'ospedale di Gubbio, coinvolta in un giallo incentrato sul ritrovamento di un neonato e sulle conseguenti indagini per risalire alla vera madre.

L'episodio che vedrà protagonista Michela Cadel si intitola «Caduta dal cielo» per la regia di Carmine Elia. «Caduta dal cielo» può, per certi versi, definirsi anche l'internea nuova opportunità che conferma l'attrice triestina nel circuito eccellente della produzione televisiva: «È così – conferma Michela Cadel. – Ho conosciuto due anni fa il regista Carmine Elia su un set cinematografico e si è ricordato di me appena entrato nel cast di "Don Matteo". Nessun provino, il tempo di accettare la proposta e trovarmi subito a fianco di grandi professionisti, come Terence Hill e lo stesso Nino Frassica».

Nuova esperienza, ennesimo bilancio. Anche questa disamina parte dagli aspetti professionali respirati a stretto contatto con alcuni nomi della grande ribalta: «Terence Hill è semplicemente fantastico – sottolinea l'attrice triestina con un particolare trasporto – sia fisicamente che per l'aspetto umano. Con lui si poteva parlare di tutto, al di là del lavoro, e poter sempre incontrare una particolare profondità. Pensate che quando non era impegnato nelle scene restava ugualmente sul set per aiutare i colleghi e suggerire le battute. Ho constatato anche l'umanità di Nino Frassica, sicuramente lontano dallo stereotipo della comicità che interpreta di solito».

Il «Maresciallo Rocca», «Un caso di coscienza 2» e quindi «Don Matteo». Nell'arco di un solo anno Michela Cadel ha attraversato alcune delle maggiori fiction seriali, quelle dicono, che rendono bene ma forse insegnano poco: «Dipende da regista e regista – chiosa l'attrice – "Don Matteo" mi ha dato la più bella esperienza sul set. Qualcosa si impara sempre. Ricordo ad esempio che il bimbo "ritrovato" dell'episodio un giorno stava male. Avevamo una scena fondamentale ma Terence Hill ed io l'abbiamo girata ugualmente, fingendo di commuoverci davanti ad uno... zaino camuffato da bimbo».

Michela guarda avanti e medita di tornare al cinema, sogno da reinventare. Nel frattempo altre tappe di pregio. Come la partecipazione alla serata-evento promossa dalla Fondazione Benetton, del 12 aprile a Treviso, dedicata agli scritti teatrali di Massimo Bontempelli. Evento che vedrà la Cadel sul palcoscenico accanto ad Anna Proclemer, al critico Guido Davide Bonino e all'attore Luciano Roman.

Francesco Cardella

L'attrice triestina Michela Cadel

APPUNTAMENTI

Musiche e danze di Sardegna
Udine: i percussionisti taiko

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al teatro Pellico, «Ocio che riva Toia e Ucia (vendergole in piazza)».

Oggi, alle 21, alla Casa delle culture, suonano i Makako Jump con il supporto di Zakkaman & The Revolutionary Tribe of Lion.

Oggi, alle 23, all'Hip Hop music, musica elettronica con la kj canadese Jori J. Ward in arte Hifi Princess.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al teatro San Giovanni, in scena «Ma ti chi te son?» con il Pat Teatro.

Oggi, alle 21, da Spetic 2 in Androna Economo 12, musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 21, alla Casa delle Culture di via Orlandini 8 concerto dei Makako Jump.

Oggi, alle 18.30, alla Casa della musica, presentazione dell'opera dello studioso Andreas F. W. Bentzon «Launeddas» e proiezione del film «Is Launeddas, la musica dei Sardi»; alle 20.30 concerto di musiche tradizionali della Sardegna (domani, alla scuola Dante, dalle 10 alle 18, giornata di danze tradizionali della Sardegna con musica dal vivo).

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, a ingresso libero, «Torna a casa Tomaso», con La Barcaccia-Sezione Ragazzi.

GORIZIA Oggi, alle 16.30, al centro Bratuz, «Acquerelli» in scena per i più piccoli con Alberto Zoina.

UDINE Oggi, alle 21, al teatro San Giorgio, «Fotografia di una stanza» di Cesare Lievi con Stefano Santospago e Carla Chiarelli.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo i percussionisti taiko più famosi del mondo presentano lo spettacolo «Za Ondekoza».

«Za Ondekoza»

Oggi, alle 20.45, al teatro Italia di Pontebba, in scena Angela Finocchiaro con «Miss Universo».

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al Deposito Giordani, concerto dei Marlene Kuntz.

Oggi e domani, alle 20.45, al «Verdi», in scena «la Bohème», dirige Daniel Oren.

VENETO Oggi, alle 21, al palasport Taliercio di Mestre, concerto dei Negramaro.

Virtuoso del violino tzigano domani ai Concerti Aperitivo

UDINE I «Concerti Aperitivo» di Udine proseguono il loro tour fra le culture musicali del mondo: dopo quella ebraica e quella rumena, domani, alle 11, in Sala Ajace sarà la volta del virtuosismo tzigano: a interpretare «czardàs», fantasie zingare e danze ungheresi, sarà il violinista polacco Artur Banaszkiewicz, accompagnato al pianoforte dalla connazionale Tamara Granat.

«Ricordi mattutini della folle notte zingara» - questo è il titolo del concerto - offrirà un'ora e mezza di musica all'insegna della bizzarria e del virtuosismo puro. Basti pensare ad alcuni dei titoli che Banaszkiewicz interpreterà: dalla celebre «Ciarda» di Monti alle «Danze Ungheresi» di Brahms, da una personale interpretazione di tango alle variazioni sul tema della celebre «Oci Ciornyie» o dell'ebraica «Hava Nagilah», dalla fantasia zingara «Viva Strauss!», alle melodie yiddish che Jerry Bock ha musicato per «Un violinista sul tetto», uno dei capolavori del teatro musicale americano.

Artur Banaszkiewicz si esibisce in pubblico da quando aveva cinque anni. Ha studiato al Conservatorio Ciaijkovskij di Mosca e si è perfezionato frequentando masterclasses di interpretazione e tecnica del violino. Oltre al repertorio classico, Banaszkiewicz propone spesso brani da lui stesso composti, specialmente fantasie virtuosistiche.

Artur Banaszkiewicz

Casting domani a Trieste

Il regista Molaioli cerca mini-attori

TRIESTE Ultima tranche di casting per «Vieni a casa mia», primo film del regista Andrea Molaioli con Toni Servillo e Valeria Golino, che si girerà a breve in provincia di Udine con la collaborazione della Film Commission Friuli Venezia Giulia. L'associazione Itinerari arti visive di Gorizia sta cercando, per un ruolo importante, una bambina di 6/7 anni e ragazze/i di età compresa tra 17 e 25 anni. Il casting avverrà domenica nella sede della Cappella Underground di via Economo 12/9 (dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18).

OGGI AL CINEMA

A cura di **Cristina Borsatti**

«ORGOGLIO E REGIUDIZIO»
Regia di Joe Wright
Interpreti: Keira Knightley, Donald Sutherland, Brenda Blethyn
(Usa 2005)

Per alcuni è la prima femminista della letteratura ottocentesca. Per altri semplicemente un'eroina romantica senza merletti, col cuore in mano e la parola sempre pronta all'attacco.

Elizabeth Bennet, chi era costei?

In primis, la protagonista del più noto romanzo della scrittrice Jane Austen. In seguito, l'origine di valanghe di fotogrammi cinematografici, di cui quello dell'esordiente Joe Wright è il numero dodici (solo contando gli adattamenti in lingua inglese).

Siamo presso una modesta fattoria di fine Settecento, dove insieme ai genitori vivono cinque sorelle da sistemare con «matrimonio di grande vantaggio».

In una danza di schermaglie amorose, dallo svolgimento prevedibile, si manifesta l'orgoglio di una giovane donna di carattere, contraria alle etichette classiste e alle unioni di interesse, non certo al romanticismo.

Il suo punto di vista sugli uomini? Sciocchi, arroganti, privi di spirito, sino a quando uno su tutti non le farà cambiare (pre)giudizio.

Non banale ma neppure inventivo, non piatto ma neppure pulsante come si richiederebbe con un tale «script» di partenza, semplicemente gradevole ed emozionante come un bel dramma romantico, di cui si sa già tutto sin dall'inizio. Nessuna sorpresa dunque.

Eppure in Inghilterra ha fatto proseliti, tanto che le location sfruttate per la ricostruzione dei luoghi raccontati dalla Austen, hanno subito un vero e proprio assalto turistico.

Merito forse della bella attrice protagonista, Keira Knightley, che - nata come figlia di Robin Hood (nel disneyano «La principessa dei ladri»), spogliata appena sedicenne nell'orrorifico «The Hole», divenuta calciatrice in «Sognando Beckham» - con questo film pare aver definitivamente raggiunto il successo.

le altre proposte della settimana

«FRAGILE» di Jaume Balaguerò.
Un isolato ospedale prossimo a chiudere i battenti, un intero piano abbandonato ormai da quarant'anni, bambini che subiscono fratture ossee stando fermi a letto... Questo è «Fragile», il nuovo film di Jaume Balaguerò, vero e proprio «enfant prodige» del cinema spagnolo. Dopo «Nameless» e «Darkness» (sette sataniche prima, case maledette poi), prosegue a scandagliare le ambientazioni più classiche dell'horror, questa volta scritturando Calista Flockhart. Messi da parte gli eleganti tailleurs di Ally Mc Beal, l'attrice ora indossa la divisa da infermiera per lanciarsi contro agghiaccianti quanto oscure presenze.

«BAMBI 2 - BAMBI E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA» di Brian Pimental.
Quella dei seguiti è ormai una strada ben conosciuta dalla Disney («Il libro della giungla», «La carica dei 101», «La bella e la bestia»...) che per riprendere - a 64 anni di distanza - le avventure del cerbiatto Bambi ha deciso di tirare in ballo suo padre e un coloratissimo road movie. Un viaggio tra alberi, rocce e spicchi di luce, in realtà un pretesto per far conoscere i due e rendere il loro rapporto da severo ad amorevole. Si parla di famiglia, come nelle più classiche delle favole Disney, puntando l'attenzione sulle musiche (nel '42 furono Oscar) e su un messaggio, ancora una volta, ambientalista.

«PER SESSO O PER AMORE?» di Bertrand Blier.
Daniela fa la prostituta a Pigalle. Tutti la vogliono, tutti la cercano. Per forza, lei è Monica Bellucci, per la quale anche il regista francese Bernard Blier deve aver davvero perso la testa.

A metà strada tra il teatro dell'assurdo, l'opera e una commedia sentimentale, il suo ultimo lavoro è - come affermato dagli stessi protagonisti - un film scritto e diretto solo in funzione della bella protagonista.

A ben cercare, qualche spunto da salvare si trova: alcuni dialoghi, talmente ricercati e assurdi da risultare geniali. Frasi ad effetto spesso costruite ad arte che strappano il sorriso. Il resto è noia.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Jim Carrey

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
LADY HENDERSON PRESENTA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Stephen Frears, con Judi Dench e Bob Hoskins

■ **CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE**
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 14.50, 17.20, 19.45, 22.15, 0.30
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15, 16.35
PER SESSO O PER AMORE? 18.10, 20.05, 22, 23.55
con M. Bellucci e G. Depardieu
FRAGILE 16.20, 18.20, 20.20, 22.20, 0.20
presentato al Festival di Venezia 2005
DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10, 0.05
con Jim Carrey
MUNICH 16.20, 19.15, 22.10
di S. Spielberg
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 15, 19.50
con Diego Abatantuono
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 22.15
Leone d'oro Venezia 2005 candidato a 8 Premi Oscar
MATCH POINT 14.50, 19.45, 0.30
di Woody Allen, con Scarlett Johansson
40 ANNI VERGINE 17.20, 22
in esclusiva a Cinecity
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 14.45
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 14.45
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar.

■ **FELLINI**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
FELIX CONIGLIETTO GIRAMONDO 16
A solo 5/4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 17.30, 19.50, 22.10
Candidato a 6 Oscar

■ **GIOTTO MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar.
MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ **NAZIONALE MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15, 16.15, 17.30
A soli 5/4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
LA NEVE NEL CUORE 18.45, 20.30, 22.15
con Diane Keaton
FRAGILE - A GHOST STORY 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20
Domani anche alle 11 a 4 €.
LA CURA DEL GORILLA 18.40, 20.20, 22.15
con Claudio Bisio
LE CRONACHE DI NARNIA, IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.30
Candidato a 3 Oscar. Domani anche alle 11 a 4 €.
FATELESS, SENZA DESTINO 17.50
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino.
THE DOOR IN THE FLOOR 20.15, 22.15
con Kim Basinger e Jeff Bridges

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER**
KING KONG 16.30
Candidato a 4 Oscar. A solo 3 €.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 20.15, 22.15
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832
THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO 18, 21
di Terrence Malick, con Colin Farrell, Christian Bale, Q'Orianka Kilcher

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.
«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA** www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «SE QUESTO È UN UOMO» di Primo Levi, con Nello Mascia. Regia di Franco Però. Abb. «altri percorsi» - Turno libero (1h 20').
SALA BARTOLI. Ore 21: «LA MOSTRA» di Claudio Magris. Con Roberto Herlitzka e Mario Maranzana. Regia di Antonio Calenda. Fuori abb. (1h 30').

■ **TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA**
Tel. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it
Ore 20.30: «LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli. 2h 30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni.
Domani ore 11: «Ti racconto una fiaba» presenta «IL VELLO D'ORO». Ingresso 5 euro. 040-390613, teatroragazzi@lacontrada.191.it, www.contrada.it

■ **AMICI DELLA CONTRADA**
Lunedì 6/2 ore 17.30 Teatro a leggìo presenta «LA MOGLIE EBREA E LO SPIONE» di Bertolt Brecht. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613, info@amicicontrada.it, www.amicicontrada.it

■ **L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO** Via Ananian
Ore 20.30: l'Associazione culturale «Tergeste» e l'«Armonia» presentano lo spettacolo di cabaret «OCIO CHE RIVA TOIA E UCIA (venderigole in piazza)». Testo e regia di Ingrid Werk e Tatiana Turco. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (I p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.
Tel. 040-393478.

■ **TEATRO S. GIOVANNI**
Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9)
Oggi alle ore 20.30: la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «MA TI CHI TE SON?» commedia dialettale di Gerry Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di corso Italia 6/c.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
MUNICH 16.50, 19.45, 22.30
DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO 17.50, 20.15, 22.15
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 16.50, 18.15
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 19.50, 22.20
V.m. 14. Candidato a 8 Oscar.
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20
PER SESSO O PER AMORE? 22.15
MATCH POINT 17.30, 20

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19).
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO», con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin, pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**
SALA ROSSA
MUNICH 15.15, 18.30, 21.45
regia di Steven Spielberg con Eric Bana, Daniel Graig
SALA BLU
40 ANNI VERGINE 15, 17.30, 20, 22.20
con Steve Carell
SALA GIALLA
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.20
con Jim Carrey, Thea Leoni

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263
SALA 1
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 16.50, 18.15
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 19.50, 22.20
V.m. 14.
SALA 2
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20
SALA 3
LA CURA DEL GORILLA 18, 20, 22

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI**
6 febbraio, ore 20.45 «SMEMORANDO - LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» di e con Gianrico Tedeschi. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ **KULTURNI CENTER «L. BRATUZ»**
«POMERIGGI D'INVERNO». Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 4 febbraio 2006 ore 16.30. Tiriteri Teatro dell'Innovazione (Vicchio-Firenze). Acquerelli. Biglietti alla cassa.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE. Tel. 0481-630057**
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 16, 18, 20
intero € 5, ridotto € 4.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 19.30, 21.30
5 euro.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it.
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
4 febbraio 2006 ore 20.45 (fuori abb.): «ZA ONDEKOZA – LIVE TOUR 2006 IN EUROPE».
5 febbraio 2006 ore 17: «A TEATRO DA GIOVANNI – RASSEGNA DI TEATRO PER BAMBINI». Compagnia Accademia Perduta/Romagna Teatri «HANSEL E GRETEL» con Claudio Casadio, Daniela Piccari, regia Marcello Chiarenza.

■ **TEATRO CONTATTO**
www.cssudine.it
Stasera ore 21, Teatro S. Giorgio: «FOTOGRAFIA DI UNA STANZA» testo e regia di Cesare Lievi, con Stefano Santospago, Carla Chiarelli, Alessandro Averone. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 - 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

Vince il «Grande Fratello 6» ma il prete detective regge

ROMA «Il Grande Fratello 6», condotto da Alessia Marcuzzi, giovedì ha vinto la serata con una media di 6.730.000 spettatori (share 31.72, il miglior per una terza puntata di tutte e sei le serie), ma il «Don Matteo 5» con Terence Hill ha resistito bene con 7.438.000 spettatori (25.99%) nella prima parte e 5.867.000 (22.26%) nella seconda, finita un'ora prima della conclusione del reality concorrente. Francesca Cipriani d'Altorio, ribattezzata la «Barbie» di Sulmona, è stata eliminata dalla casa, mentre continuano l'avventura Augusto De Menni e il poeta bolognese Franco Alvisi.

Nella puntata di giovedì da registrare due nuovi concorrenti: l'ex aspirante miss Italia Isa e il siciliano Rosario. Non ce l'ha fatta invece Thomas, battuto al ballottaggio da Rosario: a scegliere chi dei due ammettere al gioco sono stati gli altri ragazzi già reclusi nella casa-bunker di Cinecittà.

Vanno in nomination Franco, Pier Renato, Leila ed Elena. Uno di loro verrà escluso giovedì prossimo. La cinese Man-Lò ha ottenuto l'immunità dalla nomination come premio per essere stata la più brava nella prova settimanale. Lucio sta invece valutando di abbandonare comunque il gioco e uscire dalla casa del Grande Fratello.

Ecco chi sono le due new entry della Casa. Isa Iaquinta, 26 anni, nata a Crotone, vive a Roma. Alta 180 cm, ha occhi marroni e capelli castano chiaro. È laureanda in Scienze Motorie (le mancano 5 esami). Lavora come modella e dj. Ha praticato nuoto e pallanuoto a livello agonistico. Rosario Rannisi, 27 anni, vive a San Gregorio (Catania). Occhi cangianti tra il castano e il verde e capelli castani, è iscritto alla facoltà di Giurisprudenza e gli mancano 6 esami per laurearsi. Suona la chitarra, la tastiera e il violino.

Marco Liorni e la Marcuzzi

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 00.10
MISSONI E L'ESODO

Si parlerà dei martiri delle foibe e delle vittime dell'esodo giuliano-dalmata, nel racconto degli storici e di un profugo divenuto un grande nome nella moda, Ottavio Missoni, a «Tg2 Dossier Storie». Si parla anche della vita degli italiani al confine con l'Austria.

RAIUNO ORE 15.55
«ITALIA CHE VAI» SULLA NEVE

Sarà dedicata alle Olimpiadi invernali, «Italia che vai», che mostrerà in anteprima i luoghi in cui si svolgeranno le Olimpiadi e incontrerà i personaggi che hanno reso possibile questa grande manifestazione sportiva. Si vedranno le piste di gara del Sestriere.

RAITRE ORE 13.20
IL FUTURO DI HAMAS

A «Mediterraneo» si parla delle sfide che attendono Hamas. Il clamoroso successo compagna i difficili equilibri del Medio Oriente e apre una serie di inquietanti interrogativi. Ne parla Marcella Emiliani, docente di Sviluppo politico del Medio Oriente a Bologna.

RAIDUE ORE 14.00
RAMAZZOTTI E ANASTACIA

Eros Ramazzotti e Anastacia protagonisti del duetto dell'anno con «I Belong to you», a «Cd:live». Sul palco anche: Cesare Cremonini, Nek, Hilary Duff, Jesse McCartney, i Mattafix, Sagi Rei, gli Studio 3. Inoltre da Londra ascolteremo Richard Ashcroft e i Coldplay.

I FILM DI OGGI

LA RAGAZZA DELLE BALENE
Regia di Niki Caro, con Keisha Castle-Hughes (nella foto) e Rawiri Paratene.
GENERE: COMMEDIA (Nuova Zelanda, 2002)
RAIUNO 1.15
Un Maori mette alla prova i bambini del villaggio per trovare un futuro capo. La più idonea sembra essere sua nipote. Un tenero racconto ravvivata dalla freschezza della protagonista.

L'OMBRA DEL NEMICO
Regia di Jack Ersgard, con Rob Lowe (nella foto) e James Belushi.
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)
LA7 1.20
Un architetto accetta di lavorare al progetto di costruzione di una villa a Los Angeles. Ben presto, però, si accorge che l'incarico nasconde molte insidie. Qualche brivido in un thriller poco originale ma ben costruito.

MASH
Regia di Robert Altman, con Donald Sutherland (nella foto) ed Elliott Gould.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1970)
CANALE 5 2.20
Ci sono voluti 30 anni più del dovuto, ma alla fine Altman avrà il suo Oscar. Per festeggiarlo Canale 5 gli dedica un ciclo di 4 film. Si comincia con questa pietra miliare dell'irriverenza e dell'antiretorica sulla guerra.

L'OMBRA DEL TESTIMONE
Regia di Alan Rudolph, con Demi Moore (nella foto), Glenne Headly e Bruce Willis.
GENERE: THRILLER (Usa, 1991)
ITALIA 1 2.10
Una donna va dalla polizia e racconta che la sua migliore amica ha ucciso il marito perché, sotto l'effetto della droga, la maltrattava. Giallo avvincente, dalle atmosfere hitchcockiane.

KALIFORNIA
Regia di Dominic Sana, con Brad Pitt (nella foto), Juliette Lewis, David Duchovny.
GENERE: THRILLER (Usa, 1992)
RAIUNO 2.50
Uno scrittore e la sua fidanzata fotografa organizzano un viaggio sui luoghi dei più efferati delitti. Teso e incalzante, con alcuni momenti di violenza estrema. Bravi i protagonisti.

DR. AKAGI
Regia di Shohei Imamura, con Akira Emoto (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Giappone/Francia, 1998)
RAITRE 3.30
1945: il dr. Akagi si divide tra i feriti e le ricerche sull'epatite. «Fuori Orario» presenta la prima rassegna tv dedicata a Imamura, regista «capace di guardare olimpicamente le ossessioni del desiderio».

RAIUNO

06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute**
09.30 **Giorni d'Europa**
09.50 **Settegiorni Parlamento**
10.20 **ApriRai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Che tempo fa**
10.40 **Tuttobenessere**
11.30 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato.
14.30 **Stella del Sud.** Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 **Il Commissario Rex**
15.55 **Italia che vai.** Con Luca Giurato.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Rai TG Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 VARIETA'
> Il treno dei desideri
Antonella Clerici al lavoro per realizzare i sogni d'amore.

00.10 **TG1 Notte**
00.20 **L'Appuntamento**
00.50 **TG1 Notte**
01.00 **Che tempo fa**
01.05 **Estrazioni del lotto**
01.10 **Appuntamento al cinema**
01.15 **La ragazza delle balene.** Film (drammatico '02). Di N. Caro. Con K. Castle - Hughes e R. House.
02.50 **Kalifornia.** Film (drammatico '93). Di Dominic Sana. Con Brad Pitt e Juliette Lewis.
04.45 **Documentario**

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.05 **La Rai di ieri**
06.15 **Un sorriso, prego**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.30 **Sulla via di Damasco**
11.00 **TSP Regioni**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling**
14.00 **Cd Live**
15.30 **Nel nome del cuore**
17.00 **Sereno variabile**
18.00 **Voilà**
18.30 **TG2**
18.35 **Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda**
19.00 **Streghe** Telefilm. "La perdita dei sensi". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 **Classici Disney**
20.00 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2**

21.00 FILM
> Gioco a due
Un miliardario, Pierce Brosnan, incarica un ladro di trafugare un Monet.

23.05 **Rai Sport Sabato Sprint**
00.10 **TG2 Dossier - Le storie (R)**
00.55 **TG2**
01.05 **Meteo 2**
01.10 **Raidue Palcoscenico**
03.00 **Il Caffè**
04.00 **La Rai di ieri**
04.10 **Non ho sonno leggo**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **Quarto potere**
05.50 **Rainews**

RAITRE

07.00 **Rai Educational**
07.30 **Rai Educational**
09.05 **Il videogiornale del Fantabosco**
10.55 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Chamonix: Discesa libera maschile**
12.15 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **TGR Il settimanale**
12.55 **TGR BellItalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Rai Sport: Sabato sport, Sportabilia, Pallanuoto maschile-Campionato italiano, Ciclismo:Gran Premio Costa degli Etruschi, Calcio a 5:Coppa Italia, Pallavolo femminile: Campionato Italiano**
18.10 **90imo minuto: Serie B**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.15 DOCUMENTI
> Speciale Superquark
Piero Angela racconta la storia di Giuseppe Verdi.

23.05 **TG3**
23.15 **TG Regione**
23.25 **U.A.C.V. - Unità per l'analisi del crimine violento**
00.20 **TG3 - TG3 Meteo**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **TGR Vangelo Vivo**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.15 **100 stelle**
06.30 **MediaShopping**
06.45 **Nonno felice**
07.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.30 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.35 **Ma il portiere non c'è mai?** Telefilm. Con Anna Mazzamauro e Giampiero Ingrassia.
10.35 **Il mio migliore amico**
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Appuntamento con la storia.** Con Alessandro Cecchi Paone.
15.40 **Aspettando Miss Padania**
16.20 **Ieri e oggi in Tv**
16.50 **Donnavventura**
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
18.55 **TG4**
19.35 **Vita da strega** Telefilm
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 ATTUALITA'
> Liberi tutti
Irene Pivetti in un programma che presenta «Le voci degli italiani».

23.20 **Parlamento In**
00.05 **Agent Red.** Film TV (thriller '00). Di D. Lee. Con Dolph Lundgren e Meilani Paul.
01.55 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.10 **Ieri e oggi in Tv**
03.10 **MediaShopping**
04.10 **MediaShopping**
04.25 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.35 **L.A. Dragnet** Telefilm
05.10 **Juke Box**
05.30 **Ieri e oggi in Tv**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.30 **Loggione**
09.00 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
09.30 **Carabinieri 5** Telefilm. Con Alessia Marcuzzi e Giorgio Borghetti.
12.00 **Grande Fratello**
13.00 **TG5**
13.40 **Il mammo** Telefilm
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.00 **Amici libri**
16.35 **Corto 5**
16.50 **Pazzi per il reality.** Con Roberta Capua.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'
> La corrida
I dilettanti allo sbaraglio nello storico programma con Gerry Scotti.

23.50 **Terra!**
00.50 **TG5 Notte**
01.20 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
01.50 **Grande Fratello**
02.20 **Mash.** Film (grottesco '70). Di Robert Altman. Con Donald Sutherland e Robert Duvall.
04.05 **Shopping By Night**
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.00 **Studio Aperto - La giornata (R)**
06.10 **Otto sotto un tetto**
07.00 **Archibald, il koala investigatore**
07.30 **Arriva Paddington**
08.00 **Che drago di un drago**
08.15 **Angela Anaconda**
08.45 **Braccobaldo**
09.00 **Gladiators Academy**
09.30 **Ugo lupo**
09.40 **Yu - gi - Ho!**
10.00 **Frog**
10.20 **What A Mess Slump Arale**
10.30 **Che magnifiche spie!**
11.00 **Tartarughe Ninja**
11.25 **Shaman King**
11.55 **Maledetti scarafaggi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Candid Camera**
13.30 **Top Of The Pops**
15.00 **MediaShopping**
15.05 **Tru Calling** Telefilm
15.55 **Ace Ventura: Missione Africa.** Film (commedia '95). Di Steve Oedekerk. Con Ian Mc Neice e Jim Carrey.
17.50 **A casa di Fran** Telefilm
18.20 **Wally Gator**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Wrestling Smackdown**

21.00 FILM
> Men in black
Will Smith e Tommy Lee Jones, due agenti contro una «piattola» aliena.

23.00 **Guida al campionato**
24.00 **Campioni, il sogno**
00.05 **Speciale Studio Aperto**
01.05 **Studio Sport**
01.30 **MediaShopping**
01.35 **Ciak speciale**
01.45 **MediaShopping**
02.10 **L'ombra del testimone.** Film (thriller '91). Di Alan Rudolph. Con Bruce Willis e Demi Moore.
03.55 **La settima profezia.** Film (drammatico '88). Di Carl Shultz. Con Demi Moore e Michael Biehn.
05.25 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.00 **L'intervista.** Con Alain Elkann.
09.35 **La danza degli elefanti.** Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu' e W.E. Holloway.
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Documentario**
14.05 **Rugby - Torneo 6 Nazioni: Irlanda - Italia**
16.30 **Rugby - Torneo 6 Nazioni: Inghilterra - Galles**
18.25 **Guardia del corpo.** Film tv (film tv)
20.00 **TG La7**
20.30 **I migliori nani della nostra vita**

21.00 FILM
> Il treno
Burt Lancaster nei panni di un partigiano francese che difende opera d'arte.

23.30 **Così è la vita**
00.30 **TG La7**
00.50 **I migliori nani della nostra vita**
01.20 **L'ombra del nemico.** Film (thriller '97). Di Joakim Ersgard. Con James Belushi e Rob Lowe.
03.10 **CNN - News**

SKY 1

06.00 **Alien Vs. Predator.** Film (fantascienza '04). Di Paul W. S. Anderson. Con Lance Henriksen e Raoul Bova.
07.45 **Fahrenheit 9/11.** Film (documentario '04). Di Michael Moore
09.50 **Soldi facili.com.** Film (commedia '02). Di Mick Jackson. Con Adam Garcia e Jack Busey.
11.35 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez.
15.50 **Sky Cine News**
16.25 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
18.10 **Cinema doc**
19.05 **Cine Lounge**
19.15 **Alla luce del sole.** Film (drammatico '04). Di Roberto Faenza. Con Corrado Fortuna e Luca Zingaretti.

21.00 FILM
> Alien vs. Predator
Guerra tra mostri famosi con Raoul Bova. Divertente.

22.45 **C'era una volta in Inghilterra.** Film (commedia '02). Di Shane Meadows. Con K. Burke e R. Ifans.
00.55 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
02.35 **Cuore Sacro.** Film (drammatico '05). Di Ferzan Ozpetek. Con Erika Blanc e Lisa Gastoni.
04.35 **Piccoli affari sporchi.** Film (drammatico '02). Di S. Frears. Con Audrey Tautou e Chiwetel Ejiofor.

SKY 3

11.30 **La leggenda del re pescatore.** Film (fantastico '91). Di T. Gilliam. Con J. Bridges e Robin Williams.
14.20 **Holes - Buchi nel deserto.** Film (commedia '03). Di Andrew Davis. Con J. Voight e S. Weaver.
16.40 **Joe and Max.** Film (biografico '02). Di Steve James. Con Peta Wilson
19.15 **Una pazza giornata a New York.** Film (azione '04). Di Dennie Gordon. Con Mary - Kate Olsen.
21.00 **Welcome to Collinwood.** Film (commedia '01). Di Joe e Anthony Russo. Con George Clooney e Jennifer Esposito.
22.35 **Una bionda in carriera.** Film (comm. '03). Di C. Herman-Wurmfeld. Con J. Coolidge e R. Witherspoon.
00.20 **Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio.** Film (drammatico '03). Di Joel Schumacher. Con C. Blanchett e Gerard McSorley.

SKY MAX

11.55 **Matrimonio impossibile.** Film (commedia '03). Di Andrew Fleming. Con Albert Brooks e Michael Douglas.
14.00 **Dune.** Film (fantastico '84). Di David Lynch. Con Kyle MacLachlan e Max Von Sydow.
16.35 **Fino all'inferno.** Film (azione '98). Di John G. Avildsen. Con Jean - Claude Van Damme e Pat Morita.
18.45 **Il Corvo 3: Salvation.** Film (azione '01). Di Bharat Nalluri. Con Kirsten Dunst e William Atherton.
21.00 **Gli occhi del testimone.** Film (thriller '94). Di Anthony Waller. Con Evan Richards e Marina Sudina.
23.15 **Capriccio.** Film (erotico '87). Di Tinto Brass. Con Francesca Dellera e Nicola Warren.
01.40 **Body bags.** Film (horror '93). Di John Carpenter e Tobe Hooper. Con Robert Carradine e Roger Corman.

SKY SPORT

09.30 **Italia - Germania 4 - 3**
11.30 **Mondo gol**
12.30 **Fuori zona**
13.30 **Futbol Mundial**
14.00 **Premier League 2005/2006 (R): Blackburn-Manchester United**
15.55 **Premier League 2005/2006: Birmingham-Arsenal**
18.10 **Premier League 2005/2006: Manchester United-Fulham - Nell'intervallo Sport Time**
20.15 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2005/2006: Parma-Roma**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
23.45 **Serie A 2005/2006: Siena-Ascoli**
01.45 **Sky Calcio: Bundesliga: Bayern Monaco-Bayer Leverkusen**
03.30 **Sky Calcio: Liga: Real Madrid-Espanyol**
05.15 **Sky Calcio (R): Liga: Deportivo-Valencia**

MTV

11.00 **Hit list Italia +.** Con Paolo Ruffini.
13.00 **School in action**
14.00 **Inuyasha**
14.30 **Full metal panic**
15.00 **Pimp my ride**
15.30 **The 70's house**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Mobile Chart.** Con Paolo Ruffini.
18.55 **Flash News**
19.00 **Mtv cribs**
19.30 **Videography**
20.00 **Flash News**
20.05 **Made**
21.00 **True life**
22.00 **Mtv Jammed**
22.30 **Flash News**
22.35 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
23.30 **I Munchies**
24.00 **Aeon Flux**
00.30 **Brand New**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.55 **All News**
14.00 **Mono**
15.00 **Play.it**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
19.00 **Modeland**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Classifica ufficiale**
22.00 **M2Allshock**
24.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.15 **Visto dalle province**
13.05 **Le ali della solidarietà**
13.10 **Fuoco lento**
13.30 **Sindaco fuori dal comune**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Il Rossetti**
14.15 **La provincia va in provincia**
14.40 **L'opinione dei giovani**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **K 2**
19.00 **Musica che passione!**
19.20 **L'occhio azzurro**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.10 **TgSì**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Rubrica**
20.55 **Trapezio.** Film (drammatico '56). Di Carol Reed. Con Burt Lancaster e Gina Lollobrigida.
22.35 **Documentario**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Blue Heelers - Poliziotti con il cuore** Telefilm.

Capodistria

12.15 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Gigante femminile**
13.30 **Euronews**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Parliamo di ...**
15.10 **Mediterraneo**
15.40 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
16.05 **Tuttoggi attualità**
16.35 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.35 **'Q' - L'attualità giovane**
21.20 **Musicale**
22.15 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Pallamano: Europei: semifinale**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Biliardo**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentola"; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Feggi Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.10: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 20.00: Esercizi di memoria; 20.00: Notte classica.
Notturno italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: radio chiama cinema; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: libro aperto: Drago Jancar: Il chiarore dal nord. Regia di Sergej Verc. 11.a puntata. 17.30: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba!; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 24.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

FIUMICELLO casa bifamiliare con 2 ampi appartamenti (con 2 e 3 camere) scoperto garage lavanderia accessori 235.000 euro! Cod. 8/P Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY centralissimo appartamento con ascensore e vista panoramica dal terrazzo ampio soggiorno cucina tre camere servizi grande cantina da rimodernare. Cod. 148/P tel. 0407600250.

GALLERY Opicina villa indipendente tre livelli come primingresso salone .cucina quattro camere terrazza a vasca tre bagni sauna e taverna giardino di 350 mq e posti auto. Cod. 426/P tel. 0407600250.

GALLERY piazza Vico appartamento restaurato in casa recente con ascensore soggiorno cucina camera bagno ripostiglio e balcone ottimo prezzo. Cod. 427/P tel. 0407600250.

GALLERY via Romagna bassa appartamento soggiorno tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo grande cantina con caminetto box auto. Cod. 422/P tel. 0407600250.

MATTEOTTI vendesi o affittasi locale di ca 30 mq con soppalco e con ampia vetrina. Adattissimo come studio o agenzia immobiliare. B.G. 0403498176.

MUGGIA in centro storico favolosa casa accostata con cortiletto signorilmente ristrutturata. Taverna con zona cottura e bagno soggiorno con caminetto cucina due camere bagno mansarda abitabile. B.G. 040272500.

MUGGIA semiperiferico nel verde perfetto piano basso in bifamiliare. Giardino privato con pergola barbecue accesso auto internamente composto da veranda d'ingresso due camere soggiorno cucina bagni termoautonomo. B.G. 040272500.

PIAZZA Volontari Giuliani ottimo appartamento termoautonomo di ca 103 mq composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc ripostiglio due poggioli euro 150.000. B.G. 0403498176.

ROMANS d'Isonzo ampio appartamento termoautonomo ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio terrazza veranda cantina garage 120.000 euro. Cod. 19/P Gallery Cervignano 043135986.

STUDIO 4 tel. 04051283 appartamenti prestigiosi Gretta S. Vito di ampie metrature con vista mare prezzi impegnativi. (A00)

Continua in ultima pagina

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Riunione tecnica in Comune: i risultati ufficiali delle analisi solo dopo il 23, giorno della conferenza dei servizi

Terrapieno, un altro mese di stop

L'Autorità portuale chiede di effettuare sondaggi anche sul fondale marino

Per l'area del Ferroviario, anche se dissequestrata, non ci sono le condizioni per ridurre le prescrizioni che il Municipio inviò all'Authority lo scorso novembre

di **Giuseppe Palladini**

Si allungano ulteriormente i tempi per il ritorno alle normali attività sportive sul terrapieno di Barcola e nell'area del Ferroviario. Ci vorrà almeno un altro mese. E nel frattempo ci si prepara a nuovi controilli in mare.

Dalla riunione tecnica, convocata ieri dal Comune (presenti Regione, Provincia, Arpa, Azienda sanitaria, Capitaneria di porto e Genio civile) per verificare la possibilità di modificare le prescrizioni dettate a metà novembre (e trasmesse per iscritto all'Autorità portuale) con riguardo all'area del Ferroviario, recentemente dissequestrata dalla magistratura, è risultato che non ci sono elementi nuovi tali da permettere alcun cambiamento delle prescrizioni stesse.

Si attendono infatti i risultati dei campionamenti dei terreni, dell'acqua e dell'aria commissionati dall'Authority nell'intera zona, le cui analisi sono in corso. I risultati dovrebbero essere comunicati attorno al 20 di questo mese, ma per costituire elementi ufficiali di decisione dovranno essere prima convalidati dall'Arpa, che per questo pare abbia bisogno di una decina di giorni. Questo,almeno, il lasso di tempo impiegato in occasione dei primi test, quelli che hanno accertato la presenza di diossina in una percentuale undici volte superiore il limite. Una proporzione registrabile solo in un'area di massima presenza industriale.

Molto probabilmente, quindi, si supererà la data del 23 febbraio, per la quale è convocata la conferenza dei servizi che dovrà esaminare il piano di caratterizzazione del terrapieno. Nella stessa occasione di discuterà se ridurre le prescrizioni a carico dell'area del Ferroviario.

Dalla conferenza dei servizi del giorno 23 molti si attendono qualche decisione sulle future possibilità di utilizzo della zona, anche per l'avvicinarsi della bella stagione, ma pare che non sarà così. Anche per il fatto che, nella stessa riunione di ieri, l'Autorità portuale ha chiesto di effettuare sondaggi anche nei fondali prospicenti il terrapieno. E tale richiesta sarà valutata proprio nella conferenza fissata per il 23 febbraio.

Non va poi dimenticato che la stessa Authority ha domandato al ministero dell'Ambiente che il terrapieno di Barcola sia inserito nel sito inquinato di interesse nazionale. Della cosa se n'è parlato alla conferenza dei servizi svoltasi all'aeroporto di Ronchi il 23 gennaio, con la partecipazione del direttore generale del ministero, Mascazzini. In quella sede non è stata però presa alcuna decisione, in quanto la Camera di commercio si è detta contraria mentre il Comune sta ancora valutando la questione (un pronunciamento della giunta è atteso nel giro di due settimane).

Maurizio Ferrara

LE SOCIETA' ASPETTANO

Intanto l'attività delle società sportive che hanno sede sul terrapieno continua ad essere ridotta ai minimi termini. Le uscite in mare sono in pratica bloccate. Gli atleti che non possono permettersi di interrompere la preparazione agonistica, già da tempo si sono trasferiti presso altri sodalizi. Le società del terrapieno di Barcola cercano comunque di tenere duro. L'hanno ribadito: «Non intendiamo spostarci da Barcola. Questa è la nostra casa». Sostengono che le sedi si trovano fuori dalle zone in cui sono stati registrati i picchi dei valori di diossina e degli altri inquinanti.

Per fare pesare le proprie istanze recentemente hanno dato vita a una sorta di coordinamento. Lunedì scorso i rappresentanti dei circoli nautici (l'area ospita club di prestigio come ad esempio la Società velica Barcola-Grignano, organizzatrice della Barcolana, e il Circolo canottieri Saturnia) si sono incontrati con il sindaco Roberto Dipiazza che aveva cercato di fornire loro assicurazioni. All'incontro non era stato invitato l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara che ha invece programmato una riunione tecnica con le società verso la metà del mese.

LA STORIA

I rappresentanti dei circoli sportivi

Il sequestro dei carabinieri scattò oltre due mesi fa

È il **30 novembre 2005** allorché i carabinieri del Nucleo operativo ecologico su mandato del sostituto procuratore Cristina Bacer sequestrano novantamila metri quadrati di terreno alle porte di Barcola, dallo stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario fino al terrapieno dove hanno sedi alcuni club nautici tra i quali la Società velica Barcola-Grignano, nota in tutta Europa per l'organizzazione della Barcolana, e il Saturnia, uno dei primi club remieri d'Italia. Il provvedimento è motivato dalla presenza di ceneri contenenti diossina provenienti dall'inceneritore di monte San Pantaleone e lì scaricate fino a una trentina di anni fa.

Il **5 dicembre** il sindaco Dipiazza nel corso di un incontro all'Autorità portuale comunica ai rappresentanti delle società la prescrizione che vieta qualsiasi attività sia a terra che in mare. Il **27 dicembre** il Comune riferisce l'esito delle prime analisi di superficie che rilevano in uno dei tre campioni, sulla strada dinanzi al Club del gommone, la presenza di diossina in misura undici volte superiore rispetto ai limiti ammessi per legge. Vengono rilevati 113 nanogrammi per chilo rispetto ai 10 ammessi nelle zone cosiddette residenziali. Vengono anche rilevati 1100 milligrammi per chilo di rame rispetto ai 600 ammessi. In alcuni punti sono superiori ai limiti per le zone residenziali anche idrocarburi, stagno, piombo e zinco.

Il **13 gennaio** sono rese note anche le controanalisi effettuate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) che conformano in pieno i dati. «La gravità della situazione à confermata - dichiara allora l'assessore Ferrara - ma ora la cosa principale da verificare è che non vi siano dispersioni di sostanze nocive nell'aria.» Viene di conseguenza deciso di effettuare, come poi è stato effettivamente fatto, numerosi campionamenti nell'atmosfera con vari tipi di condizioni meteo, oltre a ulteriori tre top-soil di cui due sopra il terrapieno e uno all'esterno. «Negli ultimi giorni di gennaio avremo tutti questi dati», dichiara Ferrara.

> I dati dovevano essere pronti a fine gennaio. Così non è stato

Ieri però si è constatato che i dati non sono ancora disponibili. Quando saranno pronti dovranno appena essere sottoposti al vaglio dell'Azienda per i servizi sanitari per escludere qualsiasi pericolo per la salute pubblica.

s.m.

LAVORI

I lavori di riqualificazione vicino alla Marittima e davanti al Savoia (Lasorte)

Rive, tra un mese l'asfaltatura tra Campo Marzio e piazza Venezia
Il cantiere davanti alla Marittima spaventa congressi e crociere

> *Il terzo lotto, iniziato lo scorso agosto, dovrebbe chiudersi a fine giugno. Prevista per marzo l'ultimazione del tratto piazza Unità-via Venezian*

di **Fabio Dorigo**

Rive, terzo e ultimo atto. O lotto che dir si voglia. In questo caso si rischia di dare i numeri visto che gli ultimi due si sono scambiati l'ordine di realizzazione.

I lavori compresi tra Campo Marzio e piazza Venezia, iniziati la scorsa estate, fanno parte del terzo lotto. Mentre quelli iniziati l'8 gennaio, nel tratto compreso tra piazza Venezia e piazza Unità e che adesso vedono un cantiere davanti alla Marittima, rientrano nel secondo lotto. «Così a parlare si rischia di fare confusione» scherza l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giorgio Rossi, ormai abituato a stilare quasi quotidianamente il bollettino dello stato di avanzamento dei lavori e ad azzardare previsioni. «Tutto sta procedendo. Il terzo lotto e anche il secondo da poco iniziato non creeranno grossi disagi. Non hanno la criticità del primo (quello realizzato tra piazza Duca degli Abruzzi e piazza Unità, ndr)». I lavori di entrambi i lotti sono affidati all'impresa costruzioni Bruno.

III lotto (Campo Marzio-piazza Venezia) «Nel giro di un mese dovrebbe essere asfaltato» assicura Rossi. E così i triestini potranno sperimentare per la prima volta il nuovo accesso a Trieste da Campo Marzio lasciando sulla destra l'ex distributore disegnato dall'architetto Rogers. Compresa la quinta corsia separata dalle altre per mezzo di un'aiuola spartitraffico che servirà come area di carico e scarico merci e protezione dei pedoni e che renderà impossibile ogni accesso laterale alle Rive. Il cantiere di questo lotto è stato stato aperto lo scorso agosto e dovrebbe chiudersi a fine giugno. Il costo previsto è di oltre cinque milioni di euro.

II lotto (piazza Unità-piazza Venezia) «Abbiamo già sostituito tutte le conduttore sul lato mare e stiamo già intubando le nuove. Tra un mese si potrà vedere già riconfigurata la zona che va da piazza Unità fino a via Felice Venezian. Compresa la nuova illuminazione pubblica» promette l'assessore ai Lavori pubblici. E poi aggiunge: «Il marciapiede dell'Hotel Savoia Excelsior sarà leggermente allargato e pavimentato in pietra». Verrà anche realizzata una piazzetta tra l'Hotel Savoia Excelsior e via Venezian. Subito dopo si passerà al resto dell'intervento senza però interruzioni particolari. Solo le corsie di marcia verranno un po' ristrette.

Anche nel tratto che va da via Venezia a Piazza Venezia verranno allargato il marciapiede sul lato palazzi e verrà realizzata la quinta corsia che renderà impossibile anche qui imboccare le rive dalle strade laterali. La circolazione di automezzi e pedoni sarà regolata da un sistema semaforico. Questo lotto prevede un esborso di due milioni di euro.

Area Stazione Marittima. «Non ci saranno problemi particolari. Lo spazio davanti al Stazione Marittima è ampio. I parcheggi non verranno eliminati se non per piccole fasi durante i lavori» spiega Rossi. Ma non tutti sono così tranquilli e sereni. Il direttore della Promotrieste, Paolo De Gavardo, lancia l'allarme: «C'è il rischio caos. Ho fatto presente al sindaco i problemi relativi all'attività congressistica e crocieristica. Non è pensabile far transitare queste persone in mezzo a un cantiere». Rischio caos? L'assessore ai Lavori pubblici lo esclude: «Non ci saranno disagi. Io e Bucci (assessore al Commercio, ndr) abbiamo studiato soluzioni adeguate». Nulla insomma è stato lasciato al caso. Ma De Gavardo insiste e mette le mani avanti: «I crocieristi non debbono arrivare in piazza Unità camminando sopra gli scavi. E soprattutto ora che stiamo avviando questa nuova attività legata alle navi bianche. Sarebbe un autogol della città». E allora? «Mi auguro per il bene di tutti - conclude il direttore della Promotrieste - che i nostri suggerimenti siano stati accolti». E poi lascia cadere come un «post scriptum»: «In fase di avvio dei lavori tutti dicono che non ci saranno problemi, ma poi quando si apre il cantiere gli inconvenienti non si contano più..».

La Quercia triestina riconferma l'appoggio alla candidata presidente della Provincia

I Ds blindano Bassa Poropat

Omero: le scelte dei Cittadini di Gorizia non intaccano la nostra unità

Cosolini: «Siamo stati noi a proporre il nome di Maria Teresa»

di Paola Bolis

La prima telefonata targata Ds, Maria Teresa Bassa Poropat la riceve ieri mattina presto, da Fabio Omero. Giovedì la Cittadina aveva detto che se la Quercia si fosse sfilata, lei non sarebbe più stata la candidata presidente della Provincia del centrosinistra? Il segretario glielo dice e più tardi lo scrive: «I Ds di Trieste hanno già scelto convintamente e responsabilmente» Bassa Poropat. Di più: non erano stati forse proprio i Ds, nei giorni convulsi della ricerca della quadra in coalizione, a tirare fuori il nome della Cittadina, dopo che la candidatura di Luca Visentini non aveva trovato successo? E pazienza se il nome della consigliera regionale era emerso anche dalla necessità - sentita tanto nella Quercia quanto tra i Cittadini - di non restare con il cerino in mano. È stata quella la candidatura messa in campo.

E adesso i Ds lo ribadiscono. I Cittadini di Gorizia pensano di non appoggiare Enrico Gherghetta al primo turno delle provinciali correndo in proprio con l'assessore provinciale all'istruzione Luciano Migliorini? E in Regione qualche diessino si è lasciato scappare che, così stando le cose, a Trieste la Bassa Poropat dovrà arrangiarsi? «Nessun passo indietro e nessuna forzatura su scelte goriziane dei Cittadini, peraltro non condivise, forzatura che nulla c'entra con la coerenza del progetto politico» di unità «per Trieste», detta Omero. Dolendosi del fatto che «nessun dirigente del partito di Trieste» sia mai stato interpellato in merito. Così il segretario diessino blinda la candidatura Bassa Poropat per porre fine a sussurri, polemiche e veleni. Anche se dai veleni la giornata resta percorsa ugualmente.

Bruno Zvech, il capogruppo della Quercia in regione, avverte che «i toni non vanno mai enfatizzati. Sono convinto che a trionfare, come avvenuto sinora, saranno la ragionevolezza e la coerenza politica su tutto il territorio regionale». A Gorizia, in realtà, la «ragionevolezza» la interpretano in altro modo. Migliorini, il candidato in pectore, ricorda che «la nostra intenzione di andare avanti era antica», risale cioè a ben prima che a Trieste la coalizione scegliesse Bassa Poropat. Il risultato delle primarie isontine ha confermato le divisioni interne al centrosinistra: e «sul fatto che non c'è stata scelta coesa da parte dell'elettorato di centrosinistra, va aperta una riflessione». Sull'ipotesi Migliorini si va avanti, dunque. Ed è un'ipotesi *(vedi articolo qui sotto)* che crea tempesta tra gli stessi Cittadini.

Ma a ribadire una volta di più la linea dei ds triestini è Roberto Cosolini, l'assessore regionale: «Auspicando che i Cittadini ritrovino un equilibrio unitario, credo che noi siamo comunque una forza determinante e responsabile nel centrosinistra: non li seguiremmo mai su un'impostazione di divisione, tanto più che la candidatura di Bassa Poropat l'avevamo proposta noi». Indietro non si torna, A ogni buon conto, nel pomeriggio Cosolini telefona a Bassa Poropat per ricordarle la serata informale che lui stesso ha organizzato in un locale, ospiti d'onore il candidato sindaco Ettore Rosato e la candidata presidente Maria Teresa. Sì, a Cervignano è stata convocata al volo una riunione regionale dei Cittadini. Ma sarà meglio che lei, Bassa Poropat, a brindare con gli ospiti si fermi almeno un po': a scanso di equivoci, viste le ultime quarantott'ore...

Maria Teresa Bassa Poropat, candidata per la Provincia

LA REPLICA

Mazzi: «Lontani dagli autonomisti, sanno di stantio»

Alberto Mazzi ha troncato con gli autonomisti temendo «di non essere lui il candidato sindaco», come ha detto Roberto De Gioia? «Posto che noi del movimento civico Un futuro per Trieste decidiamo assieme, nell'ultima riunione con De Gioia e gli altri autonomisti ho spiegato il motivo per i quali li salutavo: perché sono persone di nessuno spessore che litigano tra di loro su tutto. E perché - come hanno detto i miei colleghi - puzzano ormai di stantìo. Non costituiscono un futuro per la città».

Alberto Mazzi, candidato sindaco con Un futuro per Trieste, replica a De Gioia. E prende le distanze dalla «galassia autonomista»: «Siamo equidistanti da tutti, anche da loro che invece altro che terzopolisti, hanno già detto che andranno tutti con Rosato», candidato sindaco di centrosinistra. Nessun appunto a Rosato, «che anzi è tra quelli che stimo di più al vertice», ma un attacco agli autonomisti: «A parte che Manlio Cecovini (nel cui nome operano, ndr) non l'ha mai visto nessuno, è una lista di novantenni». E poi - ancora Mazzi - «con l'autonomia, tema che salta fuori regolarmente a pochi mesi dalle elezioni, fanno un discorso ipocrita».

Gestione ai privati

Lippi: «Costo dei biglietti immutato al Pedocin»

«Posso comprendere la preoccupazione della gente ma lo ribadisco, il Bagno della Lanterna resterà di proprietà del Comune, i prezzi dei biglietti d'ingresso continueranno ad essere estremamente popolari e non subiranno quindi alcun aumento, mentre puntiamo decisamente a migliorare i servizi all'interno dello stabilimento». È questa la perentoria replica del vicesindaco e assessore alla Cultura e Sport Paris Lippi in merito alle notizie sulle sorti del tradizionale bagno «Pedocin».

«Il Comune - sottolinea Lippi - non vuole vendere assolutamente lo stabilimento della Lanterna che appartiene alla sua storia e alla tradizione, segno, con il suo muro che divide gli uomini dalle donne, unico ed esclusivo, che costituisce una caratterizzazione della città».

«La gara indetta è la solita procedura che avviene ogni anno e che punta ad affidare ad una cooperativa la gestione dei servizi all'interno dello stabilimento. Nella sostanza - conferma Lippi – nulla di diverso rispetto che al passato. È il solito bando di gara nel quale abbiamo inserito la richiesta di offrire servizi migliori ed aggiuntivi, in modo da valorizzare ancora di più la struttura e l'efficienza del complesso, ad esempio prevedendo tra l'altro la possibilità di un nuovo punto ristoro e anche una più ampia apertura oraria dello stabilimento. Puntiamo -ha concluso Lippi- a dare migliori e più adeguati servizi a tutti i frequentatori del "Pedocin", mantenendo inalterati i prezzi dei biglietti d'ingresso, è ciò vale anche per il Bagno di via Paolo Veronese».

Il caso isontino accende la polemica tra l'esponente di Trieste e il capogruppo in Regione

E Decarli attacca Malattia: «Di politica sa poco»

Il presidente locale: così si rinfocolano tensioni. La risposta: parla a vanvera

I Cittadini di Gorizia marciano verso la presentazione di una candidatura in proprio alle elezioni provinciali, malgrado il diessino Enrico Gherghetta abbia vinto (seppure di misura) le primarie. Loro del resto - lo ripetono un po' tutti, di qua e di là dell'Isonzo - a quelle primarie non hanno partecipato. E poi, esiste forse qualche accordo preso a livello regionale? Non esiste. Sulle candidature dunque si vedrà. Si valuterà.

Ma il caso Gorizia si riflette su Trieste. Altro che decisioni indipendenti, osserva il presidente dei Cittadini nostrani Roberto Decarli. Il confronto Migliorini-Gherghetta può creare «tensioni» anche da queste parti. E allora, visto che «se una regìa c'è, è di Bruno Malattia», il Cittadino capogruppo in Regione e coordinatore delle liste civiche del Nord, «vuol dire che Malattia sarà pure un bravo avvocato - afferma Decarli - ma di politica a quanto pare mastica poco». Sottinteso: l'equilibrio della coalizione qui a Trieste è stato trovato da poco e dopo non poche fatiche, non serve granché a mandarlo all'aria...

«È molto meglio che Decarli rifletta prima di parlare a ruota libera e a vanvera. Io non ho indicato alcuna linea per Gorizia: che decidano per conto loro, così com'è avvenuto per Trieste», replica secco Malattia. Gli fa eco Luciano Migliorini, il candidato di Gorizia in pectore: «Malattia? È del tutto estraneo a questo discorso». Resta il fatto - il capogruppo dei Cittadini in Regione lo ribadisce una volta di più - che «non è stato siglato alcun accordo regionale: perché nessuno lo ha voluto». E i Cittadini una volta di più si sono sentiti esclusi dinanzi ai «due partiti maggiori di Intesa democratica, Margherita e Ds, che hanno preferito giocare in diversi scacchieri le loro chances e quindi fare accordi» di cui i Cittadini non sono stati messi a parte.

Fin qui la realtà goriziana. Che fa caso a sé rispetto a quella triestina. Del resto, annota il consigliere regionale ed ex assessore comunale Uberto Fortuna Drossi, «l'unità dentro il centrosinistra è auspicabile con la formazione del partito democratico, che però non va forzato ma aiutato. Se in questo momento non ce ne sono i presupposti, alcune posizioni vanno metabolizzate. Senza che questo comporti riflessi su Trieste».

Tutto qui? Non proprio tutto. A Trieste, ancora una volta, a microfoni spenti si sottolinea quanto una candidatura delle liste civiche alle politiche sia giudicata inopportuna, perché - come ha già osservato Decarli tempo fa - concentrandosi su più fronti «il rischio è quello di compromettere le elezioni amministrative». Fuori Trieste invece i vertici dei Cittadini - si rimarca - alle politiche stanno pensando. Di qui la necessità di contarsi...

Intanto, in una nota la segretaria del Pdci Giuliana Zagabria riconferma l'appoggio del partito a Bassa Poropat, «affinché si dissipino eventuali dubbi e perplessità che stento a credere possano maturare a Trieste».

Roberto Decarli

Trieste e lo scalo sloveno sono gli unici porti a incrementare a due cifre il traffico dei container

Porto, il Molo VII cresce assieme a Capodistria

Dall'Aiom cifre incoraggianti: «Abbiamo quasi raggiunto Venezia-Ravenna»

Greco (Provincia): «Bisogna creare un ufficio marketing per fare promozione» Zerbini (Tmt): «Nessuno può vantare fondali profondi come quelli del golfo»

di Fabio Dorigo

Trieste e Capodistria. La strana coppia. Sono gli unici porti che incrementano i traffici nell'Alto Adriatico. E non solo. La cosa stravagante è che lo fanno a scapito uno dell'altro con una concorrenza non sempre leale. E pensare che un tempo erano alleati con Capodistria che gestiva in prima persona il Molo VII. Ora, da separati in casa, registrano performance interessante. L'andamento è stato reso noto ieri dall'Aiom in un incontro organizzato dalla Provincia di Trieste con il mondo economico e le istituzioni locali che ruotano attorno allo scalo giuliano. «C'è un porto che funziona. E noi vogliano sottolineare queste positività. In giro ci sono già troppi uccelli del malaugurio e jettatori professionisti» introduce l'incontro Massimo Greco, vicepresidente e assessore provinciale ai Trasporti.

La prima positività da sottolineare riguardo il Molo VII tornato a essere il terminal dei giorni migliori dopo il crollo verticale del 2003. Il traffico container che ha riscontrato una crescita del 13.5 per cento dopo l'incredibile performance (45 per cento) del 2004. «Sommata a quella di Capodistria la crescita media sale al 15 per cento» aggiunge Greco. Un tandem che, almeno da un punto di vista virtuale, detta legge tra i porti del Nord Adriatico con Venezia che perde il 3 per cento e Ravenna che non si schioda dal dato del 2005. La crescita esponenziale di Capodistria (nel 1996 era all'11 per cento, oggi è salita al 22 per cento), che sta arrivando alla saturazione, e la ripresa di Trieste hanno portato i due porti limitrofi a contendere la leadership storica di Venezia e Ravenna nell'Alto Adriatico. Ma non basta. I dati forniti dall'Aiom, illustrati ieri dal consigliere Danilo Stevanato, parlano di un sistema che sta erodendo mercato al Tirreno (i terminal genovesi di container sono tutt'altro che in crescita) e anche al sistema del Nord (Amburgo, Rotterdam e Anversa). «Abbiamo una crescita consolidata su doppia cifra» spiega Fabrizio Zerbini, amministratore delegato della Tmt, società che gestisce il Molo VII e che l'anno scorso è riuscita a segnare il record dei contenitori movimentati all'ora (28,7). Il capitano Zerbini non ha dubbi sulle potenzialità di Trieste. «La profondità dei nostri fondali è una carta da giocare che nessun altro porto ha» assicura. L'importante è comincinciare a fare marketing assieme creano quell'ufficio di cui la Provincia si è fatta promotrice. «Non si vince da soli» spiega Zerbini.

Ma non c'è solo il Molo VII a risollevare il morale dello scalo giuliano. «Il 2005 è stato un anno magico anche per il terminal petrolifero della Siot con 36,7 milioni di tonnellate di greggio scaricato e oltre 300 petroliere attraccate» snocciola Greco. E non si ferma: «L'obiettivo 2006 della Siot e arrivare a 28 milioni di tonnellate. Sarà pure petrolio, ma è il segnale che esiste anche un porto che funziona».

Movimentazione di container al Molo VII (foto Tommasini)

SINDACATO

Annunciati venti licenziamenti all'impresa «Tergestea»

È arrivata ieri la conferma dei primi venti licenziamenti del 2006 per i lavoratori dell'impresa portuale Tergestea. Lo ha rivelato Rosario Galitelli, segretario regionale del settore portuale della Fit-Cisl di Trieste, subito dopo la fine dell'incontro tra sindacati e proprietà della Tergestea, svoltosi presso l'Associazione degli spedizionieri di Trieste. «Siamo riusciti a salvare almeno due posti di lavoro - ha sottolineato Galitelli - infatti nel piano di crisi presentato nell'incontro odierno erano previsti 22 licenziamenti. Entro la metà di febbraio - ha proseguito - verranno allontanate dal lavoro dieci persone, e di conseguenza iscritte alle liste di mobilità, mentre gli altri dieci lavoratori verranno licenziati entro la fine del 2006». La speranza di lavoratori e sindacalisti è tutta legata al previsto aumento dei traffici nel corso del primo semestre dell'anno che potrebbero evitare la seconda «tranche» di licenziamenti da parte dell'impresa di spedizionieri e operatori portuali, proprietaria anche di alcuni magazzini nell'area del Porto Nuovo. La situazione di crisi occupazionale investe anche la Cooperativa Primavera (gestore delle operazioni al terminal contenitori), che si troverà probabilmente anch'essa costretta a ridurre il proprio personale.

LA CRISI

Fermo sulle posizioni di qualche anno fa, anzi in arretramento rispetto agli altri principali scali italiani e del Mediterraneo. È questo il giudizio di Rifondazione comunista sul porto di Trieste. A esprimerlo sono stati ieri il consigliere regionale del partito Igor Canciani, il responsabile per il lavoro di Rc, Paolo Hlacia e Giorgio Soncin, curatore del «RapPorto», documento realizzato per «ribaltare quelle gratuite trionfalistiche affermazioni che troppo spesso si sentono fare sul futuro del porto di Trieste».

«A chi dice che il porto sta bene – ha esordito Hlacia – opponiamo un dato indiscutibile, quello sugli annunciati esuberi alla Tergestea e alla Cooperativa Primavera, che lavorano nell'indotto della movimentazione. Se le cose andassero bene – ha sottolineato – il rischio di perdere complessivamente decine di posti di lavoro non ci sarebbe». Il responsabile del settore lavoro di Rc ha detto che «anche se arrivassero le annunciate super porta containers, lo scalo non avrebbe le strutture adeguate per accoglierle». Hlacia ha esemplificato: «È come se chi non riesce a guidare una piccola Fiat optasse per una Ferrari». Molto chiaro anche il riferimento alle risorse finanziarie necessarie per «costruire quella piattaforma logistica – ha continuato Hlacia – che costerebbe qualcosa come 278 milioni di euro. Molto di più di quanto possa disporre il Fondo Trieste e di quanto abbia investito la Lucchini per ridurre l'impatto ambientale a fronte del sequestro dello stabilimento».

Infine un severo attacco all'Autorità portuale: «Ci si vanta dei risultati ottenuti nell'aumento dei traffici rispetto agli altri principali porti italiani – ha evidenziato Hlacia – ma va ricordata l'importanza dei valori assoluti. Quando a Trieste si cresce del 10% su 200mila teu, in realtà – ha concluso il rappresentante di Rc – si è ottenuto molto meno di chi ha visto aumentare dell'1% la propria movimentazione su un globale di un milione e 300mila teu».

u. sa.

Lo ribadirà anche l'autopsia che verrà eseguita oggi sul corpo di Alma Prasel dal medico legale

«Bastava la forza di una donna»

Lama micidiale: anche colpi senza potenza possono essere stati letali

di Silvio Maranzana

Non era necessario essere un uomo, né avere dei muscoli particolari per sferrare la dieci violente coltellate che hanno squarciato la gola e il petto di Alma Prasel Stamatis, l'anziana cieca uccisa l'altro venerdì nel suo appartamento di via Pecenco 4. L'autopsia non smentirà la tesi dell'assassino donna.

L'esame autoptico verrà eseguito questa mattina dal medico legale Fulvio Costantinides, e terrà aperta la pista principale imboccata dagli investigatori della squadra mobile coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza che ieri non ha voluto commentare questa fase delle indagini, definendola «particolarmente delicata». È la pista che porta alla donna dell'identikit: bruna con i capelli corti, gli occhi scuri, altezza media, sul metro e 65, corporatura robusta, età presunta di quarantacinque, cinquant'anni. Indossava una maglia chiara e una gonna. Quasi certamente è stata lei a uccidere.

«Con il coltello da cucina che è stato effettivamente usato per il delitto - ha commentato Fulvio Costantinides - anche una donna avrebbe potuto uccidere. Per farlo non doveva essere nemmeno tanto muscolosa. Un'arma del genere quando perfora la cute penetra poi facilmente nella carne. Certo l'assassino deve aver comunque avuto una forte dosa di rabbia in corpo per colpire così a fondo e tante volte.»

Alma Prasel Stamatis

Una fine crudele e straziante se è vero, come sembra, che la vittima non ha perso i sensi dopo i primi colpi e, anzi si è messa a urlare, inducendo l'aggressore a infierire per dieci volte con la lama. Più di un vicino infatti ha detto di aver sentito delle urla provenire dall'appartamento di Alma Prasel alle due del pomeriggio. Un'inquilina le avrebbe addirittura telefonato per sapere se era successo qualcosa, ma pur non ottenendo risposta, non avrebbe ritenuto di dare l'allarme. Se lo avesse fatto avrebbe forse permesso agli investigatori di chiudere immediatamente le vie di fuga all'omicida.

È stato invece il marito della donna, Giorgio Stamatis che telefonando da Salonicco dove abita non ha avuto a propria volta risposta, che ha allertato una conoscente che aveva le chiavi dell'appartamento di vian Pecenco e che ha così trovato l'anziana in una pozza di sangue. Era però già domenica mattina. L'assassina aveva avuto tutto il tempo per appoggiare il coltello sul tavolo, chiudere la porta dietro di sè e sparire nel nulla.

Saranno ora gli esperti della sezione scientifica dell'Unità di analisi del crimine violento giunti appositamente da Roma a verificare se l'assassina ha lasciato sul luogo del delitto qualche traccia che la tradirà. Oltre all'impronta di una scarpa rilevata subito e che forse le appartiene, capelli (come certamente è stato), saliva, impronte digitali, sangue se si è a propria volta ferita com'è abbastanza probabile se non era abile nel maneggiare i coltelli, magari qualche brandello di vestito.

L'identikit dell'assassina

Solo ieri, dopo tre giorni di continui sopralluoghi nell'appartamento e financo sul balcone, la squadra giunta da Roma affiancata anche da esperti del Gabinetto triveneto della polizia scientifica di Padova, è ripartita. Ora le analisi delle tracce e dei reperti biologici porteranno via alcuni giorni, ma è chiaro che l'assassina potrà avere un nome solamente se è una «pregiudicata» oppure un'abituale frequentatrice della casa. Quest'ultima ipotesi sembra poco probabile poiché i vicini, i commercianti della zona, la gente che lavora nel quartiere non hanno saputo fornire alcuna valida indicazione alla polizia sulla base dell'identikit che è stato diramato e distribuito a tutti i «media».

Eppure tra la vittima e la sua carnefice c'era una certa familiarità. Lo avrebbe testimoniato l'addetta dell'agenzia che per conto dell'Acegas alle 13 e 30, mezz'ora prima dell'omicidio, ha suonato alla porta per leggere i contatori. Le due donne erano assieme dentro casa, ma lei non le ha sentite parlare. Ciò avrebbe potuto restringere il cerchio delle indagini perché Alma Prasel sapeva parlare italiano, sloveno, presumibilmente greco. Probabilmente l'assassina era un'amica recente di Alma Prasel oppure una donna ingaggiata per fare le pulizie o forse qualche commissione. Ben difficilmente potrebbe essere stata già da qualche giorno nell'appartamento perché altrimenti all'interno sarebbero state trovate le sue cose. E dunque non abitava eccessivamente lontano.

Trovati nell'appartamento 1000 euro in contanti ma forse il raptus che ha scatenato la violenza è maturato dopo richieste senza successo di prestiti o cessioni di proprietà

Anche dalle parole del medico legale appare però chiaro che il movente non è stato quello della rapina. L'assassina ha colpito in un raptus furente per vendicarsi, per farla pagare carissima alla povera Alma. Probabilmente perché non aveva ottenuto quello che voleva: pagamenti, prestiti, cessioni di proprietà, intestazioni di testamenti o cose del genere. Nell'appartamento infatti sarebbero stati trovati i mille euro che la donna teneva in casa. Avrebbe però poi posseduto un cospicuo conto in banca: sembra centomila euro. Forse era a quei soldi che l'assassina mirava o forse alla casa e ai due appezzamenti di terreno che la vittima possedeva ancora in Slovenia a Plavje, poco oltre il confine di Rabuiese e che facevano gola a molti. Triste sorte quella di Alma Prasel dopo una vita infelice: un bersaglio facile data la sua cecità e economicamente molto invitante.

TRIBUNALE

Occupò una casa Ater, assolto un giovane

Si chiama Andrea Covacich, 28 anni. Dal dicembre del 2003 al settembre del 2004 ha occupato un appartamento di proprietà dell'Ater in via del Biasoletto 16.

Il giudice Rigo lo ha assolto - accogliendo le richieste del difensore Ferrucci - ritenendo l'occupazione dell'alloggio temporanea uno stato di necessità. «In quel periodo non avevo una casa dove andare perchè non avevo possibilità economiche. Comunque ho pagato 20 euro al mese all'Ater. Quella casa era disabitata...», ha dichiarato il giovane dopo il pronunciamento della sentenza.

«Questa sentenza, che si aggiunge ad altre tre ultime assoluzioni nei confronti di altrettanti occupanti, ha riconosciuto lo stato di necessità del giovane precario che peraltro occupava un alloggio non assegnabile. - si legge in una nota degli Invisibili - Ci sono infatti più di 1400 alloggi della sola Ater considerati non assegnabili e pertanto lasciati al degrado da molti anni in attesa di piani di ristrutturazione. Nel frattempo sono circa tremila le domande di casa inevase. Il bisogno abitativo è costantemente in crescita, anche per l'impossibilità di molte famiglie di continuare a pagare degli affitti che diventano sempre più esosi. Di fronte a questa vera e propria emergenza - continua la nota - sono del tutto assenti delle risposte adeguate da parte dell'amministrazione cittadina. Chiediamo al sindaco di assumersi le proprie responsabilità, e cioè di far fronte all'obbligo di soccorso nei confronti delle persone senza casa (o che rischiano di restare senza casa), dichiarando Trieste città libera dagli sfratti e requisendo alloggi sfitti».

Quasi bloccato il traffico sulle Rive per la manifestazione dei dipendenti della compagnia assicurativa

Sciopero alle Generali, protesta per il contratto

L'azienda: «Negli ultimi tre anni abbiamo assunto oltre mille persone in Italia»

La dimostrazione era stata indetta per chiedere il rinnovo del patto integrativo che è scaduto da due anni anche per Ina e Alleanza

Gli striscioni delle organizzazioni sindacali (Lasorte)

Traffico bloccato a lungo ieri mattina lungo le Rive. Oltre duemila lavoratori, secondo le fonti sindacali, appartenenti ad aziende del Gruppo Generali, hanno protestato davanti alla sede della storica compagnia di assicurazioni, in piazza Duca degli Abruzzi. Di essi la metà provenivano da Napoli, Milano, Roma e Mogliano Veneto.

La manifestazione era stata convocata per chiedere il rinnovo del patto integrativo di Generali, Ina e Alleanza Assicurazioni, scaduti da due anni. La manifestazione si è svolta nella giornata di sciopero indetta dai Coordinamenti nazionali del Gruppo Generali e dalle Segreterie nazionali Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil, Fna e Snfia.«La mobilitazione dei lavoratori di quasi tutte le aziende del gruppo - hanno spiegato le segreterie sindacali - ha avuto anche l' obiettivo di riportare il dialogo con l' impresa a una fase costruttiva, a una svolta che garantisca in tempi brevi soluzioni positive ai problemi aperti, a cominciare dal ritiro dei licenziamenti di 35 dipendenti dell' agenzia di Milano dell'Ina. Quest'ultimo è un fatto gravissimo, perché è contestuale a risultati aziendali fortemente positivi in termini di crescita della posizione e incremento della produttività». «È tenendo conto del ruolo di leader nel mercato assicurativo nazionale ed europeo e del fatto che le Generali si apprestano ad approvare il miglior bilancio della loro storia - ha detto Roberto Treu, segretario nazionale della Fisac Cgil - che i lavoratori chiedono con fermezza il superamento di forme di lavoro precario. Analogamente – ha aggiunto Treu che ha chiesto il rapido rinnovo dell'integrativo aziendale di Ina e Alleanza - si richiede una soluzione concordata ai problemi di riconoscimento professionale e della produttività aperti alla Generali». I sindacati hanno anche chiesto un recupero economico che riconosca ai lavoratori il grande aumento di produttività e di redditività dell' impresa «che ha superato gli stessi ambiziosi obiettivi del Piano industriale».

Le Generali hanno fatto attendere la loro replica: «Desta perplessità e sconcerto il comportamento tenuto dal sindacato nei confronti di un' Azienda che - ha affermato il gruppo triestino - ha sempre dimostrato una forte attenzione sia nei confronti di tutti i dipendenti che allo sviluppo dell' occupazione. Negli ultimi tre anni – si legge in una nota - il Gruppo Generali ha infatti proceduto a 1030 nuove assunzioni solo in Italia, senza per contro effettuare alcun licenziamento e gestendo al contempo, anche attraverso ingenti investimenti, difficili rilanci aziendali». Le Generali hanno ricordato che «il trattamento integrativo complessivamente riconosciuto al personale del gruppo è il migliore del settore in Italia». Le Generali hanno poi reso noto di avere «nuovamente manifestato la propria disponibilità a proseguire le trattative per raggiungere soluzioni sostenibili».

u. sa.

Una fase del corteo davanti alla sede delle Generali (Lasorte)

Appello dei sindacati e quattro giorni di raccolta di firme per la difesa della Costituzione «originale»

Un forte appello «per la difesa della Costituzione» è stato lanciato ieri da Cgil, Cisl e Uil. I segretari provinciali delle organizzazioni sindacali confederali, Franco Belci (Cgil), Paolo Coppa (Cisl) e Luca Visentini (Uil), hanno organizzato un incontro, assieme ad altri firmatari dello stesso appello.

«Abbiamo deciso di concentrare in quattro giorni fino a martedì – hanno spiegato - l'impegno per raccogliere il maggior numero di firme, aprendo le sedi dei sindacati, dei partiti, quella delle Acli e quella del candidato sindaco di Muggia, Nesladek, nonché il gazebo del candidato sindaco di Trieste, Rosato».

I sindacati aggiungono inoltre di aver chiesto al presidente del Tribunale e a quello della Corte d'Appello di poter disporre di un locale e di un cancelliere, per poter raccogliere e vidimare le firme direttamente in Tribunale nelle mattine di lunedì, martedì, mercoledì».

Questi i principali luoghi di raccolta delle firme: oggi si potrà firmare alla Casa del popolo di Borgo san Sergio (10-13 e 15-21), al gazebo di Rosato di piazza della Borsa (10.30-19), nella sede dei Cittadini di piazza Benco (10-13 e 16-19) e alla Margherita di via Carducci (9-12).

Domani saranno aperte le sedi dei Cittadini per il presidente (10-13 e 16-19) e la Casa del popolo (10-13 e 15-21).

Lunedì si aggiungerano la Casa del popolo di Sottolongera (16-20), la sede di Rifondazione comunista di via Tarabocchia 3 (9-13 e 16-19), i Ds di via della Geppa 9 (9-19). E ancora: le sedi provinciali di Cgil, Cisl e Uil (9-12.30 e 15-19), le Acli di via San Francesco (9.30-12.30), la Cgil di Domio (9-12 e 15-18) e la Uil di Domio (9-12 e 15-18).

Lunga riunione in municipio per adeguare il progetto all'area accanto al polo natatorio

Distributore Aci, spostarlo è un puzzle

L'area dove potrebbe sorgere il nuovo distributore di benzina dell'Aci

E' come mettere assieme un puzzle. Lo spostamento (già deciso) del discusso distributore dell'Aci dall'aiuola di largo Irneri all'area accanto all'ingresso del polo natatorio (lato strada) è meno facile del previsto. Si tratta infatti di comporre le esigenze tecniche, le necessità dell'Aci, le norme di sicurezza, quelle urbanistiche e il Codice della strada.

Non per niente la riunione di ieri mattina in Comune, presenti il sindaco Dipiazza e l'assessore Bucci, ha coinvolto i tecnici degli assessorati al Traffico e ai Lavori pubblici, quelli dell'Acegas Aps, dell'Aci e dell'Omv (la società che gestirà il distributore) e si è protratta per oltre due ore.

«Ci vorrà ancora una settimana – spiega Bucci – perchè i tecnici devono esaminare nel dettaglio ogni distanza prevista dalle norme rispetto alle numerose tubazioni che passano in quel tratto: oltre un'importante condotta del gas, infatti, sotto il sito individuato per il distributore ci sono le condutture dell'acqua, le fognature e i cavi dell'energia elettrica. Ciò vuol dire che il posizionamento dei due serbatoi va fatto con una precisione al centimetro».

C'è poi il fatto che, per rispettare la larghezza della carregggiata, la linea di «confine» dell'area dell'impianto va arretrata di un metro, rispetto a quanto previsto, in direzione di largo Irneri.

A questo punto l'architetto incaricato dall'Omv deve rivedere il progetto, alla luce dei vincoli appena ricordati. Nei prossimi giorni, intanto, l'AcegasAps effettuerà alcuni scavi «pilota» per verificare la rispondenza della posizione delle tubature con quanto risulta dalle mappe. «E' uno sforzo non da poco – commenta l'assessore – per restare all'interno della perimetrazione prevista e rendere l'impianto meno impattante possibile. Ritengo comunque che dopo la verifica dell'AcegasAps alle tubature e un sopralluoogo dei tecnici comunali si potrà partire con i lavori».

gi. pa.

Il servizio di accompagnamento dei degenti all'interno dei reparti verrà affidato a cooperative, lasciando i dipendenti al Pronto soccorso

Ospedali, lavoratori esterni come portaletti

La spesa sarà di 480 mila euro. Sindacati all'attacco. Zigrino: scelta obbligata

di **Gabriella Ziani**

Con una spesa di 480 mila euro annui l'Azienda ospedaliera prenderà lavoratori esterni per il servizio di accompagnamento dei degenti all'interno dei reparti (i «portaletti» dalla stanza di ricovero ai servizi di analisi, alle e dalle sale chirurgiche, ecc.), lasciando personale dipendente solo al Pronto soccorso. Cinque sindacati denunciano sconvenienza, rischi e pericoli dell'«esternalizzazione» di un servizio alla persona importante e delicato, che verrà affidato a cooperative di solito risultate carenti di formazione specifica e produttrici di frenetico «turnover».

Ma non se la possono prendere col direttore generale Franco Zigrino, il quale si è dimostrato solidale con le opinioni dei lavoratori ma costretto dai soldi, cioé dal risicato aumento regionale di finanziamenti per il personale, a usare un'altra voce di bilancio («servizi») per caricare la spesa dei portantini necessari. Cioé si spende lo stesso, ma non si può assumere, e bisogna fare un appalto esterno. Anche perché se qualche margine resta bisogna lasciarlo libero per assumere infermieri. Che non si possono, invece, «appaltare».

Cgil, Cisl, Uil, Fials, Rsu ospedaliere hanno così annunciato che chiederanno un incontro all'assessore regionale Beltrame per imporre se non altro il rispetto di un protocollo firmato di recente. Il quale dice che in caso di servizi «esternalizzati» i lavoratori così inseriti dovranno essere inquadrati e pagati come dipendenti.

I sindacati infatti temono anche il «doppio binario» di trattamento per i prestatori del servizio, visto che le cooperative sociali godono di un contratto così sfavorevole da prevedere bassi compensi e scarse garanzie di legge per malattia, ferie, maternità, formazione, orari di lavoro. «Come farà l'Azienda a ottenere l'accreditamento americano se i servizi si abbassano di qualità? E questi ragazzi che verranno proiettati in un mondo che non conoscono, che danno l'anima per poter lavorare, sono forse i figli di un dio minore?» ha chiesto Paolo Rizzo delle Rsu ospedaliere. «Qui avremo spesa uguale ma minore qualità» ha ribadito Livio Tagliapietra della Uil-Fpl, supportato da Fabio Pototschnig dell'autonomo Fials: «Noi tuteleremo gli operatori delle cooperative, vigileremo su tutele e diritti». Elena Madrussani (Cgil) ha buttato là: «La delibera fa riferimento a un "contratto di settore", ma il portantino non è un "settore". O parliamo di personale sanitario, e così non è, o ci riferiamo al facchinaggio. Che è altra cosa, però». Tutti sottolineano che chi accompagna un malato attraverso l'ospedale deve avere competenza e sapergli parlare. Mario Lapi (Cisl) ha messo in guardia: «Le politiche regionali mirano a ridurre il personale, si creano nuovi reparti ma la qualità dove va?». Portantini del consorzio Focus sono già stati inseriti in momenti di «emergenza» negli ospedali, dove - come ha ricordato Flavio Fabi della Cgil-Fp - «si fanno 56 mila trasporti all'anno, di cui 12 mila al Maggiore e 44 mila a Cattinara e al Polo cardiologico». «Con la spesa di 480 mila euro - ha osservato Rossana Giacaz del comparto Cgil - si potevano assumere oltre 20 dipendenti, per una Trieste così in crisi sarebbe anche un dovere etico». Il nodo che ha portato Zigrino ad affermare che «esternalizzare - così hanno riferito i sindacati - non è il suo intento e la sua politica, e che nel 2007 se ci saranno più soldi farà le assunzioni», sta in un inghippo di finanziamento: la Regione ha aumentato dello 0,5 il *budget* del 2005, dove però già l'organico dell'Azienda ospedaliera era mancante di 38 posizioni. I sindacati dal direttore generale hanno però incassato una promessa: le cessazioni lavorative saranno coperte con assunzioni a tempo indeterminato, e non con nuovi «appalti esterni».

Un infermiere mentre trasporta un paziente

BILANCIO

Spesi in cinque anni oltre 17 milioni di euro per l'illuminazione

Sistemati in città 2 mila nuovi punti luce

Più di 17 milioni di euro spesi nel quinquennio che va dal 2001 al 2005. Nello stesso periodo sono stati installati 1987 nuove luci, 1509 nuovi pali, più di venticinque chilometri di nuovi cavi. È questo il bilancio dell'illuminazione pubblica cittadina, reso noto ieri dall'assessore comunale Maurizio Bucci.

«Comune e AcegasAps – ha sottolineato Bucci – hanno fatto assieme un grande sforzo, per cercare di rendere più bella la città di sera. Credo che ci siamo riusciti – ha aggiunto – perché l'aspetto di Trieste, quando calano le prime ombre, è senz'altro migliorato rispetto al passato. Abbiamo dedicato la nostra attenzione sia al centro che alla periferia, badando sia all'aspetto turistico che alle necessità quotidiane». A rendere ancor più soddisfatto Bucci è il fatto che «tutto questo è stato possibile senza appesantire di un solo euro la bolletta dei cittadini il che significa che basta stare attenti al bilancio, utilizzare al meglio le risorse e programmare con cura gli interventi e i risultati si vedono». Bucci ha ricordato che «l'utilizzo della luce gialla in gran parte della città è dovuto a due motivi. L'illuminazione di questo tipo costa meno e garantisce più durata e inoltre ne beneficia anche l'atmosfera cittadina, che offre una sensazione di maggior calore». Fra le altre opere inserite in questo contesto anche la nuova illuminazione della facciata della Cattedrale di san Giusto.

IL PANIERE

L'inflazione rimane invariata mentre il dato annuo si assesta sul 2,4 per cento

Più cari il pacchetto vacanze e i trasporti

Aumenta anche il costo di olio, pomodori, pizza al taglio e sigarette

Più convenienti le assicurazioni per le auto, il pollo, il pesce fresco, limoni e pompelmi. Come sempre in picchiata i prezzi dei telefonini

Proibitivo fare una vacanza. Impegnativo andare a sciare. Costoso continuare a utilizzare i trasporti pubblici. Difficile anche farsi una spaghettata al pomodoro. È questo il responso sul piano pratico dei dati sull'inflazione misurati in città a gennaio.

Il cosiddetto **pacchetto vacanze** «tutto compreso» è infatti salito, nell'ultimo mese, dell'11,2 per cento, gli **impianti di risalita** quasi del 10, il biglietto per l'**autobus** del 5,6, i **pomodori da sugo** del 10,6. Il consueto responso mensile, diffuso ieri dagli esperti dell'Osservatorio prezzi del Comune, decreta che l'inflazione, come indice generale, è rimasta invariata a gennaio rispetto allo scorso dicembre. In questo caso si tratta di un'eccezione rispetto al resto del Paese. La media delle altre città campione parla di un + 0,2 per cento mensile. Appare evidente però che a Trieste esistono sempre delle punte al rialzo in determinati prodotti e servizi. Viviamo in una città dove peraltro l'inflazione annua, che a gennaio è stata del 2,4 per cento, è superiore di due decimi di punto rispetto a quella nazionale. In un modo o nell'altro, Trieste rivela sempre una tendenza alla crescita dei listini, soprattutto per quanto concerne i prodotti di stagione.

Preoccupa in particolare il fatto che i prezzi cresciuti in maniera più netta riguardano prodotti e servizi dei quali è difficile fare a meno e che colpiscono soprattutto le classi sociali più deboli. Oltre ai **trasporti urbani**, saliti sia per quanto concerne il biglietto singolo, sia negli abbonamenti, e questo inciderà sui pensionati e sugli studenti, sono aumentati l'**olio extra vergine d'oliva** (+ 4,4 per cento), la **pizza al taglio** (+ 3,7 per cento), l'**olio d'oliva semplice** (+ 2,5 per cento), le **sigarette** (+ 1 per cento). Ci si può consolare con il calo delle **assicurazioni per l'automobile** (- 2,5 per cento) e per **i mezzi a due ruote** (- 6,2 per cento).

Anche i voli di ogni tipo costano meno che a dicembre, ma si tratta di prodotti che vanno a incidere molto poco sull'indice generale e, soprattutto, non sono certo nel paniere delle casalinghe. Per fare la spesa senza farsi prendere per il collo perciò bisognerà affidarsi al **petto di tacchino**, sceso del 2,5 per cento, al **pollo fresco** (-1,1 per cento), al **pesce fresco** (-1,4 per cento), utilizzando molto i **limoni** (-4 per cento) per condire l'**insalata** e i **pompelmi** (-2,7 per cento) per dissetarsi. Chi vuole potrà sbizzarrirsi con i **crostacei** e **molluschi**, rimasti invariati.

Potrebbe tornare utile dedicarsi ancora allo shopping, favorito dal prolungarsi dei saldi, perché nell'ultimo mese **calzature** e **abbigliamento** in generale sono rimasti ancorati ai valori dei primi giorni di gennaio. Calano anche i **farmaci** in generale (- 1,9 per cento), mentre continuerà a essere conveniente comprare **telefonini** e tutto ciò che appartiene al mondo della **comunicazione** via etere. Questo settore è caratterizzato da mesi da una lenta e inesorabile discesa dei prezzi, determinata dal fatto che il comparto ha ormai saturato quasi del tutto il mercato. Solo progressivi ritocchi verso il basso dei prezzi possono far avvicinare ancora la potenziale clientela.

Ugo Salvini

L'inflazione a Trieste

PRINCIPALI PRODOTTI IN CRESCITA

Prodotto	Variazione	Prodotto	Variazione
Pacchetto vacanza tutto compreso	+11,2 %	Olio extravergine di oliva	+ 4,4 %
Pomodori da sugo	+10,6 %	Pizza al taglio	+ 3,7 %
Impianti di risalita	+ 9,7 %	Camping	+ 3,1 %
Biglietto trasporti urbani	+ 5,6 %	Olio di oliva	+ 2,5 %
Agriturismo	+ 5,5 %	Grappa	+ 2 %
Ingresso parchi di divertimento	+ 5,1 %	Cappuccino	+ 1,5 %
Abbonamento trasporti urbani	+ 4,9 %	Sigarette nazionali	+ 1 %

PRINCIPALI PRODOTTI IN CALO

Prodotto	Variazione
Viaggio aereo nazionale	- 20,7 %
Viaggio aereo intercontinentale	- 15,6 %
Viaggio aereo europeo	- 7 %

IN BREVE

Alla Clinica neurologica

Attivo a Cattinara un nuovo sistema di encefalogramma

Un nuovo sistema di registrazione contemporanea dell'elettroencefelogramma durante la risonanza magnetica funzionale entrerà in funzione la settimana prossima presso la Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara, a Trieste. L'apparecchiatura consente di abbinare il monitoraggio dell'attività elettrica cerebrale alla misurazione del metabolismo realizzato dalla risonanza magnetica. La strumentazione renderà possibile definire diagnosi molto precise in patologie quali l'epilessia o le demenze e aprirà nuove frontiere alle attività di ricerca. Il nuovo sistema, il primo del genere nel Triveneto, sarà presentato il 7 febbraio nella sala degli Atti accademici di Cattinara nel corso di un incontro su «Lo studio del cervello al lavoro: un ponte tra la radiologia e la neurologia».

La Lega nazionale da Ciampi con i familiari degli infoibati

La Lega Nazionale accompagnerà a Roma, al Quirinale, i familiari degli infoibati, che l' 8 febbraio riceveranno dalle mani del Capo dello Stato la decorazione prevista dalla legge istitutiva del Giorno del Ricordo. Lo ha reso noto il presidente del sodalizio, Paolo Sardos Albertini. «Questo primo riconoscimento, che riguarda oltre venti familiari - ha sottolineato Sardos Albertini - costituisce un momento di giustizia, seppur estremamente tardivo, alla memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita in nome dell' Italia e della libertà».

Istituto di sviluppo ambientale la Provincia vara la Fondazione

Il Consiglio provinciale ha approvato, su proposta del presidente Fabio Scoccimarro, la delibera istitutiva della Fondazione di partecipazione all'Istituto per lo Sviluppo ambientale internazionale (Isai) che opererà nell'ambito della costituzione dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la promozione della tutela ambientale. Il via libera al documento risulta conseguente all'accordo sottoscritto a Parigi il 18 ottobre 2005 dal Direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura, dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e dallo stesso Scoccimarro.

Trovati i soldi per rieducare il cane di Salvatore Allia

Verrà rieducato a spese della compagna del suo padrone il cane ospitato nel canile di via Orsera e di proprietà di Salvatore Allia, condannato con sentenza di primo grado a 20 anni di reclusione. Eva Pertosi non poteva più tenere l'animale, un Sar planina di tre anni, e aveva avviato l'iter per la soppressione. Non sapeva tuttava della possibilità di rieducare il cane. L'Enpa, che si è presa in custodia la bestiola ribattezzandola Argo, non ha soppresso il cane, lanciando un appello per una contribuzione alle spese per il corso di rieducazione in Piemonte. Una colletta che non sarà più necessaria: Eva Pertosi ha comunicato all'Enpa che si accollerà lei le spese necessarie.

La colonia è composta da 250 coppie che occupano in particolare l'area di Barriera e via Rossetti

Scatta la campagna di sterilizzazione dei gabbiani

La Provincia e il Comune, con la collaborazione dell'Enpa e del Laboratorio di Psicologia animale e neuroscienze dell'Università, hanno avviato un nuovo intervento per stabilizzare la crescita della popolazione dei gabbiani triestini.

«Il progetto gabbiani», presentato ieri dall'assessore provinciale Fulvio Tamaro, dall'assessore comunale Lorenzo Spagna e dal presidente della sezione locale dell'Enpa Gianfranco Urso si svilupperà in due direzioni. «La prima - ha spiegato Fulvio Tamaro - sostenuta dall'ateneo triestino, prevede lo studio del comportamento della grande colonia cittadina di gabbiani, una popolazione che è diventata stanziale e che dunque presenta nuove caratteristiche rispetto le proprie origini. La seconda - continua Tamaro - verrà curata dalla sezione triestina dell'Ente Nazionale Protezione Animali e prevede un intervento di sterilizzazione che nel giro di 4-5 anni dovrebbe stabilizzare la colonia stanziale dei volatili».

Si tratta di circa 250 coppie di volatili che prevalentemente risultano insediate su diversi tetti e solai cittadini, con particolare riguardo per una zona centrale che fa capo all'area di via Rossetti, via Ginnastica, Barriera Vecchia, piazza Garibaldi. Alcuni di questi gabbiani, paradossalmente, non hanno mai visto il mare, alimentandosi in sede urbana approfittando dei rifiuti lasciati nei contenitori d'immondizie e dei resti dei pasti dei felini, approvvigionati con puntualità da gattare e altri cittadini.

«Comune e Provincia - ha puntualizzato l'assessore Spagna - finanziano il progetto con 9 mila euro, risparmiandone praticamente 15 mila rispetto il precedente espediente di intervenire sulle uova dei volatili. Ma al di la di questo - sostiene Spagna - questo modo di procedere appare più consono e efficace per cercare di contenere la crescita di una popolazione particolare che, stando alle segnalazioni, crea notevoli problemi alla cittadinanza. Gli esiti del "Progetto Gabbiani" vengono osservati con particolare attenzione da diverse città che iniziano a avere i nostri stessi disagi. Non a caso questo tipo di approccio, approvato anche dal competente Ministero, risulta essere unico non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo».

«Le prime sterilizzazioni effettuate hanno dato esito positivo - ha spiegato per l'Enpa Gianfranco Urso - anche perché il gabbiano è specie sostanzialmente monogama. Tecnicamente l'operazione prevede dei tempi necessari a ristabilire il volatile. Tutti quelli sterilizzati sono poi tornati alle loro dimore riprendendo la propria vita quotidiana e non mutando il proprio rapporto con il partner. Un primo bilancio sulla campagna iniziata verrà tirato entro la fine del 2006».

ma. lo.

Gabbiani sui tetti della città. Adesso parte una campagna di stabilizzazione della crescita

ROIANO I residenti si preparano a confrontarsi col disagio di un intervento che spezzerà a metà la strada

«Via Moreri, quei lavori vanno fatti»

Quasi un coro: il degrado era ormai totale, via libera a nuove tubature e migliorie

«Per noi i lavori comporteranno un grave disagio, ma stringeremo i denti, perché questo è un intervento che andava fatto già da tempo e che migliorerà una situazione che ad oggi è disastrosa». Si può riassumere così il giudizio di molti residenti di via dei Moreri, che tra dieci giorni si troveranno faccia a faccia con i tecnici e gli operai impegnati nella riqualificazione del tratto di strada compreso tra i civici 71 e 115.

Sono sentimenti contrastanti, quelli degli abitanti della via roianese, che a breve dovranno iniziare una lunga convivenza forzata con i camion impegnati nei lavori e con i rumori derivanti dalle operazioni di scavo, e soprattutto, saranno costretti a fare i conti con la chiusura al traffico veicolare del tratto di strada in questione, che, tra tutte, è la conseguenza che più preoccupa i residenti. Ma in fin dei conti, dicono in molti, il degrado in via dei Moreri è così evidente che non si può che accettare la decisione. L'opinione, unanime, è che quindi ci si debba rassegnare al disagio e ai fastidi che deriveranno dall'apertura del cantiere, proprio in vista dei futuri benefici che il nuovo manto stradale e la nuova rete di tubature sotterranee di acqua, gas, elettricità e fognature porteranno a lavori conclusi.

«Le condizioni in cui giace questa parte di via dei Moreri sono disastrose – afferma Francesca Scarpato, coinvolta in prima persona nella faccenda, proprio perché residente nel tratto che verrà riqualificato -. Finalmente non saremo più costretti a scontrarci con tutte le fastidiose buche che purtroppo caratterizzano la strada e verranno eliminati gli spandimenti d'acqua, che in certi punti fuoriesce costantemente. Ma – continua – è indubbio che i disagi per noi che ci serviamo delle automobili ci saranno, e dovremo percorrere un tragitto diverso per andare a lavorare».

Della stessa opinione Olimpia Primosi: «Era ora che si facesse qualcosa per migliorare via dei Moreri – esclama -. Io percorro spesso la strada a piedi e faccio molta fatica, perché sono anziana e devo schivare le numerosissime buche. Se ci saranno delle difficoltà – spiega – le accetterò, proprio per l'importanza dell'intervento».

«Purtroppo sarà una situazione scomoda – aggiunge un'altra abitante di via dei Moreri, Norma Cuccurin -, ma non ci si può sempre lamentare dei problemi e poi non voler fare degli sforzi per porvi rimedio. Ci si deve arrangiare come si può, scegliendo percorsi alternativi e mettendo in conto qualche compromesso».

Elisa Coloni

L'imbocco della via dei Moreri, nel rione di Roiano

I TEMPI

Il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi

Cantieri aperti lunedì 13 e chiusura per un anno

Ancora dieci giorni e i lavori di riqualificazione di via dei Moreri avranno ufficialmente inizio. A partire da lunedì 13, come annunciato, un tratto dell'angusta a ripida strada che dal centro di Roiano conduce a via Commerciale e Strada Nuova per Opicina, verrà interdetto al traffico veicolare e totalmente rimesso a nuovo. Oltre alla ripavimentazione in cubetti di porfido, la porzione di via compresa tra i civici 71 e 115 (e cioè la parte in salita, dopo l'incrocio con via Sottomonte) sarà interessata da operazioni di rifacimento delle tubazioni sotterranee di acqua, gas, elettricità e fognature. L'intervento dovrebbe terminare nel febbraio del 2007, con un costo complessivo dell'operazione coordinata di Comune e Acegas-Apsi di 868.040 euro.

Ci vorrà quindi circa un anno per dare nuova vita ad una strada che oltre ad essere gia di per sé difficilmente percorribile, considerata la notevole pendenza e la larghezza ridotta, si presenta anche fortemente dissestata, costellata di buche, avvallamenti e cedimenti laterali, oltre ai ben noti spandimenti d'acqua, che sono visibili soprattutto nella parte alta della via. «Finalmente si porrà rimedio a una situazione tragica» commenta il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi, aggiungendo che il consiglio rionale si è battuto da sempre per ottenere i fondi per questo intervento, che è probabilmente il più atteso dai roianesi».

«Una volta terminati i lavori – aggiunge Giorgi – si potrebbe anche prendere in considerazione l'idea di rifare la parte più alta della strada, quella a monte del civico 115, ma dovremo valutare le possibilità economiche a disposizione».

«La porzione di via dei Moreri interessata dalle operazioni di recupero sarà chiusa alla circolazione veicolare – ha spiegato il direttore dei lavori, Fabio Badin -, ma procederemo a tratti, per arrecare il minor disagio possibile ai residenti».

Come importante chiosa è stato infine aggiunto che «la viabilità pedonale, invece, sarà sempre garantita, con l'ausilio di apposite passerelle».

e.c.

VALMAURA Il consigliere dei Cittadini, Lesa, rinnova la richiesta al Comune e contesta la prima risposta ricevuta: «Scandaloso affermare che non ci sono fondi»

«Via Flavia, quasi un autodromo. Servono nuovi semafori»

Un tratto della via Flavia all'altezza di piazzale Cagni. È soprattutto nelle ore notturne che si accentua la pericolosità per chi vuole usufruire degli attraversamenti pedonali

«Per regolamentare il traffico, e' indispensabile collocare dei nuovi semafori lungo quel tratto di via Flavia che va da piazzale Cagni all'incrocio con via Brigata Casale. E dire che non si può metterli perché costano troppo è davvero una risposta inammissibile». Così Franco Lesa, coordinatore di tutti i consiglieri circoscrizionali del gruppo dei Cittadini per Trieste, commenta una recente risposta dell'amministrazione comunale rivolta al collega dei Cittadini nel settimo parlamentino Claudio Valentini.

Di fronte alla richiesta del consigliere di rinforzare il sistema semaforico nel tratto citato di via Flavia a fronte dei numerosi incidenti, anche mortali ivi accaduti, il Municipio ha respinto il suggerimento. «Non vi sarebbero fondi a disposizione - riprende Lesa - così hanno scritto al collega, ribadendo come il progetto non possa essere preso in considerazione. E' una replica che ha del scandaloso - rincara il capogruppo - anche perché mi preme ricordare come in quella parte di via Flavia siano avvenuti diversi investimenti di pedoni, alcuni anche mortali. A nulla valgono quegli attraversamenti pedonali puntualmente elusi da automobilisti spesso lanciati a forti velocità». In effetti, soprattutto nelle ore notturne l'attraversamento della via diventa una vera prova di ardimento, considerata anche la sua larghezza e il fatto che col buio e in assenza di controlli molti automobilisti e motociclisti non vanno tanto per il sottile con l'acceleratore.

In tal senso, secondo Lesa, la mancata assunzione di responsabilità da parte dei competenti uffici comunali rasenta la negligenza. «È ridicolo - rincara - che la risposta ufficiale si richiami al fatto che i conducenti dovrebbero rispettare i limiti di velocità. Ci vogliono invece maggiori controlli da parte della Polizia Municipale e nuovi provvedimenti a tutelare la sicurezza dei cittadini».

ma.lo.

REPLICA

Tam: «I ritardi di Timignano colpa della giunta attuale»

«Nell'ormai annosa vicenda dei piani sulla valle di Timignano è stata chiamata in causa la giunta precedente a quella Di Piazza in quanto redattrice del piano regolatore vigente». Debutta così Bruna Tam che, anche a nome dei colleghi capigruppo della VI Circoscrizione, Peter Behrens per Rifondazione Comunista e Giorgio Picherle per i Cittadini per Trieste, effettuata tutta una serie di precisazioni. «È vero – dive la Tam – che è da quel piano regolatore che discende la zonizzazione C1 sulla zona (e su altre in città), zonizzazione che permette edificabilità altissima e un uso del territorio molto pesante e con conseguenze devastanti. Però quella non fu una scelta ma un obbligo normativo. Se per le scelte urbanistiche su altre zone si potrebbe quindi anche essere critici in questo caso certamente non ci sono responsabilità imputabili al precedente governo della città».

«È invece chiaramente responsabilità di questa amministrazione – aggiunge – non aver provveduto se non in minima parte a risolvere i problemi derivanti dalla decadenza dei vincoli urbanistici, tra i quali anche questo delle zone C1. E anche nei pochi casi in cui sono intervenuti lo hanno fatto in ritardo e a volte con proposte non valutate con i cittadini. Ricordiamo il progetto devastante per il paese di Longera, al quale si è posto rimedio solo in seguito alla mobilitazione del paese intero, con l'appoggio del consiglio circoscrizionale, che in pratica ha fatto riscrivere interamente il piano particolareggiato cancellando quello proposto dalla giunta comunale. Oggi Timignano sconta questo ritardo, che è tutto imputabile alla attuale giunta».

DUINO AURISINA La commissione municipale incaricata è ancora al lavoro ma adesso la decisione finale spetterà al segretario

Concorso in Comune, verbali secretati

I candidati delusi hanno fatto ricorso, in caso di errori il sindaco dovrà imporre sanzioni

DUINO AURISINA Verbali secretati (per questioni di privacy), e due ricorsi già pervenuti da parte di concorrenti esclusi. Si fa sempre più intricata e incandescente la questione del concorso pubblico per due posti di istruttore amministrativo al Comune di Duino Aurisina che, a dicembre, ha causato non poche polemiche. Degli oltre 140 candidati, infatti, solo quattro avevano passato la preselezione, il tutto in un clima di contestazioni legato alla procedura della selezione stessa, svoltasi in due turni a causa della mancanza di spazio. Il sindaco, sostenuto dal voto del consiglio comunale, aveva deciso di sospendere l'esito del concorso, attivando contestualmente una commissione di consiglieri chiamata ad esprimersi.

DUE GIUDIZI. La commissione dovrà esprimersi in particolare sull'aspetto «politico–istituzionale», perché l'unico giudizio effettivo per rendere o meno valido il concorso dal punto di vista amministrativo spetta al segretario comunale, Casimiro Cibi. Sia il segretario che la commissione comunale dovranno esprimersi entro il 15 febbraio.

La commissione consigliare si è già riunita, ma ha «secretato» il verbale dell'incontro, poiché l'analisi riguarda dipendenti del Comune di Duino Aurisina e di San Dorligo che facevano parte della commissione del concorso stesso, e la commissione non intende esprimere giudizi prima di aver terminato la propria analisi.

DUE RICORSI. Intanto anche alcuni concorrenti non sono rimasti con le mani in mano, ma hanno presentato formale ricorso contro la procedura del concorso. Non è andata in porto, invece, l'ipotesi di esposto ai Carabinieri, che alcuni concorrenti erano intenzionati a portare avanti nei giorni immediatamente seguenti alla prova contestata. Si tratta di ricorsi amministrativi, che in ogni caso allungheranno i tempi, ma che non spaventano più di tanto il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «E' piuttosto normale, in un concorso pubblico, che ci siano ricorsi da parte di esclusi; l'analisi effettuata dal segretario comunale sarà utile anche sul fronte dei dubbi dei partecipanti».

I PROBLEMI. In ogni caso, la situazione non è semplice: se il segretario comunale avvallerà il concorso, esso potrà procedere (indipendentemente dai risultati della commissione comunale) con i colloqui orali, ma essendo solo quattro i candidati, la graduatoria sarà piuttosto corta. Ciò rappresenta un problema per Duino Aurisina, poiché il Comune contava di attingere alla graduatoria di questo concorso (che resta valida per tre anni) anche per esigenze future di personale a tempo determinato. La stretta selezione effettuata, quindi, rischia di porre ulteriori problemi nella scelta di candidati da graduatorie regionali o provenienti da altri Comuni.

Nel caso in cui, invece, il concorso sia da rifare, si apre anche un problema di carattere amministrativo: si profila anche l'ipotesi di concreti provvedimenti nei confronti dei dipendenti comunali che hanno sbagliato, oltre al fatto che il concorso dovrà essere completamente rifatto, con un aggravio di spese per le casse comunali.

Francesca Capodanno

VENDITA O AFFITTO

Il palazzo di Sistiana attende ancora che Comune e Provincia ne stabiliscano il destino futuro

Comunità montana, alienazione in bilico

L'edificio ora vuoto

DUINO AURISINA Resta ancora incerto il destino della sede dell'ex Comunità montana del Carso. L'edificio, che si trova a Sistiana, è per due terzi di proprietà della Provincia di Trieste e per un terzo di quella di Gorizia. «L'idea era quella di venderlo, ma attualmente si trova in sede di bilancio, in alienazione» spiega Claudio Giacomelli, assessore provinciale al Patrimonio.

L'iter per la vendita dello stabile, che vale circa 450 mila euro, è giunto fino in Consiglio provinciale, che ha adottato la delibera. La Giunta però ha bloccato la procedura per una verifica, poiché il Comune di Duino Aurisina sarebbe interessato a prendere in affitto o addirittura ad acquistare l'edificio. Il sindaco Giorgio Ret afferma: «Abbiamo proposto alla Provincia di prendere il palazzo in affitto per un anno, durante il quale cercheremo i soldi per acquistarlo. Al momento stiamo ancora attendendo una risposta». «Dal momento che la Provincia vuole vendere lo stabile, non avrebbe nulla in contrario ad adottare questa soluzione» conclude Giacomelli. L'edificio in questione ha al suo interno una vasta sala di 400 metri quadrati, predisposta per la traduzione simultanea, e numerosi spazi destinati agli uffici.

Le Comunità montane erano state soppresse nella legislazione precedente. In seguito si era provveduto alla loro riattivazione, con esclusione però della Comunità montana del Carso. Lo scorso novembre, grazie al Ddl sulle Autonomie locali, è partito l'iter per il ripristino. Tuttavia non è stata presa in considerazione la possibilità che la Comunità montana del Carso, una volta ricostituita, abbia bisogno di una sede.

s.ka.

MUGGIA *Positivo il sopralluogo nell'edificio comunale di via Roma che si aggiungerà a quello di via Matteotti*

Due le sedi alternative per il distretto sanitario

Gasperini chiede anche un prefabbricato e trasporti gratuiti con la Cri

MUGGIA L'Azienda sanitaria avrà a disposizione anche alcuni ambienti comunali in via Roma nel periodo in cui sarà chiuso il distretto di Muggia per lavori di ristrutturazione. La verifica tecnica di ieri mattina infatti ha avuto esito positivo. Intanto il sindaco Gasperini farà altre proposte all'Azienda «per alleviare ogni possibile disagio all'utenza».

Dunque nei due mesi di lavori di ristrutturazione del distretto di via Battisti, i vari servizi ambulatoriali saranno trasferiti in due sedi provvisorie: in un appartamento di via Matteotti (affittato da un privato), e al secondo piano dell'edificio di proprietà del Comune in via Roma (sopra l'ufficio cimiteri). Tra Comune e Azienda sarà siglata una scrittura privata, e gli ambienti saranno ceduti in comodato gratuito.

Gasperini intanto ribatte alle accuse di «scarse informazioni» mosse dai partiti di opposizione, che hanno anche richiesto una riunione straordinaria del consiglio comunale per conoscere modalità, eventuali disagi e relative soluzioni nel periodo in cui il distretto sarà chiuso: «È un allarmismo ingiustificato – sbotta -. Bastava che le opposizioni si degnassero di parlare con noi. Il problema è stato affrontato già tempo fa, e da parte del Comune è stata data ampia disponibilità per alleviare i disagi e trovare, con l'Azienda, soluzioni alternative. E abbiamo pensato subito agli ex uffici di via Roma. Non si tratta di difficoltà insormontabili».

Il sindaco ha intenzione di fare ancora due proposte all'Azienda per alleviare i disagi al minimo: «In una zona vicina al distretto vorrei che si costruisse un prefabbricato per ospitare alcuni servizi. Il Comune è disposto a concedere gli spazi necessari – afferma -. Inoltre proporrò di fare un accordo con la Croce rossa per trasportare i pazienti negli ambulatori più vicini (e ritorno), nel caso necessitino di prestazioni con macchinari che non trovano posto nelle sedi provvisorie a Muggia». L'incontro con l'Azienda è previsto la prossima settimana.

s. re.

L'ingresso della sede che si avvia a ristrutturazione (Lasorte)

VENERDÌ IN SLOVENIA

Vertice sul Distretto del Carso

Si terrà venerdì prossimo il primo incontro congiunto tra i sindaci dei Comuni partner del progetto Distretto del Carso. La sede sarà San Daniele del Carso in Slovenia. Il progetto unisce 12 Comuni dell'area carsica transfrontaliera (Duino Aurisina, Doberdò del Lago, San Dorligo della Valle, Monrupino, Savogna d'Isonzo, Trieste e Sgonico per l'Italia; Divaca, Cosina, Erpelle, Comeno, Sesana e Castagnevizza in Slovenia). Il progetto Distretto del Carso si basa sul presupposto che il territorio italiano e sloveno del Carso sia un'unità territoriale omogenea. Nell'ambito del progetto verrà istituito un tavolo congiunto tra le comunità locali e le diverse istituzioni per dare modo di attuare e di continuare con le forme correnti di collaborazione e concertazione delle attività volte a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero.

La questione del candidato

Prodan: «La Cdl a Muggia è finita An vuole ricucire»

MUGGIA Alleanza nazionale a Muggia ritiene che ormai la locale Casa delle libertà non abbia futuro, che i suoi partner politici non abbiano rappresentanti locali «credibili», e che non siano d'accordo nemmeno sul nome di Gasperini. An ora rispetta il suo «ultimatum», e annuncia accordi, «civici» ma non politici, nella ricerca di un candidato.

Insomma, la situazione a Muggia è sempre più ingarbugliata, e indubbiamente delicata per i protagonisti. An ora sprona i colleghi? Fugge in avanti? Tenta di fare da paciere e ricucire gli strappi esistenti, magari anche con la Lista per Muggia? Un po' sì, e un po' no. Il presidente locale di An, e vicesindaco Paolo Prodan, dice: «Non essendo stata presentata alcuna candidatura ufficiale dalle segreterie provinciali, constatata l'inesistenza di interlocuotri locali di riferimento credibili dei partiti di maggioranza, ed essendo anche scaduto il limite del 31 gennaio, ci riteniamo liberi di percorrere qualsiasi strada possibile, anche dialogando con realtà locali, che non siano partiti, e con la società civile per identificare un idoneo candidato e un'ottima squadra di governo».

Paolo Prodan

Questa la versione «ufficiale», quasi dettata. Prodan poi spiega: «Abbiamo atteso per capire se Forza Italia nomina Gasperini, ma c'è chi dice di sì, e chi no. Non tutti lo appoggiano a Muggia. E non trovano l'accordo. Soprattutto i forzisti. La Casa delle libertà qui non ha futuro e non è in grado di prendere decisioni. Noi sì. Allora andiamo avanti noi, che ci riteniamo l'unico partito di centrodestra qui con una certa solidità e una struttura capace».

An dunque presenterà una sua lista, alla quale potranno agganciarsene altre: «A breve contatteremo chi, nella società civile, vuole affiancarsi e cercare un candidato condiviso – così Prodan -. E potrebbe, perché no, essere anche Gasperini. Non come espressione di Forza Italia, ma di tutti noi». Anche con la nascente lista civica? «Se sarà davvero civica, sì. Se riciclerà politici già noti, proprio no», dice Prodan. Ma un Gasperini «voluto dalla gente» è pure la condizione posta dalla Lista per Muggia per tornare sui suoi passi e ritirare Grison. An vuole ricucire? «Sarebbe un bene. Con le forze politiche però non è possibile. La LpM parla di sondaggi e primarie. Non è il nostro caso». E in assenza totale di accordi? «Facciamo un candidato nostro. Ma questa è solo l'ultima *ratio*». E la lista di Dipiazza? «Non è necessaria. È il passato».

s. re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Spedite oltre 17 mila schede per votare il referendum sulla kermesse dialettale

E' «Voio ma no posso» la canzone del festival preferita dai lettori

Al salire sul gradino più alto del podio è Elisabetta Olivo con la sua «Voio ma no posso», seguita da Maria Gastol e la sua «El castel bianco», e da Deborah Vascotto, Davide Rabusin e «Gli Amici» che hanno conquistato il terzo posto con «Basta cussì poco».

Sono questi i vincitori del 21.o referendum musicale sui brani presentati nel recente 27.o Festival della canzone triestina: un sondaggio tra i nostri lettori che ha bissato il successo degli scorsi anni, dal momento che oltre 17.000 schede sono state inoltrate al nostro giornale per votare la canzone preferita di questa Sanremo triestina.

La scelta dei lettori, dunque, ha determinato la vittoria, con 2.688 voti di preferenza, all'orecchiabile e gradevole «Voio ma no posso», un divertente brano che affronta spiritosamente gli attuali problemi economici d'oggigiorno. Il motivo - composto da Giulio e Mario Comuzzi - è stato brillantemente interpretato dalla cantante Elisabetta Olivo. Al Politeama la canzone aveva vinto nella categoria moderna e aveva friuto della collaborazione dei ballerini Manuela e Werther della scuola di ballo Arianna. Grazie a questa affermazione nel referendum, la composizione prenderà parte al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia, che si svolgerà questa estate al Parco delle Rose di Grado.

Seconda classificata, con 2.631 preferenze, è la romantica «El castel bianco» di Laura e Sofia Cossutta, cantata da Maria Gastol (premiata per la migliore interpretazione al Politeama): viene raffigurata poeticamente la storica e dolorosa vicenda dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo.

A salire sul terzo gradino del podio, con 2.585 voti, è «Basta cussì poco», canzone composta da Deborah Vascotto e Davide Rabusi, pure interpreti insieme al gruppo «Gli Amici». Si sottolinea nel testo che la piacevole musica dialettale triestina è un efficace toccasana per amare la vita e provare affetto e amorevolezza, soprattutto verso gli anziani.

Quarta classificata, con 1911 voti è «Nostalgia», composta e interpretata da Giovanni De Cecco: un affettuoso omaggio musicale a Trieste per la sua bellezza e le sue attrattive. Quinta, con 1268 voti, è «Al Politeama» di Norina Dussi Weiss, un delicato motivo musicale per apprezzare il nostro maggiore teatro chę annualmente ospita la Sanremo nostrana. L'interprete è il bravo Andrea Fornasiero, che al Rossetti era affiancato dalla ballerina Marta Ottolenghi e dal giovanissimo Luca Isgrò. Le altre cinque posizioni della classifica sono le seguenti: al sesto posto, con 1.067 schede, «I bevidori del Rio Ospo» interpretato da «La vecia Trieste», al settimo (968 voti) «Ciapa el ciapabile, mola el molabile» di Deborah Duse, che è stata accompagnata sul palco dal gruppo coreografico della «Palestra Cristina»; all'ottavo posto a pari merito con 945 preferenze, «Miramar xe meo de Malibù» di Elena Centrone e «Lassa che parli l'amor» dello «Zio Claudio Ensamble». Al decimo posto, infine, troviamo «Aria de casa», interpretato da Vanessa Battistella e Andrea De carli, che ha raccolto 501 voti.

Un circuito di emittenti cittadine ha trasmesso costantemente tutti i brani del Festival per promuovere la compilazione di questa seconda graduatoria ufficiale curata dal comitato promotore del Festival diretto da Fulvio Marion. L'emittente più votata e vincitrice dell'annuale Premio diffusione è Radio Nuova Trieste (con lo speciale festival condotto da Mario Biancorosso), seconde Città Radio, radio Romantica e Radio Sorriso. Il premio di produzione è stato assegnato all'emittente televisiva Antenna 3 di Trieste. Tra le varie promozioni abbinate al Festival si segnala l'eminente 18.a rassegna provinciale degli autori in triestino, il 13.o Minifestival della canzone triestina (per minicantanti «under 12»), la recente pubblicazione del cd e dei testi delle canzoni e quindi il tour di questo 27.o Festival triestino nelle principali piazze della città.

In alto a sinistra, Elisabetta Olivo, a destra Maria Gastol e qui sopra Davide Rabusin e Deborah Vascotto con «Gli Amici»

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
La classifica dei lettori

Pos.	Voti	Canzone	Autori	Interpreti
1	2.688	VOIO MA NO POSSO	di Giulio e Mario Comuzzi	interprete: Elisabetta Olivo
2	2.631	EL CASTEL BIANCO	di Laura e Sofia Cossutta	interprete: Maria Gastol
3	2.585	BASTA CUSSÌ POCO	di Deborah Vascotto e Davide Rabusin	interpreti: Deborah Vascotto, Davide Rabusin e "Gli Amici"
4	1.911	NOSTALGIA	di Giovanni De Cecco	interprete: Giovanni De Cecco
5	1.268	AL POLITEAMA	di Norina Dussi Weiss	interprete: Andrea Fornasiero
6	1.067	I BEVIDORI DEL RIO OSPO	di Antonio Moratto	interprete: "La Vecia Trieste"
7	968	CIAPA EL CIAPABLE, MOLA EL MOLABILE	di Deborah Duse	interpreti: Deborah Duse e il gruppo coreografico della "Palestra Cristina"
8	945	MIRAMAR XE MEO DE MALIBÙ	di Elena Centrone	interprete: Elena Centrone
8	945	LASSA CHE PARLI L'AMOR	di Maria Grazia Detoni Campanella	interprete: "Zio Claudio Ensemble"
10	501	ARIA DE CASA	di Marcello Di Bin	interpreti: Vanessa Battistella e Andrea De Carli

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.23
	tramonta alle	17.15
LA LUNA:	si leva alle	10.08
	cala alle	-.-

5.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

San Gilberto.

IL PROVERBIO

C'è chi chiede secchi e rifiuta vasche.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	177
Via Carpineto	μg/m³	138
Via Svevo	μg/m³	140

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	27
Via Svevo	μg/m³	32

Valori della frazione OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	72
Monte San Pantaleone	μg/m³	89

50 ANNI FA SUL PICCOLO

4 febbraio 1956

➤ È stata ultimata la sistemazione dei trasmettitori Rai a Monte Radio, dove sono funzionanti gli impianti di Radio Trieste 1, 2 e A e quelli per le tramissioni a modulazione di frequenza. Il fatto ha comportato la modifica dell'onda di trasmissione di Trieste 2, che passa da 1484 a 1448 chilocicli, pari a metri 207,2. Nel contempo è entrato in attività il nuovo ripetitore del Terzo Programma, installato a San Giusto.

➤ Il Consiglio comunale ha ieri discusso e approvato la delibera sul trattamento economico dei medici scolastici. Per medici e dentisti lo stipendio passa da 22 a 30 mila lire, da 18 a 23 mila per gli odontoiatri, da 15 a 19 mila per le assistenti tecniche.

➤ Fra i veglioni carnevaleschi in programma in questi giorni, da segnalare che, questa sera, avrà luogo l'atteso Ballo del Mare del CMM nelle sale a cui si accede dalla via Trento n. 2. Funzioneranno due scelte orchestre e il maestro Franco Zanon dirigerà le danze.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di Bruno Tommasini. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE DI MUGGIA. ALla sala comunale d'arte Negrisin di Muggia mostra di Benito Tarcisio Postogna. Fino al 13 febbraio, feriali 10-12 e 17-19.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

La manifestazione è organizzata dal Forum europeo italo-austriaco

Stasera il gran «Ballo viennese»

Ritrovo alle 19.30 nella sala del Circolo ufficiali

Dopo un periodo di sospensione l'iniziativa è stata ripresa lo scorso anno con grande successo, a dimostrazione che queste antiche consuetudini destano ancora molto interesse

Una serata d'altri tempi all'insegna dell'eleganza e dell valzer. È finalmente arrivato il gran giorno del «Ballo viennese» organizzato dal Forum Europeo Italo Austriaco sul tema «Ballo sotto le stelle»: l'appuntamento, infatti, è fissato per stasera alle 19 e mezza nella prestigiosa Sala del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste.

A quell'ora, in attesa di sorbire l'aperitivo, le signore in abito da sera e i signori rigorosamente in smoking, potranno ritirare dei simpatici cotillons che contribuiranno a rallegrare la festosa atmosfera. Prima di cena e in attesa delle danze l'orchestra dei «Wiener Ensamble» intratterrà i partecipanti con la loro musica. La cena di gala si consumerà su tavoli riccamente apparecchiati per 8 o 10 persone. Il menu sarà a base di cibi e vini provenienti dalle tradizioni culinarie austriache, slovene e italiane: un esempio concreto del cosmopolitismo gastronomico della città giuliana. Per smaltire gli eventuali eccessi dell'abbondante cena, in attesa di lanciarsi nel turbine del valzer, i presenti potranno godersi il concerto corale e ammirare estasiati l'esibizione di ballo. È finalmente «Alles Walzer!»: le coppie di ballerini potranno inebriarsi sul filo delle melodie viennesi. Infine, esausti dopo numerosi giri di ballo, i partecipanti sfideranno la fortuna nella lotteria.

Il «Ballo viennese», dopo essere stato sospeso per molto tempo, è stata ripreso l'anno scorso su iniziativa del Forum Europeo Italo Austriaco. Il tema era «Ballo con i fiocchi» e l'alta partecipazione ha dimostrato che ancora oggi le consuetudini che vengono da spazi e tempi lontani suscitano interesse.

Oltre al Forum Europeo Italo Austriaco hanno collaborato all'organizzazione della serata anche il Ministero degli Affari Esteri di Vienna, il Consolato Generale d'Austria di Milano, la Città di Vienna, il Consolato Onorario d'Austria a Trieste, il Corpo Consolare di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste, il Centro Commerciale «Le Torri d'Europa» e il Circolo Ufficiali del Presidio Militare.

Oggi la grande serata dedicata al Ballo viennese

I NEGOZI DI TRIESTE

L'esercizio di via Mazzini si rivolge ad un target molto ampio, in cerca di capi alla moda e di buon gusto

«Corner», abiti di tendenza per tutte le generazioni

Se si è abbastanza mattinieri da alzarsi alle 6 del mattino, si può spesso scorgere Maurizio Moretti intento ad allestire una delle vetrine dei due negozi di cui è responsabile: «Corner» in via Mazzini e «Urban» in via Dante. «Fare la vetrina», come dice lui, è una delle sue passioni che impegna tutta la sua forte carica creativa. Ma del resto è tutta l'attività commerciale, che conduce con piglio simpatico e cameratesco, che lo appassiona, facendo sì che la clientela trovi in lui un amico con il quale scambiare quattro chiacchiere.

Maurizio, che è un friulano doc, ha incominciato a lavorare dallo scalino più basso da Artemi, una nota azienda del settore abbigliamento friulana. «Ho incominciato a 19 anni - dice- ed ho lavorato per Artemi un sacco di anni.. Poi ho trovato uno sponsor e ho deciso di investire a Trieste, che è una città che amo molto. È stato così che è nata la società Corner Spa. - continua- Visto che ho sempre trattato la moda giovane uomo-donna, qua a Trieste ho continuato con lo stesso genere di abbigliamento».

Il negozio «Corner», è ben conosciuto in città, visto che è nato 14 anni fa, mentre «Urban», che tratta anche articoli firmati, esiste da 5 anni. In entrambi i negozi, il target della clientela è assai vario. È facile trovarvi intente allo shopping, mamme e nonne, anche se tra gli acquirenti più affezionati prevalgono gli anni verdi di ragazzine e ragazzini, che soprattutto quando è il momento delle svendite prendono d'assalto gli ampi e capaci scaffali pieni di ogni ben di dio, dettato dalla moda e dal buon gusto.

«È stata una stagione fortunata per le vendite - conferma Moretti- e soprattutto il periodo delle festività natalizie ha avuto un buon risultato anche perché avevo delle offerte assai accattivanti e a poco prezzo, come degli slip da uomo firmati a solo 15 euro».

Secondo Moretti anche le svendite, che lui propone con sconti che vanno dal 30 al 50 per cento, stanno andando piuttosto con il vento in poppa. «Certo - aggiunge - che il vero boom dell'acquisto scontato dura solo i primi 5 giorni della campagna di svendita... una volta si protraeva anche per due settimane. Soprattutto la clientela slava arriva agli sconti per trovare una maggior gamma di articoli. Di questi tempi - continua -, la gente ha meno soldi e così si mostra assai oculata, soprattutto le donne che sono le più difficili da accontentare. Ma guai se non ci fossero...».

E a proposito di donne la moda femminile per la primavera-estate, che cosa propone? I colori più in voga saranno le sabbie, il bianco. Ma andranno anche gli abbinamenti bianco e blu, stile marinaio, e i gessati alla Al Capone. Inoltre ritornerà alla ribalta il vecchio caro trench, uno stile nostalgico che richiama alla memoria vecchi film in bianco e nero. Ma siccome la moda impertinente non tramonta mai saranno «in» anche i pantaloncini corti portati con le calze colorate o i bermuda con gli stivaloni alla gaucho o con i camperos. Questa estate se si vorrà fare tendenza non si dovrà dimenticare di indossare uno stivale leggero ed estivo, fatto di pelle e canapa o di stoffa e camoscio.

Lo stabile dove si trova il negozio «Corner» verrà sottoposto, alla fine di questo mese, ad un restyling, che impegnerà, con delle impalcature, le facciate esterne per circa un anno, ma le vetrine resteranno sempre ben visibili per la gioia dei passanti.

Daria Camillucci

Maurizio Moretti dentro il suo «Corner» (Foto Sterle)

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Artisti per il Pakistan

Oggi in via delle Torri si terrà il banchetto della Rete Artisti per la raccolta di fondi per il Pakistan. In tale occasione è stata anche promossa la campagna del Man - Mouvement pour une alternative non-violente che prevede un intervento di corpi civili non violenti in Israele e Palestina.

Corsi di bricolage

Proseguono i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita della carto-legatoria Tassini; in via Matteotti 5, oggi dalle 9.30 alle 12.30 piatto decorato con vetro color e foglia oro e dalle 16 alle 19.30 tecniche varie di bigiotteria. Per informazioni e adesioni tel. 040 367 228, cell. 348 2615 001 e 348 2615 002.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

POMERIGGIO

Ricordo di Bonhoeffer

Oggi alle 16 nella sala convegni del centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 ci sarà una tavola rotonda in commemorazione dei cento anni dalla nascita di Dietrich Bonhoeffer, il pastore e teologo protestante, martire del nazismo. Per informazioni: telefono 040/569205, fax 040/5705639, e-mail centroveritas@gesuiti.it, sito: www.centro-veritas.it.

Mostra di Colussi

Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 si inaugura la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La mostra sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com, e-mail artetrieste@libero.it

Astrologia indiana

Il gruppo astrologico Tergeste informa che oggi alle 17 nella libreria New Age, via Nordio 4, Ciro Citta-Hari-Das parlerà sul tema: astrologia indiana. Entrata libera e gratuita.

Ricordo di Spessot-Valle

Viene ricordata oggi durante la messa delle 18 nella chiesa di via Vasari, Annamaria Spessot-Valle già presidente dell'Azione cattolica parrocchiale e zelante vincenziana.

L'escursionista ha raccontato in un libro 20 anni di attività sulle Alpi Giulie slovene con le racchette da neve

Vettori racconta le sue avventure sulle «ciaspole»

«Escursioni con le ciaspole in Slovenia occidentale»: questo è il titolo del libro scritto da Bruno Vittori e presentato giovedì scorso da Sportler di fronte a un pubblico di amanti delle escursioni invernali con le racchette da neve. «È un libro unico nel suo genere perché tratta di uno sport ancora poco conosciuto ma che sta prendendo sempre più piede». Così Marco Donda, direttore del negozio, ha introdotto l'opera dell'autore.

Bruno Vittori è un tecnico del reparto montagne da Sportler, che dopo 20 anni di attività con le ciaspe ha deciso di mettere la sua esperienza a disposizione di chi si vuole avvicinare a questo sport o di chi già lo conosce. «Il libro, che propone ben 40 itinerari, nasce dal mio amore per le Alpi Giulie della Slovenia. Non è l'ABC della ciaspa ma i percorsi sono divisi in base alla difficoltà. Ho specificato anche i tempi di percorrenza e non mancano indicazioni relative alla cucina delle locande. Nonostante la fatica, la stesura di questo libro è stata il coronamento di tutti i miei sogni e mi ha permesso di incrementare il mio spirito esplorativo» ha raccontato l'autore. In programma c'è anche la traduzione del libro in sloveno.

L'attività di Bruno Vittori con le ciaspe è incominciata in modo curioso: la sua passione era lo sci alpinismo ma la lentezza delle risalite rappresentavano un ostacolo. L'idea era quella di creare uno strumento adeguato che rendesse questo sport più atletico. Ed è così che grazie all'aiuto di un amico, è stato costruito un prototipo di ciaspole.

La presentazione si è conclusa davanti a un rinfresco a base di speck, formaggio e vino rosso.

s.ka.

Un paio di «ciaspole»

Conferenze sull'ex Jugoslavia

Con l'Università di Udine la Società di Minerva propone un tema di storia recente: Un presente che non passa: dissoluzione e pacificazione della ex Jugoslavia tra storia, politica, letteratura. Oggi Fulvio Salimbeni darà inizio al ciclo delle conferenze, di cui è coordinatore, parlando di «Una catastrofe annunciata nello specchio letterario». Le conferenze si tengono in sala Benco della Biblioteca civica di Trieste, in piazza Attilio Hortis 4, con inizio alle 17.30.

Maple Sugar al «Primo Rovis»

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 il festoso ritorno del complesso Maple Sugar nel suo repertorio di tradizioni popolari.

Unione ciechi

Questo pomeriggio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, «Cara Nineta!... ti te son el baston dela mia veciaia» commedia in un atto con Gigliola Dicuzzo e Renato Cocevari (teatro leggio). Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Teatro dei salesiani

Al Teatro dei salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53, alle 17.30 va in scena «Torna a casa Tomaso», spettacolo d'ispirazione evangelica dai toni allegri e divertenti, tratto dal testo del poeta e scrittore Luciano Rocco. Allestimento della sezione ragazzi de «La Barcaccia», per la regia di Gabriella Faraguna. L'ingresso è libero.

Gita a San Candido

Il Cral Poste organizza domenica 12 e domenica 26 febbraio una gita a San Candido per chi vuole sciare sul Baranci o rilassarsi nella piscina del nuovo Acquafun. Prenotazioni da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15 al numero 040.6764354.

«I trenini della domenica»

Domani (orario 10-12.30), il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 «I trenini della domenica». Modellismo ferroviario per tutte le età fra plastici ferroviari con effetti suggestivi, simulatore di guida loco, manovre di convogli consentite ai bambini. L'ingresso è libero. Internet: htpp://arte.triesteincontra.it/ferclub.

Scadenza fatture

Estgas informa che, per motivi di ordine tecnico, alcune fatture relative alla fornitura del gas in consegna nei giorni scorsi, indicano la scadenza del 30 gennaio, mentre i clienti avranno tempo sino al 14 febbraio p.v. per il pagamento. Le fatture si riconoscono dalla data di emissione del 10 gennaio.

CERCASI

Il 31 gennaio nel tragitto che percorro a piedi da via Colautti fino a via San Nicolò ho perso un orecchino in oro bianco con brillantini. Se qualcuno lo avesse trovato è pregato di chiamarmi, si tratta di un caro ricordo. Come segno di gratitudine darò una mancia a chi me lo restituirà. 329/2161974.

FARMACIE

Dal 30 gennaio al 4 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667

viale XX Settembre 6 tel. 371377

via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124

Prosecco tel. 225340 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1 (Melara)

viale XX Settembre 6

via dell'Orologio 6 - via Diaz 2

via Mazzini 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225340 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6 - via Diaz 2 tel. 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 MARINOULA da Novorossiysk a Siot 2; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 7 ULIANIK 469 da Pola a Arsenale T. S. Marco; ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 9 MINERVA CONCERT da Baniyas a Siot 1; ore 10 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 20 MSC ANASTASIA da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 6 WOTAN da orm. 54 a Capodistria; ore 12 ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 13.30 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 SEHER YILDIZI da orm. 66 (scalo legnami) per ordini; ore 19 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 19 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

Lucia, 90 anni

Tanti auguri a Lucia per i suoi 90 anni dalle figlie, i nipoti e i generi

Gli 80 di Pino

Tanti auguri a Pino dalla moglie Liliana, dai parenti e amici

I primi 50 di Stefano e Marco

I gemelli Stefano e Marco compiono oggi 50 anni. Tanti auguri dalla mamma Hena, dalla moglie Noemi, dalla sorella Cristina e dalle nipoti Giorgia e Alessia

La mostra sulla Risiera di San Sabba sbarca oggi in provincia di Belluno

La mostra «La Risiera di San Sabba» varca i confini regionali e approda nella provincia di Belluno: stasera, infatti, nella biblioteca civica di Ponte delle Alpi alle 18 verrà inaugurata l'esposizione, che ripropone la documentata mostra storica permanente esposta al monumento nazionale a Trieste e curata dallo storico Elio Apih.

A Belluno la rassegna triestina sarà integrata da alcuni tabelloni esplicativi sulle caratteristiche degli edifici della Risiera attuale e sulle principali attività didattiche ed espositive, nonché sulle importanti donazioni acquisite negli ultimi anni ed esposte nei nuovi spazi.

La mostra è promossa dal Comune di Ponti delle Alpi con la collaboraqzione dell'assessorato alla Cultura e allo Sport del Comune di Trieste, e vede l'adesione della Commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba - Monumento nazionale e il coordinamento dei Civici musei di Storia e Arte.

Lo sbarco della mostra sulla Risiera nella provincia di Belluno rientra nelle varie attività organizzate in occasione del Giorno della Memoria, celebrato lo scorso 27 gennaio.

All'inaugurazione di stasera saranno presenti il direttore dei Civici Musei di Trieste Adriano Dugulin e lo storico Francesco Fait.

LA SOLIDARIETÀ

Per una triste ricorrenza (4/2) da N.N. 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Angelo Fasiolo nel XIII anniv. (29/1) alla figlia Elisabetta e famiglia 26 pro Missione triestina nel Kenya Iriamurai.
– In memoria di Rita e Vincenzo Tatarella per il compleanno dalla figlia Tina 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad.
– In memoria del papà Alberto Visnovitz (2/2) da Noretta, Gino e Donatella 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Claudio Protti dalla moglie e dai figli 100 pro Medici senza frontiere, 100 pro Emergency.
– In memoria della mamma della maestra M. Giovanna Ponceta dal personale del ricreatorio «G. Padovan» 45 pro ricreatorio «G. Padovan».
– In memoria di Alma e Nicolò dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Dario Angileri da Gina Babiali 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Sergio Bertozzi da zia Elda e Liliana 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Calin da Bruno e Loredana Rocco 25 pro Enpa.
– In memoria di Ermanno Cernigoi da Eletta Renzi 50 pro Airc (Mi).
– In memoria di Giovanni Cima da Vilma e Giorgio Zanfagnin 50 pro Goap, 50 pro Anvolt.
– In memoria di Narciso Dalla Riva dalle fam. Capanni, Langan, Vardabasso, Ruzzier, Padovan, Zoca e Amodio 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nelly Lazzar da Miranda, Fabia, Carlo 50 pro Conf. S. Vincenzo (Servola).
– In memoria di Nina Maizan ved. Peciarich dalle amiche 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Marchi da Silveria Zupin 50 pro Airc.
– In memoria di Nerina Menis ved. Scubogna da Alfredo Furlani 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Petri da Evelina Gubertini 20 pro frati Montuzza.
– In memoria di Maria Grazia Saveri da Raimondo e Lucia de Nardo 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani; da Aldo e Savina Greborio 30 pro Fond. Luchetta, Ota, Hrovatin; da Renata Ferlat 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia Schillani da Giovanna Devescovi 50 pro Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Paolo Schiraldi dalle famiglie Zanon 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Giorgio Solazzi da Sfreddo, Cepirlo, Blasco 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Tombazzi dagli alunni Amato, Bianchi, Fabro, Marzi, Tommasini, Viola 60 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Giulia Tudech da Giorgio e Iolanda Trevisan 50 pro Cav (Marisa), 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia Maria 50 pro frati Montuzza.
– In memoria di Giuseppina Zavan Desanti da Ida Zavan 200 pro Anffas.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 26 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Amicucci in Toros dalla fam. Donoli 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mariagrazia Antonelli ved. Saveri da Marisa e Livio Zuccon 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Remigio Barzelatto da Duilio, Ellade e Fulvio Tagliaferro 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Sergio Bernich da Rita Bernich Sebastianutti 15 pro Umago Viva.
– In memoria di Iolanda Birsa dalle fam. Bortolo e Dario Giraldi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermanno Cernigoi da Livio e Marisa Zuccon 15 pro Astad.
– In memoria degli zii Michele Arcangelo Cutolo, Antonio Cutolo, Pasquale Cutolo da Pasqualino Cutolo 5 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Delbello da Ines Delbello 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nilva Delbello da Mario, Ottavia e Alessandro 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Facibeni da Giorgio e Odinea 50 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Ferrara da Giorgio Chiriaco, Enzo Raiola, Graziella, Eleonora Nachich, Annamaria Devescovi, Luciana, Daniela Picoi, fam. Leo, Laura Rubini 50 pro chiesa S. Vincenzo (Roiano), 50 pro «La strada dell'amore».
– In memoria di Viviana e Umberto Gasperini da Brigitta e Massimo Pacor 50 pro com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Raoul Girotto da Benedetti Grotto Sarc 100 pro Domus lucis.
– In memoria del figlio Libero Giugovaz da Angelica Giugovaz, Emilio Giugovaz 30 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Ilse da Luciano Marchi 200 pro chiesa Santa Teresa del B.G.
– In memoria di Eliseo Lucchina dalla famiglia Lucchina-Covelli 250 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Antonia Maizan da Franco, Patrizia e Chiara 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Gabriele Mangano da Marisa e Livio Zuccon 15 pro Cuamm.
– In memoria di Elda Manzin da Delcaro, Cozzolino, Zanotti 100 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Sonia Marmoglia-Cambissa da Edda Sorrentino 25 pro Com. S. Martino al Campo.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Il management di Elisa precisa

Egregio direttore, devo segnalare, purtroppo, una mancanza che «Il Piccolo» ha recato a me personalmente durante la stampa di un articolo relativo all'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti del sig. Giulio Koelliker (allora direttore di produzione della tournée estiva di Elisa).

Sono rientrata da Roma; era credo il 20 agosto circa, e mi hanno riferito che il giornale della mia città riportava un titolo come «Manager di Elisa arrestato per cocaina». Visto che tutti nel Monfalconese sono bene a conoscenza di chi sia il manager di Elisa mi sono sentita presa in giro e mancata di rispetto.

Certo, adesso non è un problema, ma nei giorni successivi al fatto dovevate esserci voi con me a fare la spesa o dal benzinaio e sentire i commenti bisbigliati dalle bocche dei monfalconesi: è stato recato quindi un forte danno alla mia immagine.

Quindi che dire! Dispiaciuta di tale inconveniente, rimango in attesa di un vostro gentile riscontro in merito e porgo cari saluti.

Elena Toffoli
responsabile management artista Elisa

Una notizia d'agenzia errata ci ha purtroppo tratto in inganno. Ci scusiamo con Elisa e con Elena Toffoli, l'unica e vera manager dell'artista, e con i nostri lettori.

Lo sport cittadino allo sbando

In pochi anni abbiamo perso tutto nello sport che conta: solo tre anni fa avevamo pallacanestro, pallavolo, pallamano ai massimi livelli e il calcio stava volando verso la promozione dopo due anni fantastici di successi. Ora siamo allo sbando più assurdo con la pallavolo scomparsa del tutto, la pallamano che lotta solo per non soccombere, il basket salvato malamente dalle istituzioni e comunque in una serie inferiore che non rende onore al blasone giuliano. E poi c'è il calcio nel quale si è insinuato un personaggio che ha ridicolizzato se stesso (e chi se ne frega) nelle tv nazionali, ma soprattutto la nostra amatissima Unione della quale si sogghigna al solo pronunciarla, con tale presidente alla guida. Ci stiamo avvicinando a un nuovo fallimento sportivo anche perché il personaggio in questione ha già alle spalle fallimenti imprenditoriali e non è in grado di gestire una società che ha avuto sana e in una categoria di prestigio. Credo che le istituzioni debbano intervenire al più presto per porre fine a questo autentico scempio sportivo, liberandoci da questo personaggio incapace e instabile. Abbiamo autentiche cattedrali nel deserto costate fior di denari dei cittadini, stadi e palazzetti splendidi, vuoti e che non verranno mai più riempiti neanche da manifestazioni internazionali che non si fermano più a Trieste e certamente non dai tifosi delusi. Lo sport ad alti livelli è anche un veicolo pubblicitario per la città e un bene da salvaguardare. Le istituzioni devono intervenire al più presto per fare sparire questa mostruosità e ridarci serenità e gioia di andare nel magnifico ma per ora vuoto Rocco.

Bruno Pescia
Padova

Le file al Cup

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» il 13 gennaio 2006 con il quale il signor Claudio Godnich lamentava la lunga attesa per effettuare il pagamento di un ticket e per ritirare un referto presso il Centro unificato di prenotazione di via Stuparich.

La situazione descritta dal signor Godnich corrisponde effettivamente a quanto sta accadendo in questi giorni sia presso il Cup dell'ospedale Maggiore sia presso il Cup dell'ospedale di Cattinara.

Ogni anno infatti, nel corso del mese di gennaio, vi è un notevolissimo afflusso di utenti che si recano al Cup per apporre sulla tessera sanitaria il bollino per l'autocertificazione, che esenta gli aventi diritto dal pagamento del ticket.

L'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste ha provveduto a informare gli utenti, mediante cartelli e avvisi appositi nelle zone di accesso di entrambi i presidi ospedalieri, sul fatto che non è indispensabile rinnovare l'autocertificazione se non vi è una contestuale richiesta di prestazione o prescrizione sanitaria.

Inoltre, come di consueto, tra la fine del mese di dicembre e l'inizio del mese di gennaio, l'informativa è stata diffusa sia a mezzo stampa, con la pubblicazione sul quotidiano «Il Piccolo», sia attraverso i media radiotelevisivi locali.

Il problema evidenziato dal signor Godnich, non riguarda solo la nostra città ma è diffuso anche nel resto della Regione, poiché lo stesso giorno della segnalazione di cui all'oggetto, un quotidiano di Udine titolava a caratteri cubitali «Esenzione dal ticket, code agli sportelli».

Da quanto sopra esposto appare chiaro che la causa di questo sovraffollamento dei Cup aziendali è da ascriversi al bisogno, peraltro infondato, dei nostri concittadini di regolarizzare, prima possibile, la loro posizione nei confronti del Servizio sanitario nazionale.

Pur comprendendo questo desiderio, invitiamo tutti gli utenti a recarsi agli sportelli Cup esclusivamente quando debbono effettuare una richiesta di prestazione o di prescrizione sanitaria, al fine di evitare episodi come quelli segnalati dal signor Godnich.

Infine ricordiamo nuovamente che l'apposizione del bollino di autocertificazione può essere effettuata nel corso di tutto l'anno, contestualmente alla prima richiesta di trattamento sanitario effettuata dal medico curante.

Franco Zigrino
direttore generale Ospedali Riuniti di Trieste

La sorpresa al «poeta»

Sono il «poeta» de «La Corrida» di sabato 21 gennaio, desidero ringraziarvi per il bell'articolo su di me che avete pubblicato. Non me l'aspettavo: sono stato colto, piacevolmente, di sorpresa da parte della capo-hostess.

Luciano Alberti

Gli atleti di Barcola vanno difesi

Si narra che Cornelia, figlia del condottiero Scipione l'Africano, rispose a una ricca matrona che aveva additato il suo vestire sobrio «ecco i miei gioielli!», indicando i figlioletti Tiberio e Caio Gracco, futuri tribuni della plebe e riformatori di Roma. Ho il privilegio di allenare presso il gruppo canottaggio del Dopolavoro Ferroviario ragazzi di diversa età, i quali a modo loro s'impegnano per la causa remiera. Sono i giovani il vero patrimonio di una società sportiva. Perciò m'indigno quando leggo che le società barcolane devono far fronte comune contro le autorità che le «invitano» a trasferirsi altrove (sì: dove?) poiché preferiscono dare a terzi in concessione un'area di 50.000 mq da adibire a parco del mare, completo di foresteria, laboratori, ecc. Non esiste rispetto per i giovani che sacrificano tempo ed energie allo studio e agli amici per una disciplina sportiva praticata agonisticamente che tanto chiede e poco dà; non esiste rispetto per società che si fanno in quattro per garantire agli atleti attrezzature competitive, per farli maturare anche dal punto di vista personale e per offrire alla città un'immagine brillante attraverso manifestazioni di caratura nazionale, come la Barcolana. Le stesse prestazioni dei nostri atleti arricchiscono il blasone triestino davanti all'Italia e, in certi casi, al mondo: ma lo si può dimenticare davanti a progetti di opere che richiamano grossi flussi di denaro. Guadagni che società sportive non collocate abitualmente sotto i riflettori di uno stadio o della borsa non producono. Esse hanno davanti alla comunità il compito di forgiare i cittadini di domani oltre che atleti competitivi; ledere anche una sola produce danni materiali, ma soprattutto offusca con l'immagine la sua capacità di assolvere a quel suo ruolo civile di primissimo piano, proprio quanto, oggidì, la persona conta solo in quanto consumatore-spettatore pagante, non di più.

Maria Cristina Davanzo
allenatrice del D.L.F. Cannottaggio Trieste

IL CASO

Per il taglio del Fus, meglio spettacoli alternativi che restituzione di soldi

Lirica, rimborsati e insoddisfatti

Siamo un gruppo di abbonati alla formula «Opera in famiglia» del Teatro Verdi pesantemente colpiti dai tagli al Fondo Unico per lo Spettacolo (eliminazione di metà dei titoli di diritto) che riceveranno il rimborso parziale dell'abbonamento. Abbiamo scelto la formula quali amanti della lirica che desiderano formare i propri figli alla medesima passione ottenendo soltanto di portarli a due spettacoli di balletto. Ci permettiamo di suggerire al Sovrintendente soluzioni manageriali alternative, come offrirci dei posti adatti ai bambini in qualunque turno a scelta tra le opere in cartellone (ce ne sono molte come Bohème, Cenerentola, Traviata, Don Quichotte). Auspichiamo inoltre una maggiore collaborazione tra i Teatri della nostra città. In subordine perciò perché non telefonare al direttore Calenda chiedendo ospitalità agli spettacoli di musical per un pugno di abbonati delusi? Certo non è opera lirica ma può consolare.

In clima di austerità soluzioni creative si accettano più volentieri del rimborso di denaro. Abbiamo accolto con entusiasmo l'iniziativa «Opera in famiglia» tre anni fa e ci auguriamo che non sia stata una fugace meteora. Inoltre, appoggiamo totalmente la condanna al taglio del FUS solidali con tutti i Teatri cittadini. Sappiamo anche però che ci sono tanti gruppi di «dilettanti» dello spettacolo, tali soltanto perché lavorano gratuitamente per passione pagando di tasca loro quanto serve per andare in scena ma «professionisti» per la qualità delle loro produzioni. Ne conosciamo per musica, danza moderna, teatro e teatro dei ragazzi. Il costo maggiore è quello dell'affitto della sala. Perché non fare provini e concorsi e inserirli nei cartelloni? Chissà che dalla crisi economica non sboccino nuovi talenti.

Simonetta Cosimi
Gabriella Spinetti
Cristina Gregoris
Astrid Tamaro

Comitato disoccupati

Ho letto sul vostro giornale che si è venuto a creare a Trieste un Comitato che raggruppa i disoccupati della provincia di Trieste. Sto cercando il dott. Giorgio Vesnaver che è il referente del Comitato. Anch'io sono nella stessa condizione: sono disoccupata da più di un anno e, come molti di loro, provengo dalla Dai Telecom (dall'epoca in cui si chiamava Telital/Telit). Siete in grado di darmi i recapiti del comitato?

Gloria D'Adamo

Rincorsa degli autobus

Sarebbe «Cosa buona e giusta» se gli autisti dei bus 8 e 10 (quando partono dalla fermata di fronte il cimitero di Sant'Anna) dessero un'occhiata allo specchio retrovisore se dietro a loro fosse appena arrivato un altro mezzo e aspettassero un momento onde evitare di far battere il record mondiale dei 100 metri piani, con relativo infarto ai tanti utenti (me compreso).

Silvio Staeni

La legge sulla legittima difesa

Nonostante la nuova legge sulla legittima difesa, purtroppo le rapine continueranno, però con una differenza. Cioè poco o niente più «alte le mani questa è una rapina» poiché i banditi sapendo che gli esercenti hanno la rivoltella nel cassetto, apriranno il fuoco all'istante. Perlomeno al primo movimento.

E poi a che cosa può servire un'arma nel cassetto quando i delinquenti si presentano con i kalashnikov puntati? Con questa nuova legge l'unico atto di difesa che gli esercenti potranno fare è quello di sparare a qualche ladruncolo che sta scappando o colpire qualche ignaro passante. Con questo nuovo clima che si sta creando i negozianti che fino adesso avevano paura delle rapine d'ora in poi saranno terrorizzati.

Potrà capitare che qualche extracomunitario, ma non solo, quando andrà ad acquistare le sigarette e sfortunatamente avrà il raffreddore mettendo la mano in tasca per prendere il fazzoletto il tabaccaio ossessionato dalle rapine scaricherà il caricatore della rivoltella addosso al malcapitato.

Credo che tutti più volte abbiamo letto sui giornali che dei bambini hanno ucciso il fratellino e la sorellina giocando con la rivoltella del padre! Ebbene con tante armi che purtroppo circoleranno in mani inesperte di questi casi ne sentiremmo a bizzeffe. Secondo me, ma anche secondo molti questa nuova legge, voluta dal governo è una legge assassina. L'unico modo, per quanto possibile, per difendersi dalla delinquenza è quello di collaborare strettamente e in modo intelligente con le forze dell'ordine e niente altro.

Aldo Biecar

L'origine di «buganze»

Leggo sempre con curiosità ed interesse la rubrica settimanale del nostro Lino Carpinteri, dove ci illumina sul significato di espressioni e parole del nostro dialetto. Sabato 28 gennaio era di turno, e non a sproposito, la nostra tipica espressione «bater broche». Normale «bater broche» quando che «xe zima», aggiungerei io, e dal freddo intenso una volta venivano anche le «buganze». Ora non succede più: abbiamo case ben riscaldate, indumenti caldi a sufficienza e anche una migliore alimentazione. Mi viene ora in mente un'espressione molto colorita di una signora molto anziana, parecchi anni fa, quando a proposito del rigidissimo inverno del 1929 commentava ridendo: «Quela volta anche i pedoci che gavevimo in testa i gaveva le buganze». I miei figli allora piccolini chiesero: «Ma mamma, che cosa sono le buganze?». Ora sono io a fare una domanda al nostro esperto Lino Carpinteri: «Da dove proviene questa parola (ormai dimenticata) del nostro dialetto? Qual è la sua origine?».

Francesca Manzoni

Gli errori giovanili del vicesindaco

Fa piacere apprendere da «Il Piccolo» che il vicesindaco Lippi consideri la Risiera di San Sabba un luogo sacro alla memoria della città e come tale lo hanno appunto considerato i cittadini che vi si sono recati nel Giorno della memoria con il Coro partigiano triestino. Fa meno piacere apprendere che Lippi insista nel pretendere pubbliche scuse per il manifesto del Coro recante un'immagine dei partigiani di Tito a Trieste nel 1945, manifesto da lui definito disgustoso, sostenendo che i sentimenti dei triestini ne sarebbero stati turbati. I sentimenti dei triestini sono ancor più turbati e soprattutto offesi dalle frequenti manifestazioni nazi-fasciste alla Foiba di Basovizza, con esibizione di svastiche, saluti a braccio teso, esaltazioni del duce. Manifestazioni queste che il vicesindaco si è ben guardato dall'impedire o quantomeno dal censurare. D'altronde c'era da aspettarselo visto che l'attuale vicesindaco è quello stesso Lippi che, decenni fa, militava nel Fronte della gioventù (l'organizzazione giovanile dell'allora Msi), organizzazione che, in occasione del processo della Risiera – che molti triestini di una certa età ricorderanno – si distinse nel tentativo che allora fece la destra fascista di delegittimare il processo, arrivando a sostenere che il forno crematorio in Risiera non era mai esistito e che il processo stesso era una montatura voluta dagli ebrei e dai comunisti. Errori di gioventù? Forse. Ma non risulta che Lippi abbia mai smentito pubblicamente quelle sue posizioni di allora. Perciò non si preoccupi! Con chi la pensava e la pensa come lui non c'è effettivamente «nulla da spartire».

Paolo Geri

Aree mediatiche e nuovi gladiatori

Duemila e più anni non sono bastati agli italiani per perdere il gusto degli spettacoli cruenti con abominevoli e devastanti lotte di propri simili. Dopo la tristemente nota violenza degli stadi e l'inquietante e controeducativa moda del wrestling l'ultima tendenza registrata dai poveri teleutenti Rai è quella della rissa mediatica, meglio se con insulti-minacce e preferibilmente nelle fasce orarie più protette. Ricordiamo, in proposito, quale recente avvenimento di detta specialità lo scontro avvenuto «in casa Venier» (Domenica in) tra i non certo sereni Pappalardo e Zequila.

Senza entrare in merito, alla regia di tale penoso match – sfuggita poi di controllo – ai soggetti del fatto, al profilo culturale di quella trasmissione o di altre consorelle palesemente votato al basso, o ai super compensi televisivi elargiti a nostre spese, riteniamo oramai indecenti, nei confronti di quei lavoratori che fanno sacrifici e tirano la carretta, tutte le richieste di canone Rai. E in questo senza lamentarci – un giorno – se i nostri figli, allevati in queste malsane arene mediatiche, più non ci riconosceranno e, rivoltandosi a noi, ci ricorderanno puntuali di quello che per loro non abbiamo fatto e che avremmo dovuto, trasformatosi – fatalmente – in causa del loro stesso malvivere.

Fedele Boffoli

Alcuni sanitari poco professionali

Il giorno 26 gennaio 2006 alle ore 16 mi rivolgevo al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per un forte stato di agitazione. Dichiaravo all'infermiera addetta al triage di essere conosciuta dal servizio psichiatrico di diagnosi e cura per episodi simili accadutimi in passato. L'infermiera mi faceva accomodare nella sala d'apetto ma in breve tempo lo stato d'agitazione peggiorava per culminare in una vera e propria crisi. Venivo quindi portata da alcuni sanitari nell'ambulatorio del pronto soccorso, indi legata con un lenzuolo ad una carrozzina e trasportata fino al servizio psichiatrico, passando per il corridoio affollato di persone. L'essere legata peggiorava notevolmente la mia agitazione. Gridavo e mi dimenavo sotto gli occhi allibiti degli impotenti «spettatori», al mio ingresso nel servizio psichiatrico la caposala provvedeva immediatamente a slegarmi, cercando di calmarmi. La psichiatra in servizio si è rammaricata dell'accaduto. Preciso che con la semplice somministrazione di un sedativo cominciavo a tranquillizzarmi e superavo la crisi.

Mi domando se i sanitari dai quali venivo legata impietosamente non avrebbero potuto chiedere l'intervento dello psichiatra o degli operatori specializzati in psichiatria per trovare altre soluzioni. Mi chiedo se non si sarebbe potuto aspettare che terminasse la mia crisi prima di espormi al «pubblico...» in corridoio e lasciarmi un certo tempo all'interno del pronto soccorso. Vorrei precisare che questi sanitari che agiscono con queste modalità così vergognose e irrispettose della dignità umana per fortuna sono una minoranza e molti medici, infermieri, psicologi e operatori lavorano con coscienza e professionalità. Ho voluto raccontare questo fatto nella speranza che episodi così non accadano mai più, perché anche chi soffre di patologie psichiatriche, più o meno gravi, è un individuo degno di rispetto, accettazione, comprensione e dignità.

Lettera firmata

L'ALBUM

L'impresa Scarcia & Rossi festeggia il cinquantenario

L'Impresa Scarcia & Rossi festeggia proprio in questi giorni il suo 50.o «compleanno» assieme a tutto il numeroso staff, che vediamo nella foto al gran completo. L'impresa, infatti, è nata a Trieste nel lontano 1956 grazie ai due soci fondatori, Antonio Scarcia e Dario Rossi e da allora opera nel mercato immobiliare, nelle opere pubbliche, private e nelle manutenzioni. Il principale cliente dell'impresa è il Comune di Trieste: alla Scarcia & Rossi, infatti, si devono opere come la Villa Prinz, il maquillage alla Sala del Ridotto del «Verdi», la Sala Tripcovich, il ripristino della Torre dell'Orologio del Municipio, per citarne solo alcuni.

SCACCO MATTO

di **Emiliano Aranovitch**

La Mossa Vincente

Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Timofeev-Nisipeanu, giocata a Skanderborg, in Danimarca, nell'ottobre 2005. Il nero è in vantaggio materiale, (un pedone) ma il suo Re può essere attaccato da molti pezzi avversari, fino a soccombere. Come?

SOLUZIONE

1 Txh6+! gxh6 2 Df6+ Rh7 3 Td7! ... e il re nero non ha via di scampo, per esempio: 3... De4+ 4 Rh3 Tad8 5 Ag6++ Rg8 6 Dg7 Scacco-matto

I triestini campioni d'Italia

di **Aldo Seleni**

Quest'anno la Società Scacchistica Triestina giocherà nella massima serie, la Master cui partecipano le migliori dieci compagini d'Italia. La squadra che ha ottenuto la promozione era formata da Jure Borisek (diciottenne Maestro Internazionale Sloveno), Manlio Lostuzzi (Maestro Fide) e dai Candidati Maestri Diego Cherin, Daniele De Val e Massimo Varini. L'obiettivo è di arrivare perlomeno ai play-off, anche se per la vittoria finale il pronostico va tutto alla squadra di Marostica che, grazie agli sponsor, può permettersi di schierare il Grande Maestro tedesco Robert Hubner (a suo tempo candidato al titolo mondiale) e alcuni fra i più forti giocatori italiani fra cui il Grande Maestro Michele Godena. Sognare comunque è lecito e come buon auspicio ricordiamo i titoli italiani portati a Trieste sia nei campionati a squadre che individuali. Nel 1967 la SST vinse il titolo italiano assoluto davanti a Milano. La squadra era formata da Bozidar Filipovic, Roberto Cosulich, Gastone Daveglia, Giorgio Gioulis e Giusto Kovacic. La SST ha vinto anche due titoli italiani nel gioco lampo (partite da cinque minuti per giocatore), nel 1971 (Bozidar Filipovic, Roberto Olivotto, Franco Rupeni, Eugenio Battisti) e nel 1972 (Olivotto, Rupeni, Battisti, Aldo Seleni) e nel 1976 un titolo italiano a squadre femminile (Annamaria Deghenghi e Alda Granatelli).

Trieste vanta parecchi titoli italiani individuali: particolare curioso, nel 1906 e nel 1911 campioni d'Italia sono stati due cittadini austroungarici: i triestini Giovanni Martinolich e Matteo Gladig. Quest' ultimo morì giovanissimo in carcere a Lubiana dove, allo scoppio della prima guerra mondiale, era stato internato per i suoi sentimenti irredentistici. Il più titolato è stato senz'altro Enrico Paoli morto quest' anno all'età di 97 anni. Tre i titoli da lui conquistati, inoltre è stata importantissima la sua funzione di divulgatore del gioco, infatti generazioni di italiani hanno studiato dai suoi libri. Cherubino Staldi fu campione nel 1947, Guido Cappello nel 1960. Un divertente aneddoto: prima del Campionato Italiano, Cappello disputò un match di allenamento col fortissimo Filipovic, triestino d'adozione, conclusosi con la vittoria di quest'ultimo per 6.5 a 0.5: quando vinse il titolo italiano lo comunicò con questo spiritosissimo telegramma: «Secondo a Trieste, primo in Italia!». Attualmente Giulia Tonel è la campionessa italiana femminile under 16 ed è stata convocata per la nazionale femminile che parteciperà a Torino ai campionati mondiali a squadre che per la prima volta si disputeranno in Italia.

Domenica 5 febbraio si disputerà all'Arac in Giardino Pubblico il turno triestino del campionato italiano under 16: è un occasione per vedere all'opera le giovani promesse dello scacchismo regionale e triestino. Informazioni al numero 040661454, cell. 3485628741 o sul sito www.sst1904.com.

Considerazioni sulle pensioni

Si è parlato ultimamente di pensioni, ma in modo piuttosto improprio, perciò vorrei fare alcune considerazioni personali in proposito.

Secondo le stime più avvedute, nel rapporto tra scala mobile e costo reale della vita, la perdita del potere d'acquisto delle pensioni si aggira, al minimo, attorno all'1,5 per cento annuo, raddoppiato negli ultimi quattro anni. Per cui, chi avesse una pensione media di 1000 euro mensili, ha perduto in 10 anni circa 2500 euro (5 milioni), a tutto vantaggio di chi può contare su correttivi sociali e scappatoie fiscali.

Ora veniamo a un giudizio di merito: vi è chi sostiene (ad alto livello) «sempre meno Stato, più libero mercato», affermazione che porta necessariamente a penalizzare chi non ha potere contrattuale, cioè i più deboli. Uno Stato debole diventa sottoposto ai poteri economici forti, mentre per essere forte dovrebbe rappresentare tutti i cittadini, cioè, come avviene in tutti i Paesi più progrediti dell'Europa, uno Stato sociale in cui tutti si riconoscano e lo sostengano. Dando per scontato che la società moderna non può che svilupparsi sul libero mercato, deve però anche avere come antidoto che ne limiti e regoli gli eccessi, una forza di governo che si ponga questo principio di riequilibrio come programma di base politico.

Altrimenti il divario tra chi ha gli strumenti del potere economico e chi ne è emarginato (come anche tra Nord e Sud) è destinato ad aumentare inevitabilmente creando a lungo andare una spaccatura sociale non degna di un Paese civile. Togliere qualche milione di tasse a chi ha un reddito di più di cento, non aumenta certo i consumi, cosa che sarebbe invece avvenuta rivalutando le pensioni, ferme da 15 anni.

Sul Piccolo di sabato si fa una statistica su quanto con l'inflazione hanno perduto le varie categorie: qui i pensionati, al solito, nemmeno vengono nominati, non esistono, meglio spariscano.

Gianfranco Elleni

TEMPERATURE

A 1030 · B 1015 · 1020 · 1025

HELSINKI -14 / -6 · OSLO -4 / 5 · STOCCOLMA -1 / 3 · MOSCA -23 / -17 · COPENAGHEN -1 / 1 · LONDRA -2 / 0 · AMSTERDAM 0 / 1 · BERLINO -1 / 0 · VARSAVIA -2 / -1 · PRAGA -12 / 2 · PARIGI -4 / -1 · VIENNA -10 / -4 · GINEVRA -3 / -1 · LUBIANA -8 / 3 · ZAGABRIA -4 / 2 · BELGRADO -3 / 0 · BUCAREST -5 / 7 · MADRID -1 / 14 · LISBONA 7 / 14 · BARCELLONA 4 / 15 · ROMA 5 / 13 · SOFIA -6 / 1 · ISTANBUL 0 / 8 · ALGERI 6 / 19 · TUNISI 7 / 17 · ATENE np / np · LARNACA 12 / 17 · IL CAIRO 10 / 20

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	8	16	C. DEL CAPO	17	29	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-18	-12
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	8	21	MIAMI	22	28	SAN PAOLO	18	27
BOMBAY	20	34	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	19	28	SANTIAGO	5	17
BOSTON	3	9	FRANCOFORTE	-4	4	MONTREAL	1	2	SEOUL	-9	-3
BRUXELLES	-2	5	HONOLULU	22	24	NAIROBI	10	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	6	10	SYDNEY	21	28
BUENOS AIRES	19	29	LA PAZ	9	16	PECHINO	-9	1	TEL AVIV	12	18
CARACAS	23	29	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	23	32	TOKYO	-4	8
CHICAGO	1	4	LOS ANGELES	11	21	SAN FRANCISCO	11	17	WASHINGTON	6	12

IL TEMPO OGGI

2000 m -5 °C
1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -2/1

Tmax. 10/13 · Tmin. 3/6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla costa soffierà bora moderata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o sereno. Soffierà bora moderata in pianura, forte lungo la costa dove le raffiche supereranno i 100 km orari. Farà piuttosto freddo.

TENDENZA. Per lunedì cielo poco nuvoloso, farà freddo su tutta la regione con bora forte sulla costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m -10 °C
1000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -3/0

Tmax. 3/6 · Tmin. -1/2

	MIN.	MAX.
VERONA	0	11
VENEZIA	1	11
MILANO	-2	10
TORINO	-1	10
GENOVA	11	12
BOLOGNA	0	11
FIRENZE	2	10
PISA	3	10
ANCONA	0	9
PERUGIA	-2	10
PESCARA	-2	12
L'AQUILA	2	9
CIAMPINO	3	12
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	4	10
BARI PALESE	1	13
NAPOLI	4	15
POTENZA	6	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	np	15
PALERMO	7	14
MESSINA	12	16
CATANIA	2	17
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	3	14

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso per nubi alte salvo locali addensamenti a ridosso dei rilievi appenninici. Dalla serata temporanei annuvolamenti sul Friuli. Possibilità di formazione di foschie dense o locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti. Centro e Sardegna: poco o parzialmente nuvoloso al mattino sulla Sardegna. Dal pomeriggio locali addensamenti sul settore meridionale ove sono previste deboli precipitazioni. Da parzialmente a molto nuvoloso sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: poco nuvoloso al mattino con locali annuvolamenti sul settore tirrenico. Dal pomeriggio aumento della copertura nuvolosa con locali precipitazioni sul Molise e la Puglia settentrionale.

TEMPERATURA in lieve diminuzione, più sensibile sul settore adriatico.

VENTI deboli settentrionali al Nord, tendenti a divenire moderati da Nord-Est con rinforzi sul Friuli.

MARI da poco mossi a mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale; poco mossi gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 7,6 · massima 10
Umidità 54%
Vento 1,2 km/h da O
Pressione in diminuzione 1012,1
Mare 8,3 gradi
Marea Alta 1.02 +41 cm · 12.55 +6 cm
Bassa 7.41 -20 cm · 18.34 -25 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 4,1 · massima 12,8
Umidità 50%
Vento 2 km/h da O
Marea Alta 1.07 +41 cm · 13.00 +6 cm
Bassa 7.46 -20 cm · 18.39 -25 cm

GORIZIA
Temperatura minima 0,2 · massima 13,7
Umidità 39%
Vento 8 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima -0,5 · massima 13,8
Umidità 39%
Vento 8 km/h da S-O

GRADO
Temperatura minima 5,5 · massima 11,1
Umidità 46%
Vento 0,9 km/h da S-O

PORDENONE
Temperatura minima -0,4 · massima 13,1
Umidità 43%
Vento 5 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La posizione degli astri vi induce a occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Inviti.

TORO 21/4 – 20/5
Fase molto positiva, valorizzatela con intelligenza, potreste impostare alcune nuove iniziative. Organizzatevi però in modo che gli impegni non siano troppo gravosi.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in amore e in famiglia. Non riuscirete a essere del tutto obiettivi.

CANCRO 21/6 – 22/7
Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti. Molto buon senso.

LEONE 23/7 – 22/8
Interessanti conoscenze e scambi di idee con persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti e suggerirvi nuove iniziative. Molto piacevole la serata accanto al partner. Relax.

VERGINE 23/8 – 22/9
Vi sentirete stanchi, svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi giorni. In amore state vivendo un momento molto critico. Controllate le parole.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Ci sono tutti i presupposti per una vita sentimentale felice, ma talore sarete inclina a tornare su certi argomenti un po' scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Prudenza in auto.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Grazie al buon influsso astrale, la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Una conoscenza del tutto casuale potrebbe portare scompiglio nella vostra vita amorosa: riuscirete, però, a non perdere il controllo della situazione. Riposate di più.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalal vita professionale o privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Fantasia.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Sarete portati a organizzare una gita fuori città in compagnia di amici. La persona amata apprezzerà la vostra idea.

PESCI 19/2 – 20/3
Vi attende una giornata positiva sotto vari punti di vista. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Sicurezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Squadra... angolosassone - **5** Fatiche studentesche - **11** Inutilità, superfluità - **13** Si attacca alla lenza - **14** Sembra una grossa anguilla - **15** Milleduecento... d'altri tempi - **17** Nel cuore del Sahara - **18** Chiudono bottega - **19** Un mese primaverile - **21** Insetto molto aggraziato nel volo - **23** Riporta il risultato della partita - **25** La regione con Mortara - **26** Preposizione semplice - **27** Antica commedia farsesca - **28** Ritrovo di assetati - **29** Bianche in volto - **30** Filtri del corpo - **31** Un esotico «pronto» - **32** Scrisse Il Corvo (iniz.) - **34** Il «wagon» per dormire - **35** Le mamme dei cugini - **37** Obiettivo di vendita - **39** Un colore giallo-marrone.

VERTICALI: **1** Sono simboli dell'attività forense - **2** Il Pound poeta e critico statunitense - **3** Antico insegnante privato - **4** Altro nome dell'Etna - **5** Sinonimo di fiume - **6** Sono in vita - **7** Città della Navarra - **8** Vi si svolge una fiera ornitologica - **9** Danno inizio alla smentita - **10** Tipo d'imbarcazione e nome di donna - **12** Seggiolini da pianisti - **16** Parte dell'ago - **19** Messo in fila - **20** La nota che fa accordare l'orchestra - **21** Sottili piastre metalliche - **22** Il nome ufficiale della Grecia moderna - **23** Somme - **24** Ripari per sentinelle - **25** La capitale amministrativa boliviana - **26** Il nome di Pennac - **28** Europeo di Liegi - **33** Divinità lasciva dei boschi - **36** Sigla della città col Valentino - **38** Fondo di baratri.

INDOVINELLO
Un cattivo sacerdote

In mezzo alle migliaia di fedeli,
non sono molti a dirlo un buon pastore.
So che fa acqua, posso assicurarti,
e... da tutte le parti.

Amleto

SCIARADA (3/4=7)
Il carosello folcloristico

È un esercizio alquanto spiritoso
con un cerimoniale rigoroso
e assume sempre toni altisonanti
che i forestieri rende trepidanti.

Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *FORMA, MACINA = FORCINA.*

Anagramma: *L'ARGANO = LA ROGNA.*

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

2 *estrazioni*	**84**	41 *estrazioni*	**29**
50 *estrazioni*	**76**	48 *estrazioni*	**29**
19 *estrazioni*	**60**	12 *estrazioni*	**28**
10 *estrazioni*	**49**	21 *estrazioni*	**28**
61 *estrazioni*	**44**	36 *estrazioni*	**28**
62 *estrazioni*	**42**	56 *estrazioni*	**27**
67 *estrazioni*	**38**	40 *estrazioni*	**26**
65 *estrazioni*	**34**	18 *estrazioni*	**25**
16 *estrazioni*	**31**	15 *estrazioni*	**24**
32 *estrazioni*	**29**	35 *estrazioni*	**24**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	**50**	**61**	**37**	**24**	**40**
ritardi	77	70	61	51	51
CAGLIARI	**34**	**56**	**47**	**87**	**26**
ritardi	179	111	88	86	86
FIRENZE	**4**	**10**	**12**	**76**	**80**
ritardi	72	67	60	58	54
GENOVA	**76**	**20**	**60**	**87**	**77**
ritardi	72	72	69	57	56
MILANO	**56**	**46**	**28**	**53**	**24**
ritardi	86	77	64	55	54
NAPOLI	**16**	**35**	**59**	**63**	**76**
ritardi	125	68	67	59	55
PALERMO	**35**	**1**	**34**	**12**	**22**
ritardi	119	101	84	84	59
ROMA	**84**	**40**	**8**	**33**	**65**
ritardi	74	67	66	63	56
TORINO	**62**	**8**	**56**	**76**	**50**
ritardi	101	90	66	61	55
VENEZIA	**10**	**12**	**23**	**59**	**85**
ritardi	96	58	49	48	47
TUTTE	**10**	**67**	**52**	**71**	**66**
ritardi	7	7	6	5	5

Super Enalotto

Concorso del 4/2/2006

COLONNA

A	B
2	50
19	61
21	70
30	74
35	87
48	90

Jackpot **del 6**
€ **34.700.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.** Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**. Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.

3 - **Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa**. Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot)** fino alla successiva vincita di 1ª o 2ª categoria.

BARI. Consigliamo le terzine 8-18-58,10-18-26, 6-19-17 e 7-19-63. Per ambo e terno i massimi ritardatari 50-61-37-40-24 e i numeri della cinquantina 50/59.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 34-56-47-26-87 e le terzine 1-33-44, 33-34-44,33-34-73 in esteso 1-33-34-44-73.

FIRENZE. Consigliamo per ambo e terno la cinquina 13-17-64-66-80, i massimi ritardatari 4-10-12-76-80 e i numeri della sessantina 60/69. Per ambo indichiamo 18-38-58-78 e 16-36-56-76.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria tenteremmo le terzine 76-77-87, 30-32-39 e 20-30-60. Ricordiamo che la cadenza del 4, 4/84 manca per ambo da 43 estrazioni, favoriti 14-24-34-44-54-64.

MILANO. Insisteremmo per ambo e terno sulla sestina 50-51-53-54-56-59 e sui massimi ritardatari 56-46-28-53-24, in ristretto 28-46-56. Per ambo suggeriamo 14-44-74 e 15-45-75.

NAPOLI. Consigliamo il 16 per estratto per tre turni. Per ambo 16-36-76, 5-16-35, 12-15-16. Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-35-59-63-76 e 1-10-11-19 (la quartina e' assente per ambo da 198 estrazioni).

PALERMO. Ambo nei massimi ritardatari 1-35, per ambo e terno la cinquina dei massimi ritardatari 35-1-12-34-22 e la quartina 12-22-42-82.Per ambo 1-10-13 e 1-14-41.

ROMA. Sulla ruota della capitale l'ambo 30-54 non esce da 3086 estrazioni. Tenteremmo per ambo in particolare 6-8-84, 8-72-76 e 33-34-84. L'ambo 84-36 manca da 1619 concorsi.

TORINO. Le terzine 8-80-88, 8-13-17, 34-56-76, 2-6-62, 60-62-76. L'ambo 61-72 non esce da 2871 estrazioni. La quartina radicale 2-20-22-29 manca per ambo da 265 estrazioni.

VENEZIA. Le terzine 8-38-68, 15-45-75, 14-44-74 non danno l'ambo rispettivamente da 474, 372,350 estrazioni. Per ambo e terno 59-62-63-69-79 e i massimi ritardatari 10-12-23-59-85.

A tutte l'ambo 17-67

La Smorfia

Il fatto del giorno

Valentino Rossi, dodicesimo tempo con la Ferrari

12-59-63

aams per i giochi — Italia Coni

Totocalcio

Concorso n. 9 del **5/2/2006**

N.	Partita		Pronostici per "il 9"
1	Cagliari	Empoli	X
2	Fiorentina	Lecce	1
3	Inter	Chievo	1 X
4	Juventus	Udinese	1
5	Livorno	Messina	1
6	Reggina	Palermo	1 X 2
7	Sampdoria	Treviso	1 X
8	Napoli S.	Pistoiese	1
9	Padova	Cittadella	1 X
10	Manfredonia	Frosinone	1 X
11	Monza	Salernitana	X
12	Perugia	Lanciano	1
13	Pisa	Foggia	1
14	Lazio	Milan	1 X 2

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Due triple e quattro doppie **72 €**

Totogol

Concorso n. 9 del **5/2/2006**

N.	Pronostico
1	01 2
2	01 2 3
3	01 2 3
4	01 2 3 4+
5	01 2
6	01
7	2 3
8	01 2 3
9	2
10	2
11	01 4+
12	2
13	01
14	2

Sistema ridotto **44 €**

404TOTT.CDR

Tris

204TRI3

MILANO
Trotto
Ippodromo
San Siro
Sabato
4 febbraio 2006
ore 13.55
Premio
Castenedolo
€ 16.500,00
mt. 1600
Tris n. 62

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) EPOPEA	1600	Cl. Baldi	★★★
2) EPERNAY	"	C. Rizzo	★★
3) CREDO SPORT	"	M. Restelli	★★★★
4) APERITIVO VEN	"	V. Sciarrillo	★★★★
5) ELTON KING	"	M. Baroncini	★★★★
6) CRIS DEL NORD	"	F.G. Fulici	★★★★
7) BALILLA D'ASOLO	"	F. Conigliaro	★★★★
8) ELTON SEC	"	M. Fanti	★
9) EUROPA BLUE	"	M. Monte	★★
10) DEPUIS BLUE	"	F. Martinelli	★★★
11) ELENDIL	"	P. Gubellini	★★★★
12) CITRON KRONOS	"	B. Negri	★★★
13) ERMIONE DM	"	Gio. Fulici	★★★★
14) DANAO DEL RONCO	"	A. De Chirico	★★
15) DIAMANTE	"	Mau. Monte	★★
16) DUTTILE TAB	"	D. Nobili	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

4) Aperitivo Ven; 5) Elton King; 11) Elendil; 13) Ermione Dm; 3) Credo Sport; 16) Duttile Tab

Tris

204TRI1.CDR

SIRACUSA
Galoppo
Ippodromo
Mediterraneo
Sabato
4 febbraio 2006
ore 19.00
Premio Mem.
M. Correnti
Hand. Inv.
€ 22.000,00
mt. 1400
Tris n. 63

N. CAVALLO	PESO	GUIDA	VALUTAZ.
1) ERICSON	63	M. Cangiano	★★★
2) ISLAND NIGH'S	62½	A. Corniani	★★★★
3) KNOPFLI	60½	R. Fontana	★★★
4) MR MAMO	60½	S. Guerrieri	★★★★
5) MAGIC CAPE	60	F. Iovine	★★★★
6) BURSA	59	M. Deiana	★★★
7) ROSSO SCARLATTO	56½	G. Formica	★★★★
8) BOUNTY KILLER	56	W. Gambarota	★★★★
9) BONS DI SAN JORE	55½	A. Fusco	★★★
10) INTREPID FRIEND	55½	Gl. Di Leo	★★★
11) ARRAZZI	54½	A. Valeri	★★
12) CHICCO STEAL	54	A. Polli	★★★
13) DIXIE GENERAL	54	G. Giarratana	★★
14) MARK OF THE MOON	54	C. Zappulla	★★
15) DREAM LINE	53	D. Scalora	★★
16) GERRY MONTE	51½	P. Lepore	★★

I NOSTRI FAVORITI

2) Island Night'S; 8) Bounty Killer; 12) Chicco Steal; 5) Magic Cape; 7) Rosso Scarlatto; 4) Mr Mamo

Concorso n. 5 - 5/2/2006

Corsa	GRUPPO 1			GRUPPO X			GRUPPO 2			SCHEMA		
1 NAPOLI (trotto) Bernini D € 13.683 - m. 1600 - Ora	5 AMILCARE BIGI 9 AEREO LIGHT 10 EST EST GAMS 11 CLIPPERTON PANT	★★ ★★ ★ ★★★	1600 1600 1600 1600	2 DIAMON D'ALFA 3 ELITE FOX D'ETE' 4 BADOGLIO 6 EXPLOIT BI	★★ ★★ ★★ ★★★	1600 1600 1600 1600	1 EXCALIBUR ANS 7 CARECA 8 ENZO D'ALFA 12 ZEUS DEGLI DEI	★★★ ★★ ★★ ★	1600 1600 1600 1600	1° 2°	2 1	 2
2 NAPOLI (trotto) Mantegna F € 12.005 - m. 2060 - Ora	1 CONDOR HIP 6 ESCAMILLO 9 CERBERO 10 BLASIUS PRIDE 14 DAX	★★ ★★ ★★★ ★★ ★	2060 2060 2060 2060 2060	2 DELIRIUM 5 ALLEZ FONT 7 BORIS BORIS CAF 11 CARA SIM 13 DUNKAN AI 16 CANTER DONLISA	★★ ★★★ ★★ ★★ ★ ★★	2060 2060 2060 2060 2060 2060	3 EACO 4 ENCANTO SCO 8 ELTON OM 12 BAFANTE D'ASOLO 15 ELIO PETRAL	★★ ★★ ★★ ★★★ ★	2060 2060 2060 2060 2060	1° 2°	X 1	 2
3 MILANO (trotto) Perano F € 12.033 - m. 2100 - Ora	1 CARRERAS BIGI 4 DIDERO 8 EARL HBD 12 EL RIVA PINK	★★ ★★ ★★★ ★★	2100 2100 2100 2100	5 ZEFIRO D'ALFA 6 EDUC DI RE 9 CRIS DEL NORD 11 ASOR LUNG	★★ ★★★ ★★ ★★	2100 2100 2100 2100	2 ETRICOLORE VG 3 ERCOLINO PARK 7 BRUNICO LOD 10 DENVER	★ ★★ ★★ ★★★	2100 2100 2100 2100	1° 2°	1 2	 X
4 MILANO (trotto) Pretoro € 10.933 - m. 1600 - Ora	5 FASCINO BLUE 8 FRANCESCA REK -A- 10 FLORIO 12 FABIENNE REK -A-	★★ ★ ★★★ ★★	1600 1600 1600 1600	2 FALENA 3 FEDERALE DA CASAL 4 FRAGORESS 9 FUSETTA VOL	★★ ★★ ★★★ ★★	1600 1600 1600 1600	1 FULGENZIO 6 FAST D'ISPRA 7 FIGARO DI SAN LIO 11 FASTER BI	★★ ★★★ ★★ ★★	1600 1600 1600 1600	1° 2°	1 X	 2
5 TORINO (trotto) Saluggia F € 8.747 - m. 1600 - Ora	4 DALLAS BI 7 DELIRIO 10 CLICO VEUVE	★★★ ★★ ★★	1600 1600 1600	2 CARTRIDGE LG 3 ALVAREZ BI 5 ESTASIVI 9 EXPLORER AS	★★ ★★ ★★ ★★★	1600 1600 1600 1600	1 DOCTOR GIORGIO 6 CAN CAN BOLATT 8 EXIL DEL PRI	★★★ ★★ ★★	1600 1600 1600	1° 2°	2 1	 X
6 BOLOGNA (trotto) Musica Pop E/F € 10.541 - m. 1660 - Ora	2 ALBANUKE 9 ZIRCONIO 10 CASH KRONOS 13 DAY PAN	★★ ★★ ★★★ ★	1660 1660 1660 1660	3 ENFANT DEI SOGNI 4 ELLENO DEI 6 DIABLOS BI 8 DORO GAS 12 DUENNA LG	★★ ★★ ★★★ ★★ ★★	1660 1660 1660 1660 1660	1 AYRTON COBRA 5 EUGENE TRIO 7 BONGO DEI DALTRI 11 ACUTO	★★ ★★ ★★ ★★★	1660 1660 1660 1660	1° 2°	1 X	 2

corsa+ — JACK POT € 130.000,00

BOLOGNA (trotto)
Musica Sinfonica G/E/D
€ 13.215 - m. 1660/1680 - Ora

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
14) Dribbling Ac	2) Brivio Balilla	9) Dalila Gas
11) Demontill Sm	1) Evatore	15) Compagnona Zn

SCHEMA: 14 11 2 1

CORSA +

Nella prova di trotto in programma a Bologna ci sbilanciamo a favore di Dribbling Ac, che sembra avere qualcosa in più degli altri partenti. Alternativa principale è Demontill Sm, pure in grado di fare bene. Interessante però la presenza al via anche di elementi come Brivio Balilla o di Evatore, possono dire la loro anche per le posizioni più prestigiose. Occhio anche a Dalila Gas e a Compagnona Zn. **14-11-2-1**

SPORT

IL CASO L'assemblea dei soci che si riunirà il 13 febbraio lo nominerà presidente o amministratore delegato

De Falco al vertice della Triestina

Jeannine Koevoets e forse l'avvocato Urso nel consiglio di amministrazione

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Era rientrato alla Triestina lo scorso giugno quasi in punta di piedi, con una incarico marginale di team manager. In pochi mesi Totò De Falco ha bruciato tutto le tappe: prima diesse, poi direttore generale e adesso presidente o amministratore delegato. La nomina sarà formalizzata nel corso dell'assemblea dei soci in programma il 13 o 14 febbraio che fa seguito alla dimissioni forzate di Flaviano Tonellotto.

Totò ora è rimasto da solo a governare la società, è l'unico punto di riferimento per la squadra e per i tifosi. Il suo è il primo nome che il padrone della Triestina (in realtà le azioni sono intestate alla moglie Jeannine) ha fatto all'avvocato Emanuele Urso per formare un nuovo «governo». Si va verso una gestione collegiale a tre, tanti dovrebbero essere i membri del nuovo cda che finora era retto da un amministratore unico (Tonellotto). Ad affiancare De Falco, investito di questa enorme responsabilità, sarà la moglie Jeannine Koevoets, che già lavora nella sede alabardata occupandosi dell'amministrazione. Un punto di domanda il terzo nome che potrebbe essere lo stesso avvocato Emanuele Urso, che cura gli interessi dell'ex presidente. Il legale in questo difficile momento ha in mano il destino della Triestina. Ieri ha subito tappato le prime falle in tribunale e ora potrà lavorare per la formazione del consiglio di amministrazione che l'avvocato vuole «forte», magari in attesa che da qui a giugno spunti un nuovo acquirente (ci sono almeno quattro cordate interessate all'Unione). Ai tifosi non bastano le dimissioni di Tonellotto, vogliono che si faccia definitivamente da parte. Hanno paura che questa disavventura giudiziaria dell'ex presidente possa avere ripercussioni sulla stagione sportiva della Triestina. «Non corriamo nessun pericolo - assicura l'avvocato Urso - non è stato commesso alcun illecito». Tonellotto non è formalmente neanche il proprietario della Triestina. La maggioranza delle azioni (l'89,9 per cento) è detenuto dalla JJf intestata alla moglie olandese. Il denaro raccolto con l'azionariato popolare (circa 30 mila euro), è stato restituito ai soci-sostenitori dato che l'iniziativa è abortita. Quanto al giallo della mancata notifica della sentenza definitiva della Cassazione per bancarotta, che Tonellotto sostiene di non aver mai visto, pare sia arrivata nello studio del suo legale milanese. I danni che possono derivare da questa vicenda giudiziaria non sono solo d'immagine ma potrebbero di riflesso causare problemi alla Triestina con gli sponsor e le banche anche se l'allarme sembra sia rientrato.

Flaviano Tonellotto

Totò De Falco apparentemente non dà grande peso al nuovo incarico che lo attende. «Io mi occupo principalmente della gestione tecnica, in questo momento dobbiamo pensare a tutelare la squadra impegnata in una difficile partita con la Cremonese. Comunque non posso certo mollare ora, ho parlato a lungo con il presidente e mi ha incoraggiato ad andare avanti tranquillo. Da parte sua ha confermato che intende rispettare tutti gli impegni. Preferirei non occuparmi di questioni burocratiche e amministrative, non è il mio mestiere». Ieri sera Tonellotto e De Falco hanno radunato giocatori e tutti i collaboratori per cercare di tranquillizzarli. «Per fortuna sono in buona compagnia», spiega Totò. Ma chi sono gli uomini che dovranno dargli una mano nella conduzione della società? Sicuramente il suo vice (un tempo addetto-stampa) Marco Cernaz, il team manager e cognato di Tonellotto Valerio Meneghin e il dirigente Dino Lodolo. In campo,invece, ci sono gli allenatori Vittorio Russo e Nicola Cancelli, i preparatori atletici Spignoli e Marcuzzi e quello dei portieri Di Justo. De Falco lancia una sorta di appello: «Spero che i tifosi ci diano una mano, una vittoria potrebbe subito riportare il sereno. La contestazione, invece, rischia di creare un clima negativo anche in campo. Ci giochiamo la serie B».

Totò De Falco, presidente o ad

I RISCHI

Baldas: «La Covisoc farà un'ispezione»

TRIESTE Cosa accadrà ora alla Triestina? Si rischia di rivedere il film già visto 11 anni fa nelle aule dei tribunali fallimentari? Penalizzazioni in classifica già incassate nel corso di quasi tutti gli anni '80? Al momento nessuno può rispondere a simili domande. Certo è che l'indagine avviata dalla Procura triestina rischia di alzare un bel polverone attorno alla società alabardata. Non tanto per l'istanza avanzata al Tribunale Civile triestino per la nomina del curatore speciale che sostituirà Flaviano Tonellotto al vertice dell'Alabarda, quanto per la trasmissione degli atti alla Procura Federale che sicuramente aprirà un'inchiesta. Secondo l'ex selezionatore ed arbitro Fabio Baldas e l'avvocato Giancarlo Muciaccia (quest'ultimo, tra l'altro, tifoso e direttore del Tifone Rossoalabardato), sicuramente la sede alabardata nelle prossime ore riceverà la visita degli ispettori della Covisoc, l'organo di controllo sui bilanci delle società di calcio. Sul piatto soprattutto la concessione o meno delle quote della mutualità prevista per le società della serie B da parte di quelle di serie A. Un pacchetto di 4 milioni e 250mila euro essenziali per il futuro della società alabardata. Nel caso di irregolarità accertate, le quote potrebbero essere bloccate. E qualche irregolarità è già stata segnalata alla Lega Calcio dopo le scadenze del 31 dicembre scorso. «Preciso che le mie mansioni passate non riguardavano la Disciplinare - spiega Baldas - e non so esattemente come si muoverà la Procura Federale. Credo che ci sarà comunque un'indagine della Covisoc e non credo che la Federazione si farà carico di archiviare la questione dei pagamenti ritardati degli stipendi ai giocatori che dovevano avvenire entro il 31 dicembre e sono stati invece pagati il 2 gennaio. Penso non si voglia creare un precedente, la Triestina rischia dunque 3 punti di penalizzazione».

Fabio Baldas

Nessun problema, invece, secondo l'avvocato Muciaccia, dovrebbe creare la sostituzione del presidente alabardato nemmeno sui contratti che portano la firma di Tonellotto e riguardano le compravendite dei giocatori. «Civilmente non dovrebbe esserci alcun problema sulla possibile revoca dei contratti - assicura - visto che la questione attiene la Lega Calcio. Cosa fatta capo ha: non si possono toccare. Tanto più che la maggioranza delle quote dovrebbe essere intestata alla moglie di Tonellotto che potrà ora tranquillamente nominare il curatore speciale che vuole. Certo è che la Covisoc è già pronta e non permetterà di concedere alla Triestina le quote della mutualità se non troverà i conti a posto. La cessione della società, semprechè Tonellotto sia disposto a vendere, ovviamente risolverebbe tutto».

a.r.

LA PARTITA

Borgobello non ancora al top partirà dalla panchina, il tridente d'attacco a tre «E» (Eliakwu ed Esposito insieme al nuovo acquisto) leggero ma di grande dinamismo

Alabarda, oggi il confronto con la Cremonese che è ultima in classifica

Debuttano Erpen e Binotto

Uno schieramento che punta a colpire sulle fasce

TRIESTE Sembrerebbe che l'intera squadra abbia stretto un ferreo patto con Totò De Falco: intanto tutti uniti verso la salvezza, solo dopo si potrà parlare d'altro. E la partita contro la cenerentola Cremonese in questo senso potrebbe realmente fungere da spartiacque. L'attuale Triestina, tutto sommato, naviga ancora in quartieri molto meno agitati rispetto ai grigiorossi lombardi e questo pomeriggio avrebbe l'occasione di mantenere le distanze dagli avversari. Distaccandoli, adirittura, quasi condannerebbe i cremonesi, gettando un'ipoteca verso un futuro meno plumbeo di quello attuale. Le nuvole che si agitano sul Rocco, si sa, portano i fantasmi di una squadra uscita con le ossa rotte dal calciomercato, di una crisi societaria apertasi nelle aule dei tribunali, di un futuro con soli punti interrogativi davanti. Le certezze? Poche. Se non che la panacea di ogni male debba per forza passare attraverso una buona prestazione sul campo. Alla fine, nel calcio, è soprattutto il terreno verde a fornire i verdetti finali. «Ho parlato ai giocatori dicendo loro che devono pensare solo a giocare - assicura De Falco -. Anzi, ora è ancora di più il momento di fare un blocco unico con la città e la gente. Bisogna ricompattare l'ambiente. Questa è una partita determinante e noi siamo in grado di vincerla e di fare bene anche dopo». Per questo importante incontro, il duo Nicola Cancelli-Vittorio Russo ha cercato di preparare una squadra ancora una volta diversa da tutte le altre. Due i debutti previsti: quello dell'esperto Jonatan Binotto ormai assodato e, probabilmente, anche la prima volta dell'argentino Horacio Erpen. Quest'ultimo sarà in ballottaggio sino all' ultimo per il ruolo di esterno destro d'attacco con Davide Marchini (che sulla carta partirebbe avvantaggiato), per il resto la squadra è già bella che disegnata. Modulo, il 4-3-3. Rossi in porta, Azizou, Kyriazis, Mignani e Di Venanzio la difesa iniziale. Binotto, Allegretti e Briano il terzetto di mediani del centrocampo. Erpen (o Marchini), Eliakwu ed Esposito le tre «E» del leggerino tridente d'attacco. Massimo Borgobello non è ancora infatti in grado di reggere tutti i 90', siederà in panchina assieme a Ildefonso Lima (tornato per tutti un difensore centrale), Zeoli, Pagliuca, Galloppa (rientrato dall' esperienza con l'Under 20 e preservato per la trasferta di Catanzaro) e uno tra Marchini ed Erpen. In ogni caso, almeno sulla carta, si tratterà di una Triestina con il pensiero rivolto verso l'area avversaria. L'idea di partenza sembra quella di tentare di aggirare il 4-4-2 della Cremonese spingendo sulle fasce, con Di Venanzio ed Esposito da una parte, Binotto e Marchini o Erpen dall'altra. Anche se sarà difficile trovare una boa in area per i cross dal fondo, il concetto basilare del calcio non va comunque ignorato. Come quello di sfruttare la velocità degli attaccanti. Eliakwu, ai tempi della Primavera dell'Inter, batteva nello sprint il connazionale Obafemi Martins. Ora il nigeriano non tocca campo da oltre tre mesi, ma i colpi rimasti nella canna del fucile alabardato vanno tutti sparati. A raffica, uno dopo l'altro tra oggi e mercoledì a Catanzaro. Dopo sarebbe tardi.

Alessandro Ravalico

Jonatan Binotto

GLI ANTICIPI

Il Vicenza confeziona la sorpresa nel secondo anticipo della ventisettesima giornata in casa della capolista Mantova, la cui frenata continua ad essere vistosa da qualche settimana dopo un autunno corso a ritmi da Formula Uno. È stato Benny Carbone a stendere i lombardi con una rete al 32' del primo tempo. In precedenza Arezzo e Brescia avevano pareggiato 0-0 nel primo anticipo. Ecco la classifica aggiornata: Mantova e Atalanta punti 49; Catania 47; Cesena 44; Torino e Brescia 43; Arezzo 40; Crotone 39; Pescara 37; Verona, Bologna e Rimini 35; Triestina, Piacenza e Modena 34; Vicenza 30; Bari 29; Ternana 26; Avellino 24; AlbinoLeffe 21, Catanzaro 15; Cremonese 14.

L'ARBITRO

I numeri

Il fischietto Gava si incrocia con l'Alabarda per la seconda volta

TRIESTE Non era piaciuto in Triestina-AlbinoLeffe (1-1) il 17 di settembre malgrado la gara fosse stata relativamente tranquilla. E quella fu l'unica volta che le strade del direttore di gara e dell'Unione si sono incrociate.

Oggi Gabriele Gava, trentunenne da Conegliano Veneto, ritorna dunque al Rocco per la seconda volta. La Cremonese invece se lo trova di fronte per la quarta volta, nei tre precedenti per i lombardi si è registrato un pareggio e due sconfitte.

Un'occhiata agli assistenti, da quando l'Alabarda gioca in serie B con De Luca una partita e una vittoria (a Rimini), con Titomanlio due successi (Catania e Avellino), un pari (a Como) e un kappaò (4-1 contro l'Atalanta).

Sotto San Giusto Triestina e Cremonese si sono affrontate 11 volte con un bilancio di 4 affermazioni per i padroni di casa, 4 pareggi e tre vittorie ospiti (l'ultima in B 0-1 nell'85/86). L'ultimo successo invece alabardato risale al campionato 2000/2001 in serie C2 e fu un netto 4-0, da una parte sedeva in panchina Ezio Rossi, dall'altra Giuseppe Galderisi.

Le agenzie di scommesse per questo pomeriggio vedono largamente favorita la Triestina, Match Point paga il segno «1» a 1.60, il segno «X» a 3.10 e il segno «2» a 6.50. I marcatori delle due squadre. Cremonese: Carparelli 8; Garzon 3; Prisciandaro, Marchesetti 2; Manucci, Job, Tabbiani 1. Triestina. **quelli in rosa**, Tulli 4, Kiryazis, Di Venanzio, Esposito 2, Mignani 1; **quelli ceduti a gennaio**, Godeas 9, Baù 2, Minieri, Pianu, Albino 1. Nelle ultime 6 gare la Triestina ha fatto solo 5 gol, la Cremonese ancora meno, 3.

Massimo Umek

IL VETERANO

Il centrocampista sostiene che il momento delicato si supera anche vincendo

Briano: «Daremo il massimo»

TRIESTE Briano, è d'obbligo parlare subito delle dimissioni del presidente.

«In questo momento non so cosa pensare. Non voglio esprimermi sui motivi e poi bisogna anche vedere cosa significa di preciso sul piano pratico dimettersi dalla carica di presidente ma restare comunque proprietario. Nell'immediato non vedo comunque ripercussioni particolari, e poi non vedo in questo momento altre persone che potrebbero prendere il suo posto».

Intanto le delusioni del mercato sfociano nella protesta dei tifosi.

«E' evidente che la tifoseria non è contenta del mercato e della situazione che si è venuta a creare, quindi fa bene a protestare. E' nel diritto dei tifosi esprimere il loro pensiero nella maniera che ritengono opportuna. E' una cosa normale e legittima».

Com'è il clima in squadra?

«Il discorso è semplice: noi che siamo rimasti siamo a tutti gli effetti giocatori della Triestina, siamo professionisti e quindi dobbiamo lavorare e impegnarci al massimo fino alla fine. Anzi, in questo momento dobbiamo riuscire a dare anche qualcosa in più».

Anche i pochi nuovi arrivati non trovano certo un ambiente sereno.

«Spetta a noi che eravamo già qui aiutarli e trascinarli in modo che si esprimano nel modo migliore il più velocemente possibile. Poi è ovvio che Briano non può fare il Godeas come Di Venanzio non può fare il Rigoni, per fare un esempio, ma stare uniti è l'unica ricetta per venirne fuori».

I tifosi hanno fatto sapere che comunque l'incitamento ai giocatori non mancherà mai.

«Questo è importante. Mi auguro che da qui in avanti i tifosi ci diano una grossa mano perché l'appoggio del pubblico d'ora in poi sarà determinante. Far pesare il fattore campo in serie B è fondamentale, tanto più nelle battaglie che ci aspettano da qui alla fine. Ma non ci saranno problemi, qui la tifoseria ha una cultura calcistica tale da capire che la squadra ha bisogno del loro aiuto».

an. ro.

IL PERSONAGGIO

Il consulente di mercato triestino tifa Unione ma collabora con i grigiorossi

Colino, due squadre nel cuore

TRIESTE C'è un triestino che lavora per la Cremonese ma che oggi allo stadio «Rocco» tiferà per la Triestina. È Massimo Colino, di professione consulente di mercato e grande animatore delle scene calcistiche cittadine con cene notturne che finiscono al decimo tempo supplementare.

«È normale che mi stiano più a cuore le sorti dell'Unione perchè è la squadra della mia città», osserva Colino che non menziona mai il suo passato di portiere. «Posso definirmi una sorta di *free lance*, anche se in questi ultimi anni ho avuto un proficuo rapporto di lavoro con la Cremonese». Anni beati in cui la società grigiorossa, anche grazie ai consigli di mercato di Colino, ha compiuto il doppio salto di categoria, dalla C2 alla B. «Una collaborazione nata ancora nel 94' quando avevo portato lì Milanese. Mi sono un po' distaccato quest'anno perchè non ho approvato l'esonero dell'allenatore Roselli. Tuttavia con il presidente Gualco e gli dirigenti sono rimasto in ottimi rapporti, tanto è vero che mi hanno chiesto di organizzare la trasferta di Trieste».

Massimo ha appena dirottato il centrocampista Gatti alla Cremonese ma ci tiene a sottolineare una cosa: «Lo avevo primo offerto alla Triestina, ma a Tonellotto non serviva, aveva già Allegretti. Un vero peccato perchè era un affare. Il Napoli si accollava quasi tutto l'ingaggio».

Colino preferisce non sbilanciarsi in pronostici: «Sarà una partita dura ed equilibrata. La Cremonese vale di più dei punti che ha in classifica e spera di salvarsi ora che sono arrivati l'attaccante Dedice e Corallo. A Trieste però mancheranno due pedine fondamentali come Garzon, un mio pupillo, e Dall'Igna che sono squalificati. La Triestina ha venduto tanto, troppo, però dovrebbe farcela a restare in B visto che quest'anno la quota-salvezza sarà più bassa. Salvo catastrofi. Ora l'ambiente è surriscaldato, mi auguro che allo stadio non accada nulla. A parte la contestazione, c'è anche una forte rivalità tra le due tifoserie: ma i triestini, in genere, sono molto tranquilli.

Massimo Colino

cat.

Le società di Tonellotto

CONTRACT GROUP
(cancellata il 7 luglio 2005)
titolare firmatario

CENTRO COLLETTIVITÀ
E ARREDAMENTO C.C.A.
(cessata il 28 dicembre 1989)
proprietario

VENTURA MICHELE
(cancellata l'11 settembre 1997)
titolare firmatario

C.C.A. COSTRUZIONI COLLETTIVE
E ARREDAMENTI
DI BEVILACQUA GIANNI E C. S.A.S
(registrata dal 24 febbraio 1986)
socio accomandante

ARC PROGEA
(cancellata il 15 luglio 1999)
titolare firmatario

PROGEA SRL
(registrata dal 29 gennaio 1993)
amministratore unico

INTERARC GROUP SRL
(registrata)
amministratore unico

IMMOBIL PRESTIGE GROUP SRL
(registrata il 1° luglio 2003)
amministratore unico

CO. RI. GROUP SRL
(registrata -
capitale sociale 10 mila euro)
amministratore unico

POOL SERVICE GROUP SRL
(registrata - capitale sociale
10 mila euro)
amministratore unico

TRIESTINA CALCIO SPA
(registrata il 27 aprile 1983 -
capitale sociale 510 mila euro
al 9 settembre 2005)
amministratore unico

JJF SPORT GROUP SRL
(registrata il 7 luglio 2005 -
capitale sociale 10 mila euro)
procuratore

IMMOBIL PRESTIGE
GROUP SRL FVG
(registrata il 7 luglio 2005 -
capitale sociale 10 mila euro)
amministratore unico

MEDI GROUP SRL
(capitale sociale 10 mila euro)
proprietario

Fonte: infocamere centimetri.it

L'avvocato Urso blocca in extremis i procedimenti civile e penale per la dimenticanza del suo cliente

Evitato il curatore, solo una multa

Dubbi sulla legittimità degli atti compiuti dall'Alabarda in questi mesi

di Corrado Barbacini *e* Pietro Comelli

TRIESTE È cominciato il dopo Tonellotto. Il futuro della Triestina calcio da ieri è nelle mani del commercialista Fulvio Degrassi, di Maurizio Cremonini e Giovanni Pisani, componenti del collegio sindacale della Spa. Questa «triade» gestirà la Triestina fino alla data dell'assemblea dei soci convocata per lunedì 13 febbraio.

Fulvio Degrassi già contabile di Trieste Expò Challenge, è stato nominato «reggente» della società dal giudice Giovanni Sansone. Il magistrato lo ha indicato assieme agli altri due professionisti milanesi, come componente del collegio sindacale della Triestina calcio.

Il provvedimento del giudice Sansone è stato notificato ieri alle 13 all'avvocato Francesco Oliva che assieme al collega Emanuele Urso difende l'ormai ex presidente alabardato raggiunto l'altra sera da un'informazione di garanzia del pm Raffaele Tito.

Il giudice Sansone ha assunto un analogo provvedimento anche per quanto riguarda le società Ipg (Immobil prestige group Srl) e Ipg Fvg (Immobil prestige group Fvg Srl), entrambe facenti capo a Flaviano Tonellotto. Per la prima, una Spa, è stato nominato responsabile pure il professionista milanese Maurizio Cremonini.

Le dimissioni del presidente della Triestina sono giunte in Palazzo di giustizia appena in tempo: due fax a firma di Tonellotto hanno anticipato le lettere raccomandate spedite poche ore dopo la notifica dell'avviso di garanzia del pm Tito. In questo modo il Tribunale civile ha evitato di nominare un curatore speciale della società alabardata come il sostituto procuratore aveva indicato nel provvedimento trasmesso per competenza ai giudici civili.

Per una decina di giorni i rappresentanti del collegio sindacale saranno di fatto i responsabili della Triestina calcio ma anche della Ipg alla quale è strettamente collegata. Poi il 13 febbraio i consigli d'amministrazione delibereranno le nuove nomine ufficiali.

La sentenza di condanna per bancarotta fraudolenta all'origine del provvedimento del pm Tito è stata emessa dal Tribunale di Milano ed è relativa al fallimento della Progea Srl, un'azienda di costruzione e progettazione mobili con sede a Rozzano di cui Tonellotto era amministratore unico dal 12 aprile del 1994. Ma l'interdizione dalle cariche sociali dell'ex presidente alabardato apre una serie di dubbi di legittimità sulla validità degli atti assunti negli ultimi mesi come per esempio le vendite dei giocatori. Un ginepraio giuridico in cui sarà difficile districarsi. E che potrebbe avere delle ripercussioni sull'andamento del campionato di serie B. Il pm Tito ha infatti trasmesso il fascicolo dell'inchiesta all'ufficio indagini della Federcalcio. Gli organi federali saranno chiamati a valutare le eventuali violazioni del Codice sportivo. In pratica, secondo l'accusa, Tonellotto ha ricoperto illegittimamente la carica di presidente. Acquistando e cedendo giocatori,

Emanuele Urso

trattando con gli istituti di credito e con gli sponsor.

Ma c'è di più. L'avviso di garanzia del pm Tito per mancata osservanza delle disposizioni del giudice, è stato notificato il primo febbraio. E cioè il giorno dopo la chiusura del calcio mercato. Insomma, tutti gli «affari» di Tonellotto che potrebbero finire nel mirino della procura ordinaria e sportiva si erano già di fatto conclusi. Nel mese di gennaio infatti la Triestina ha venduto il capitano Denis Godeas al Palermo, l'attaccante Marco Rigoni alla Ternana, il difensore Michelangelo Minieri e il centrocampista Marcello Albino all'Avellino, il difensore William Piano al Bari, il centrale Maurizio Peccarisi e a titolo definitivo l'attaccante Davide Moscardelli al Rimini. A cui si è aggiunto nell'ultimo giorno utile il passaggio, in prestito con diritto di riscatto al Pescara dell'esterno Eder Baù. Il tutto per una cifra complessiva di non meno di 3 milioni di euro.

«La Triestina non ha problemi di liquidità. L'episodio accaduto al presidente Tonellotto non altera la situazione della società», ha dichiarato il difensore Emanuele Urso. Il legale ha partecipato nelle prime ore del mattino a una riunione nel suo studio di via San Nicolo con lo stesso Tonellotto.

Poi verso le 11, assieme al collega Francesco Oliva si è recato nello studio del pm Raffaele Tito al secondo piano del palazzo di giustizia. I due legali e il magistrato sono rimasti a colloquio per oltre un'ora. Poi, all'uscita Urso ha dichiarato: «Tonellotto ha fatto il suo dovere dimettendosi da presidente della Triestina. Lo ha fatto appena saputo che non può avere cariche sociali. Il caso si risolverà con il pagamento di una sanzione pecuniaria di 3420 euro.

GLI ALTRI AFFARI

Le azioni della Triestina intestate a una società della moglie Jeannine

TRIESTE È Jeanne Cornelia Adriana (anche solo Jeannine) Koevoets la vera proprietaria della Triestina calcio. L'attuale moglie di Flaviano Tonellotto, il 22 giugno 2005 ha «sposato» anche la società alabardata. È successo qualche mese prima del matrimonioo con l'attuale marito. La Triestina è stata rilevata dalla «San Marco Finance Srl» di Amilcare Berti. Quel giorno il contratto è stato firmato nello studio del notaio Alberto Giarletta in corso Italia 6. Alla «cerimonia» erano presenti Amilcare Berti e i futuri coniugi Tonellotto. Nell'atto di cessione delle quote di partecipazione e la costituzione di ipoteca volontaria, si legge che «Jaeannine ha firmato nella sua veste di amministratore unico e come tale di legale rappresentante della «JJF sport group Srl» con sede in Trieste in via San Nicolò 10, «società già denominata Immobil prestige group Srl Fvg». Il prezzo della Triestina è stato in totale di 2 milioni e 600 mila euro. Nel contratto si legge anche che la società di Jeannine si impegna a trasferire entro una settimana la proprietà degli immobili di piazza Cavana 8 e di altre case a Segrate (Milano) ad Amilcare Berti, vecchio presidente della Triestina.

Qualche mese dopo Jeannine e Flaviano hanno ulteriormente cementato la loro unione. È successo il 23 settembre alla vigilia della partita con il Catanzaro. Hanno detto un altro «sì» e firmato un altro registro. Questa volta nel municipio di Grado, davanti al sindaco Roberto Marin. La mattina seguente, prima di recarsi allo stadio, c'è stata la festa all'agriturismo «Al Carso» di Malchina, presenti le massime autorità: dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, al sindaco di Duino Giorgio Ret. E poi i comandanti di carabinieri, della Finanza e il questore. Brindisi e cibi macrobiotici. Una grande festa, è stato il commento unanime.

Pochi giorni prima, il 9 settembre, c'era stata l'assemblea della Triestina calcio. Tonelotto aveva subito proposto la trasformazione della società in Spa.

Nel verbale si legge che questa iniziativa «È un passo prodromico all'apertura del capitale della società all'azionariato popolare». Il presidente precisa nell'occasione che il valore «nominale delle azioni è fissato in euro uno. In particolare - si legge più oltre nell'atto - potranno essere emesse azioni prive del diritto di voto all'assemblea ordinaria». Oltre alla condanna per bancarotta, l'ex presidente ha alle spalle altre due lievi condanne per non aver tenuto in regola i libri contabili e per aver contraffatto il bollo auto.

c.b.
p.c.

L'INTERVISTA

«Spero in De Falco presidente»

«Godeas parla a vanvera Grazie a me prenderà un milione in 2,5 anni»

TRIESTE Tonellotto, quanto ha riposato la prima notte da ex presidente?

Veramente sono 36 ore filate che mi sto dando da fare per risolvere la situazione. Del resto sono fatto così, quando prendo a cuore le cose non mi risparmio. E poi ne ho approfittato per guardarmi allo specchio e chiedermi cosa ho fatto di male.

E la risposta qual è?

Assolutamente nulla, è stata solamente una piccola svista. Chi è che è davvero in regola con tutto? E poi l'avvocato Urso mi ha assicurato che si risolve tutto con una piccola ammenda. Il dispositivo della sentenza è stato recapitato ai miei legali di Milano appena a novembre. Come potevo sapere dell'inibizione quando ho acquistato la Triestina a giugno? Non c'è stata assolutamente malafede. Piuttosto qui devono tutti darsi una calmata e cominciare a riflettere.

A chi si riferisce in particolare?

Ai giornalisti: hanno un forte potere mediatico e possono condizionare le menti, e quindi non possono giocare con le persone sull'altare della notizia a tutti i costi. Non c'è stata dignità, né coscienza, né sensibilità: sono stato messo alla gogna, trattato come un delinquente, un assassino che ha ucciso la Triestina. Non si può parlare così di una persona, perché dietro a una persona c'è una famiglia, ci sono mogli, figli e parenti che poi ne pagano le conseguenze a scuola o sul lavoro.

Denis Godeas

E poi chi altri l'ha fatta arrabbiare?

In tanti hanno parlato a vanvera. Godeas ha detto che aveva già previsto tutto quest'estate? Ma mi ringrazi per averlo dato al Palermo, dove si becca un milione pulito in due anni e mezzo. Io gli auguro tanta fortuna, ma vorrei ricordargli che con lui e con i fuoriclasse che c'erano lo scorso anno, abbiamo rischiato di andare in C. Mi hanno meravigliato e fatto piacere invece le parole di Illy, l'ho incontrato una volta sola, ma dev'essere una persona intelligente e sensibile.

Ma allora è sua moglie la vera proprietaria della Triestina?

Sì, intestataria della società è la Jjf (le iniziali di Jeannine, Jacopo e Flaviano). Comunque lasciatela in pace qualche giorno, anche per lei sono state ore difficili, poi se lo riterrà opportuno parlerà. E dire che me l'aveva detto di non prendere la Triestina...

E ora alla società che succede?

Spero che De Falco faccia il presidente. Nel cda oltre a mia moglie vorrei mia sorella, lo studio legale Urso e quello di Milano.

Antonello Rodio

IL PERSONAGGIO

Un presidente particolare partito con l'idea di rivoluzionare il calcio

I sette errori di una gestione naïve

Dal braccio di ferro con gli allenatori alla scalata al Koper

TRIESTE Adesso tutti (o quasi) sono scesi dal suo carro, ma lo scorso maggio, quando aveva rilevato la Triestina da Amilcare Berti, Flaviano Tonellotto da Cavarzere aveva un bel codazzo di ammiratori disposti a scommettere su quel presidente un po' naif, dai modi spicci e decisi e dalle idee originali. I giocatori, allora impegnati in un difficile sprint-salvezza, lo avevano invece detestato da subito. Scontri duri con la vecchia guardia e con lo staff tecnico capeggiato da Tesser che non accettava ingerenze. Scontri sull'alimentazione, sulle metodologie di allenamento e perfino sulle terapie riabilitative. Un braccio di ferro che è andato avanti, tra alti e bassi, fino al memorabile spareggio di Vicenza ed è ricominciato dopo il break delle vacanze. Tonellotto ha cercato pian piano di liberarsi di tutti i vecchi leader (e ci è riuscito), anche di quel Denis Godeas con cui non c'è mai stato feeling. Eppure inizialmente alla gente piaceva il presidente macrobiotico dal pugno di ferro che dava spesso dei puttanieri ai giocatori per qualche puntatina notturna in discoteca a caccia di «una ragazza che ci sta». Il nuovo presidente aveva conquistato parte dei tifosi abbassando i prezzi per le ultime partite e illustrando la politica di uno stadio aperto alle famiglie. Gli ultras non hanno invece abboccato e già quest'estate, durante l' amichevole di Muggia, si era beccato la prima contestazione. Piccole scaramucce dopo che Tonellotto aveva fatto partire la prima raffica di «barboni». E nelle vicinanze della stazione centrale c'è ancora qualche vecchio *clochard* che si chiede ma «noi cosa c'entriamo?» Tutti barboni per Tonellotto, dai tifosi maleducati alla stampa troppo impertinente. Per i giornalisti aveva previsto un ticket da versare per le interviste. Ma a sua discolpa va detto che ha sempre avuto il cellulare aperto e ha sempre risposto a tutti. Duro ma leale.

Flaviano Tonellotto

Il suo primo errore è stato quello di azzerare tutto il gruppo Berti, gente che faceva il suo mestiere a occhi chiusi come Werner Seeber, Francesco Landri, le sorelle Fioretti. Una vera epurazione. Mentre cominciava la sua tournèe per le televisioni nella veste di nuovo fenomeno mediatico (che legnate da Varriale, Biscardi e Bonolis), nel ritiro di Malborghetto di notte i giocatori si calavano dalla finestra e organizzavano fughe di massa. C'è chi sveniva alla vista di un piatto di polenta e frico o di un panino di salame e formaggio.

Secondo errore, il viavai continuo di giocatori fino all'inizio del campionato che si è tradotto in una perdita di tempo e di soldi. Tonellotto è rimasto spesso in balia di piccoli procuratori senza scrupoli che lo hanno abbindolato smerciandogli mezze tacche.

Terzo errore, licenziare il duo Buffoni-Calori che non accettava ordini sulla formazione. Ma su questo argomento Tonellotto non ha mai voluto sentire ragione.

Quarto errore (riconosciuto) prendere Vierchowod. Esperienza devastante per tutti.

Quinto errore: lasciare intendere di voler comprare altre squadre come Koper e Treviso quando poi è stato costretto a cedere Godeas per fare cassa.

Sesto errore (ma è stata solo una correzione di rotta) la svendita di gennaio che ha fatto imbufalire i tifosi. Ma il peccato originale, il padre di tutti gli errori (il settimo), è stato quello di assumere la presidenza senza poterlo fare. Ma non lo sapeva.

Cat.

A sinistra Flaviano Tonellotto con la moglie Jeannine nel giorno delle nozze. Alla signora sono intestate le azioni della Triestina. Qui sopra l'ormai ex presidente in panchina: un'immagine destinata a passare agli archivi, forse definitivamente

Il probabile nuovo cda della Triestina Calcio

Franco DE FALCO
Presidente
o amministratore delegato

Jeannine KOEVOETS

Emanuele URSO

Collegio dei sindaci
Fulvio DEGRASSI
Maurizio CREMONINI
Giovanni PISANI

L'azionariato
89,9% JFF (famiglia Tonellotto)
0,1% Vittorio Fioretti
10,0% Amilcare Berti (gestione Gheddafi)

Nel vecchio Cda Flaviano Tonellotto era l'amministratore unico

centimetri.it

Si è messa in moto la macchina per arrivare al cambio di proprietà della Triestina. Il Comune disposto a fare da traghettatore di garanzia

Quattro cordate per il dopo Tonellotto

La famiglia Fantinel in pole position ma ci sono altri imprenditori pronti a farsi avanti

di Matteo Contessa

TRIESTE «Per il momento non rilasciamo nessuna dichiarazione, dobbiamo fare il punto della situazione prima di parlare. Abbia pazienza, non mi metta in bocca cose che non ho detto. Al momento non c'è niente da dire, io e i miei fratelli faremo le nostre valutazioni e poi potremo parlarne. Ma non adesso».

Ma questo riserbo totale di Loris Fantinel non cancella l'interessamento della sua famiglia per la Triestina. Quella degli imprenditori vinicoli di Spilimbergo è una delle quattro opzioni che pare esistano per fare voltare pagina all'Unione, nel caso Tonellotto accettasse di passare la mano. Su tre di queste (Fantinel compresi) garantisce il sindaco Roberto Dipiazza, la quarta fa capo al suo avversario Ettore Rosato. «Non camminiamo al buio -assicura il primo cittadino - se ci dovessero essere problemi e se Tonellotto dovesse decidere di vendere siamo pronti con tre alternative, perchè vogliamo che la Triestina resti in serie B. Precipitare in C sarebbe un problema di difficile soluzione. Nei prossimi giorni parleremo col presidente Tonellotto, sentiremo che intenzioni ha. L'unica ansia, adesso, è non perdere con la Cremonese. Quella con i grigiorossi è diventata una sfida importantissima». Sulle tre cordate, il sindaco non fa nomi, ma qualche elemento lo fornisce: «Una fa capo ai Fantinel, la seconda porta a un imprenditore triestino di adozione, la terza arriva da fuori regione. Quale di queste è favorita? Nella vita contano i fatti, il primo che propone cose concrete, prende la società. Naturalmente, solo se Tonellotto decidesse di vendere». Fra i possibili acquirenti non c'è però l'immmobiliare Gallery (che già possiede la società di Duino Aurisina che milita in Prima categoria), come qualche voce aveva fatto credere. «La Triestina non rientra nei nostri piani - assicura il titolare Antonio De Paolo -. Potremmo invece avere interesse al suo settore giovanile, visto che stiamo lavorando bene su quello della nostra società sportiva».

Dal suo canto Ettore Rosato, deputato della Margherita e candidato sindaco del centrosinistra, ha un asso nella manica, anche se non ne svela il nome. «Ho già segnalato a chi di dovere nella Triestina, per un incontro immediato, il nome di un imprenditore disposto a valutare concretamente l'acquisto della società. Non è un'operazione speculativa – continua Rosato – si tratta di una disponibilità seria, di una persona non di Trieste, che già lavora nel mondo del calcio e che al momento chiede giustamente assoluta discrezione, data la complessità dell'operazione».

Ma la prima mossa spetta in ogni caso all'attuale proprietario della società, le altre vengono di conseguenza. «Non è compito nostro andare a cercare compratori per la Triestina, il Comune sta aspettando un incontro chiarificatore col signor Tonellotto sulla situazione finanziaria della società, questo ci interessa - sostiene da Roma il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi -. Anche perchè lui ha presentato quel progetto bellissimo e faraonico sullo stadio che però contrasta con ciò che si è letto ieri sui giornali. E poi, leggere di Tonellotto disposto a vendere per 15 milioni di euro vuol dire che o sta prendendo in giro al città oppure ha carte finanziarie da giocare e allora ci dica come stanno le cose».

In questo momento l'attenzione generale è rivolta alla composizione della nuova compagine societaria dell'Unione, da essa si potrebbe capire se Tonellotto, oltre le parole, stia in effetti preparando la cessione della Triestina o se voglia tenersela stretta pur senza avere cariche sociali. Nel caso il vulcanico imprenditore veneto-lombardo aprisse uno spiraglio la campagna diplomatico-finanziaria per rilevare la Triestina, oggi solo ipotetica, potrebbe prendere corpo. E il sindaco sta anche pensando a una soluzione-ponte per evitare vuoti di potere in questa delicatissima fase della stagione agonistica. «Nell'eventualità che l'attuale proprietario voglia davvero passare la mano - spiega Dipiazza - il Comune sarebbe anche disponibile a fare da garante per l'operazione o addirittura assumere direttamente la gestione della società nel corso delle trattative per traghettarla da un proprietario all'altro. Col direttore generale del Comune, Santi Terranova, stiamo studiando l'ipotesi, cercando di capire innanzitutto se la legge permetta di farlo. Ma la condizione imprescindibile è che Tonellotto voglia vendere davvero. Perchè attualmente la Triestina è legittimamente sua». Per quanto tempo ancora? Ormai la macchina, al di là delle dichiarazioni ufficiali, si è messa in moto...

Quattro sarebbero le cordate interessate a rilevare la Triestina dall'attuale proprietario

LA CONTESTAZIONE

Oggi contro la Cremonese

Sugli spalti del «Rocco» 15 minuti di sciopero «Deve andarsene via»

TRIESTE Nessun dietro front. Dopo le dimissioni di Flaviano Tonellotto dalla carica di presidente della Triestina, quest' oggi il «Rocco» assisterà comunque alla preventivata contestazione della tifoseria alabardata. Gli spettatori (almeno quelli che aderiranno alla protesta) accederanno agli spalti con 15 minuti di ritardo rispetto al fischio d'inizio e i classici striscioni saranno capovolti in segno di dissenso nei confronti della politica societaria dell'ormai ex presidente. La decisione di non sospendere la contestazione è giunta ieri dopo l'ennesima riunione di tutte le componenti del tifo alabardato. Vi hanno partecipato infatti sia i club organizzati che gli ultras. E il coro è stato unanime: si prosegue comunque con la protesta sinchè Flaviano Tonellotto non avrà ceduto l'Unione. «Noi vogliamo che lui venda - spiega Marino Moro del Centro di Coordinamento dei Triestina Club - e che se ne vada via dalla Triestina. Indipendentemente da chi sarà il suo immediato successore e da chi la comprerà. Quindi si entra in stadio come sempre, ma si sale sugli spalti con 15 minuti di ritardo. Una protesta civile, ma con un messaggio chiaro».

Un messaggio scritto a chiare lettere sul Tifone Rossoalabardato, organo di stampa che quest'oggi uscirà per la prima volta in fogliazione ridotta. In pratica, sarà distribuita solo la prima pagina. «È la prima volta che succede - assicura l'avvocato Giancarlo Mucciaccia, da sette anni direttore del Tifone - e speriamo possa essere anche l'ultima». Una copertina i cui toni non sono mutati dopo le dimissioni di Tonellotto. L'impaginazione è rimasta la stessa, non è stato ritenuto necessario mutare i significati del seguente discorso: «Vogliamo protestare per l'assurda gestione del presidente Tonellotto. Manifestiamo insieme per l'Unione patrimonio di Trieste tutta. Entriamo sugli spalti 15' dopo l'inizio della partita e sosteniamo con passione la squadra perchè vogliamo salvare la B. Tonellotto ora basta!!!».

L'intervento della Procura triestina non è bastato a fare cambiare orientamento al popolo alabardato. Anzi: ora la tifoseria è ancora più preoccupata per le sorti della squadra e l'invito a incitarla per 75 minuti diventa ancora più forte. «In realtà non è cambiato nulla rispetto a prima - spiega il presidente del Tc Nucleo Rindondo, Paolo Arzioni - e si va avanti nella protesta che continuerà sinchè non cambierà la propietà della società. Se esistano nuovi compratori o meno non siamo in grado di dirlo, ma una persona così certamente non la vogliamo. Questa sarà anche un'occasione per ricompattare il pubblico e il tifo attorno a una squadra che ora ne ha ancora più bisogno. Con la squadra contro l'ex presidente, la sintesi della nostra protesta».

Una contestazione che sarà preceduta dalla distribuzione di 5.000 volantini, consegnati all'esterno della curva Furlan e della Tribuna Grezar, che cercheranno di coinvlogere l'intero «Rocco». «Triestino! Fai la tua parte! Difendiamo una squadra che è patrimonio della città. Facciamo sentire la nostra voce contro il presidente. Entriamo sugli spalti con 15' di ritardo. Tonellotto vattene!», il succo del discorso. Gli organizzatori assicurano che non ci saranno tentativi di dissuasione forzata e che la protesta sarà pacifica. Solo 15 minuti di silenzio, qualche striscione e coro contro l'ormai ex presidente e 75 minuti di tifo capace di trascinare la squadra oltre la cenerentola Cremonese.

al. ra.

LA VECCHIA PROPRIETÀ

Berti: «Forse ha esagerato»

TRIESTE L'ex presidente Amilcare Berti cade dalle nuvole riguardo l'ultimissima disavventura giudiziaria del suo successore. «Se è stata una sorpresa per Tonellotto e per il suo avvocato, si figuri per me, io non sapevo nulla di questi suoi problemi pregressi con la giustizia. Ma credo nella buonafede di tutti».

Molto più definito è il suo giudizio sul Tonellotto presidente della Triestina. «Non mi scandalizzo per la sua condotta nel recente mercato, quando c'è un risultato negativo di bilancio bisogna vendere i pezzi migliori per compensarlo. Per gestire bene la Triestina bisogna essere attentissimi ai costi, una società media di B perde in genere 5 milioni di euro all'anno e io l'avevo portata in pareggio con una gestione assolutamente certosina. Il settore giovanile è bello, ma costa - continua Berti - e sommato a quell'andirivieni di giocatori e allenatori credo abbia prodotto un risultato negativo di due, tre milioni da coprire. Tonellotto era dunque obbligato a vendere, forse però lo ha fatto un po' troppo pesantemente». E aggiunge: «Nel calcio si sta comportando, nè più nè meno, come personaggi quali Cellino o Zamparini. Solo che loro forse hanno disponibilità finanziarie superiori. Lui vuole fare come loro, ma credo abbia esagerato all'inizio, quando era l'ultimo arrivato».

ma. co.

LA REAZIONE DELLA CITTÀ

Oggi andranno tutti allo stadio «perché i presidenti cambiano, mentre la società rimane»

Flaviano sul banco degli imputati: troppi errori

Pierini: «Triestina da difendere sempre». Pastor: «Vertice societario da rifondare»

TRIESTE Sono profondamente delusi e preoccupati, ma rimangono tifosi nel cuore e oggi andranno allo stadio «perché i presidenti passano, mentre la Triestina rimane». I tifosi «eccellenti», coloro che popolano la tribuna vip e quella centrale del Rocco, sono concordi nel mettere alla berlina Flaviano Tonellotto, anche se rinviano un giudizio definitivo a «quando le cose saranno più chiare e definite», ma continueranno nel loro tifo per i colori rossoalabardati.

«I nostri giocatori sono professionisti che fanno al meglio il loro lavoro, perciò meritano rispetto – afferma Angelo Pierini, medico allergologo – e domani (oggi, ndr) andrò allo stadio per sostenerli, perché la Triestina viene prima e sopra di tutto. Il calcio oramai ci ha abituato alle situazioni più strane – aggiunge – e se lo dico io, che sono triestino di adozione, ma perugino di nascita, mi si può credere, perché io soffro a distanza per quanto sta combinando Gaucci nella mia città d'origine».

Anche Andrea Oliva, agente immobiliare e presidente per Trieste della Federazione italiana mediatori e agenti d'affari (Fimaa) non ha dubbi: «Fosse stato attuato il ritardo di un quarto d'ora nel tifo, probabilmente avrei aderito – afferma – perché quanto ha fatto questo presidente è al limite del credibile, ma l'Unione è l'Unione e va sostenuta sempre e comunque». Federico Pastor, contitolare assieme al padre di un noto studio notarile, scioglie così gli ultimi dubbi: «In un primo momento – confessa – avevo pensato di non andare a vedere la partita, ma poi so che la passione prevarrà e andrò al Rocco. Certo, sono molto deluso da questa situazione, che inquieta e non poco. Quanto sta accadendo era nell'aria, era prevedibile. Non resta che sperare nell'intervento di qualcuno che venga a rilevare la Triestina, prima che sia troppo tardi – dichiara Pastor – e nessuno però impedisce di sperare che questo stato di cose possa trasformarsi in una svolta decisiva, magari con un cambiamento al vertice societario che porterà solo benefici».

Maurizio Consoli

Chi invece non andrà allo stadio è l'avvocato Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine di categoria: «Tonellotto mi ha fatto definitivamente disamorare, anche perché per me il calcio è una forma di spettacolo. Se ciò a cui si assiste non è all'altezza delle aspettative – spiega – meglio abbandonare la sala, in questo caso le tribune del Rocco. Mi dispiace – conclude il legale – perché la passione per i colori rossoalabardati è molto forte, ma la delusione ha superato tutto e diserterò le prossime partite». Di parere diametralmente opposto Livio Amato, vicepresidente della Confcommercio: «Andrò comunque a sostenere la squadra, assieme a mia moglie, come sempre, perché l'amore per questi colori è insuperabile – dice – anche se devo ammettere che un personaggio come Tonellotto non può che lasciare profondi segni negativi. Faccio un appello a tutti coloro che amano la Triestina – aggiunge Amato – e li invito a stringersi attorno alla squadra proprio in questo momento difficile. Non mi sembra intelligente buttare tutto a mare, la Triestina è lì da quasi un secolo».

Una polemica a parte è quella di Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia, in relazione a quelle che egli definisce «le curiose esternazioni sportive che il Governatore Illy ha fatto, nel corso del dibattito sulle future, e incerte, sorti della Triestina. Illy – continua Camber - chiede ai tifosi di ringraziare, per l'operato e per gli investimenti fatti, il presidente Tonellotto. Merita ricordargli qualche esempio di questa buona gestione. Tre allenatori licenziati in meno di sei mesi, la cessione di Denis Godeas e di altri pezzi pregiati della squadra e infine un oggettivo danno d'immagine per la società. Illy – incalza Camber – dice che non è un problema suo, ma del sindaco Dipiazza».

Ugo Salvini

Triestina - Cremonese

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 27ª GIORNATA

COSÌ AL ROCCO ORE 16

Triestina (4-3-3): 19. Rossi; 2. Kyriazis, 31. Di Venanzio, 24. Mignani, 15. Azizou; 78. Binotto, 48. Allegretti, 6. Briano; 72. Esposito, 10. Erpen, 33. Eliakwu.

Cremonese (4-3-2-1): 1 Bianchi; 80. Corallo, 3. Rossini, 5. Donadoni, 21. Rossi; 4. Tabbiani, 14. Job, 17. Gatti; 8. Furiani, 11. Dedic; 7. Carparelli.

Allenatore: VITTORIO RUSSO — Allenatore: GIOVANNI DELLACASA

Stadio: Nereo Rocco (32.000 spettatori)

I Precedenti a Trieste (5 in serie B)
Vittorie Triestina 2 — Vittorie Cremonese 1 — Pareggi 2

GOL TRIESTINA	4
GOL CREMONESE	3

Arbitro: Gabriele GAVA di Conegliano Veneto — Stagioni CAN A/B: 1°

Partite dirette quest'anno	12 (4 in A, 7 in B)
Ammonizioni	54
Espulsioni	8
Rigori assegnati	4
Falli fischiati	479

Vittoria squadra casa 7 — Vittoria squadra ospite 2 — Pareggi 3

Precedenti	V	P	S
Con la Triestina	0	1	0
Con la Cremonese	0	0	1

L'avversario

Anno di fondazione: 1903
Presidente: Luigi Gualco

PALMARÈS

IL TECNICO

Giovanni Dellacasa xx anni — Squadre allenate: xxx xxxxxxxxxxx — Palmarès: xxxxxx

LA CLASSIFICA

Mantova	49
Atalanta	49
Catania	47
Cesena	44
Torino	43
Brescia	42
Arezzo	39
Crotone	39
Pescara*	37
Verona*	35
Bologna	35
Rimini	35
Modena	34
Piacenza	34
Triestina	34
Bari	29
Vicenza	27
Ternana	26
Avellino	24
Albinoleffe	21
Catanzaro*	15
Cremonese*	14

*una partita in meno

LA STELLA — Luca MONDINI

- Palmarès: 67 partite in SERIE A
- Le sue squadre: 88-90 Inter, 90-92 Spezia, 92/93 Como, 93/94 F. Andria, 94/95 Inter, 95-97 Vicenza, 97/98 Treviso, 98/99 Napoli, 99/00 Lazio, 00/01 Napoli

COSÌ QUEST'ANNO

Gli ultimi 10 risultati

28-gen	CREMONESE-Pescara	n.d.i.c.
21-gen	Verona-CREMONESE 1-0	86' Rantier
17-gen	CREMONESE-AlbinoLeffe 0-0	-----------------
13-gen	Catanzaro-CREMONESE 1-1	8' CARPARELLI, 50' Corona (rig)
07-gen	CREMONESE-Brescia 1-1	30' GARZON, 63' Possanzini
20-dic	CREMONESE-Torino 0-1	73' Fantini
17-dic	Ternana-CREMONESE 1-1	16' Frick, 27' TABBIANI
10-dic	CREMONESE-Crotone 2-0	47' MARCHESETTI, 52' CARPARELLI
03-dic	Bologna-CREMONESE 1-1	56' GARZON, 58' Bellucci (rig)
27-nov	CREMONESE-Vicenza 2-3	30' Schwoch (rig), 32' CARPARELLI, 63' e 81' Gonzalez, 95' JOB

Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	14	9	5
Vittorie	2	2	0
Pareggi	8	3	5
Sconfitte	15	7	8
Gol segnati	18	11	7
Gol subiti	34	15	19

I CARTELLINI

Ammonizioni	
Garzon	11
Dall'Igna	10
Carotti	9
Mensah	6
Tabbiani	6
Carparelli	5
Iorio	5
Rossini	4
Furiani	3
Coti	2
Job	2
Marchesetti	2
De Francesco	1
Mannucci	1
Smanio	1

Espulsioni	
Carotti	1
Carparelli	1
Donadoni	1
Furiani	1
Job	1
Mensah	1
Prisciandaro	1
Rossini	1

I BOMBER GRIGIOROSSI

Carparelli	8
Garzon	3
Marchesetti	2
Prisciandaro	2
Job	1
Manucci	1
Tabbiani	1

LA ROSA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	1	Giorgio Bianchi
	93	Luca Mondini
Difensori	80	Riccardo Corallo
	15	Michele Cremonesi
	19	Giovanni Dall'Igna
	83	Vito Di Bari
	5	Mario Donadoni
	82	Nicholas Giani
	6	Angelo Iorio
	3	Stefano Rossini
Centrocampisti	18	Mirko Benin
	26	Lorenzo Carotti
	92	Gianluca Coti
	8	Filippo Furiani
	23	Stefano Garzon
	17	Fabio Gatti
	90	Cataldo Graziano
	21	Giovanni Rossi
	33	Federico Smanio
	4	Luca Tabbiani
Attaccanti	7	Marco Carparelli
	20	Francesco De Francesco
	11	Zlatko Dedic
	14	Thomas Hervé Job Ivock
	10	Riccardo Taddei

I suoi numeri a confronto con le altre di B

Tiri in porta fatti	186	20°
Tiri in porta subiti	253	19°
Tiri totali fatti	91	18°
Tiri totale subiti	123	19°
Falli fatti	512	14°
Falli subiti	500	10°
Corner a favore	77	22°
Corner contro	144	19°
Fuorigioco fatti	63	15°
Fuorigioco subiti	82	11°
Imbattibilità	4'	4°
Digiuno	262'	22°
Rigori a favore	2	20°
Rigori contro	5	13°
Ammonizioni	68	18°
Espulsioni	8	20°

ANSA-CENTIMETRI

LA STORIA

Così in serie B

Tornei	26
Partite	925
Vittorie	293
Pareggi	308
Sconfitte	321
Reti fatte	1.055
Reti subite	1.080

I piazzamenti

Stagione	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05
Serie	A	B	C1	B	C1	C2	C2	C2	B	C1
Posizione	17ª	20ª	2ª	20ª	16ª	7ª	10ª	6ª	2ª	1ª

BASKET SERIE B1 I biancorossi tiferanno per i cugini della Nuova impegnati in casa contro Casalpusterlengo

Laezza e Barbieri in campo a Bergamo

L'Acegas di Steffè cerca due punti importanti dopo la battuta d'arresto con Treviglio

Steffè a Bergamo potrà utilizzare il rientrato Laezza

TRIESTE Professione prudenza. L'Acegas si avvicina alla delicata trasferta di domani a Bergamo con l'incognita formazione. Dopo l'emergenza Treviglio, sfida affrontata senza Ciampi, Barbieri e Laezza, la formazione di Furio Steffè sta pian piano recuperando i suoi titolari. L'ecografia di controllo effettuata giovedì ha dato il via libera alla ripresa degli allenamenti sia per Laezza sia per Barbieri. E i due, seppure con estrema cautela, hanno ripreso a muoversi e hanno sulle spalle due giorni di lavoro assieme ai compagni. Non saranno al meglio, entrambi non riusciranno a garantire al tecnico Steffè la consueta tenuta sul campo ma per Trieste la possibilità di portarli almeno tra i dieci giocatori a referto rappresenta di per sè una bella iniezione di fiducia.

«Se non altro – confida il tecnico triestino – nella settimana abbiamo potuto preparare un po' meglio la sfida. Una partita che rappresenta un momento importante per il nostro campionato perchè, considerando la battuta d'arresto subita domenica scorsa in casa, per noi diventa importante riuscire a riprendere la marcia in campionato. La classifica, infatti, si sta facendo estremamente corta e alle nostre spalle premono le formazioni che stanno tentando di inserirsi nella corsa verso i play-off. Ecco dunque che riuscire a tornare da Bergamo con i due punti in tasca rappresenterebbe un passo importante in un'ottica futura».

Tra i due fortunati, desta meno preoccupazioni Laezza che alla vigilia della sfida di Treviglio aveva riportato una leggera contrattura su una vecchia botta e che ha ripreso a lavorare con alle spalle una sola settimana di sosta. In condizione, dunque, per garantire al suo tecnico un discreto minutaggio. Discorso diverso, invece, per Barbieri che dopo l'infiammazione all'inserzione del tendine d'Achille della coscia destra ha riportato lo strappo muscolare che appena in questi giorni è in via di guarigione. Problemi a catena che hanno impedito il pivot emiliano di allenarsi con regolarità e che lo hanno costretto a perdere la buona condizione fisica che aveva ritrovato a inizio stagione.

Sull'altro fronte della barricata, l'Acegas troverà un'avversaria decisa a tutto per raccogliere i due punti e muovere una classifica che la vede impelagata nella difficile lotta per evitare la retrocessione. Una squadra che in casa, davanti al suo pubblico, finora ha raccolto i suoi successi e che qualche settimana fa aveva dato filo da torcere proprio a Treviglio in un derby combattuto fino alla sirena finale.

La quarta giornata di ritorno, intanto, propone sfide interessanti in chiave play-off con Osimo, formazione quarta in classifica, impegnata sul non facile parquet di Lumezzane e Palestrina, quinta in graduatoria con due lunghezze di vantaggio sull'Acegas chiamata in trasferta sul campo del fanalino di coda Senigallia. L'Acegas guarda alla sfida di Bergamo ma getta l'occhio anche a Gorizia facendo il tifo per i cugini che, alla ricerca di punti pesanti per la salvezza, potrebbero farle un favore indiretto fermando la corsa di Casalpusterlengo. In vetta la sfida di Soresina tra Vanoli e Scavolini Pesaro mette in palio il primato solitario del girone A con Treviglio, in Sardegna sul campo di Porto Torres, pronta a dare l'assalto al secondo posto.

Lorenzo Gatto

CALCIO SERIE A

La Roma vuole salire in classifica

Totti, caviglie a pezzi vuole esserci a Parma C'è pure Siena-Ascoli

SIENA Due come al solito gli anticipi di A del sabato: alle 18 si giocherà Siena-Ascoli, alle 20.30 Parma-Roma.

Altro che partita facile, l'allenatore del Siena Luigi De Canio lancia l'allarme in vista della sfida di oggi con l'Ascoli: «È un appuntamento al quale guardo con molto sospetto. Dall'inizio della settimana sto ripetendo alla squadra che non bisogna assolutamente sottovalutare questo impegno. Per noi potrebbe essere fatale, perchè l'Ascoli è una squadra molto quadrata che può metterci in difficoltà come ha già fatto con tanti avversari».

Una gara quindi da affrontare con la massima attenzione e per la quale potrebbe alla fine essere disponibile Bogdani: il centravanti albanese è rimasto per tutta la settimana ai margini del gruppo a causa di un forte mal di schiena e solo giovedì si è allenato in gruppo. Se darà minime garanzie di poter essere impiegato, De Canio lo schiererà anche perchè le alternative scarseggiano: difficile pensare a Volpato o Guzman dall'inizio. Se Bogdani non ce la dovesse fare l'ipotesi più probabile è una coppia d'attacco «leggera» formata da Chiesa e Locatelli, con D'Aversa riproposto sulla trequarti come a Palermo.

Totti stringe i denti, e prova a essere in campo anche stasera a Parma. Dopo la festa di Coppa Italia con la Juve, il capitano della Roma ha dovuto fare i conti con le «caviglie a pezzi»: e dopo aver invocato il ritorno di Montella per tirare il fiato nel ruolo di centravanti, a sorpresa il numero 10 ha deciso di partire per la trasferta in Emilia.

Ma solo a poche ore dalla partita Spalletti, dopo un test decisivo, saprà se potrà schierare il capitano o meno. Problemi a una caviglia, dopo i duri colpi rimediati durante la partita con la Juve. «Spero che ce la faccia - spiega Spalletti - anche se deve migliorare ancora. Ieri si è allenato a parte e senza indossare gli scarpini. Vedremo, siamo fiduciosi e lui vuole esserci». Ancora una volta un dubbio per Totti che continuamente viene colpito duro, andrebbe tutelato maggiormente? «Nell'ultima partita, soprattutto, ha subito molti falli - continua il tecnico giallorosso -. Solo per i contrasti su di lui sono stati ammoniti quattro avversari».

SERIE C1

Bor Radenska impegnato stasera a Gorizia con lo Jadran

Il Don Bosco riceve San Donà

TRIESTE La quarta giornata di ritorno del campionato di C1 di basket regala il derby tra lo Jadran e il Bor Radenska, in programma stasera a Gorizia, alle 20.45. All'andata la spuntò il Bor, con il punteggio di 59-48, ma ora lo Jadran ha ancora più «fame» di punti in classifica: «Loro hanno un bisogno particolare di risultati ma noi siamo in un discreto momento – commenta l'allenatore del Bor Radenska, Mengucci –. Bisogna però considerare la cornice di questo derby. E anch'esso particolare, per motivi culturali, e anche questo rende la sfida una gara a se, aperta a tutto».

In casa dello Jadran il Bor dovrebbe riproporre Babich, assente sicuro invece Krcalic, ancora affetto da problemi muscolari alla schiena. Lo Jadran se la passa male in classifica ma ospita pur sempre elementi esperti e validi come Slavec, Oberdan, lo stesso ex Simonic: «Ma più dei singoli conterà un gioco corale, in tutti i settori – avverte Mengucci –. Per questo dobbiamo fare una partita di livello confermando quanto di buono visto nella ultima nostra gara in trasferta a San Donà, vinta credo con pieno merito».

Proprio il San Donà, seconda realtà del campionato di C1, sarà l'ospite del Don Bosco. I salesiani saranno di scena stasera in casa (PalaAzzurri di via Calvola) alle 21.15.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

Ristabilita Nicoletta Borroni nell'Interclub che ospita Torino

Sgt, una fetta di salvezza con Treviso

TRIESTE In A2 la Sgt si gioca oggi al gran completo (ore 19 al PalaCalvola) una fetta di salvezza contro Treviso, squadra che condivide con le ragazze di Vatovec l'ultimo posto in classifica. Scende in campo alle 20.30 l'Interclub Muggia, che ad Aquilinia dovrà respingere i tentativi di Torino di affiancarla a quota 16. In dubbio poiché in precarie condizioni Cassetti e Fragiacomo, ristabilita Nicoletta Borroni.

Under 18 Seconda sconfitta per l'Interclub, che lotta bene sul campo della capolista Udine, ma paga il passaggio a vuoto nella terza frazione, con le friulane che allungano dal +4 al +14. Le ragazze di Zgur mostrano progressi rispetto alla gara con la Sgt ma, palle perse a parte, difettano talora di ritmo in attacco. La Sgt A senza Furlan e Esposito vince il derby con la squadra B. Le giovani interpretano bene il match, chiudendo la prima parte in vantaggio, poi le gerarchie vengono ristabilite, ma c'è ancora tempo per la Sgt B (bene Primossi) di recuperare dal -8 al -3 nel finale. A proposito di squadre più giovani, parte male la Libertas a Gorizia, ma poi allunga senza problemi. Si fa rispettare Fekeza (16 punti) sotto canestro. Bastano gli ultimi 5' all'Oma per spezzare l'equilibrio con Codroipo. Il break di 20-0 è perentorio, e tra difesa e contropiede c'è sempre lo zampino di Milic. **11.a giornata:** Concordia-Pozzuolo 57-44, Udine-Interclub Muggia 64-47, Codroipese-Oma 43-66, Gorizia-Libertas 37-87, Sgt A-Sgt B 53-50. **Classifica:** Udine 20, Sgt A 18, Interclub 16, Libertas 14, Sgt B 12, Fogliano, Concordia, Oma 8, Codroipese 4, Pozzuolo 2, Gorizia 0.

Under 15 Per il torneo Azzurrina torna in campo la rappresentativa regionale, che domani alle 11.30 affronterà a San Giorgio di Nogaro il Piemonte nella prima giornata di ritorno. Nel girone del Friuli Venezia Giulia, oltre al Piemonte, sono inserite anche Veneto e Lombardia.

m. f.

Nicoletta Borroni

IN BREVE

Hockey in line, serie A1

L'Edera Belletti cerca la 9.a vittoria e il centesimo gol

TRIESTE Alla ricerca della nona sinfonia e del centesimo gol in campionato. Duplice obiettivo per la capolista Edera Belletti, questa sera (20.45, via Boegan), nel match interno contro il fanalino di coda Reghium Reggio Calabria. Più difficile, invece, l'impegno esterno dei Bcc Kwins: alle 21, sul campo della Libertas Forlì, i neroarancio proveranno a guadagnare tre punti utili a mantenersi quantomeno a ridosso della zona play-off.

Amatori di calcio a undici Riparte la Lega Nord Est

TRIESTE Riparte la Lega Calcio Nord Est, torneo amatoriale di calcio a undici che si disputa a Trieste e nell'Isontino. I risultati dei giorni scorsi. Celtic Monfalcone-Prosecco People 0-1; Innova Trieste-New Team Monfalcone 4-1; Atletico Gorizia-Hearts Ronchi 5-3; Lokomotiv Ronchi-As Alba 3-0 a tavolino. Classifica: Prosecco People, Innova 12; Osteria Da Marino Trieste 9; Atletico Gorizia 7; Lokomotiv, Celtic 6; New Team 1; Hearts 0; Alba -2.

Batti e corri: i primi passi della Junior Alpina

TRIESTE Domani prima uscita ufficiale della Junior Alpina, la società nata staccandosi dall'Alpina Tergeste (con cui comunque collabora) e che si occupa di baseball giovanile e di softball. In attesa dei campionati regionali di categoria e del torneo estivo «Senza Confini», il sodalizio giuliano si cimenterà in una manifestazione indoor nella palestra del Kras a Sgonico, primo torneo regionale «Primi lanci», riservato ai bambini dai 6 ai 9 anni.

Mustangs iscritti alla B del campionato italiano

TRIESTE I Mustangs di Trieste sotto la guida del coach (ex azzurro di football americano) Fabrizio Bressan, si sono iscritti al campionato di serie B nazionale. L'esordio sarà il 19 febbraio, a Ravenna. La settimana successiva invece si disputerà la prima partita casalinga, sabato 25 febbraio, alle 21, a Borgo San Sergio. Nati due anni fa da una scissione dai «Muli», i Mustangs hanno finalmente raggiunto l'atteso ritorno nel campionato italiano.

CALCIO DILETTANTI

Da domani le partite prenderanno il via alle 15. In Eccellenza Monfalcone-Muggia verrà recuperata mercoledì alle 20.30

In Promozione la co-capolista San Luigi ospita la Pro Cervignano

Il Vesna dal fanalino Gorizia

I carsolini sono rilanciati dal successo con l'Union

Ritossa del Vesna in un contrasto a centrocampo (Foto Bruni)

TRIESTE Appassionati del calcio dilettanti regolate gli orologi, perché da domani le partite cominceranno alle 15. In Eccellenza il Vesna, lanciato dal successo contro l'Union 91, rende visita al fanalino di coda Pro Gorizia.

Si confrontano il peggior attacco del torneo (quello isontino), e la miglior difesa (quella comandata da Donno): un'occasione da non perdere per gli uomini di Calò per rispondere alla straordinaria rimonta del Pordenone, nuovo capolista del campionato. Pro Gorizia senza Buzzinelli mentre Calò recupera Degrassi dopo la squalifica.

A Muggia arriva invece l'ostico Sarone: dopo lo stop forzato del turno scorso (Monfalcone-Muggia verrà recuperata mercoledì prossimo alle 20.30, ndr) i ragazzi di Potasso potranno gettare sul campo di gioco le energie risparmiate, contro un avversario che, con un cammino con il freno a mano tirato nel 2006, ha un po' perso il contatto con la vetta.

In Promozione tutti gli occhi sono puntati sul San Luigi, capolista del campionato in coabitazione con la Juventina.

I ragazzi di Pozzecco ospitano la Pro Cervignano forti della loro striscia vincente di quattro partite; pronostico sulla carta chiuso per gli ospiti, che hanno colto appena un punto dopo la sosta natalizia.

Stesso tabellino di marcia anche per il Torviscosa, che ospita il San Giovanni rinfrancato dal successo del turno scorso ai danni della Fincantieri. Rossoneri che devono curare il mal di trasferta: lontano da viale Sanzio sono arrivati infatti appena 6 punti.

Voglia di rivalsa per il San Sergio, che dopo il passaggio a vuoto contro la Sangiorgina cerca il riscatto in casa del Centro Sedia, la compagine con la miglior difesa del campionato.

Il Costalunga del neo-tecnico Biloslavo sfida la Sangiorgina, che torna in via Petracco a 7 giorni di distanza dal colpo grosso contro il San Sergio: gialloneri senza gli squalificati Mborja e Messi.

In Prima categoria il Kras sembra aver ritrovato la condizione migliore: la vittoria nel recupero con il San Canzian ha infatti rilanciato la compagine di Musolino, ora a soli 2 punti dallo Staranzano di Corona.

A Rupingrande arriva la Virtus Corno, imbattuta da 5 turni; Musolino perde Sau per squalifica.

Il match clou è quello di Prosecco (non si gfioca all'Ervatti, ma nel campo a fianco del «diamante», ndr) dove il Primorje riceve la Gradese: Sciarrone perde Tuntar per squalifica ma recupera Ravalico e Dagri.

Non sono ammessi cali di concentrazione al Ponziana, che contro il fanalino di coda Isonzo ha l'obbligo dei 3 punti per compiere un passo decisivo verso la salvezza. Dopo la squalifica torna a disposizione bomber Danieli, mentre l'Isonzo è praticamente decimato: out Cosolo, Trentin, Pacor e Ceglia.

Trasferta a Pieris per il Gallery, che spera di essersi finalmente sbloccato con la vittoria colta domenica scorsa nei minuti di recupero contro il Fogliano.

Marco Caselli

SABATO SPORT

CALCIO

B (16): Triestina-Cremonese (Rocco). **Primavera (14.30):** Triestina-Vicenza (via Felluga). **Seconda D (14.30):** Primorec-Opicina (a Muggia e non a Trebiciano). **Juniores regionali:** Ponziana-Capriva (16.30 Ferrini), Vesna-Muggia (17 Santa Croce), San Sergio-San Giovanni (17 via Petracco). **Juniores provinciali:** Esperia Anthares-Staranzano (18.30 viale Sanzio), Domio-Lucinico (14.30 Barut), Gallery-Sovodnje (15.30 Visogliano), Opicina-Cgs (16 Rocco di Opicina: via degli Alpini 128/1), Montebello Don Bosco-Turriaco (17 via Felluga). **Amatori–serie A1 (14.30):** Inter San Sergio-Barazzetto (via Petracco). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Esperia Anthares (18.30 Ferrini), Muggia B-Gallery (17.30 Zaccaria). **Memorial Lodi per pulcini a San Luigi (campo a sette):** 15.30 Gallery-Domio, 16.30 San Luigi-Ronchi, 17.30 Triestina-San Giovanni. **Torneo DK2 per pulcini (via Umago 5-Chiarbola):** 15 Opicina-Chiarbola, 16 Cgs-San Luigi A, 17 Primorje-Muggia.

BASKET

C1: Don Bosco-San Donà (21.15 Calvola), Jadran-Bor (20.30). **C2:** Santos-San Vito (20.30 Don Milani). **D girone Est:** Drago-Cus Trieste (20.45 Caprin), San Vito-Kontovel (20.30 Rismondo), Poz§Poz Muggia-Breg (20 Pacco), Sokol-Perteole (20 Aurisina). **A2 femminile:** Sgt-Treviso (19 Calvola), Muggia-Torino (20.30 Aquilinia). **B femminile:** Oma-Sportsystem (20.30 via dell'Istria).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Brenta (18 scuola Suvich).

HOCKEY IN LINE

A1: Edera-Reggio Calabria (20.45, Foschiatti di via Boegan).

JUDO

A Sacile il primo atto verso i campionati tricolori cadetti e juniores

In forma la triestina Bartole

TRIESTE Parte oggi da Sacile la rincorsa ai titoli tricolori 2006 con le gare di qualificazione per i campionati italiani cadetti e juniores. Per i cadetti, o under 17, che la scorsa domenica a Lignano Sabbiadoro hanno affrontato l'impegnativo test dell'Alpe Adria, l'appuntamento a Sacile è decisivo per accedere alla finale tricolore in programma a Ostia il 18-19 febbraio, mentre la classe Junior (under 20) ha come obiettivo Catania, che ospiterà la finale il 4-5 marzo. È una novità per il calendario nazionale, che il campionato Cadetti si disputi in febbraio piuttosto che nel mese di maggio, togliendo in questo modo qualche mese di adattamento a chi, fino poche settimane prima gareggiava con un regolamento protetto.

Adattamento questo, che sembra essere stato assorbito in maniera eccellente dalla triestina Anna Bartole (Sgt), per due anni sul podio tricolore under 15 e che nelle prime uscite del 2006 fra le cadette, al Città di Udine e all'Alpe Adria, ha sempre offerto prestazioni da medaglia. Sul podio dell'Alpe Adria è salita anche Jessica Valdi (A&R Trieste), candidandosi in questo modo al posto di leader regionale della categoria +70 kg, in quanto a Sacile, ai vincitori delle gare di qualificazione verrà riconosciuto anche il titolo di campione regionale.

Forte della medaglia all'Alpe Adria, d'argento in questo caso, si presenta anche Michele Slatnik (Sgt) che, nei 66 kg, dovrà guardarsi soprattutto dal suo compagno di squadra Jacopo De Santis. A Sacile rimarrà in tribuna invece, Nicole Pouch.

e. d. d.

PALLAVOLO SERIE B2

Riparte il campionato del sestetto di Carbone, in campo al completo

Ferro in cerca dei primi tre punti

TRIESTE Riparte stasera il campionato della Triestina Volley Ferro Alluminio. Dopo aver osservato un turno di riposo nell'attesa dell'inizio del girone di ritorno, i triestini se la vedranno stasera (ore 18, palestra «Vascotto» di via Giulia) l'Edilmar Pool Brenta, compagine attualmente al penultimo posto in classifica con tre lunghezze di vantaggio sui biancoblù. Una partita che si prospetta quantomeno equilibrata per i ragazzi di Carbone, che proveranno in tutti i modi ad inaugurare nel migliore dei modi la seconda parte del torneo che era partito con una netta sconfitta per 0-3 sulla Riviera del Brenta.

«È stata la peggiore partita fino ad ora – osserva lo stesso tecnico -. L'Edilmar era riuscito a vincere, ma come noi poi non ha dimostrato poi molto. Nelle ultime partite comunque si sono dimostrati in crescendo, perciò staremo a vedere domani (oggi, ndr) in che condizioni mentali e tecniche si presenteranno a noi».

Con la vittoria per 2-3 con Fassa i veneti hanno in ogni caso riacceso qualche speranza per la loro salvezza, obiettivo che per i triestini sarà molto difficile da concretare nei prossimi tredici turni. Abile tutta la rosa, compreso Visciano che nei giorni scorsi ha risentito di qualche dolore alla caviglia, su quello che sarà l'assetto del Ferro Alluminio stasera ci sono ancora dei dubbi.

«Anche in considerazione alla resa delle ultime partite – ha proseguito Carbone -, sceglierò solo qualche minuto prima dell'inizio della gara il sestetto da schierare in campo».

Cristina Puppin

BIG MATCH Scommessa n. 12

GRUPPO 1	
Inter-Lazio (T.R.)	1
Aston Villa-Chelsea	X
Liverpool-Birmingham C.	X
Arsenal-West Ham	2
Portsmouth-Bolton	X
Groningen-Psv Eindh. (T.R.)	2
GRUPPO 2	
Palermo-Milan (T.R.)	1
Sampdoria-Udinese (T.R.)	X
Manchester-Newcastle Utd	1
Blackburn-Manchester Utd	1
Fulham-Tottenham	1
Nigeria-Senegal	1
GRUPPO 3	
Roma-Juventus (T.R.)	0-1
Heerenveen-Ajax (T.R.)	0-3
Ghana-Zimbabwe	1-2

Montepremi € 60.596,13
Jackpot € 60.596,13
Nessun vincitore

Continua dalla 17.a pagina

STUDIO 4 tel. 04051283 Tribunale primi ingressi in uno stabile completamente ristrutturato primi ingressi appartamenti uffici varie metrature. (A00)

STUDIO 4 tel. 04051283 zona piazza Venezia appartamento ultimo piano con mansarda salone quattro stanze tripli servizi lavanderia completamente ristrutturato con finiture extra complessivi 200 mq. (A00)

TURRIACO privato vende direttamente casa singola ben tenuta. Tel. 3395041599, 040208944. (A769)

VIALE Miramare vende splendida villa del 1800 di 420 mq. disposti su 4 piani: piano interrato (h=2,70) piano terra primo piano e mansarda. Grande giardino e garage doppio. Per conoscere le diverse possibilità di combinazione di acquisto contattate il nostro ufficio. Blu Immobiliare sas tel. 04054321 cell. 347538649. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI posti macchina zona Servola v. dei Vigneti. Tel. 040763943 ore ufficio.

BAR, caffetteria centralissimo in Sistiana arredato, affittasi. Tel. 0481/719108 orario ufficio.

UFFICIO ampia metratura in centro a Sistiana affittasi. Tel. 0481/719108 orario ufficio.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LAVORO max 3-4 ore stipendio fisso max 60 anni Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012.

AFFERMATA azienda cerca ragioniere contabile con esperienza pluriennale per assunzione immediata a tempo indeterminato. Telefonare 0481/474884.

AZIENDA a Trieste ricerca 7 ambosessi con bella presenza per contatto clienti, gestione fiere e commessi alla clientela età 18/40 anni. 040774763.

AZIENDA unica in Italia, esclusivista di marchio nazionale, ambito servizi primaria utilità (sos cittadino), propone attività altamente remunerativa, a rischio zero e zero investimenti. Si garantisce corso formativo aziendale con anticipi targets fino a euro 2100 mensili, operatività area di residenza, possibilità di aggiudicarsi esclusiva territoriale. I candidati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche: 31/54 anni, spiccata sensibilità e capacità investigativa, carisma, grinta, disponibiltà alla comunicazione e a condurre trattative ad elevato spessore morale. Costituirà elemento preferenziale l'aver acquisito esperienza in settori commerciali rari o particolari. No vendita. Inviare curriculum citando rif. 116 entro il 13/2/2006, alla A.B.D., casella postale n. 25, agenzia 5, 36100 Vicenza. (FIL7027)

BOUTIQUE cerca commessa/o esperienza abbigliamento. Richiesta serietà e presenza. Portare curriculum: Unique, v.le XXIV Maggio 12/A - Gorizia - tel. 0481/535765.

CERCASI apprendista commessa/o e commessa/o telefonare 040630876 lunedì solo pomeriggio. (A545)

COMMERCIALE/MARKETING respnsabile vendite con esperienza max 35 anni cercasi. Conoscenza sloveno/croato, intraprendenza, autonomia e orientamento al cliente. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. TS5038016N.

COMMESSO/A agraria con esperienza max 30 anni conoscenza sloveno/croato cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AG6707888. (A510)

DITTA livello regionale cerca ragazze 20-28 anni per lavoro fiere. Telefonare ore ufficio allo 040942228. (A781)

MAGAZZINIERE responsabile magazzino max 35 anni istruzione superiore patente C cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AE8118951. (A510)

STUDIO COMMERCIALISTI cerca impiegata con esperienza per tenuta contabilità per lavoro a tempo pieno. Inviare curriculum a fermoposta Trieste 3 c.i. AG6709358.

SUPERMERCATO Auchan cerca personale max 29 anni mansione cassa/magazzino. Presentarsi v. Lavatoio 5 ore 15-17. (A787)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 35.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v Grigio Met, Anno 2000, Clima, Abs A.Bag, Con Garanzia Euro 8.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Blu Met, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance Anno 2002 Argento Euro 10.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000

FIAT Doblo 1,9 Jtd Elx Anno 2003 Rosso Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met. Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Anno 2000 Blu Met. Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 5porte Anno 2003, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Clima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Rosso Met, 36.000 Chilometri, Perfetta, In Garanzia, Euro 3.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Argento Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Ka 1,3 Anno 1997 Azzurro Met. Euro 3.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Puma 1,7 16v Anno 1999 Rosso Euro 6.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1,2 Ls 16v Anno 11/2002 Argento Euro 6.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Agila 1,3 16v Cdti Edition Anno 10/2004 Nero Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p Anno 07/2003 Blu Met Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,7 Cdti 101cv 5p Njoy Anno 2001 Argento Euro 14.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira Benzina E Diesel Vasta Disponibilita' Da Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Elegance Anno 2002 Grigio M. Euro 9.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1,6 16v Time 5p Anno 2003 Argento Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1,4 16v 101cv Hig. Anno 2003 Nero M. Euro 8.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, A.Bag, 1998 Colore Rosso, Ottime Condizioni, Km 46.000 Garanzia Euro 4.100,00 Aerre Car Tel 040637484.<e1.5>

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena 3293961845. (A559)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa e appetitosa 3203340248. (A563)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima 19.enne senza limite 3291778032. (A558)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.

A.A.A.A.A. STUDIO per massaggi Mont, Fernetti terminal 0038631820781. (A774)

A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407.

A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste, anche domenica. 3395080177. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ Sofia accattivante dominatrice portoricana. Chiamami 3405781958. (A784)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima, sexy ragazza, coccolona, completissima. 3291251609. (C00)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ADELINE vicino Grado nuovissima svedese 20.enne corpo da sballo 3382816878. (C00)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta. 3388072885. (A564)

A. TRIESTE bellissima peruviana, affascinante, olivastra, molto sexy, completissima ti aspetto 3284358375.

BRANDY novità grossissima sorpresa sconvolgente 5.a attrice hard 3286921241.

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A562)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A100281)

MONFALCONE bellissima ragazza 20enne, 5.a mis. senza limite ti aspetta tutti giorni 3403924912. (C00)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.

MONFALCONE PRIMA volta irresistibile russa 19enne fisico mozzafiato momenti piacevoli 3338888135. (C00)

NOVITÀ IVONNE fotomodella qui per esaudire i tuoi desideri senza limite 3349953339. (A768)

SENSUALE provocante ti aspetta Monfalcone per bel momento di piacere 3296937478. (C00)

TRIESTINA maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109 sempre valido. (A788)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ATTIVITÀ di somministrazione alimenti e bevande a Gradisca d'Isonzo vendesi. Tel. 3393310045. (B00)